



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Direzione Generale

***Piano Integrato di Attività e Organizzazione
(PIAO) 2024-2026***

Gennaio 2024

Indice

☞	PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	4
	La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)	4
	La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS	4
1.	SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA	5
2.	VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	8
2.1	Valore pubblico	8
2.2	Performance	11
	<i>2.2.1 DAGLI OBIETTIVI GENERALI SNPA, ATTRAVERSO GLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE, AGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI 2024-2026</i>	<i>15</i>
	<i>2.2.2 DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI</i>	<i>31</i>
2.3	Rischi corruttivi e trasparenza	42
	<i>2.3.1 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E PIANI TRIENNALI</i>	<i>42</i>
	<i>2.3.2 OBIETTIVI GENERALI DI MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE</i>	<i>44</i>
	<i>2.3.3 PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT</i>	<i>45</i>
	<i>2.3.3.1 PROCEDIMENTO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT ARPAS 2023-2025</i>	<i>45</i>
	<i>2.3.4 IL RUOLO DEL RPCT</i>	<i>46</i>
	<i>2.3.4.1 CRITERI DI SCELTA DEL RPCT</i>	<i>46</i>
	<i>2.3.4.2 MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE L'AUTONOMIA E L'INDIPENDENZA DEL RPCT</i>	<i>47</i>
	<i>2.3.4.3 COMPITI E FUNZIONI ASSEGNATI AL RPCT</i>	<i>47</i>
	<i>2.3.4.4 POTERI DI INTERLOCUZIONE E DI CONTROLLO DEL RPCT</i>	<i>48</i>
	<i>2.3.4.5 RELAZIONI CON L'OIV E IL COLLEGIO DEI REVISORI</i>	<i>49</i>
	<i>2.3.4.6 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO IL RPCT</i>	<i>50</i>
	<i>2.3.4.7 SUPPORTO OPERATIVO ALL'OPERATO DEL RPCT</i>	<i>50</i>
	<i>2.3.5 REFERENTI AGENZIALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</i>	<i>50</i>
	<i>2.3.6 APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO</i>	<i>52</i>
	<i>2.3.7 LA MAPPATURA DEI PROCESSI</i>	<i>53</i>
	<i>2.3.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO E RAFFORZAMENTO DELLE MISURE GENERALI ED OBBLIGATORIE</i>	<i>54</i>
	<i>2.3.8.1 SINTESI DELLE MISURE OBBLIGATORIE E NON OBBLIGATORIE</i>	<i>79</i>
	<i>2.3.9 IL SUPERAMENTO DELLE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE – AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</i>	<i>79</i>
	<i>2.3.10 ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ ARPAS RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>85</i>
	<i>2.3.11 RAFFORZAMENTO MISURE PER LA TRASPARENZA</i>	<i>88</i>
	<i>2.3.12 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA</i>	<i>88</i>

2.3.13	TEMPI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PIANO	102
2.3.14	SISTEMA DI RESPONSABILITÀ	102
2.3.15	TRASPARENZA	105
2.3.16	IL DETTAGLIO DELLE MISURE SPECIFICHE SUI PROCESSI ARPAS ALL'INTERNO DEL QUADRO DI RACCORDO FRA LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E LA PERFORMANCE	128
	ADEGUAMENTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO AGENZIALE ALLE DISPOSIZIONI DEL D.P.R. N. 81 DEL 13.6.2023 MODIFICATIVO DEL D.P.R. N. 62 DEL 16.04.2013 "CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI"	130
3.	ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO	136
3.1	Struttura organizzativa	136
3.2	Organizzazione del lavoro agile: prosecuzione del percorso di costruzione della baseline.	137
3.3	La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa	140
3.3.1	PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2023-2025	141
3.3.2	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE: DAI FABBISOGNI DI PERSONALE ALLA GESTIONE DELLE COMPETENZE	160
3.3.3	PIANO DELLE AZIONI POSITIVE	166
4.	STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	170



PREMESSA: INTEGRAZIONE DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE NEL CONTESTO STRAORDINARIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La digitalizzazione dei processi attraverso le risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)

L'ARPA Sardegna partecipa unitamente alle altre Agenzie per la Protezione dell'Ambiente all'attuazione delle Misure PNRR di cui al DL 59/2021 partecipando al **Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)** – programma degli interventi “**Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima**” – Linea di investimento “**Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata**”.

In sintesi, le risorse PNC, sulla scorta degli interventi avviati nel 2022, convergeranno sulla realizzazione di obiettivi per:

- **Potenziamento strutture laboratoristiche ARPAS**
 - messa a regime e gestione strumentazione tecnica di laboratorio
 - messa a regime e gestione acquisizione nuova piattaforma per la gestione delle attività di manutenzione del laboratorio (SIGMA)
- **Potenziamento strutture operative ARPAS**
 - Messa in esercizio nuovi automezzi per rinnovo parco auto per attività istituzionali di monitoraggio e controllo (veicoli da lavoro)
 - acquisto di hardware e software e apparati di rete per sistemi di telecomunicazione e trasmissione dati.

La contestualizzazione del PIAO nella cornice regolatoria regionale all'interno della quale opera l'ARPAS

Si evidenzia che la struttura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e la sua aggregazione espositiva rispondono al requisito di integrazione con l'altro documento programmatico “Programma delle attività” – soggetto a verifica di legittimità e merito della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 - che resta per ARPAS obbligatorio ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 6/2006 che integra la programmazione finanziaria agenziale con quella operativa in attuazione delle linee di indirizzo strategiche formulate per l'ARPAS dalla Giunta Regionale, con i dovuti richiami alle linee di indirizzo nazionali in materia di ambiente, discendenti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA).

Analogamente sono soggetti a verifica di legittimità e merito da parte dei competenti organi della Regione Sardegna ai sensi della Legge Regionale 15/1995 gli atti relativi ai fabbisogni di personale, strettamente correlati alla effettiva disponibilità della capacità assunzionale e delle risorse finanziarie così come accertata in sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, e per tale motivo temporalmente asincroni rispetto alla data di adozione del PIAO che il Legislatore individua, a regime, nel 31 gennaio.

Stante la natura di ente tecnico propria dell'ARPAS, che opera sul territorio in modalità multidisciplinare sui mandati ambientali con obiettivi e target a loro volta correlati ad obiettivi e target propri dell'Amministrazione Regionale e del SNPA, il core delle performances pianificate – di cui al presente documento - rimane per l'Agenzia il mantenimento ed il miglioramento dell'erogazione di quei servizi, il cui *output* è finalizzato a soddisfare i bisogni delle Istituzioni, in primis la Regione Sardegna, a loro volta responsabili della misurazione e della gestione dell'*outcome* ambientale e della misurazione e gestione degli impatti generati sulle popolazioni.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ARPA SARDEGNA

L'identità e la missione

L'ARPA Sardegna è un'agenzia regionale dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, tecnica, contabile e patrimoniale, istituita con la Legge Regionale n. 6 del 18 maggio 2006. Ha compiti di monitoraggio e controllo ambientale e fornisce supporto tecnico alle Autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio.

Presidia il controllo delle fonti di pressione ambientale determinate dalle attività umane che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante, producono degli impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.). Effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici, quali acqua, aria, suolo.

Provvede alla elaborazione e promozione di programmi di informazione ed educazione ambientale e alla promozione e diffusione della cultura ambientale e della ricerca su tecnologie funzionali ad innovare la sostenibilità ambientale nel settore produttivo.

Con la pubblicazione della legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, è stato istituito il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA). La Legge ha affidato all'ISPRA il ruolo di indirizzo e di coordinamento tecnico del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente di cui fanno parte, oltre all'Istituto, 19 Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) e le 2 Agenzie Provinciali di Trento e Bolzano (APPA).

I servizi ed i prodotti erogati

I compiti istituzionali assegnati all'ARPA Sardegna comportano l'individuazione di 6 macro-ambiti di attività, spesso all'interno di endoprocedimenti in capo ad altre Amministrazioni:

- ⇒ controlli finalizzati alla verifica di conformità
- ⇒ monitoraggi
- ⇒ verifiche e ispezioni
- ⇒ valutazione ambientale e autorizzazioni
- ⇒ studi di base e progetti specifici
- ⇒ attività analitica su iniziativa autonoma, specifica richiesta/mandato, emergenza ambientale

Ciascuno di questi macro-ambiti prevede sotto-articolazioni di tipo tematico: aria, acqua, agenti fisici, suolo, geologia e idrologia, rifiuti, ambiente e salute, agro-idro-meteoroclimatologia anche a supporto

della Protezione Civile Regionale, rischio industriale, educazione ambientale. L'attività viene svolta attraverso l'effettuazione/rilascio di:

- ❖ sopralluoghi, campionamenti e misure
- ❖ pareri e proposte
- ❖ cartografia e bollettini
- ❖ studi, ricerche e indagini
- ❖ relazioni tecniche semplici e complesse
- ❖ analisi
- ❖ validazioni e organizzazioni di dati validazioni e organizzazioni di dati

MONITORAGGI AMBIENTALI
Monitoraggio della qualità dell'aria
Monitoraggi della qualità delle acque
<i>Acque interne</i>
<i>Acque sotterranee</i>
<i>Marine Strategy</i>
<i>Acque marino - costiere</i>
<i>Acque di transizione</i>
<i>Acque di balneazione</i>
Monitoraggio dei pollini e fenologia

CONTROLLI E ISPEZIONI
Interventi in emergenza
Ispezioni su aziende
<i>RIR</i>
<i>AIA</i>
<i>AUA</i>
<i>Verifiche prescrizioni VIA</i>
<i>Impianti depurazione</i>
Misurazioni e valutazioni pressioni
<i>Siti contaminati, suolo e rifiuti</i>
<i>Suolo e rifiuti</i>
<i>Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)</i>
<i>Aria</i>
<i>Terre e rocce da scavo</i>



PREVENZIONE RISCIO AGENTI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI
Radioattività ambientale
Amianto
Radiazioni ionizzanti
Radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)
Rumore
Radon
Acque ad uso umano

SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
Servizi in via preventiva, gestione reti e apparati
Centro Funzionale Decentrato - settore meteo
Centro di Competenza Servizio Idrogeologico e Idrografico
Idrogeologia e idrologia
Meteorologia previsionale operativa
Climatologia

ATTIVITA' ISTRUTTORIE
Supporto istruttorio nei procedimenti autorizzativi
<i>VIA e VAS</i>
Supporto istruttorio per rilascio di autorizzazioni ambientali
<i>Aziende AIA</i>
<i>Aziende AUA</i>
<i>Istruttorie a supporto valutazioni e controllo nei procedimenti di bonifica</i>
Procedimenti EMAS ed Ecolabel UE
Consulenze tecniche a supporto indagini autorità giudiziaria

PROGETTI RICERCA E SVILUPPO

INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
Annuari e report ambientali
Catasti
Educazione ambientale

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

La legge 63/2016 (Riforma della legge di bilancio) ha introdotto nel ciclo della programmazione economica e di bilancio nazionale una selezione di indicatori di benessere equo e sostenibile, selezionati tra quelli che compongono la struttura BES (benessere equo e sostenibile), al fine di valutare il progresso di una società dal punto di vista sociale e ambientale e non solo dal punto di vista economico, come storicamente è sempre avvenuto.

La finalizzazione del ciclo della performance verso il miglioramento degli indici ISTAT di BES (benessere equo e sostenibile), ripresi e integrati dalle misure di benessere equo e sostenibile *Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030, è il **passaggio fondamentale per creare valore pubblico**, cioè per riuscire a gestire in modo razionale le risorse economiche a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze sociali degli *stakeholder* e dei cittadini in generale.

Sulla scia delle iniziative attivate a livello nazionale finalizzate alla creazione di “Valore Pubblico” quale valore condiviso nella PA, l'ARPAS contribuirà con obiettivi afferenti alla filiera strategica che costituisce la sua missione cardine, cioè quella ambientale.

Infatti, un ambiente naturale vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale “sano” in cui le attività umane produttive e sociali si combinino con la natura rispettandone l'integrità strutturale. Stante la sua natura di ente tecnico, braccio operativo della Regione Sardegna, è affidata ad ARPAS la realizzazione dei programmi definiti dai livelli istituzionali sovraordinati cui compete appunto la programmazione strategica, la rilevazione dell'*outcome* e l'adozione delle politiche e la verifica della loro efficacia.

Rispetto ai *target* di valore pubblico correlati alle acque che si snodano lungo l'arco sessennale 2022-2027, il *Piano di Tutela delle Acque* (PTA) unitamente al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna sono gli strumenti che perseguono la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE, dei quali è appunto la Regione Sardegna a rispondere e a contribuire alla più ampia filiera nazionale, che a sua volta risponde agli obiettivi e target UE di conseguimento di “buona qualità delle acque” entro il 2027 includendo nei parametri la riduzione di nuovi contaminanti chimici e delle microplastiche, entrambi fattori ad alto impatto.

Il monitoraggio della qualità dell'aria converge verso l'obiettivo di valore pubblico fissato a livello UE di allineamento degli attuali standard di settore alle più stringenti raccomandazioni dell'Oms in materia che, fra l'altro, prevedono oltre alla riduzione del PM10 anche la riduzione del PM2,5 sul particolato.

Il grande tema delle strategie di contrasto ai cambiamenti climatici vede l'ARPAS cooperare al conseguimento degli obiettivi regionali di messa a punto della SRACC (Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici) con la regolamentazione, fra gli obiettivi operativi, della VAS - Valutazione Ambientale Strategica anche sugli aspetti funzionali a contrastare il cambiamento climatico.

Su questi temi si inserisce trasversalmente l'educazione ambientale e alla sostenibilità con obiettivi agenziali coordinati con il Programma regionale di sviluppo (Prs), con *outcome* rilevati in esito all'attuazione del sessennio di monitoraggio che si concluderà nel 2027.

Nella cornice delle recenti dinamiche internazionali sfociate nella crisi energetica si inseriscono i target correlati all'attivazione delle politiche di efficientamento dei consumi. L'Agenzia contribuirà ad incrementare il valore pubblico con una serie di interventi e iniziative a valenza interna aventi lo scopo razionalizzare i propri consumi energetici, bilanciando quello che è storicamente l'obiettivo di incremento della capacità strumentale e produttiva ARPAS con i parametri di spesa da bilancio.

Il piano di investimenti in corso anche a valere sui fondi PNRR-PNC individua infatti l'acquisizione e messa a regime di nuove attrezzature e strumentazioni destinate in parte ad aumentare la capacità analitica della rete dei laboratori con tecnologie a minor fabbisogno energetico e in parte a sostituire apparati obsoleti ad alto assorbimento; altre azioni in programma sono relative all'acquisizione ed installazione su alcune delle sedi agenziali di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, unitamente all'innesto nella flotta automezzi di diverse unità ad alimentazione con energia da fonti rinnovabili.

Dimensioni funzionali alla creazione di valore pubblico ambientale	Afferenza Indicatore nazionale valore pubblico	Indicatore nazionale di valore pubblico	Obiettivi ARPAS	Indicatori ARPAS	Istituzione deputata alla rilevazione dell'outcome
<p>Qualità delle acque: salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile. La qualità dell'acqua è un aspetto fondamentale che riguarda direttamente il benessere e la salute umana.</p> <p>La conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli oceani, dei mari e di tutte quelle risorse al loro interno sono importanti per la nostra vita: la riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo sono obiettivi necessari per salvaguardare la nostra salute.</p>	Agenda 2030	Qualità delle acque costiere marine	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), delle acque sotterranee, delle acque marino-costiere, delle acque di transizione e delle acque di balneazione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Programmi di monitoraggio regione Sardegna	Ministero Salute ISTAT RAS
	Agenda 2030	Prevenire e ridurre l'inquinamento marino, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento da nutrienti	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva <i>Marine Strategy</i>)	Programma di monitoraggio regione Sardegna	Ministero Ambiente ISPRA RAS
<p>Acqua pulita. La missione è migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale: L'altra dimensione è quella dell'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti</p>	Agenda 2030	Migliorare la qualità dell'acqua nelle acque di scarico	Controllo degli impianti di depurazione delle acque, anche a fini di riutilizzo Controlli sulle acque potabili	Programmi di controllo regione Sardegna	Ministero Ambiente Ministero Salute ISPRA RAS
<p>Qualità dell'aria. La qualità dell'aria ha potenziali conseguenze sullo stato dell'ambiente e sulla salute umana e quindi sul benessere delle persone.</p>	Indicatore BES (benessere equo e sostenibile)	Qualità dell'aria urbana - PM10 e biossido di azoto	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Programma di monitoraggio regione Sardegna	ISPRA ISTAT RAS
<p>Qualità del suolo e del territorio. Dal suolo e sul suolo l'uomo costruisce la propria esistenza. Il suolo svolge un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque, nel controllo dell'inquinamento atmosferico, ed ha effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi. La qualità del suolo, ed il suo "consumo", nonché la qualità del territorio dove le persone vivono sono, quindi, di fondamentale interesse per il benessere delle persone.</p>	Agenda 2030	Siti contaminati Gestione rifiuti	Attività di controllo e attività istruttoria siti contaminati	Programmi di controllo	Ministero Ambiente ISPRA RAS
<p>Lotta contro il cambiamento climatico e biodiversità; materia ed energia. Clima e biodiversità sono al centro del dibattito internazionale sui rischi che comportano per la sostenibilità ecologica i cambiamenti in atto su scala planetaria, legati agli attuali modelli di produzione e consumo. I servizi ecologici che la biodiversità garantisce in ambienti marini e terrestri sono una base essenziale per la produzione di risorse, la purificazione dell'acqua e dell'aria e, in generale, per il mantenimento del capitale naturale, la cui fruizione impatta direttamente sul benessere delle persone. Inoltre, le questioni ambientali legate all'uso e consumo e trasformazione della materia ed alle emissioni di gas clima-alteranti hanno grande rilevanza in ordine alla sostenibilità dello sviluppo e al contenimento del degrado dell'ambiente naturale che l'uso delle tradizionali fonti di energia comporta, in primo luogo con le emissioni di gas a effetto serra.</p>	Indicatore BES (benessere equo e sostenibile)	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Programma di monitoraggio regione Sardegna	ISPRA
	Agenda 2030	Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici	Partecipazione alla diffusione degli esiti della "Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici" (SRACC) Aggiornamenti della metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) per le specificità della Sardegna, nell'ambito degli approfondimenti in tema di cambiamenti climatici"	SAL di progetto	Ministero Ambiente ISPRA RAS
	Agenda 2030	IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e strategie di decarbonizz.	Attività ispettiva e attività istruttoria impianti IPPC	Programma di controllo regione Sardegna	Ministero Ambiente ISPRA RAS
<p>Educazione ambientale e alla sostenibilità. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi della sostenibilità, le nuove generazioni, e non solo, devono essere educate affinché diventino agenti del cambiamento. Hanno bisogno di conoscenze, abilità, valori e attitudini che li rendano più forti in vista del contributo allo sviluppo sostenibile. L'educazione allo sviluppo sostenibile è quindi fondamentale per rendere la società civile capace di prendere decisioni informate e agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società giusta per le generazioni presenti e future.</p>	Agenda 2030	Incrementare le conoscenze e le competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile	Programmi di educazione ambientale e alla sostenibilità. Temi del triennio: posidonia, rifiuti spiaggiati e clima	Attivazione cooperazioni con associazioni ambientaliste	Ministero Ambiente ISPRA RAS
			Implementazione di tecnologie digitali finalizzate alla miglior gestione e diffusione del dato ambientale	Progetto transizione digitale processi operativi	Ministero Ambiente ISPRA-RAS
<p>Uso razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione L'accesso all'energia è il presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come la produzione di derrate alimentari, l'accesso ad acqua pulita, il miglioramento della salute pubblica, l'ampliamento della formazione, l'incentivazione dell'economia. Pertanto, la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale ed il tasso di incremento dell'efficienza energetica dovranno crescere.</p>	Agenda 2030	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Programmi di intervento e di investimento finalizzati a: - razionalizzare i consumi energetici assorbiti dalle attività ARPAS sull'intero territorio regionale - acquisizione di nuove tecnologie (fotovoltaico)	Progetto "USIAMO L'ENERGIA CON ATTENZIONE"	(output) ARPAS

2.2 Performance

L'avvio del ciclo di programmazione strategica è disciplinato dall'art. 3 della Legge Regionale 6/2006, che affida alla Giunta funzioni di coordinamento e indirizzo dell'ARPA Sardegna attraverso la definizione di *obiettivi generali e priorità strategiche relative alle attività di promozione e prevenzione della salute collettiva, di vigilanza e di controllo ambientale*, mandato assolto con la Deliberazione n. 2/59 del 18/01/2024.

L'ARPAS QUALE STRUMENTO OPERATIVO DELLA REGIONE SARDEGNA NEL CONTESTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

E' all'interno dei mandati istituzionali che la Regione Sardegna individua per l'ARPAS, relativamente al triennio 2024-2026, le priorità strategiche che sono espressione del programma di governo della Giunta su tematiche determinanti per garantire alle popolazioni locali adeguati livelli di monitoraggio e controllo dei fattori aventi impatto sull'ambiente, sulla salute umana e sulla sicurezza nei territori; tali tematiche sono altresì espressione degli ambiti di complementarietà e interoperatività all'interno del comparto nazionale.

In questo scenario trovano a loro volta espressione, in un quadro di integrazione di indirizzi, le sinergie fra la programmazione della Regione Sardegna e quella del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale:

- gestione operativa del monitoraggio della qualità dell'aria, quale presidio territoriale indispensabile per supportare le misure ordinarie e straordinarie poste in campo dalla Regione Sardegna per il contrasto all'inquinamento atmosferico;
- gestione operativa dei piani di monitoraggio regionali delle acque, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalle norme comunitarie, nazionali e strumento di supporto alle politiche ambientali regionali, nonché di quelle di tutela della salute pubblica correlate alla qualità delle acque di balneazione, dalla quale dipende una significativa parte dell'economia dell'Isola;
- gestione operativa dei programmi di controllo ispettivo sulle attività industriali svolte in aziende che detengono quantità significative di sostanze potenzialmente pericolose, compreso il ciclo di gestione dei rifiuti, in attuazione dei mandati assegnati alla Regione Sardegna dalla legislazione speciale RIR;
- attuazione di un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in sia in funzione della presenza di attività produttive sia della vulnerabilità del territorio, quale misura primaria di prevenzione del rischio per la salute e la sicurezza umana e del rischio per l'ambiente;
- essere in grado di supportare le autorità competenti, le forze dell'ordine e/o di altre organizzazioni territoriali in situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti;
- attività di controllo sullo smaltimento delle acque reflue in funzione del corretto monitoraggio del ciclo dell'acqua;
- procedimenti a supporto della bonifica dei siti contaminati;
- supporto alle ASL e agli enti competenti nella gestione operativa dei programmi regionali finalizzati alla prevenzione dei rischi da agenti fisici di origine naturale o antropica e dei rischi da agenti chimici e biologici aventi un significativo impatto potenziale sulla salute umana quali quelli derivanti dall'amianto e dalle contaminazioni delle acque ad uso umano.

- garantire alla Regione Sardegna e alle Autorità competenti il supporto tecnico istruttorio nei procedimenti di valutazione degli impatti ambientali correlati alle opere assoggettate a verifica o sottoposte a VIA e VAS, realizzate nel territorio;
- dotare la Regione Sardegna e il SNPA di una reportistica qualificata in grado di fotografare i vari aspetti ambientali, sincronizzando la pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale nel territorio;
- garantire le attività funzionali alla formazione e sensibilizzazione del cittadino verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali;
- attività di cui alla Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4, all'art. 17 con riferimento alle funzioni del servizio idrografico unitamente a quelle afferenti alla rete di rilevamento idrometeopluviometrica della Regione e, nello specifico, le attività di cui all'Accordo di Programma Convenzione ARPAS-Protezione Civile Regionale attuativa dell'Asse V *Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi*, finanziata a valere sul P.O.R. FESR Sardegna 2014-2020;
- mantenimento dell'accreditamento del Sistema di Gestione della rete laboratoristica ARPAS e acquisizione nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS) a supporto dell'accreditamento delle competenze tecniche quale Laboratorio multisito, nell'ottica di garantire e implementare il ruolo di verifica e controllo che l'Agenzia è chiamata istituzionalmente ad esercitare, nonché di creare il presupposto affinché la Regione Sardegna abbia la propria rappresentanza all'interno della *"Rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale"* di cui all'art. 12 della L. 132/2016.
- prosecuzione progetto pluriennale di trasformazione digitale dei processi operativi finalizzato a ridisegnare la dimensione agenziale secondo uno schema funzionale alla razionalizzazione delle umane e strumentali; il focus della Fase I riguarderà la creazione di piattaforma digitale per la gestione dei monitoraggi delle acque, a partire dalla programmazione, passando per le fasi operative di campo e analitiche, fino alla restituzione del dato finale all'interlocutore istituzionale ARDIS.

Oltre alle attività ricomprese specificatamente negli indirizzi strategici, proseguirà la realizzazione delle attività istituzionali, quali il monitoraggio dei pollini, e dei progetti in essere:

- Progetto *"Determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna"* finanziato sulla Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale del bilancio regionale 2018-2020 attraverso apposita Convenzione ARPAS – 'Assessorato della Difesa dell'ambiente e finalizzato alla determinazione dei valori di fondo nelle aree minerarie presenti nel territorio regionale con riferimento ai suoli e alle acque sotterranee.
- Progetto *"Approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna"* che avviato nel 2023 nell'ambito di un accordo di collaborazione con UNICA e ARDIS e finalizzato ad approfondimenti geochimici e isotopici sui corpi idrici sotterranei e ad approfondimenti idrogeologici sui corpi idrici e a stime sui prelievi finalizzati all'aumento delle conoscenze sui bilanci idrogeologici, analisi della fattibilità di ricariche artificiali e contrasto ai fenomeni di intrusione salina. Tali approfondimenti sono funzionali all'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e costituiscono un'azione finalizzata allo sviluppo delle conoscenze sulla geochimica e idrogeologia delle acque sotterranee.

- Progetto “*Flash flood*” avviato nel 2023 nell’ambito di una collaborazione ARPAS-ARDIS a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo di Coesione) Asse 1 - “Promozione dell’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”, Linea di Azione 1.1.1 - “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione”, finalizzata all’attuazione delle misura non strutturale del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) della Sardegna denominata “Individuazione della metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) per le specificità della Sardegna, nell’ambito degli approfondimenti in tema di cambiamenti climatici”, linea di intervento “L1 - Adeguamento delle metodologie di calcolo e di elaborazione dati” e la relativa azione “A.1.1- Linee guida per l’adattamento ai cambiamenti climatici”.
- “Progetto ricerca CEM” “Campi elettromagnetici e salute: studi di valutazione dell’esposizione e approfondimento sui possibili rischi delle esposizioni a lungo termine a basse e alte frequenze” coordinato da ISPRA a valere sul “Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnicospicifica, nonché di coordinamento dell’attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all’esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza”, Art. 4, comma 1, lettera b), della legge 22 febbraio 2001, n. 36.

È significativo evidenziare che la programmazione tiene comunque conto della sempre difficile situazione operativa nella quale versa l’Agenzia a causa della critica carenza di professionalità specialistiche indispensabili per presidiare ambiti di attività sui quali gravano forti pressioni ambientali. Infatti, nonostante l’iserimento di svariate unità nel 2023 nell’ambito del piano dei fabbisogni di personale approvato, i nuovi innesti sono compensati da pressochè pari cessazioni.

Alla luce di tale quadro, è dunque doveroso porre l’accento sulla significatività dello sforzo posto in essere dall’Agenzia per garantire continuità nel mantenimento dei livelli di presidio dei mandati, in adempimento agli indirizzi strategici formulati dalla Giunta Regionale.

LA CORNICE DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Un significativo filo conduttore all'interno della programmazione annuale e pluriennale è rappresentato dagli elementi di raccordo con il sistema agenziale delle ARPA. La redazione del programma triennale delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è prevista dalla legge n. 132 del 2016 che ha istituito il Sistema.

In particolare l'art. 10 della legge stabilisce che: "(...) l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, predisporre il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale (...) il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie (...)".

La legge dunque definisce le modalità per la redazione del Programma e le sue finalità: **assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.**

I LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) di cui all'art. 9 **"costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività di cui all'articolo 3 che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. 2. I LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione del Catalogo nazionale dei servizi. 3. I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. 4. Al fine di elevare costantemente verso i massimi standard internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati secondo le modalità di cui al comma 3, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni. 5. **nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA**".**

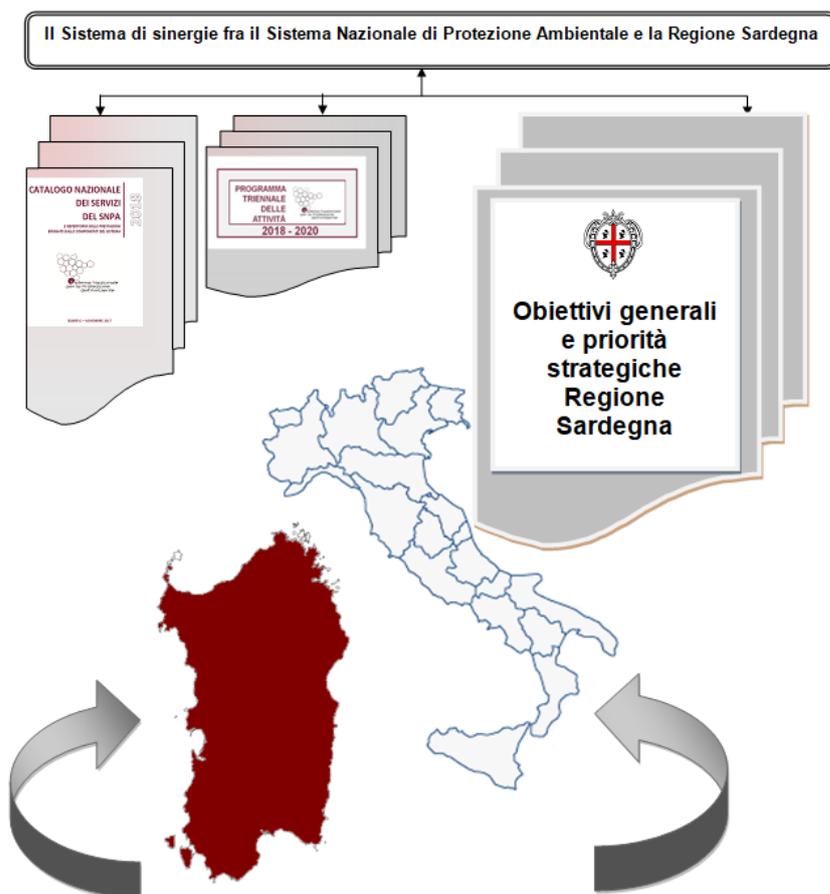
Ad oggi, la proposta di DPCM contenente i LEPTA e i relativi criteri di finanziamento è stata **approvata dal Consiglio SNPA in data 21/12/2020 e trasmessa al MATTM il 24/12/2020**; nelle mode della sua approvazione il SNPA ha definito le linee prioritarie di intervento armonizzati con gli obiettivi ministeriali e con il **significativo lavoro istruttorio** prodotto per arrivare a definire natura e caratteristiche delle proprie prestazioni tecniche ambientali, per come previste dalla legge.

E' significativo evidenziare che successivamente all'emanazione della legge istitutiva 132/2016, al SNPA e alle ARPA che lo compongono sono state attribuite numerose competenze aggiuntive a quelle storicamente attribuite alle Agenzie, per effetto dell'emanazione di norme di carattere nazionale e regionale, sempre senza aumento della dotazione di risorse umane e spesso anche senza alcun contributo finanziario. Oggi il SNPA è in grado di garantire le complesse e crescenti competenze assegnategli dalla legge e dalle amministrazioni pubbliche con una forza lavoro di **meno di 2 addetti per ogni 10.000 abitanti**. Per comprendere l'intensità e la capillarità della "protezione ambientale"

attualmente garantita si può paragonare il dato sulle risorse di personale con quello del “Sistema Sanitario Nazionale” il quale conta **oltre 190 addetti per ogni 10.000 abitanti** (fonte ISTAT, dati 2018).

2.2.1 *Dagli obiettivi generali SNPA, attraverso gli indirizzi della Giunta Regionale, agli obiettivi specifici triennali 2024-2026*

Questo insieme di sinergie, che si estrinsecano nelle relazioni fra il livello nazionale e quello regionale, si concretizza nel programma strategico triennale agenziale.



Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica</p>	<p>1. CONTRIBUIRE AD ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE</p> <p>1.1 - Supportare il progetto regionale di prevenzione e riduzione del rischio di esposizione della popolazione a sostanze inquinanti nell'aria ambiente garantendo il livello di efficienza della rete delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria.</p> <p>Contribuire all'attuazione delle azioni ed alla verifica degli effetti delle misure previste nel Piano regionale di qualità dell'aria.</p>	<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità dell'aria: attraverso stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale, esecuzione delle analisi propedeutiche (zonizzazione del territorio, progettazione e realizzazione delle reti di monitoraggio, attività di modellistica atmosferica a supporto della valutazione) e delle analisi di elaborazione dei dati prodotti (trasmissione, diffusione e valutazione dei risultati del monitoraggio);</p> <p>E' egualmente importante rafforzare il posizionamento nei tavoli europei e garantire la capacità di <i>reporting</i> innovativo dei risultati.</p>	<p>Il "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria 2019-2021" di cui all'intesa Stato-Regioni del 04/06/2019 prevede una serie di misure straordinarie di contrasto all'inquinamento atmosferico, supplementari a quelle già in essere, che le Regioni sono chiamate ad attuare al fine di prevenire e fronteggiare i superamenti dei valori limite di concentrazione atmosferica del materiale particolato PM10 e di biossido di azoto registrati sul territorio nazionale dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Il <i>Piano regionale di tutela della qualità dell'aria della Regione Sardegna</i> adottato con DGR 1/3 del 10/01/2017 costituisce lo strumento di pianificazione per la tutela dell'aria ambiente ai fini della tutela della salute umana e rappresenta un adempimento obbligatorio previsto dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Oltre a misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo, il Piano prevede misure idonee a preservare la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile della Regione.</p> <p>A ciò è funzionale il dispositivo di cui all'art. 2, comma 1, lett. d), della L.R.6/2006, che affida all'ARPAS la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, con lo scopo di garantire le misure in continuo delle stazioni (numericamente ridotte da 43 (esclusi i mezzi mobili) a 34 nel 2018, rispetto alle quali è stata programmata l'ulteriore riduzione a 24 entro il 2023), la raccolta dei dati e la loro validazione, l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili, l'invio dei dati al SIRA ed il supporto all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS per l'invio al Ministero all'Ambiente e a ISPRA dei dati raccolti, la gestione del servizio di manutenzione e relativi sopralluoghi per le verifiche strumentali.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta, validazione e trasmissione dati 34 centraline fisse; riduzione numero centraline in attuazione progetto regionale:..Rispetto alle 34 centraline operative a tutto il 2022, a partire dal 2023 saranno dismesse 9 stazioni e sarà mantenuta a integrata nel programma della rete la stazione di Carbonia CENCB2, per un totale di 25 stazioni della rete del Piano di Valutazione Esecuzione di campagne di monitoraggio atmosferico straordinarie effettuate con l'ausilio di 2 laboratori mobili. Redazione Rapporto annuale qualità dell'aria in Sardegna. Definizione, in raccordo con il Servizio Tutela dell'Atmosfera dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, delle misure attuative funzionali a migliorare le normali attività di monitoraggio. Partecipazione al tavolo di coordinamento permanente delle istituzioni e degli Enti coinvolti nei procedimenti riguardanti le aree industriali e supporto alla RAS per la definizione dei piani di risanamento regionale. Con riferimento ai sistemi di garanzia e controllo della qualità e alla predisposizione delle procedure di garanzia e di controllo qualità di cui al DM 30/03/2017, nel corso del triennio si procederà, attraverso soggetto accreditato, alla pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e allo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p>	<p>1.2 – Garantire l’attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee al fine di fornire alla competente Autorità Regionale elementi utili a valutare l’impatto naturale ed antropico esercitato sui bacini idrografici, nell’ottica di supportare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici nel territorio regionale.</p>	<p><i>Garantire l’equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque superficiali e sotterranee: nell’ambito delle azioni previste dalla Direttiva Quadro Acque alla base della pianificazione e gestione integrata delle risorse idriche e degli ecosistemi, in continuità con il lavoro già svolto precedentemente, la qualità delle acque deve essere criterio di riferimento anche per le azioni di supporto tecnico-scientifico alle attività svolte per l’applicazione della Direttiva Nitrati; è necessario promuovere approcci omogenei a livello nazionale in termini di monitoraggio dei corpi idrici, valutazione dello stato trofico, designazione delle zone vulnerabili, gestione dei dati, attività di reporting innovativo; in quest’ambito potranno essere ulteriormente sviluppate esperienze già condotte per il monitoraggio della idrogeochimica delle acque sotterranee, anche con la prospettiva di realizzare, nel medio periodo, una Rete Nazionale idrogeochimica che raccolga i dati del Sistema e di altri enti nazionali.</p> <p>fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; ciò anche alla luce dell’ultimo Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia da regione a regione.</p> <p>PFAS: il SNPA ha già prodotto il primo piano di monitoraggio delle sostanze per-fluoro-alchiliche esteso all’intero sistema nazionale individuando contestualmente i criteri per la definizione della rete di monitoraggio; nel triennio la priorità è la definizione completa e omogenea della capacità analitiche dei laboratori SNPA per il monitoraggio dei PFAS, con particolare riferimento alle nuove molecole a c.d. catena corta.</p>	<p>L’ARPAS proseguirà le attività di monitoraggio dello stato di qualità delle acque dei corpi idrici superficiali della Regione Sardegna e delle pressioni antropiche ai sensi del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>La Rete di Monitoraggio Regionale delle Acque è affidata ad ARPAS a seguito della convenzione stipulata con la Direzione Generale del Distretto Idrografico della Regione Sardegna per l’attuazione e il monitoraggio delle attività del programma di misure, di cui all’art. 11 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell’uso delle risorse idriche, con l’obiettivo fondamentale di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici.</p> <p>Nel triennio 2024-2026, in coerenza, in coerenza con la pubblicazione del nuovo Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e la programmazione del terzo sessennio avviato nel 2022, si intende perseguire l’obiettivo di garantire la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024 - 2026:In sintonia con gli esiti del secondo sessennio di monitoraggio, attuazione della programmazione, in accordo ARDIS, del terzo sessennio (2022-2027). Campionamenti e analisi dei corpi idrici fluviali e lacustri (invasi) funzionali alle necessarie attività da porre in essere per la corretta valutazione e successiva classificazione dei corpi idrici. Verranno potenziati studi finalizzati alla valutazione delle concentrazioni di determinati inquinanti che potrebbero essere considerati come naturalmente presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio matrice Acque per fiumi e laghi per la ricerca delle Sostanze Prioritarie e Inquinanti Specifici (D.Lgs 172/15), nonché per ricerca di Nutrienti e Fisico-Chimici per classificazione a norma di appartenenza sia a “Rete Dir.2000/60/CE” che a “Rete Dir.91/676 Nitrati; acque di fiumi e laghi per la ricerca di Fitosanitari, monitoraggio su Elementi di Qualità Biologica (EQB) e biota. Monitoraggio dei sedimenti fluviali. Campionamento e analisi degli elementi di qualità idromorfologica per i Corpi Idrici fluviali appartenenti alla sottorete di Sorveglianza. per i CIAM (Corpi Idrici Altamente Modificati) e CIA (Corpi Idrici Artificiali) oltre che l’analisi del contesto ambientale per la valutazione delle fasce ripariali e di quegli ambienti riconducibili agli Habitat identificabili a norma della Dir. 92/43 CEE (2023 - 2024). • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.
<p>A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche</p>			<p>L’ARPAS proseguirà nel monitoraggio delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei è svolto secondo la linea operativa impostata con l’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ARDIS), sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale n.1/16 del 14/01/2011. Nel triennio 2023-2025, in sintonia con i risultati del secondo sessennio conclusosi nel 2021 e con la programmazione del terzo, si garantirà la realizzazione delle attività operative, con particolare attenzione ai flussi informativi verso gli Enti deputati alla pianificazione e alla tutela della risorsa idrica,</p> <p>Nel corso del triennio sarà effettuato il monitoraggio operativo e il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico su parte dei corpi idrici, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2023 (secondo anno del III sessennio). Campionamenti e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all’implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica. • In cooperazione con ARDIS e UNICA, realizzazione studio su <i>approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna</i>. In cooperazione con ARDIS e ISPRA “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici Linea Nazionale Servizio di misurazione della portata dei corsi d’acqua della Sardegna in corrispondenza delle stazioni idrometriche esistenti e programmate”

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
A.1.2.4 Monitoraggio delle Acque marine (Direttiva Marine Strategy)		<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque marine e di transizione: il SNPA ha avuto ed avrà un ruolo centrale nell'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e dei relativi accordi stipulati con il MATTM, anche in sinergia e coerenza con le principali Direttive europee in ambito marino (Direttiva Quadro Acque, Direttiva Uccelli, Direttiva Habitat, Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo, Politica Comune della Pesca dell'UE.</p> <p>fitosanitari e pesticidi: il SNPA deve aggiornare il monitoraggio delle famiglie di pesticidi utilizzate nel territorio nazionale; si tratta di un'esigenza che appare sempre più pressante, anche alla luce dell'ultima redazione del Rapporto Pesticidi che ha evidenziato la necessità di una nuova base tecnica del piano di monitoraggio superando le disomogeneità significative che oggi ci sono nella densità della rete di monitoraggio, nelle prestazioni dei laboratori analitici che operano spesso con diversa capacità di risoluzione e nel panel di sostanze osservate che varia sensibilmente da regione a regione.</p>	<p>La Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino recepita dal D.Lgs. 190/2010 prevede il monitoraggio delle acque del mare Mediterraneo, quale sezione europea della parte italiana di competenza. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), responsabile dell'attuazione della Strategia Marina a livello nazionale, in accordo con le Regioni ha affidato alle ARPA l'esecuzione del monitoraggio delle acque profonde, entro le 12 miglia nautiche, integrando successivamente la programmazione della <i>Marine Strategy</i> con i Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015 per le attività riferite al monitoraggio di specie e habitat marini degli allegati I, II, III, IV della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli. Nel mese di gennaio 2021 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, insieme all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), hanno firmato l'Accordo operativo 2021-2023 per il secondo ciclo della Strategia Marina con le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), dell'Emilia-Romagna (Arpae) e della Liguria (Arpal), capofila delle tre sottoregioni marine Mar Ionio – Mar Mediterraneo centrale, Mar Adriatico e Mediterraneo occidentale.</p> <p>Il programma operativo relativo alle Regioni Sardegna, Liguria, Campania, Toscana e Lazio facenti parte della Sub-regione Mediterraneo occidentale prevede la prosecuzione del monitoraggio di competenza nell'ambito del terzo triennio di attività, la cui conclusione è prevista per il 2026. I campionamenti, tutti in mare aperto, ad eccezione del monitoraggio dei rifiuti spiaggiati, verranno effettuati con il supporto logistico e con i mezzi nautici del Corpo Forestale e Direzione Marittima di Cagliari e di Olbia.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prelievi, misure, valutazione in campo e in laboratorio di elementi di qualità biologica e analisi chimiche di sostanze prioritarie su sedimenti ad acque; monitoraggio rifiuti spiaggiati. • Monitoraggio specialistico annuale come da POA.
A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	<p>1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo altresì all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.</p>		<p>Il monitoraggio delle acque marino costiere, svolto in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, fornisce un quadro complessivo dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici ed è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale e all'aggiornamento del "Piano di gestione e tutela delle acque" a cura della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2022 (secondo anno del III sessennio). • Campionamenti di acque e sedimenti, misure in campo, valutazioni e analisi chimiche di sostanze prioritarie e non su sedimenti, acque e biota nelle stazioni di monitoraggio operativo, comprese le nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. Monitoraggio di acque, sedimenti, biota ed Elementi di Qualità Biologica in alcune delle stazioni di sorveglianza. (il programma di monitoraggio degli EQB verrà eseguito tramite appalto di servizi). • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.
A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			<p>Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il numero di stazioni di prelievo per il monitoraggio delle acque di transizione varia in funzione delle caratteristiche del corpo idrico esaminato. I punti di monitoraggio sono scelti in base agli <i>habitat</i> presenti nei corpi idrici, che consentono di fornire una rappresentazione completa di questi secondo quanto previsto dalla normativa.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento programmazione, in collaborazione con RAS-ARDIS, del terzo sessennio di monitoraggio in coerenza con i risultati 2022 (secondo anno del III sessennio). • Campionamenti (servizio esternalizzato) e analisi come da programma operativo funzionale alla classificazione dei corpi idrici di acque sedimenti e biota, comprese le integrazioni sulle nuove sostanze di cui al D.Lgs.172/15 e i fitosanitari. • Consolidamento dei flussi informativi interni ed esterni verso gli Enti interessati relativamente ai risultati del monitoraggio, con specifico riferimento al supporto all'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e relativa reportistica.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)</p>	<p>1.3 - Garantire l'attività di monitoraggio delle acque marine, marino-costiere e di transizione, provvedendo all'attuazione del programma <i>Marine Strategy</i> propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino.</p>	<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Sistema deve mantenere e migliorare il presidio delle attività riconducibili alle prestazioni di monitoraggio e controllo dei fattori di pressione ambientale sul territorio.</p> <p>Qualità delle acque di balneazione: ferme restando le competenze del Ministero della Salute e delle Regionali nella gestione della qualità delle acque di balneazione marine e lacustri, la gestione del monitoraggio (microbiologico) è demandata alle ARPA nella maggior parte delle regioni italiane; permane pertanto la competenza del Sistema anche in relazione alla divulgazione innovativa dei dati sulle acque di balneazione attraverso i portali istituzionali e il portale SNPA</p>	<p>La tematica della gestione delle acque di balneazione, fondamentale ai fini della tutela della salute pubblica, è attualmente individuata dalla Direttiva 2006/7/CE, sostitutiva la Direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con il D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116 reso attuativo con il Decreto attuativo del 30 Marzo 2010.</p> <p>Il Decreto definisce le acque di balneazione come le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione" ed impone che il punto di monitoraggio venga fissato all'interno dell'acqua di balneazione ed individuato ove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento, sulla base del profilo delle acque di balneazione di cui all'art. 9 del medesimo Decreto.</p> <p>Tale normativa è volta a limitare l'esposizione della popolazione al rischio di contrarre le principali patologie associate alla balneazione e, a tal fine, obbliga a monitorare mensilmente due parametri microbiologici, indicatori di contaminazione.</p> <p>La Regione Sardegna attua il programma annuale di monitoraggio, operativamente realizzato dall'ARPAS, che ha inizio il 1° Aprile e termina il 30 Settembre, definendone le specifiche attraverso una apposita circolare annuale.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026: Campionamenti e analisi come da programma operativo. Trasmissione degli esiti delle attività di campionamento, derivanti sia dalle analisi routinarie che da quelle eventualmente suppletive sia ai Sistemi Informativi Regionali che al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute.</p>
	<p>2. CONTRIBUIRE AL CONTROLLO DELLE FONTI DI PRESSIONE SULLE MATRICI AMBIENTALI</p>		
<p>B.3.1.1 B.3.1.2 Ispezioni su aziende RIR</p>	<p>2.1 – Contribuire alle attività inerenti al Piano regionale delle ispezioni di cui al D.Lgs. 105/2015 degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi della DGR 3/23 del 23.01.2018, attuativa della direttiva 2012/18/Ue.</p>	<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore e inferiore. In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto.</p>	<p>Il Decreto Legislativo 105/2015 della "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR) quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Il D.Lgs. 105/2015 prevede in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la pianificazione e l'effettuazione delle attività ispettive per gli stabilimenti di fascia superiore (art. 6, comma 2 ed allegato H), mentre è in capo alle Regioni l'attuazione del Programma ispettivo per gli stabilimenti di soglia inferiore. La pandemia COVID-19 ha determinato lo slittamento dei programmi ispettivi con ripercussioni, a cascata, a partire dal 2021, sulle successive programmazioni annuali; nel triennio 2024-2026, in prosecuzione con le annualità precedenti, verrà perseguito l'obiettivo di contribuire ai due programmi di controllo sugli impianti di soglia superiore e di soglia inferiore.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con ISPRA, su valutazione congiunta, nella realizzazione delle ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore di competenza statale in affiancamento al Comitato Tecnico Regionale (CTR). • In materia di Seveso la Regione Sardegna (RAS) è l'autorità competente per gli stabilimenti definiti di soglia Inferiore, e come previsto all'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 redige il programma regionale delle ispezioni per gli impianti di questa soglia: in tale ambito ARPAS i tecnici specialisti potrà operare quali membri effettivi nelle commissioni ispettive, a seguito di concordata convenzione, al momento di definizione del presente documento non ancora formalizzata.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>B.3.1.4 Ispezioni integrate su aziende soggette ad AIA (PMC)</p>	<p>2.2 – Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi attraverso l'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte, garantendo la presenza dell'Agenzia in particolare negli impianti autorizzati AIA e AUA, altresì con specifica attenzione alle misure del Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021 a supporto delle politiche regionali di conseguimento del miglior bilancio economico-energetico-ambientale. Garantire alle Autorità competenti l'apporto dell'ARPAS nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni AIA e AUA.</p>	<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito dei controlli sui fattori di pressione il Sistema deve mantenere e migliorare la propria presenza storica nell'ambito della vigilanza ambientale (controlli, monitoraggi e ispezioni) su installazioni soggette ad AIA statali e regionali e ad AUA.</p>	<p>Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 46 in vigore dal 25 giugno 2014 recepisce la direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali, nota come direttiva IED (Industrial Emissions Directive) o anche nuova direttiva IPPC.</p>
<p>B.3.1.6 Ispezioni su aziende soggette ad AUA</p>		<p>In linea con le esperienze pilota già condotte nel triennio precedente è importante rafforzare, in questo contesto, la capacità del Sistema di garantire efficaci monitoraggi delle emissioni inquinanti connesse alle attività produttive anche attraverso dedicati programmi di inter-confronto.</p> <p><i>SNPA per i cittadini - SNPA per una nuova economia circolare e sostenibile.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> è importante una prospettiva unitaria trasparente sulla tematica dei rifiuti, che rappresenta una chiave strategica per l'attuazione dell'economia circolare anche attraverso l'applicazione della cessazione della qualifica di rifiuto, della qualifica di sottoprodotto e più in generale dell'utilizzo dei rifiuti come risorsa, è certamente un punto prioritario per il prossimo triennio.</p>	<p>L'Agenzia intende perseguire l'obiettivo di garantire il livello di protezione dell'ambiente attraverso il consolidamento dell'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali coinvolte nell'attività industriale. Si prevede, nel triennio, il mantenimento dell'impegno dell'ARPAS in attività di controllo sull'esercizio dell'installazione e la sua manutenzione, sul monitoraggio delle emissioni prodotte e nell'attività ispettiva e di controllo. La recente normativa, inoltre, introduce ulteriori specifici obblighi inerenti oggetto e frequenza dei controlli sulle installazioni.</p> <p>Analogamente, l'Agenzia perseguirà l'obiettivo di mantenere i livelli di intervento sul territorio sui controlli degli impianti con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), provvedimento autorizzativo unico, istituito dal Decreto del Presidente della Repubblica 13/03/2013, n. 59, che comprende sette diversi titoli abilitativi in materia ambientale.</p> <p>Trasversalmente ai controlli impiantistici si inseriscono le attività di controllo e analitiche a supporto delle politiche regionali in materia di rifiuti speciali i cui obiettivi sono definiti per ARPAS nell'aggiornato Piano Regionale dei rifiuti speciali di cui alla DGR 1/21 del 08/01/2021, elemento portante del più ampio progetto "Sistema integrato di gestione rifiuti" finalizzato ad una gestione dei rifiuti che sia pienamente rispondente alla normativa comunitaria e alla trasformazione del sistema economico regionale in un'economia sostenibile e circolare.</p> <p>Sempre in tale ambito l'Agenzia garantirà le attività a supporto dell'attuazione - sul territorio regionale -, delle misure di cui all'art 206 bis, comma 1, del D.Lgs. 152 n. 2006, che attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) specifiche funzioni relative alla prevenzione della produzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, all'efficacia all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.</p>
<p>I.15.1.2 I.15.1.3 Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione (AIA – AUA)</p>		<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di gestione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR); - procedimenti di valutazione della gestione dei rifiuti, anche attraverso la revisione e l'aggiornamento delle linee guida di Sistema sulla tematica rifiuti già emanate nel precedente Piano per promuovere l'omogenea applicazione della normativa tecnica nel territorio italiano. 	<p>A supporto dei procedimenti autorizzativi AIA e AUA, verrà poi garantita la continuità del supporto reso dall'ARPAS alle Autorità competenti.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione programma ispettivo AIA RAS – ARPAS. • Supporto ad ISPRA per le ispezioni AIA Statali e la presenza ai tavoli nazionali di coordinamento. • Programma di controllo su impianti AUA. • Svolgimento di attività di vigilanza e controllo sugli impianti operanti nel ciclo di gestione dei rifiuti speciali. Prosecuzione attuazione programma ispettivo regionale MATM/ISPRA – SNPA/ARPAS per la vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti urbani nell'ambito della nuova convenzione sottoscritta nell'agosto 2022; svolgimento di attività di vigilanza e controllo sui rifiuti speciali. • Prosecuzione della formazione teorico/pratica del personale per l'incremento di squadre specialistiche interdipartimentali per il controllo delle emissioni in atmosfera e la conduzione delle ispezioni AIA/AUA. • Attività istruttorie e tecnico-scientifiche funzionali ai procedimenti autorizzativi AIA e AUA.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>B.3.1.9 Ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA,AUA</p>	<p>2.3 - Partecipare al perseguimento dell'obiettivo regionale relativo alla tutela dei corpi idrici e all'uso sostenibile della risorsa idrica assicurando le attività di controllo sugli impianti di depurazione, compresa l'attuazione delle attività previste dal Protocollo Operativo Regionale per il controllo degli scarichi, al fine di fornire alle Autorità competenti gli elementi per la formulazione del giudizio di conformità.</p>	<p><i>SNPA per i cittadini – SNPA per l'ambiente urbano</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> la gestione oculata della risorsa idrica e dei sistemi di depurativi delle città è un altro ambito in cui SNPA può dispiegare le proprie conoscenze.</p>	<p>La norma comunitaria di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue in ambito comunitario è rappresentata dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, relativa al trattamento delle acque reflue urbane (Urban Waste Water Treatment Directive, UWWTD), concernente la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali, al fine di proteggere l'ambiente da possibili danni che da queste possono derivare.</p> <p>La principale disposizione della Direttiva consiste nell'obbligo di realizzare sistemi di trattamento e di raccolta (reti fognarie) delle acque reflue per tutti gli agglomerati, in funzione delle dimensioni e dell'ubicazione degli stessi, secondo limiti temporali che variano in funzione del grado di rischio ambientale dell'area in cui avviene lo scarico e della potenzialità dell'impianto o dello scarico, espressa in <i>abitanti equivalenti (A.E.)</i>.</p> <p>L'<i>agglomerato</i> rappresenta l'unità territoriale di riferimento dei dati e delle informazioni riguardanti la disciplina degli scarichi, con la finalità di costruire un quadro omogeneo della distribuzione, dell'entità, della tipologia e del grado di efficienza e affidabilità delle strutture di depurazione all'interno di aree omogenee. Rispetto alla tipologia delle aree di scarico la Direttiva 91/271/CE prevede la designazione, da parte degli Stati Membri, delle aree sensibili e delle aree meno sensibili (queste ultime non presenti sul territorio italiano). Sono aree sensibili i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o esposti a probabile prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici, le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e tutte le aree dove è necessario un trattamento complementare rispetto al secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive (ad es. acque idonee alla balneazione, alla vita dei pesci ed alla molluschicoltura).</p> <p>ARPAS esegue l'attività di controllo sugli scarichi civili ed industriali al fine fornire gli elementi alle Autorità competenti per formulare il giudizio di conformità sugli impianti di depurazione.</p> <p>Per il triennio 2024-2026 si prevede di garantire il controllo degli impianti di depurazione di acque reflue urbane più importanti, inseriti nell'elenco ("Questionario") periodicamente inviato dalla RAS alla Commissione europea.</p> <p>Si prevede inoltre di effettuare dei controlli, sempre con la periodicità minima richiesta dalla normativa vigente, su alcuni altri depuratori di minore importanza, utilizzando un criterio di rotazione negli anni in modo da mantenere alta l'attenzione sull'intero territorio regionale.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo attraverso campionamento ed analisi di tutti gli impianti di depurazione presenti nel Questionario della Commissione europea ▪ Controllo a rotazione di alcuni altri impianti di depurazione di minore importanza. ▪ Stesura di una relazione su ciascun impianto controllato nell'anno precedente, relativa alla verifica di idoneità sul sistema di rilevamento analitico e degli autocontrolli del gestore trasmessa all'Autorità competente per la formulazione del giudizio di conformità degli impianti come da normativa comunitaria. ▪ Supporto alle autorità competenti per l'approvazione dei Piani di adeguamento al Protocollo scarichi RAS eventualmente presentati dai gestori degli impianti di depurazione

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera); H.14.1.4 emergenze naturali</p>	<p>2.4 – Supportare le politiche regionali di efficientamento di presidio del territorio e di gestione integrata multi rischio garantendo l'affiancamento delle Autorità territoriali competenti e delle Forze dell'Ordine nel pronto intervento attivato per arginare la diffusione e propagazione di possibili inquinamenti in situazioni di emergenze ambientali.</p>	<p><i>SNPA per i cittadini</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA gestisce una rete operativa per le emergenze ambientali, che opera nei casi di richiesta di intervento per sopralluoghi e individuazione di misure di prevenzione degli effetti ambientali, nonché in occasione di crisi/emergenze di carattere nazionale. La rete, oltre a fornire in tempo reale supporto in ambito protezione civile, ha fornito i dati per la predisposizione del primo rapporto sulle attivazioni del SNPA in emergenza. Il Testo unico di protezione civile (D.Lgs. n. 1 del 2018) individua nel SNPA una struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile. L'ISPRA rappresenta il SNPA nel Comitato Operativo quale centro di competenza ambientale. Il presidio permanente del tema emergenze ambientali è fondamentale per il Sistema anche per perseguire la standardizzazione, per quanto possibile, dell'approccio.</p>	<p>Per emergenza ambientale si intende un evento che interessa l'ambiente e che può generare inquinamento, quali: incendi in attività produttive, di depositi industriali; scarico idrico anomalo in fiumi, torrenti o laghi; colorazioni, schiume o macchie di natura non precisata in corsi d'acqua o laghi; ritrovamento di rifiuti abbandonati che possono contenere sostanze pericolose; incidente stradale con coinvolgimento di autocisterne con fuoriuscita di sostanze potenzialmente pericolose.</p> <p>Sullo scenario dell'evento è sempre necessaria la presenza dell'Autorità competente quale "Ente attivatore" attraverso la sala operativa regionale integrata (SORI) e delle strutture di primo soccorso (vigili del fuoco e soccorso sanitario) che garantiscano una adeguata conoscenza dei luoghi e dei possibili rischi connessi alla situazione in atto.</p> <p>In tale scenario l'ARPAS, che non costituisce organo di soccorso, fornirà nel triennio supporto tecnico-scientifico a supporto delle autorità competenti e/o in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine nell'approfondimento delle informazioni relative a situazioni emergenziali in atto, attraverso anche sopralluoghi, misurazioni, consultazioni di basi di dati, accesso ai dati prodotti dalle relative reti di rilevamento e, quando possibile, considerazioni di tipo previsionale, affinché le medesime autorità assumano le decisioni utili a far fronte alle situazione di emergenza.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sopralluoghi, campionamenti e misure; • Attività analitica; • Pronto intervento; • Redazione rapporti tecnici alle Autorità delle attività eseguite e delle condizioni riscontrate.
	<p>3. CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA QUALITA' DELLA VITA E SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI</p>		
<p>B.4.1.7 - Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati</p> <p>I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale</p>	<p>3.1 – Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna volto a ristabilire per ciascuna risorsa territoriale e paesaggistica un livello di stato ambientale compatibile con la destinazione d'uso, garantendo le attività di controllo, di monitoraggio degli effetti degli interventi sull'attenuazione delle pressioni ambientali, unitamente al supporto tecnico-scientifico ed istruttorio alle Autorità competenti preposte alla gestione del sistema autorizzativo e di verifica.</p>	<p><i>Garantire l'equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell'ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell'avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di gestione dei siti contaminati che saranno determinanti, in termini di velocità e certezza di completamento, anche per l'individuazione di aree in cui realizzare eventuali future installazioni o aggiornamenti delle infrastrutture esistenti, limitando il consumo di suolo non contaminato, al punto che la recente conversione in legge del cosiddetto "decreto semplificazione" ha stabilito che il Ministero dell'ambiente si avvarrà, per l'istruttoria tecnica, del SNPA.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia sui procedimenti relativi ai siti contaminati rivestono particolare rilevanza gli interventi di controllo sulle attività di bonifica e il monitoraggio degli effetti di tali attività sull'attenuazione delle pressioni sulle matrici ambientali interessate dai fenomeni di inquinamento.</p> <p>Non trascurabile, inoltre, il supporto tecnico scientifico che ARPAS fornisce alle Autorità Competenti che governano il sistema autorizzativo e approvativo.</p> <p>Per il triennio 2024-2026, oltre a dare continuità a tali mandati, si prevede di garantire il mantenimento dei livelli di intervento nei procedimenti ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale con riferimento alle richieste da parte del MITE correlate all'attività istruttoria sui progetti di bonifica e di controllo tecnico, con relativa rendicontazione a tutti gli Enti interessati, degli interventi di monitoraggio <i>post operam</i>.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavoli tecnici di definizione delle attività di controllo e dei Protocolli di validazione. ▪ Relazione tecnica sulla verifica di avvenuta bonifica. ▪ Istruttorie tecnica su piani di caratterizzazione, analisi di rischio, progetti di bonifica. ▪ Sopralluoghi, campionamenti e misure e attività analitica. ▪ Attività di validazione dei dati prodotti dal soggetto obbligato. ▪ Supporto alle Autorità competenti nei procedimenti di bonifica delle aree militari. ▪ Rispetto della tempistica procedimentale, in coerenza con le CdS.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>A.1.4.1. Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche</p> <p>B.4.1.8 - Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto</p> <p>B.4.1.9 - B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p> <p>B.4.1.11 - Misurazioni e valutazioni sul rumore</p> <p>B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon</p> <p>E.9.1.1 - Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere su agenti fisici</p> <p>F.11.2.2 - Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici</p>	<p>3.2 – Supportare la prevenzione del rischio di inquinamento da agenti fisici, chimici o biologici compreso il supporto alle politiche regionali di protezione dal rischio amianto, garantendo le attività di controllo, analitiche ed istruttorie sulle matrici di interesse ambientale.</p>	<p><i>Ridurre l'inquinamento per la salute dei cittadini.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> il Consiglio SNPA ha condiviso di recente, anche alla luce dell'esperienza nel periodo di emergenza pandemica, la considerazione che gli effetti sanitari dei determinanti ambientali restano uno dei punti più "sensibili" per la pubblica opinione e per le Istituzioni, oltre che di attenzione per l'Autorità Giudiziaria.</p> <p>La materia è complessa ed interdisciplinare e non può essere ricondotta a un'unica competenza: rispetto all'approccio sinora consolidato nelle componenti del SNPA deve essere superato l'esclusivo approccio epidemiologico, con integrazione delle tecniche di valutazione di rischio e tossicologia ambientale, così come occorre accompagnare l'inevitabile inserimento delle valutazioni ambientali e sanitarie nei procedimenti valutativi e autorizzativi, in maniera integrata e deve essere assicurata la necessaria multidisciplinarietà e multi-professionalità degli operatori.</p>	<p>La tutela della salute delle popolazioni individua nella prevenzione del rischio da inquinamento da agenti diversi lo strumento primario: è in funzione di tale presupposto che l'ARPAS perseguirà nel triennio l'obiettivo di garantire continuità nei livelli prestazionali afferenti alle acque ad uso umano comprese le attività facenti riferimento al D.Lgs. 28/2016 28 e DM 2 agosto 2017, attuativo della direttiva 2013/51/EURATOM che stabilisce i requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, attività, quest'ultima, avviata nel 2019 su mandato dell'Assessorato Regionale della Sanità, che potenzia le azioni già consolidate per il monitoraggio della radioattività i cui risultati confluiscono nella rete nazionale RESORAD. Proseguiranno gli obiettivi di monitoraggio della radioattività ambientale mediante campionamenti e misure in continuo delle principali matrici ambientali (particolato atmosferico, dose gamma in aria, matrici alimentari) come elemento della Rete Nazionale di Monitoraggio della Radioattività Ambientale (RESORAD) (Art. 152 del D.Lgs 101/2020).</p> <p>Inoltre nel triennio, nell'ambito del monitoraggio delle radiazioni ionizzanti, a seguito dell'individuazione delle aree prioritarie in relazione al rischio radon realizzata nel 2021 in applicazione di una convenzione con ATS/ASL Cagliari, verrà valutato in sinergia con le istituzioni sanitarie competenti l'avvio, in attuazione del D.Lgs 101/2020, di specifiche attività di misura in edifici residenziali pubblici/scuole (Art. 19 del D.Lgs 101/2020), nonché attività di approfondimento sulla geogenicità del radon sulla base dei dati disponibili e di specifiche indagini sul territorio regionale. Ulteriori attività potrebbero derivare dal prossimo Piano Nazionale d'Azione per il radon (Art. 10 del D.Lgs 101/2020).</p> <p>In subordine ai programmi del MASE, potrà essere inoltre avviata una specifica attività di "citizen science" per misura del radon prevista da una specifica convenzione ISPRA/MITE per un programma nazionale di misure di radon indoor, tramite la rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTM-24, da svolgersi fra il 2024 e il 2025 con il coinvolgimento di scuole e abitazioni private. Ulteriori attività relative ad iniziative di interconfronto ed elaborazioni di protocolli di intervento in situazioni di esposizione esistente o di emergenza verranno condotte nel corso del 2024 come da programma di attività della rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTM-24.</p> <p>L'obiettivo di prevenzione dal rischio da agenti fisici verrà altresì perseguito attraverso misure in campo, analisi e pareri tecnici relativi al rumore e agli impatti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti quali i campi elettromagnetici emessi dagli impianti di teleradiocomunicazioni (D.Lgs 259/03 e L.R. 3/2008), da elettrodotti e dalla rete di trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica (L.R. 43/89 e L.R. 3/2008).</p> <p>Nel 2024 proseguirà il progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016, relativo all'attuazione del piano di monitoraggio CEM sulle aree critiche del territorio regionale allo scopo di verificare la misura dell'esposizione delle popolazioni, da effettuarsi nell'ambito della Convenzione con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente con avvio a seguito del completamento dell'acquisizione della strumentazione necessaria per l'esecuzione delle misure di controllo e l'aggiornamento del catasto regionale delle sorgenti di Campo Elettromagnetico da parte della stessa RAS. IN slittamento dal 2023, verranno avviate inoltre le attività relative al progetto di ricerca e sperimentazione tecnico scientifica prevista dal decreto RINDEC-2018-0000156 del 16/11/2016, RINDEC-2019-000052 del 12/04/2019 e MATTM_CRESS_REGISTRO DECRETI.R.000497 del 17/12/2020.</p> <p>In relazione alle attività specifiche del tema rumore, sono stati consegnati nel 2022 gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs n. 194/2005 e s.m.e.i. mentre nel 2024 verrà condotta l'elaborazione del relativo piano di azione. L'attività rientra in una specifica convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari.</p> <p>Il Centro Regionale di Riferimento Amianto garantirà analisi e controlli a supporto delle Autorità competenti.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studi e valutazioni su aree critiche; ▪ Misure, campionamenti, analisi e trasmissione dati; Rilievi fonometrici ed elaborazioni modellistiche; ▪ Istruttorie tecniche e pareri; Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento regionale Sanità-Ambiente.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>E.9.1.3 - Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione</p> <p>B.3.1.8 - Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale)</p> <p>D.8.1.1.- D.8.1.3 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali e Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria</p>	<p>3.3 – Supportare l’obiettivo regionale di garantire un adeguato livello di protezione ambientale attraverso la verifica di sostenibilità delle azioni programmatiche e pianificatorie sul territorio garantendo alle Autorità competenti il supporto tecnico-scientifico nei procedimenti autorizzativi e di valutazione delle dinamiche evolutive delle componenti ambientali.</p>	<p><i>Garantire l’equità: omogeneizzazione delle prestazioni tecniche ambientali finalizzata ai LEPTA con riferimento ai criteri di quantità, qualità, costo ed efficacia.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> nell’ambito delle valutazioni ambientali e del supporto tecnico-scientifico è particolarmente importante la cultura propria del SNPA nell’avanzamento delle conoscenze in materia di migliori tecnologie disponibili sui procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi (VAS) nei quali il SNPA potrà favorire un approccio omogeneo e rendere più efficace lo scambio di informazioni ed il confronto con i portatori di interesse,</p> <p>Nell’ambito di questa area di competenza del Sistema è riconfermata l’importanza delle attività di supporto all’Autorità Giudiziaria, includendo in questo ambito l’importante osservatorio che il Sistema ha consolidato negli anni in materia di applicazione della legge n. 68/2015 (c.d. Ecoreati) che ha condotto alla pubblicazione delle Linee di indirizzo di Sistema, alla realizzazione e pubblicazione della banca dati "Ecoreati", al sistema periodico di raccolta e di rilevamento delle prescrizioni emesse o asseverate dagli enti del SNPA, al fine di disporre di dati di sistema sull’applicazione della procedura estintiva dei reati e sull’accertamento dei nuovi delitti ambientali.</p> <p>Così come permane la priorità di intervento del SNPA nelle procedure di valutazione del danno ambientale per effetto della legge n. 132 del 2016, che assegna al Sistema il compito di garantire il "supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l’individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale".</p>	<p>La valutazione di impatto ambientale (VIA) è disciplinata a livello nazionale dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.s.m.m.i.i. e a livello regionale dalla DGR 45/24 del 27.11.2017, dalla DGR 11/75 2021 e dalla L.R. 2 del 2 febbraio 2021</p> <p>Essa è la procedura cui devono essere sottoposti determinati progetti pubblici e privati al fine di accertarne la compatibilità ambientale mediante la valutazione degli effetti da essi indotti sull’ambiente, intendendo quest’ultimo come un sistema complesso delle risorse naturali, antropiche e delle loro interazioni.</p> <p>Nel triennio l’ARPAS garantirà il supporto tecnico all’Assessorato Difesa dell’Ambiente, Autorità competente per l’istruttoria tecnica relativa alla proposta di giudizio di compatibilità ambientale.</p> <p>Analogo supporto sarà reso per i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA per i quali il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) richiederà formalmente supporto ad ARPAS.</p> <p>L’ARPAS garantirà di svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo delle prescrizioni VIA e dell’attuazione dei piani di monitoraggio, al fine di verificare e controllare gli impatti causati dall’opera.</p> <p>La VAS, valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale, è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS del 2001, che rappresenta un importante contributo all’attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l’integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.</p> <p>A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il DLgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.</p> <p>In ottemperanza alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 l’ARPAS garantirà nelle pratiche di VAS la formulazione delle proprie osservazioni, nella fase istruttoria, a supporto delle autorità competenti: al Servizio SVA dell’Assessorato Difesa dell’Ambiente per i piani e programmi a valenza regionale, alla Provincia per quelli provinciali o sub provinciali.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sopralluoghi. • Partecipazioni a conferenze di servizi • redazione di osservazioni ed istruttorie in applicazione delle “linee guida ARPAS”. • Aggiornamento delle Linee guida interne di VIA e VAS in funzione dell’evoluzione del quadro normativo nazionale • Supporto all’Autorità giudiziaria nelle attività istruttorie per la valutazione di danni ambientali nell’ambito di indagini. • Con riferimento ai temi del progetto SRACC – Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, verrà reso supporto tecnico all’Assessorato della Difesa dell’Ambiente – Servizio SVASI, in relazione all’integrazione procedimentale dell’adattamento ai cambiamenti climatici nelle procedure di VAS.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	<p>4. CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DELLE POPOLAZIONI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</p>		
<p>H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</p> <p>H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile</p> <p>A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti</p> <p>A.2.2.3 Idrologia</p> <p>C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale</p>	<p>4.1 - Contribuire all'attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile per la prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi assicurando il supporto dell'Agenzia alla Protezione Civile Regionale attraverso l'operatività del settore meteo del Centro Funzionale Decentrato e l'apporto al settore idro del Servizio Idrogeologico e Idrografico ARPAS, in sinergia con i soggetti istituzionali facenti parte del Sistema regionale di protezione civile ai fini dell'attuazione delle politiche regionali in materia di Protezione Civile.</p>	<p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> la priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio. In particolare il Sistema dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare gli scenari operativi e sollecitare soluzioni di supporto alla decisione in campo ambientale anche attraverso l'Osservazione della Terra; • consolidare le azioni in materia di climatologia e meteorologia. La tematica è affrontata dal Piano Space Economy / Mirror Copernicus che prevede espressamente un Servizio dedicato alla tematica "IdroMeteoClima", i cui fabbisogni sono stati definiti attraverso interlocuzioni a livello nazionale che hanno visto anche la partecipazione di diversi attori SNPA. <p>Le attività di climatologia operativa del SNPA si concretizza principalmente nella gestione e sviluppo del Sistema nazionale per l'elaborazione e la diffusione di dati climatici (SCIA) e nella pubblicazione del rapporto annuale "Gli indicatori del clima in Italia", giunto nel 2020 alla XV edizione.</p> <p>L'attività è stata sinora finalizzata alla conoscenza e rappresentazione dello stato e delle variazioni del clima in Italia, utili e necessarie alla valutazione degli impatti e delle vulnerabilità ai cambiamenti climatici.</p> <p>SNPA deve realizzare un presidio permanente del Sistema e una sede di confronto sul tema del clima e dei cambiamenti climatici, anche in considerazione dei nuovi assetti istituzionali e organizzativi delle funzioni di servizio meteorologico e climatologico nazionale conseguenti all'istituzione dell'Agenzia ItaliaMeteo.</p>	<p>L'ARPAS è parte integrante del sistema di allerta regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, in virtù del DPCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., assicurata dal Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD); questo "sistema" gestisce la raccolta ed elaborazione dei dati rilevati nel territorio e utilizza le informazioni prodotte dai modelli previsionali per fornire supporto alle decisioni delle autorità di protezione civile competenti per gli allertamenti, sia in fase di previsione che ad evento in corso. Un altro fondamentale obiettivo ARPAS è costituito dalle attività funzionali al monitoraggio e alla modellistica idrologica: elaborazione delle scale di deflusso in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio; bilancio idrologico a scala di bacino idrografico dal mensile all'annuale; elaborazione di modelli idrologico-idraulici a scala di bacino a evento o in continuo. Inoltre, a supporto dell'attuazione dell'Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS, si prevede la collaborazione al fine di valorizzare l'analisi di rischio e ottimizzare la conoscenza del territorio attraverso le conoscenze tematiche geologiche acquisite coi rilevamenti ex novo del Progetto Carg.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire l'operatività del Settore Meteorologico del Centro Funzionale Decentrato sia nella fase previsionale (con l'emissione dei bollettini di vigilanza, degli avvisi di criticità meteorologica e degli altri prodotti previsionali) sia nella fase di monitoraggio e <i>nowcasting</i>; ▪ Fornire supporto alla Campagna Anti-Incendi Boschivi, sviluppando attraverso prodotti operativi basati sui modelli meteorologici previsionali, sulle osservazioni delle stazioni meteorologiche e sugli indici di vegetazione da satellite; ▪ Contribuire al Piano regionale di protezione civile multirischio nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con DGR n. 67/20 del 31.12.2020, ai fini della predisposizione di un unico piano regionale di protezione civile per tutte le tipologie di rischio (Art. 18 del D.Lgs. n. 1/2018 e art. 3 della L.R. n. 3/1989). ▪ Supportare la Protezione Civile Regionale con prodotti specialistici quale l'analisi climatica delle precipitazioni e del bilancio idroclimatico. ▪ Provvedere alla gestione della rete idro-meteo-pluviometrica regionale. ▪ Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma Protezione Civile-ARPAS, garantire il funzionamento ottimale della rete di misura idrotermopluviometrica attraverso l'elaborazione di modelli idraulici fondati sulle scale di deflusso. Campagne di misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena finalizzata all'elaborazione di scale di deflusso; ▪ rilevamenti topo-batimetrici in prossimità delle stazioni di misura teleidrometriche; <ul style="list-style-type: none"> - ulteriore ampliamento d rete di monitoraggio termopluvio-idrometrica di cui all'Accordo di Programma ARPAS – Commissario Delegato per l'emergenza alluvione 2015 – "Interventi di Potenziamento della componente idrometrica e manutenzione straordinaria della rete di monitoraggio idrotermopluviometrica. Potenziamento della componente pluviometrica della rete di monitoraggio idrotermopluviometrica." - nell'ambito della convenzione tra il MATTM e la RAS inerente il Piano Operativo Ambiente - Linea di azione 2.3.1 "Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici", e la conseguente convenzione stipulata tra ADIS, ARPAS e ISPRA, manutenzione degli alvei naturali e canalizzati presso le sezioni idrometriche della rete di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico della regione Sardegna; - pubblicazione annali idrologici correnti e eventuale integrazione degli annali incompleti di dati pubblicati negli anni precedenti; - studi idrologici a scala di bacino e idraulici per le aste fluviali principali in corrispondenza di stazioni di monitoraggio. Calibrazione modelli idrologico idraulici. ▪ Supporto alle Autorità competenti e agli Enti locali in occasione di esercitazioni operative per il rischio idraulico e idrogeologico.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione Convenzione ISPRA/ARPAS per la realizzazione e informatizzazione del Foglio Geologico 1:50.000 n.539 "Mogoro" secondo le Linee Guida ISPRA con conclusione lavori prevista per il 2024. ▪ Attuazione Convenzione ISPRA/ARPAS, nel triennio, del Foglio Geologico 1:50.000 545 "Guspini". ▪ Attuazione Convenzione ISPRA/UNICAARPAS, nel triennio, del Foglio Geologico 1:50.000 "Bitti". ▪ Proseguiranno inoltre nel triennio le attività di cui alla collaborazione ARDIS-ARPAS funzionali alla calibrazione delle metodologie in uso l'individuazione dei sottobacini idrografici ad elevata propensione alle piene improvvise ("flash flood") nel Distretto Idrografico della Sardegna. Il progetto prevede che a seguito dell'analisi dei risultati conseguiti vengano definite azioni di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale in materia di rischio idrogeologico.
	5. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE		
C.7.1.2 - Realizzazione e gestione dei Catasti Ambientali tematici regionali	<p>5.1 – Potenziare i flussi informativi a supporto della diffusione dei dati sullo stato delle matrici ambientali e dei dati gestiti attraverso i catasti ambientali tematici regionali</p>	<p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> SNPA intende riorganizzare le attività relative ai dati ambientali e ai servizi operativi che li producono, che prevedono il coinvolgimento di ISPRA, di molte Agenzie e in alcuni casi anche di soggetti esterni, al fine di istituire un presidio permanente sul tema dei servizi operativi e del flusso dei dati ad esso conseguente oltre che sulla loro gestione e restituzione.</p> <p>La priorità per il triennio è il posizionamento, la definizione delle responsabilità e la compartecipazione del Sistema negli sviluppi dei servizi operativi e della componente in situ per il monitoraggio dell'ambiente e del territorio. L'attività cardine è individuare e catalogare i dati e le informazioni ambientali ufficiali di riferimento ex L. 132/2016 coordinando tutte le strutture di ISPRA e delle Agenzie che gestiscono a vario titolo flussi di dati e servizi informativi ambientali,</p>	<p>Nell'ambito delle attività afferenti alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, sarà garantita la redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori.</p> <p>Un'altra filiera strategica sarà presidiata attraverso l'elaborazione e divulgazione dei dati relativi alla salute delle matrici ambientali dell'intero territorio regionale come da mandato agenziale individuato dall'articolo 2 della L.R. 6/2006.</p> <p>Per dare concretezza al mandato di Legge, strategico nel panorama dei mandati della stessa Regione Sardegna, sarà data continuità alla elaborazione, realizzazione e pubblicazione sul sito istituzionale ARPAS del <i>Rapporto annuale</i> in forma di "Annuario dei dati Ambientali", strumento bibliografico di più agevole consultazione e quindi meglio finalizzato alla divulgazione presso una utenza più ampia di cittadini, non solo specialistica.</p> <p>Sul piano della diffusione dell'informazione su scala nazionale, l'Agenzia contribuirà al flusso informativo verso il SNPA sulle specifiche tematiche individuate da ISPRA.</p> <p>Considerato che la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale trova il principale viatico negli strumenti di comunicazione e nelle tecnologie web, l'Agenzia avvierà di concerto con le competenti Strutture RAS la ristrutturazione del Sito Web istituzionale, in prosecuzione con le attività 2023.</p> <p>Proseguiranno le azioni di comunicazione digitale e social finalizzati alla più ampia platea di cittadini attraverso la riedizione del "Volume digitale ambiente Sardegna" e aggiornamento del piano di comunicazione con attività di respiro pluriennale.</p> <p>Proseguirà nel triennio il potenziamento avviato nel 2021 della filiera di <i>story-telling attraverso mappe</i>, imperniata su un approccio di diffusione dell'informazione ambientale tecnologicamente avanzato.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Annuario Dati Ambientali"; • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'ambiente urbano" e • raccolta, analisi e trasferimento dati relativi alla tematica "qualità dell'aria"; • rapporto controlli ambientali AIA; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale aerobiologia"; • raccolta, analisi elaborazione dati "Rapporto annuale agrometeorologia"; • aggiornamento dataset strutturati su story maps digitali (2025-2026); • riprogettazione e revisione sito http://www.sardegnaambiente.it/arpas/. (2025-2026)
C.7.1.3 - Realizzazione annuari e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e alimentazione set indicatori			

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
<p>G.12.1 - Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università</p>	<p>5.2. – Potenziare le iniziative a supporto dell'educazione ambientale e delle politiche di sostenibilità</p>	<p><i>SNPA per coinvolgere i cittadini:</i> la comunicazione, la partecipazione, la formazione e l'educazione ambientale</p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> Il Sistema oltre a comunicare e informare, dovrà essere nel triennio uno degli attori della crescita di consapevolezza e cultura ambientale nei cittadini e negli operatori.</p> <p>Si tratta di uno dei compiti istituzionali del SNPA, sancito dalla legge istitutiva che espressamente prevede la collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale. La legge 11 settembre 2020 n. 120, prevede all'art.50, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale assicuri, tramite la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali (SSDA) e mediante appositi protocolli d'intesa, il supporto scientifico e la formazione specifica del personale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento al quello operante presso la direzione generale competente in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali. La medesima legge ha altresì finanziato la Scuola per il prossimo triennio.</p> <p>ISPRA ha condiviso con SNPA il progetto di costituzione della SSDA che dovrà assicurare in prospettiva anche lo sviluppo e l'accrescimento delle competenze delle figure dirigenziali e degli operatori del Sistema e che è stato recentemente trasmesso al Ministero per l'emanazione dei necessari decreti attuativi.</p> <p>Se la SSDA potrà essere lo strumento di potenziamento degli operatori in materia ambientale altre iniziative del SNPA potranno influire sulla crescita della consapevolezza dei cittadini a partire dal consolidamento delle tante esperienze dei progetti di <i>Citizen Science</i>, intesa nella sua accezione più ampia, non solo come strumento per la raccolta di grandi quantitativi di dati e informazioni attraverso il contributo dei cittadini, ma anche come mezzo per avvicinare i cittadini stessi alle istituzioni e sensibilizzarli sulle problematiche ambientali, inducendoli all'adozione di comportamenti sostenibili.</p>	<p>L'ARPAS ha costituito un <i>Laboratorio di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità</i> (denominato LEAS) con l'obiettivo di sensibilizzare, informare ed educare i cittadini e coadiuvare le altre Istituzioni in iniziative volte a tutelare l'ambiente e a farne conoscere i processi che ne regolano il funzionamento.</p> <p>Proseguiranno nel triennio le attività di cui al progetto "Educare formando": partendo dalla esperienza che ogni anno vede coinvolti i diversi dipartimenti territoriali nell'iniziativa "ARPAS incontra le scuole" in occasione della Giornata della Terra (<i>Earth Day</i>), si lavorerà affinché tale esperienza possa essere ripetuta in altri periodi dell'anno.</p> <p>E' poi significativo evidenziare che la Legge n. 132/2016 ha inserito l'educazione ambientale fra compiti istituzionali del SNPA ed è in tale cornice che il Consiglio Nazionale del SNPA ha costituito il Gruppo di Lavoro sull'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) al quale partecipano diverse Agenzie, fra cui l'ARPA Sardegna con la finalità di mettere a frutto il sapere scientifico esperto che produce il SNPA e completarne la filiera: dalla rilevazione dei dati, alla produzione di informazioni, al coinvolgimento attivo di giovani ed adulti (secondo il <i>lifelong learning</i>) nelle politiche di sostenibilità, a modelli educativi aderenti alle sfide tracciate dall'Agenda 2030 dell'ONU, al coniugare i saperi esperti ambientali con altre conoscenze (come quelle economiche e sociali) per creare idonee sinergie sul piano educativo e formativo, al fine di sviluppare processi di apprendimento per una società sostenibile.</p> <p>Un importante filone di attività che sta coinvolgendo l'Agenzia dal 2022 è costituito dal supporto alla RAS per la divulgazione della cultura relativa ai Cambiamenti climatici, tema sviluppato scientificamente nell'ambito della SRACC - "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" di cui alla Deliberazione n. 59/83 del 27 novembre 2020.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione programma di educazione ambientale e aggiornamento offerta formativa rivolta alle scuole volta a coniugare aspetti teorici e pratici dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, dando particolare importanza alla comunicazione dei contenuti dell'Agenda 2030, su 14 laboratori tematici: Biometeorologia e salute. Cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile. Cambiamenti climatici. Meteorologia e climatologia. Le 5R della plastica. Rifiuti spiaggiati. Un incontro sgradito: i rifiuti spiaggiati. Ecosistema spiaggia. Impronta idrica Gestione sostenibile delle risorse idriche. Energia da fonti rinnovabili. La bonifica dei siti contaminati, eredità di un modello di economia lineare. Il caso studio del SIN di Porto Torres. Vita sott'acqua. Biodiversità. L'offerta formativa comprende, inoltre, due storie interattive interamente prodotte dal LEAS e intitolate "Dal fiume al mare. Alla scoperta dell'ecosistema fiume e del suo rapporto con l'uomo" e "Emergenza plastica. Plastica un enorme problema ambientale". ▪ Cooperazione con i dirigenti scolastici e gli insegnanti nell'attuazione delle azioni a supporto delle azioni di sostenibilità dal punto di vista ambientale nella scuola, in un'ottica di interventi multilivello. • Collaborazione con associazioni/ONLUS impegnate nella tutela ambientale e nello sviluppo di iniziative finalizzate a creare sinergia fra le competenze tecnico-scientifiche di ARPAS e le attività svolte sul territorio finalizzate alla crescita della cultura ambientale. • Partecipazione al tavolo tecnico della rete INFEAS e contributo alle azioni volte al "Rafforzamento interno della rete INFEAS". • Partecipazione al Seminario RAS sugli esiti della SRACC "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici".

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	<p>6. ACCRESCERE GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE TECNICA</p>		
	<p>6.1 – Potenziare le attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità alle pratiche e ai Sistemi di Gestione Qualità riconosciuti e richiesti a livello nazionale ed internazionale</p>	<p><i>Potenziare le infrastrutture portanti del Sistema: la Rete Nazionale dei Laboratori accreditati.</i></p> <p><u>Linee prioritarie SNPA:</u> Con la delibera assunta dal Consiglio SNPA a fine anno 2019 si è preso atto che: “... la legge 132/2016 ha istituito un sistema laboratoristico pubblico in grado di mettere in comune le conoscenze e le migliori esperienze per realizzare una rete di laboratori adeguata e sinergica, indispensabile per garantire il monitoraggio e la tutela ambientale del nostro Paese, con obiettivi e strumenti di controllo omogenei su tutto il territorio nazionale, sviluppando una sussidiarietà fra le strutture nel caso i singoli laboratori non siano in grado di soddisfare pienamente le richieste analitiche.</p> <p>Con il piano SNPA 2021-2023 sono confermate le linee prioritarie già identificate: “... nel panorama nazionale il concetto di “rete di laboratori deve trovare una declinazione ordinata ed organizzata in relazione ai tematismi analitici e alle diverse matrici ambientali, siano esse correlate alle azioni di controllo che di monitoraggio delle Agenzie. L'evoluzione normativa prevede la ricerca di “sostanze emergenti” a valori di riferimento sempre più bassi: la legislazione sta infatti evolvendo verso il monitoraggio di nuovi analiti, quali ad es. farmaci e loro metaboliti, ormoni, PFOA/PFAS..., da determinare nelle matrici ambientali (es. acque da monitoraggio, sedimenti, biota, etc.) imponendo il raggiungimento di sensibilità strumentali molto elevate. La nuova frontiera dei laboratori è quella delle tecnologie innovative e all'avanguardia connesse alla massima automazione possibile per ridurre gli errori manuali ed aumentare la capacità analitica migliorando l'efficienza dei processi di lavoro.</p> <p><i>La costituzione di una rete dei laboratori organizzata su un ridotto numero di poli di eccellenza e di riferimento, è una tra le soluzioni ritenuta efficace per garantire a livello nazionale un servizio adeguato ed efficiente e finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni per il raggiungimento degli standard operativi richiesti dalla normativa europea ...”.</i></p>	<p>Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato al consolidamento del Sistema di Gestione Qualità nella rete laboratoristica ARPAS, con mantenimento dell'accreditamento ed estensione dello stesso alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Il progetto ha lo scopo di garantire regolarità ed efficacia nell'ambito del funzionamento dei laboratori, il riconoscimento di competenza e imparzialità, nonché il conseguimento di migliori risultati prevenendo eventuali effetti inopportuni. Le azioni, in parte già realizzate, hanno come oggetto sia interventi di carattere formativo che tecnico, con particolare riferimento alla promozione e diffusione della conoscenza in materia di qualità nei laboratori di prova, alla competenza del personale, alla formalizzazione e predisposizione di documenti tecnici e di sistema, all'aggiornamento delle procedure e all'adeguamento tecnologico. Tali interventi risultano fondamentali per la prosecuzione del graduale percorso di accreditamento dei principali metodi di prova in uso.</p> <p>Il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale CEI EN ISO/IEC 17025/2018 relativa alle competenze dei laboratori di prova e di taratura, unitamente al riconoscimento formale della competenza tecnica richiesta dalla serie di norme ISO 9000 sul sistema di gestione, sono elementi di grande rilevanza sia per il quadro operativo dell'Agenzia sia per il ruolo di verifica e controllo che la stessa è chiamata istituzionalmente a esercitare.</p> <p>Il riconoscimento delle sopracitate conformità è inoltre coerente con il più ampio scenario tracciato dalla Legge 132 del 28 giugno 2016, la quale, all'art. 12, prevede la creazione della “Rete nazionale dei laboratori accreditati”, decretando il principio di qualità come valore inderogabile per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali nel territorio nazionale.</p> <p>Nel corso del triennio 2024-2026 proseguirà l'attività di aggiornamento e integrazione della documentazione di sistema ai fini del suo adeguamento alla citata UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, verranno parimenti esaminate e recepite le osservazioni di ACCREDIA e si lavorerà per l'estensione dell'accreditamento ad ulteriori metodi di prova da integrare con quelli già accreditati nelle precedenti annualità.</p> <p>Azioni 2024 -2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferma accreditamento sedi laboratoristiche con riesame delle osservazioni annuali di ACCREDIA e relative misure di adeguamento; aggiornamento della documentazione del SGQ del Laboratorio Multisito in riferimento ai requisiti della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018; studio dei processi del Sistema Gestione Qualità del Laboratorio Multisito e valutazione dei rischi identificati (2024-2026); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-1:2017 e metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2025-2026); • estensione accreditamento alle prove di microbiologia per la matrice “acque destinate al consumo umano” metodo UNI EN ISO 9308-2:2014, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per le sedi laboratoristiche di Cagliari, Portoscuso e Sassari (2025-2026); • estensione accreditamento ai metodi di prova basati sulla tecnica della cromatografia ionica, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Cagliari (2025); • estensione dell'accreditamento ai metodi di prova APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 e APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, per la sede laboratoristica di Sassari (2025); • estensione accreditamento, preceduta dalla predisposizione della documentazione tecnica e dalla determinazione dei dati prestazionali, ad altri metodi di prova del Centro Regionale Amianto (2025-2026); • estensione accreditamento al metodo radiochimico UNI ISO 11665-4:2020 (radon-222) e ad altri metodi radiochimici (2025-2026); estensione accreditamento a metodi di prova analitico-strumentali per la determinazione di microinquinanti organici (2025-2026); formazione del personale. • Prosecuzione progetto di riorganizzazione delle rate dei Laboratori ARPAS

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	<p>6.2 - Potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse</p>		<p>La trasformazione digitale dei processi rappresenta oggi il nuovo paradigma della strategia gestionale, che si compone fondamentalmente di tre elementi: la capacità tecnologica, quale parte integrante del percorso di sviluppo e dunque quale componente fondamentale del processo; l'agilità, ovvero la capacità di far convergere flessibilità e rapidità; infine vi è la capacità di collegare metodi operativi e risultati, misurando questi ultimi per adeguare di conseguenza i metodi, con il fine di razionalizzare le risorse, liberandone una parte per nuovi impieghi, nell'interesse dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.</p> <p>E' con questa finalità che l'Agenzia - in sintonia con la più ampia strategia promossa dall'Amministrazione Regionale - ha avviato uno specifico progetto pluriennale finalizzato a verificare e ridisegnare, in una logica di miglioramento dei servizi, i flussi afferenti ai principali processi operativi, con specifico prioritario riferimento a quelli a maggiore impatto sull'attività caratteristica quali i monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee. L'obiettivo è quello di realizzare un programma di <i>digital transformation</i> per ottimizzare, semplificare, accelerare e rendere più agili tutte le attività attraverso una piattaforma applicativa incentrata sulle informazioni e i dati. A partire dal progetto di prima fattibilità messo a punto nel 2021, esitato nell'Accordo di Programma ADIS-ARPAS del dicembre 2022, tale Sistema informativo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anagrafiche centralizzate, consistenti e aggiornate • Elevata interoperabilità tra i vari comparti operativi; nello specifico è prevista piena interoperabilità sia in riferimento ai bacini idrografici che in riferimento alle reti dei corpi idrici con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico ARDIS cui sono affidati i compiti di supporto all'Autorità di bacino nell'applicazione delle norme previste dalla direttiva 2000/60/CE; • Totale dematerializzazione del dato e abolizione dei file XLS quale formato per lo scambio e l'elaborazione dei dati <p>A tale progetto è funzionale l'acquisizione e la messa a regime di un nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS), strumento chiave, la cui procedura di appalto è stata aggiudicata a fine 2023 che dovrà anch'esso essere quanto più interoperabile possibile con il Sistema informativo di cui innanzi, che esporrà servizi non solo verso ARDIS ma che, una volta strutturato e ordinato il flusso, esporrà i servizi anche verso il SIRA.</p> <p>Sul fronte amministrativo, un ulteriore obiettivo pluriennale, espressione del processo di integrazione dei sistemi nell'ambito della <i>digital transformation</i> di cui al programma strategico regionale, è l'adesione al SIBAR DOC-DEC (Sistema Regionale di gestione documentale) che porterà benefici sia in termini di integrazione con il modulo già in uso per la gestione del bilancio, sia in termini di oneri di gestione dell'attuale SW commerciale in uso.</p> <p>La trasformazione digitale passa certamente anche attraverso l'impegno richiesto in materia di tutela del diritto per i disabili di accesso agli strumenti e servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione ,in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 9, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) ed è su tale fronte che l'Agenzia continuerà a porre specifica attenzione alle azioni funzionali all'accessibilità e dell'usabilità del sito web istituzionale (e dei documenti in esso pubblicati), quale spazio ormai ordinario di accesso dei cittadini e delle associazioni ai dati ambientali, alle informazioni e agli atti dell'amministrazione.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio progettazione esecutiva realizzazione Sistema Informativo a supporto dei processi di monitoraggio acque (2024, e realizzazione nel successivo biennio); • Implementazione nuovo LIMS (2024-2025); • Transizione al SIBAR-DEC (2024-2025); • Progettazione nuova intranet attraverso acquisizione di servizi specialistici esterni. • Progettazione e realizzazione nuovo sito del Dipartimento Meteorologico (2024-2026) • Formazione al personale ARPAS finalizzata ad aumentare le competenze in materia di accessibilità degli operatori che producono dati ambientali, delle funzioni agenziali che alimentano le sezioni documentali del sito web e dei referenti per la trasparenza.

Prestazione ARPA Catalogo SNPA	Obiettivi generali e priorità strategiche Giunta Regionale (art. 3 L.R. 6/2006)	Linee prioritarie di intervento in ambito SNPA	Azioni ARPA Sardegna nel triennio
	<p>6.3 – Contribuire alle politiche regionali di efficientamento energetico attraverso azioni sugli apparati operativi e sulle sedi agenziali, nell’ottica della razionalizzazione e dell’efficientamento dei consumi.</p>		<p>Una ulteriore tematica di primaria attenzione è quella del risparmio energetico; Questo tema è di sempre maggiore attualità, e stanti i recenti accadimenti internazionali che hanno evidenziato la crescente necessità per i paesi dell’UE di perseguire la via di misure di incremento dell’autonomia energetica, anche la Pubblica Amministrazione svolge in questo processo un ruolo cardine.</p> <p>L’Agenzia, nell’ambito del processo di razionalizzazione dei consumi e delle misure di efficientamento degli apparati tecnologici proseguirà nel triennio una serie di azioni specifiche, anche a valere su finanziamenti dedicati.</p> <p>Azioni ARPAS previste nel triennio 2024-2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del Piano d’azione per la razionalizzazione della spesa energetica in ARPAS (2025-2026) • Prosecuzione piano di investimenti per l’installazione di apparati a supporto dell’efficientamento energetico enlle sedi agenziali di proprietà. <p>Prosecuzione del progetto “USIAMO L’ENERGIA CON ATTENZIONE” finalizzato alla identificazione, divulgazione e attuazione di buone pratiche volte ad un uso razionale ed attento dell’energia e all’attivazione di piano di investimenti per l’acquisizione di impianti fotovoltaici da installare sulle sedi di proprietà.</p>

2.2.2 Dagli obiettivi specifici triennali agli obiettivi operativi annuali

L'insieme dei servizi e delle attività presidiati dall'ARPAS è ricondotto alle macro aree tematico-strategiche del Catalogo SNPA, così come integrate dalle attività di supporto al funzionamento dell'apparato amministrativo agenziale

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2024)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e	DTS Controlli e	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	MeteoClimatico	Geologico	Risorse impegnate	
								Ann.	monitoraggi										
A. MONITORAGGI AMBIENTALI																		58,7	
A.1 - Monitoraggi dello stato dell'ambiente	1.1	A.1.1 - Monitoraggio della qualità dell'aria	A.1.1.1	Monitoraggio qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Trasferimento in tempo reale al S.I.R.A. dati centraline	01/01-31/12	365 gg.= 100%	Sarà garantita la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà della Regione Sardegna: Centro Operativo Territoriale (COT) di acquisizione ed elaborazione dati, ubicato a Cagliari, passata nell'anno da 34 a 25 centraline automatiche di misura dislocate nel territorio regionale, due laboratori mobili. Sarà effettuata l'elaborazione statistica e diffusione dei dati con redazione dei rapporti di monitoraggio mensili. Sarà garantita l'elaborazione e trasmissione alla RAS della Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna. Con riferimento ai sistemi di garanzia e controllo della qualità e alla predisposizione delle procedure di garanzia e di controllo qualità di cui al DM 30/03/2017, si procederà alla pianificazione e tracciabilità delle prove strumentali e allo svolgimento delle attività funzionali al rispetto della UNI/EN 17025, con applicazione agli inquinanti principali (PM10, PM 2.5, NO2, OZONO), attraverso soggetto accreditato.	<										1,7
				Relazione annuale qualità dell'aria	01/01-31/10	1 = 100%	<												
				Piano di adeguamento delle reti di monitoraggio al Decreto 30/07/2017 (inquinanti principali)	01/01-31/12	1 = 100%	<												
	1.2	A.1.2 - Monitoraggi della qualità delle acque interne (interne e marine)	A.1.2.1	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100%	La rete di monitoraggio delle acque superficiali realizzata in attuazione del D.Lgs.152/06 comprende circa 121 stazioni di misura su 24 corpi idrici ed è finalizzata alla valutazione dello stato di qualità delle acque in relazione ad "obiettivi di qualità ambientale" definiti in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Saranno effettuate campionature e analisi per determinare gli elementi biologici e chimico-fisici secondo il programma operativo. Saranno realizzate anche le attività relative ai 31 invasi della rete regionale. I prelievi saranno effettuati da ENAS nell'ambito del protocollo di collaborazione con ARPAS, che garantirà a sua volta le analisi chimiche e l'elaborazione dei dati. Il 2024 ha rappresentato il III anno del 3° sessennio di monitoraggio.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	14,4
					Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%		<										
					Rapporto annuale corsi d'acqua e Rapporto annuale laghi e invasi	01/01-31/12	2 = 100%		<										
		A.1.2.2	Monitoraggio delle acque sotterranee mediante rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100%	Il monitoraggio della rete regionale dei corpi idrici sotterranei è proseguito secondo la linea operativa impostata con l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Nel corso dell'anno sarà effettuato il monitoraggio operativo ed il monitoraggio di sorveglianza quantitativo delle postazioni sulle quali è richiesto il controllo annuale e proseguirà il monitoraggio di sorveglianza chimico del sessennio 2022-2027 su parte dei corpi idrici, in linea con quanto previsto dal programma e dalla normativa vigente. Proseguirà inoltre lo studio su approfondimenti geochimici, isotopici e idrogeologici sui corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sardegna.	<											3,9
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%		<											
				Rapporto annuale acque sotterranee	01/01-31/12	1 = 100%		<											
	1.3	A.1.2.4	Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100%	In attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla Strategia Marina , il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Autorità competente responsabile, ha siglato una Convenzione per ciascuna Sottoregione con le ARPA capofila individuate. Per la sottoregione tirrenica di cui fa parte la Regione Sardegna, l'ARPA capofila firmataria è Arpa Liguria. Il 2024 apre il terzo triennio di attività, anno nel corso del quale sarà attuato il programma di campionamento e analitico di cui al POA Sardegna. L'attività di campionamento sarà effettuata sia direttamente da personale ARPAS con imbarcazioni dell'Agenzia, che con il supporto logistico dei mezzi nautici delle Capitanerie Portuali.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	16,6
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%		<											
				Rapporto annuale Marine Strategy	01/01-31/12	1 = 100%		<											
		A.1.2.5	Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere e attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Campionamenti e misure come da programma operativo RAS-ARPAS	01/01-31/12	=100%	Il monitoraggio delle acque marino costiere , in adempimento al D.Lgs. 152/06 e alla WFD 2000/60/CE, è finalizzato alla classificazione dello stato ambientale a supporto del "Piano di gestione e tutela delle acque" della Regione Autonoma della Sardegna. In osservanza delle disposizioni legislative, è stata predisposta una rete di monitoraggio composta da 43 corpi idrici marino-costieri sui quali effettuare la determinazione degli elementi di qualità biologica, fisico-chimica, idromorfologica e chimica, per la classificazione dello stato ecologico e per lo stato chimico. Nel 2024 l'ARPAS eseguirà campionamenti ed analisi funzionali alla realizzazione del programma operativo.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	1,4
				Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%		<											
Rapporto annuale acque marino-costiere				01/01-31/12	1 = 100%	<													
A.1.2.6		Monitoraggio qualità acque transizione attraverso rilievi in campo e/o strumentali e analisi laboratoristiche	Attuazione programma campionamenti e misure attraverso ditta esterna	01/01-31/12	=100%	Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce acque di transizione le acque delle zone di delta ed estuario e le acque di lagune, laghi salmastri e di stagni costieri. In Sardegna sono presenti numerose zone umide, molte delle quali di importanza internazionale in quanto inserite nella convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Il monitoraggio delle acque di transizione si basa su una rete composta da 134 stazioni disposte sui 40 corpi idrici individuati, nelle quali si esegue il monitoraggio operativo. Anche nel 2024 III anno del 3° sessennio di monitoraggio, considerate le peculiarità operative di questo monitoraggio, che richiedono l'accesso ai punti di prelievo con imbarcazioni e correlato adeguato equipaggio, l'attività di campionamento sarà effettuata tramite affidamento a ditta esterna, attraverso gara d'appalto, mentre ARPAS eseguirà le determinazioni analitiche su acque, sedimenti e biota e le valutazioni sui risultati.	<											3,2	
	Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati		01/01-31/12	=100%	<														
	Rapporto annuale acque di transizione		01/01-31/12	1 = 100%	<														
A.1.2.7	Monitoraggio qualità acque balneazione (mare)	Realizzazione campionamento regionale anno in corso attraverso ditta esterna	01/04-31-10	1 = 100%	In sintonia con le disposizioni emanate dalla Regione Sardegna in applicazione del DLgs 116/08 e del correlato Decreto attuativo 30 marzo 2010, la campagna di monitoraggio annuale delle acque di balneazione ha inizio il 1° Maggio ed termina il 30 Settembre. Anche nel 2024 l'attività di prelievo dei campioni - in passato svolta dalle ASL attraverso personale dedicato non confluito in ARPAS - sarà garantita dall'Agenzia sull'intero territorio regionale attraverso l'affidamento del Servizio a ditta esterna, considerato che l'ARPAS non dispone di addetti da dedicare specificatamente a tale attività, che si concentra, fra l'altro, solo nei mesi estivi. I dipartimenti ARPAS effettueranno i prelievi urgenti, correlati a fuori norma. I laboratori ARPAS garantiranno tutta l'attività analitica.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	1,8		
		Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/04-31-10	= 100%		<	<	<	<	<	<	<	<	<	<				

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gen./Annn/Techn	DTS	Controlli monitoraggi	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate														
																			Unità														
A.2 - Monitoraggi delle risorse ambientali	A.1.3 Monitoraggi dello stato e della qualità del suolo	A.1.3.2	Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	Elaborazione dati satellitari aggiornamento della carta del consumo del suolo e carta Corine Land Cover (progetto ISPRA): SAL annuale	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito dei progetti ISPRA relativi alla cartografia sul suolo, proseguiranno i lavori relativi all'aggiornamento del SAL annuale della Carta del consumo del suolo della Sardegna e della carta "Corine Land Cover", quest'ultima prodotta nell'ambito del progetto europeo per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio.													0,6													
								A.1.4 Monitoraggi radioattività ambientale e radiazioni ionizzanti	A.1.4.1	Monitoraggio della radioattività ambientale attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	Elaborazione e valutazione risultati Rete RESORAD	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito delle attività della rete RESORAD, proseguiranno controlli finalizzati al monitoraggio permanente sulla concentrazione di radioattività dovuta a radionuclidi in campioni ambientali e alimentari (campionamenti effettuati dalle ASL): ARPAS garantisce l'attività analitica, la valutazione validazione dei dati, nonché l'inserimento degli stessi nel Sistema informativo Rete Resorad. Sarà inoltre attuato il Piano di Monitoraggio della Radioattività sulle acque destinate al consumo umano, in attuazione del programma regionale di controllo per la tutela della salute della popolazione. Saranno inoltre aggiornati i prodotti, a scopo divulgativo, sulla radioattività ambientale naturale ed antropica, disponibili per i cittadini nell'area pubblicadelle story maps di ESRI.	<												1,6						
															A.1.4.2	Monitoraggio campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base (SRB)	Rapporto di monitoraggio CEM - RTV e SRB (attività non programmabile)	01/01-31/12	=100% eventi valutati quale esigenza specifica	Nel quadro complessivo di priorità, saranno effettuate, in funzione delle esigenze specifiche, attività di monitoraggio e alla valutazione dei campi elettromagnetici generati da impianti RTV, SRB, con campagne di misura, in discreto o in continuo, o al monitoraggio dei campi elettromagnetici generati da linee e cabine elettriche (ELF).	<												0,0
																					A.1.4.3	Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrorodotti)	Rapporto di monitoraggio CEM - ELF (attività non programmabile)	01/01-31/12	=100% eventi valutati quale esigenza specifica								
								A.1.5 Monitoraggi dei livelli di rumore ambientale	A.1.5.1	Monitoraggi dei livelli di rumore ambientale	Rapporto di monitoraggio rumore ambientale	01/01-31/12	=100% eventi valutati quale esigenza specifica	Nel quadro complessivo di priorità, saranno effettuate, in funzione delle richieste, attività di monitoraggio del rumore ambientale in aree specifiche, finalizzato a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico con campagne di misura, in discreto o in continuo.	<												-						
								A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. Meteorologia operativa	A.1.7.2	Meteorologia previsionale operativa	Bollettino di previsione meteorologica e bollettino agrometeorologico	01/01-31/12	365 gg. (in subordinate funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100%	Proseguiranno le attività funzionali sia alla pubblicazione di diversi prodotti meteo sul sito istituzionale ARPAS - Meteoclimatico, sia alla trasmissione di alcuni di questi prodotti agli organi istituzionali e d'informazione: analisi ed evoluzione meteo a scala sinottica (su un'area Euro-Atlantica) fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione generale sulla Sardegna a 3 giorni con tendenza fino a 5 giorni; bollettino meteo di previsione a 2 giorni sulle 7 zone climatiche in cui è stata suddivisa l'isola; previsioni di temperatura sino a 5 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; previsioni probabilistiche di temperatura sino a 10 giorni sulle stazioni della rete ARPAS; bollettino previsionale del mare Mediterraneo sino a 5 giorni; bollettino previsionale a 2 giorni sulle città dell'area Europa (incluso il Mediterraneo); mappe meteo. Con riferimento alle analisi e previsioni agrometeorologica e bioclimatologica sarà garantita l'elaborazione e pubblicazione dei bollettini giornalieri di previsione e di dati misurati relativi all'indice di calore. Analogamente, sarà garantita l'elaborazione e pubblicazione mensile delle mappe con NDVI, che misurano l'Indice di Vegetazione per il monitoraggio delle condizioni della copertura vegetale														2,8					
																Elaborazioni mappe NDVI	01/01-31/12	≥6 = 100%															
								A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. Meteorologia operativa	A.1.7.3	Climatologia		Contributo tecnico al SCIA	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito delle sinergie in essere con ISPRA, proseguirà la collaborazione alla stesura del rapporto annuale nazionale di climatologia SCIA che viene realizzato da ISPRA nell'ambito dei propri compiti di gestione e sviluppo del sistema informativo nazionale ambientale. Proseguiranno poi le elaborazioni sulla climatologia del trentennio 1981-2010 con integrazione al decennio 2011-2020: la prosecuzione della collaborazione col Settore Clima e Meteorologia applicata di ISPRA, che ha come obiettivo l'analisi dei dati giornalieri e il ricalcolo delle normali climatiche aggiornate al nuovo trentennio 1991-2020, prevede preliminarmente un'accurata analisi delle serie di stazioni spazialmente vicine e appartenenti a reti diverse e la possibilità di congiungerle laddove possibile, allo scopo di completare la serie storica trentennale. Tale integrazione - da svilupparsi in un arco temporale pluriennale, permetterà di disporre di serie sufficientemente lunghe, necessarie anche per il calcolo dei trend climatici.														0,1				
								A.2.1 Monitoraggio della biodiversità	A.2.1.3	Monitoraggio pollini e spore attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Rilevamento dati e bollettino aerobiologico	01/01-31/12	52 settimane = 100%	Proseguirà l'attività di monitoraggio aerobiologico e la pubblicazione nel sito Web ARPAS - MeteoClimatico dei bollettini settimanali relativi ai Centro ARPAS di Sassari e di Cagliari (quest'ultimo entrato a regime nel 2019). Il centro aerobiologico ARPAS di Sassari fa parte della rete POLLnet del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), della rete dell'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA) e della rete dell'Associazione Allergologi ed Immunologi Territoriali ed Ospedalieri (AAITO).			<	<										2,1					
								A.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologico e stabilità dei versanti	A.2.2.2	Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti	Progetto CARG 1:50.000 - POA Foglio Mogoro: SAL annuale	01/01-31/12	1 = 100%	La conoscenza del territorio, sia nei termini degli aspetti fisico-ambientali del contesto geologico e geomorfologico, sia nei termini della compatibilità tra questi e le potenziali trasformazioni di utilizzo del suolo rappresenta uno strumento indispensabile per la gestione del delicato equilibrio ambientale e il Progetto CARG è un importante strumento per il nostro Paese per la prevenzione dai rischi naturali, per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali. Il Progetto, avviato 20 anni fa, aveva subito una interruzione per mancanza di risorse. La Legge, n. 160/2019 ha assegnato ISPRA uno specifico contributo per il completamento della Carta Geologica Ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000 disponendo che le attività siano coordinate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA e svolte in collaborazione con le Regioni mediante la stipula di convenzioni ai sensi della L 241/1990. Proseguiranno le attività sui fogli Mogoro e Bitti.															4,1				

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate			
																		Unità			
B. 4 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni sulle matrici ambientali	3.1	B.4.1 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica	B.4.1.6.	Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti	Rifiuti - Relazione finale e analisi	01/01-31/12	>= 70% istanze	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti e materiali assimilabili di diversa origine proseguiranno le attività di controllo, ispezione, campionamento e analisi sulle attività di trattamento e gestione di rifiuti, su discariche abusive e su rifiuti abbandonati su istanza dell'Autorità competente, del NOE, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. In relazione ai procedimenti di cui al DLgs 95/1999 sia a supporto delle autorità competenti preposte al controllo delle attività di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura che ad alle attività svolte su iniziativa ARPAS, verranno applicate le linee guida operative approvate nel 2022, all'interno di specifici accordi di collaborazione tra ARPAS e le amministrazioni richiedenti.			<	<	<	<	<				2,5		
				Applicazione linee guida attività di controllo spandimento fanghi in agricoltura (D.Lgs. 99/1992 e DGR 32/71)	01/01-31/12	1 = 100%				<	<	<	<	<							
			B.4.1.7.	Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	Validazioni: verbale di sopralluogo (con o senza campionamento)	01/01-31/12	= 100%, in funzione accordi siglati	Le attività relative alle misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati riguarderanno campionamenti ed analisi per il monitoraggio e controllo dell'area di Portovesme di cui al DPCM 23/04/1993. Con riferimento alle attività di indagine per la caratterizzazione dei siti sarà garantita la partecipazione ai tavoli tecnici per la definizione dei Protocolli di validazione e delle successive attività di controllo, con esecuzione delle attività di validazione delle attività di campo e l'analisi dei contro campioni.			<	<	<	<	<					11,8	
			B.4.1.8.	Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto	Campioni analizzati in microscopia ottica e a scansione	01/01-31/12	= 100%	Sarà garantita, a supporto degli Enti competenti, l'attività di controllo sull'amianto; l'ARPAS effettua sopralluoghi e prelievi di fibre aerodisperse di amianto negli ambienti di vita e di lavoro e negli ambienti esterni e provvede al conteggio delle fibre mediante la tecnica della microscopia ottica in contrasto di fase (Mocf) ed in microscopia elettronica (SEM). Tale attività analitica è svolta dal Centro di Riferimento Regionale Amianto (CRRRA) di Oristano e dal Dipartimento Geologico, inseriti nel circuito di controllo-qualità per l'analisi in microscopia ottica ed elettronica dell'Istituto Superiore di Sanità.			<							<		1,1	
			B.4.1.9.	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti	Relazione finale su controlli sulla contaminazione da isotopi radioattivi in matrici ambientali e industriali	01/01-31/12	= 100% istanze	Sarà svolta attività di controllo e intervento specifico in relazione a richieste o segnalazioni di potenziali contaminazioni causate sia da attività che utilizzano materiale radioattivo (attività industriali, strutture sanitarie), che da attività anche non specificamente connesse all'utilizzo di materiale radioattivo (impianti gestione rifiuti, impianti industriali di trattamento di rottami o residui metallici etc.), nonché attività a supporto delle autorità inquirenti (NOE, Procura, NAS). Proseguirà poi l'analisi della documentazione, la verifica della conformità alla normativa, l'eventuale sopralluogo, la formulazione del parere e l'eventuale partecipazione alla conferenza dei servizi per i procedimenti autorizzativi relativi alla detenzione e all'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i.			<										0,1
					Parere per detenzione/uso sorgenti radiazioni ionizzanti	01/01-31/12	= 100% istanze		<												
	B.4.1.10.	Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)	Controlli CEM: Relazione di controllo	01/01-31/12	>= 50% istanze	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF), secondo la normativa nazionale (L. 36/01), regionale generale (L.R. 6/2006, L.R. 9/2006) e regionale specifica (DGR 12/24 2010) sarà svolta attività di supporto tecnico per le amministrazioni provinciali e comunali, alle quali competono le funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'Art. 14 comma 1 della L. 36/01. In tale contesto l'ARPAS effettuerà le misurazioni di campi elettromagnetici su richiesta degli Enti preposti.			<										0,6		
	B.4.1.11	Misurazioni e valutazioni sul rumore	Relazione di controllo emissioni acustiche	01/01-31/12	>= 50% istanze	Con riferimento alle misurazioni e valutazioni sul rumore, sarà svolta attività di controllo ambientale, sulla base del vigente tariffario agenziale, attraverso misure fonometriche effettuate sulla base di esposti, finalizzata a stabilire le fonti ed il livello di disturbo acustico.			<										0,4		
	3.2	B.4.2 - Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica	B.4.2.3.	Misurazioni e valutazioni sul radon	Attività di "citizen science" per misura del radon per programma nazionale di misure di radon indoor, tramite rete referenti radioattività ambientale RRTEM-24	01/01-31/12	= 1 Avvio lavori	Il radon è un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate e risultando cancerogeno. A seguito degli esiti delle attività svolte nel 2021 sul rischio radon con ATS/ASL Cagliari, verrà valutato in sinergia con le istituzioni sanitarie competenti l'avvio, in attuazione del D.Lgs 101/2020, di specifiche attività di misura in edifici residenziali pubblici/scuole (Art. 19 del D.Lgs 101/2020), nonché attività di approfondimento sulla geogenicità del radon sulla base dei dati disponibili e di specifiche indagini sul territorio regionale. In subordine allo sblocco, da parte del MASE, di una specifica convenzione ISPRA/MITE, verrà inoltre avviata una attività di "citizen science" per misura del radon per un programma nazionale di misure di radon indoor, tramite la rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTEM-24, da svolgersi fra il 2024 e il 2025 con il coinvolgimento di scuole e abitazioni private. Ulteriori attività relative ad iniziative di interconfronto ed elaborazioni di protocolli di intervento in situazioni di esposizione esistente o di emergenza verranno condotte nel corso dell'anno come da programma di attività della rete dei referenti per la radioattività ambientale RRTEM-24.			<									0,4	
B. 5 - Interventi in caso di emergenze ambientali	2.4	B.5.1 - Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali	B.5.1.1	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	Relazione finale con esito del sopralluogo e delle eventuali analisi	01/01-31/12	>= 80% istanze	Con riferimento agli interventi ambientali per eventi di potenziale inquinamento verrà assicurato supporto alle Autorità competenti per il controllo sulle differenti matrici ambientali. Verrà svolta per il III anno l'attività in pronto intervento; si tratta di una attività particolarmente impegnativa che assorbe le ridotte risorse umane dell'Agenzia e che, nonostante l'interterritorialità delle squadre, risulterà particolarmente critica fino all'acquisizione delle nuove risorse programmate con l'attuazione del piano dei fabbisogni di personale.			<	<	<	<	<	<			2,6		
					Turni H12 effettuati in pronto intervento (pronta disponibilità)	01/01-31/12	=100% n. turni Piani pronto intervento		<	<	<	<	<	<							

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate			
																		Unità			
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE																		17,9			
C.6 - Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata	C.6.1 - Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	C.6.1.1	Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale	Aggiornamento metodologia per lo studio delle piene improvvise (c.d. flash flood) in Sardegna	01/01-31/12	1 = 100%	Proseguirà la collaborazione ARPAS-ARDIS a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo di Coesione) funzionali alla calibrazione delle metodologie in uso l'individuazione dei sottobacini idrografici ad elevata propensione alle piene improvvise ("flash flood") nel Distretto Idrografico della Sardegna. Il progetto prevede che a seguito dell'analisi dei risultati conseguiti vengano definite azioni di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale in materia di rischio idrogeologico.	<											4,9		
				Progetto "Mappatura acustica": lavori preparatori definizione piano d'azione	01/01-31/12	1 = 100%	L'attività fa riferimento al progetto finanziato attraverso specifica Convenzione fra ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari. Sono stati integrati gli elaborati relativi alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari (DGR 40/24 del 22/07/2008) previsto dalla Direttiva UE 2002/49/CE e dal D.Lgs n. 194/2005 secondo le indicazioni del MASE, quale atto propedeutico alla definizione del Piano d'azione.	<													
				Progetto RAS "Determinazione valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque sotterranee delle aree minerarie dismesse della Sardegna": SAL di progetto	01/01-31/12	1 = 100%	Il Progetto fa riferimento all'Accordo di collaborazione tra la RAS e l'ARPAS in relazione alla DGR 38/34 del 24/07/2018 con la quale la RAS ha adottato l'aggiornamento del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate della Sardegna nel quale sono state censite quelle interessate da attività minerarie dismesse, molte delle quali ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, già individuata come area ad elevata criticità ambientale e sanitaria. Per definire in tali aree la presenza di uno stato di contaminazione delle matrici ambientali, risulta preliminarmente necessaria la determinazione dei valori di fondo naturale per quanto riguarda metalli e metalloidi, in quanto suoli e rocce delle aree minerarie metallifere sono naturalmente caratterizzati da elevati valori di fondo di tali elementi chimici, motivo alla base dell'insediamento delle stesse attività estrattive.	<													
				Trasformazione digitale dei processi operativi: progettazione "SI-ARPAS" e avvio implementazione nuovo LIMS	01/01-31/12	SAL = 100%	Nell'ambito del potenziamento delle attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse e in prosecuzione con quanto realizzato nelle precedenti annualità a valere su un progetto pluriennale ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave afferenti alle aree laboratoristiche e di campo, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi, proseguiranno i lavori di cui alla Convenzione ARPAS - ARDIS, il cui fulcro sarà la progettazione del Sistema Informativo e l'implementazione del nuovo LIMS la cui procedura di gara è stata aggiudicata nel 2023. Il nuovo Sistema sarà edicato alla gestione delle attività laboratoristiche, di campo e di reporting WISE-EIONET relative al monitoraggio delle acque.	<													
				Cooperazione LAORE-UNICA-ARPAS "Agrometeorologia e irrigazione": rapporto annuale	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito di un protocollo di collaborazione con LAORE e UNICA proseguiranno le attività di supporto specialistico agli ambiti dell'agrometeorologia e dell'irrigazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2012 e dalle linee guida regionali di contrasto alla siccità ed ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di supportare la riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari e migliorare le strategie di difesa delle colture, nonché favorire un più razionale utilizzo delle risorse idriche in agricoltura.	<													<
	3.2	C.7.1 - Realizzazione e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema	C.7.1.2	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali	Programma MATTM/RAS CEM - RTV e SRB: attività operative	01/01-31/12	1 = 100%	In attuazione della Convenzione RAS ARPAS relativa al programma progetto pluriennale afferente al programma CEM-MATTM di cui al decreto RIN-DEC-2016-00072 del 28/06/2016 si lavorerà, essendo state acquisite nel 2022 le strumentazioni da parte della RAS, e individuate le aree critiche relativamente alle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (stazioni radio base e impianti radiotelevisivi) e a bassa frequenza (linee elettriche ad alta tensione e cabine MT/BT in prossimità di abitazioni), verrà dato corso alle attività operative.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<		1,1	
5.1		C.7.1.2	Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali	Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna	01/01-31/12	1 = 100%	L'attività di redazione del Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti urbani della Regione Sardegna e l'invio delle schede compilate ad ISPRA, nonché l'elaborazione degli indicatori e dei dati richiesti risentirà nel 2023 di forti criticità correlate alla cessazione di una parte delle risorse umane dedicate, che verranno reintegrate solo a seguito dell'esperimento delle procedure concorsuali in corso, con il fine, comunque, di attivare ogni misura possibile per garantire anche in questa annualità il conseguimento dell'obiettivo regionale. Le attività svolte dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, di cui l'ARPAS è sede dal 2007 ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/2006, saranno sviluppate in applicazione delle Linee guida nazionali sul calcolo della Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani (DM 26.05.2016) e della Legge 221/2015. Si contribuirà inoltre al Programma regionale per l'aggiornamento del catasto regionale sorgenti (Programma CEM) oggetto di specifico finanziamento RAS.	<											1,4		

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate		
																		Unità		
C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale	5.1	C.7.1.3	Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale e nazionale	Annuario dati ambientali	01/01-31/12	1 = 100%	Sarà elaborato l'annuario dei dati ambientali della Sardegna (ADAM2022) relativo ai dati rilevati nell'anno 2022.	<	<									2,2		
				Raccolta, analisi e trasferimento dati Report SNPA "Qualità dell'aria" e "Qualità dell'ambiente urbano"	01/01-30/04	2= 100%	Nell'ambito degli obiettivi posti dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, l'Agenzia parteciperà alla produzione e raccolta dati funzionali all'emissione di report settoriali con l'obiettivo di rendere sempre più aggiornata l'informazione ambientale complessivamente offerta. Fra questi, il Rapporto sulla qualità dell'aria e quello sull'ambiente urbano, che nascono per un'ampia ed efficace divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA. Questi rapporti annuali sono vincolati alla effettiva richiesta di dati da parte di ISPRA.	<												
				Rapporto annuale balneazione Territorio regionale	01/01-31/12	1 = 100%	E' stato elaborato e pubblicato sul sito web ARPAS il rapporto annuale sulle risultanze del monitoraggio delle acque di balneazione.	<												
				Riepilogo annuale dati agrometeorologici regionali	01/01-31/12	1 = 100%	L'Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna: analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2021- settembre 2022" sarà elaborata e pubblicata sul sito web ARPAS - Meteoclimatico.													<
				Riepiloghi annuali dati aerobiologici	01/01-31/12	1 = 100%	Saranno popolate sul sito web istituzionale le sezioni dei Rapporti editi a scopo divulgativo sulle risultanze delle monitoraggio aerobiologico annuale, tematiche di particolare rilievo per la salute umana.													<
C.7 - SINANET e elaborazione, gestione, diffusione dei dati e comunicazione ambientale	5.1	C.7.2.1	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema	Gestione richieste accesso e pubblicazione dati Amministrazione Trasparente	01/01-31/12	=100%	Sono state gestite le richieste di accesso in conformità con gli obblighi di legge. Analogamente, sono state effettuate le pubblicazioni all'interno della sezione web Amministrazione Trasparente, ivi comprese le pubblicazioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	5,6		
				Sezione PIAO prevenzione della corruzione e Relazione annuale sull'attuazione	tempistica di legge	2 = 100%	Proseguiranno le azioni di monitoraggio delle attività finalizzate alla prevenzione della corruzione, che prevedono azioni mirate al coinvolgimento dei dirigenti responsabili per l'attuazione delle misure previste dal Piano. Per il dettaglio si rinvia alla apposita sezione del presente documento.	<												
				Processi di comunicazione dati ambientali: piano di comunicazione digitale e social	01/01-31/12	1 = 100%	Nell'ambito delle attività finalizzate alla diffusione dei dati ambientali, è proseguita l'elaborazione e pubblicazione sull'area pubblica di ARCGIS Online di nuovi dataset statici. ARCGIS Online è la piattaforma online cloud-based di collaborazione GIS basata sul Web che consente agli utenti di utilizzare, creare e condividere mappe, dati e informazioni di vario tipo. E' uno strumento ad ampia accessibilità da parte degli stakeholders. In tale ambito è proseguita l'azione formativa diffusa avviata nel 2021, finalizzata a sviluppare presso ciascuna struttura tecnica produttrice di dati ambientali specifiche competenze finalizzate alla pubblicazione dei medesimi. Proseguiranno le azioni di comunicazione digitale e social finalizzate alla più ampia platea di cittadini attraverso la riedizione del "Volume digitale ambiente Sardegna" e aggiornamento del piano di comunicazione con attività di respiro pluriennale.	<												
				Bollettini; fenologico, indice di calore, difesa delle colture, siccità	01/01-31/12	>= 36	Proseguirà la pubblicazione sul sito Web ARPAS del bollettino fenologico, strumento che consente di verificare gli effetti del clima sulle piante, la corrispondenza di eventi meteorologici intensi e anomali sul comparto agricolo. Con riferimento all'attività di analisi e previsione bioclimatologica, sarà garantita la produzione e pubblicazione sul Web dei bollettini relativi all'indice di calore (Heat Index) che forniscono informazioni sul disagio fisiologico avvertito dal corpo umano esposto a condizioni di stress da caldo. Saranno poi emessi ulteriori prodotti di analisi e previsione agrometeorologica.												<	
				Pagina web dedicata ai volumi di adattamento a supporto delle attività agricole	01/01-31/12	365 (in subordine funzionalità catena operativa telematica di supporto) = 100%														<
D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI A SUPPORTO AMBITO GIUDIZIARIO																		0,7		
D.8 - Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	3.3	D.81 - Attività tecnica individuati, descrizione e quantific. e dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	D.8.1.1	Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali	Relazione tecnica	01/01-31/12	= 100%	Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, è stata svolta attività finalizzata all'espletamento dell'istruttoria per la valutazione di danni ambientali nell'ambito di indagini.			<	<	<	<	<			0,3		
			D.8.1.3.	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria	Relazione tecnica di asseverazione	01/01-31/12	= 100%	La Legge 68/2015 introduce nel D.Lgs. 152/06 la Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale, consistente nella possibilità di eliminare le contravvenzioni accertate in caso non abbiano cagionato danno o pericolo concreto e attuale alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette. L'avvio della procedura di estinzione dei reati prevede che l'organo di vigilanza (UPG ovvero Polizia giudiziaria) impartisca al contravventore un'apposita prescrizione, asseverata tecnicamente dall'ARPAS in quanto soggetto tecnico istituzionalmente preposto al controllo ed alla vigilanza ambientale. Pertanto, nell'anno, su richiesta dell'Autorità competente, l'Agenzia ha provveduto ad "asseverare tecnicamente" le prescrizioni, vale a dire valutare tecnicamente idoneità, pertinenza e congruità delle prescrizioni rispetto agli obiettivi di eliminazione del reato nonché di cessazione delle eventuali situazioni di pericolo o di attività potenzialmente pericolose.					<	<	<	<		0,4		

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direz. Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate						
																		Unità						
E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE																		19,6						
E.9 - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	3.2	E.9.1 - Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	E.9.1.1	Supporto tecnico-scientifico, in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, anche attraverso analisi, misure, valutazioni tecniche per la formulazione di un parere	Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - agenti fisici	01/01-31/12	>= 40% imp. acustico >= 60% zonizz.acust. >= 40% SRB >= 60% elettrodotti	Sarà garantito il supporto alle Autorità competenti sul rilascio di pareri per: autorizzazioni ad attività rumorose relative a valutazioni di impatto acustico/clima acustico nei procedimenti SUAP, VIA, AIA, AUA e AU/FER e ad autorizzazioni in deroga per attività rumorose temporanee; piani di zonizzazione acustica attraverso l'analisi degli elaborati, la condivisione e il confronto col Comune procedente, ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico del 26.10.1995 n. 447 cui è seguita la D.G.R. n. 62/9 del 18/11/2008; valutazione impatto ambientale dei campi elettromagnetici emessi dagli impianti di teleradiocomunicazioni (impianti RF), previsti dal D.Lgs 259/03 e dalla L.R. 3/2008; valutazione impatto ambientale dei campi elettromagnetici emessi dagli elettrodotti (bassa frequenza) connessi alla rete di trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica soggetti ad autorizzazione secondo la normativa regionale vigente L.R. 43/89 e L.R. 3/2008.	<										11,4					
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - emissioni in atmosfera	01/01-31/12	CA: >= 80% SL: >= 80% OR: >= 50% NU: >= 80% SS: >= 50%																	
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - rifiuti	01/01-31/12	CA: >= 80% SL: >= 80% OR: >= 50% NU: >= 80% SS: >= 50%																	
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - scarichi	01/01-31/12	CA: >= 80% SL: = 100% OR: >= 80% NU: >= 80% SS: >= 50%																	
					Pareri e analisi di conformità ai requisiti normativi - multimatrice	01/01-31/12	CA: >= 80% SL: >= 80% OR: >= 70% NU: >= 70% SS: >= 50%																	
E.9 - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	3.3	E.9.1 - Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	E.9.1.3	Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione	VIA: Documenti di osservazioni	01/01-31/12	CA: >= 30% SL: >= 60% OR: >= 60% NU: >= 60% SS: >= 50%	Sarà garantito il supporto tecnico, nella fase istruttoria, al Servizio SAVI dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Autorità competente per l'istruttoria tecnica relativa alla proposta di giudizio di compatibilità ambientale. Relativamente alle pratiche di Verifica di assoggettabilità a VIA, l'ARPAS custodisce la documentazione ricevuta dal proponente ed effettua le proprie osservazioni solo in caso di esplicita richiesta dal parte del Servizio SAVI; nell'anno l'Agenzia fornirà supporto al SAVI con l'emissione di osservazioni relative a progetti sottoposti a VIA e, nel caso di esplicita richiesta del SAVI, anche per i progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VIA. L'ARPAS effettuerà poi attività correlata alle pratiche di VAS fornendo le proprie osservazioni, nella fase istruttoria, alle autorità competenti per l'istruttoria tecnica: al Servizio SAVI dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente per i piani e programmi a valenza regionale, alla Provincia per quelli provinciali o sub provinciali. Su queste tematiche l'ARPAS ha il mandato di valutare gli aspetti inerenti alle componenti ambientali e al monitoraggio degli interventi ed esprimere le osservazioni sugli aspetti di propria competenza.	<										7,9					
					VAS: Pareri Piani e Programmi Regionali e sistemi gestione aree protette	01/01-31/12	= 100%																	
					VAS: Pareri relativi a Piani e Programmi Comunali e Provinciali	01/01-31/12	CA: >= 20% SL: >= 50% OR: >= 50% NU: >= 50% SS: >= 50%																	
E.9 - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	3.3	E.9.2 - Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore	E.9.2.1.	Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali	Contributo tecnico a tavoli tecnici e gruppi di lavoro (eventuale)	01/01-31/12	Funzionale alle esigenze	L'Agenzia fornirà contributi tecnico-scientifici all'interno di tavoli tecnici e di coordinamento regionale relativi ad interventi infrastrutturali.	<	<									0,3					

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate	
																		Unità	
F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORIA AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA																		10,0	
F.11 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale	1.3	F.11.1 - Attività a supporto iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale	F.11.1.1.	Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario	Campionamento e analisi Ostreopsis Ovata	01/01-31/12	=100%	A supporto delle attività di sorveglianza ed epidemiologica e delle valutazioni di impatto sulla salute delle popolazioni, collateralmente alla campagna di monitoraggio delle acque di balneazione, sarà effettuato da ARPAS un monitoraggio su alcuni tratti di costa del nord e del sud Sardegna con riferimento all'Ostreopsis Ovata, una microalga tropicale, potenzialmente tossica, presente anche nei nostri mari come nel resto del Mediterraneo. Le analisi riguarderanno sia campioni di substrato macroalgale, che campioni d'acqua.			<	<							0,2
	3.2	F.11.2 - Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie	F.11.2.2.	Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%	Nell'anno l'ARPAS assicurerà il supporto analitico sui campionamenti delle acque destinate al consumo umano. I campionamenti eseguiti dalle ASL seguono quanto previsto dal D.Lgs. 31/2001. L'ARPAS offre attività di supporto analitico ai Dipartimenti di Sanità Pubblica tramite le Rete dei suoi laboratori che eseguono i controlli sulle acque destinate al consumo umano per i parametri di routine e di verifica su circa 9.000 campioni di acqua potabile delle reti idriche comunali, delle acque trasportate e degli impianti di potabilizzazione, con la determinazione di molteplici parametri chimici e microbiologici. L'ARPAS emetterà le segnalazioni del superamento dei valori di parametro e/o di rientro ai SIAN delle ASL competenti. Saranno inoltre garantite tutte le attività analitiche extra, anche in situazioni di emergenza.			<								9,4
			F.11.2.3.	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	Copertura fabbisogno analitico: analisi eseguite su campioni accettati	01/01-31/12	=100%	Sempre su richiesta delle Autorità competenti, la rete dei Laboratori agenziali eseguirà analisi di laboratorio per verifiche di tipo sanitario su campioni di acque provenienti prevalentemente da piscine.			<								
G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE																		1,7	
G.12 - Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità	5.2	G.12.1 - Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale	G.12.1.1.	Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità	Progetto "Educare formando": seminari Associazioni/Onlus/CEAS	01/01-31/12	>= 1	A valere sui compiti istituzionali Agenziali, è operativo il gruppo di lavoro "Laboratori di educazione ambientale e alla sostenibilità" che con uno sforzo sinergico trasversale a tutte le strutture tecniche porterà avanti nell'anno una serie di iniziative finalizzate a supportare le strategie regionali incluse nel Prs relative alla diffusione della cultura ambientale e alla sostenibilità su due temi specifici: ruolo ed importanza della posidonina nel contesto degli ecosistemi marini regionali e azioni di contrasto ai rifiuti spiaggiati. Al fine di potenziare e creare virtuose ricadute, proseguiranno le attività 2023 a supporto delle Associazioni/Onlus impegnate su tali fronti.	<	<	<	<	<	<	<	<	<		1,7
H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA																		11,4	
H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente	4.1	H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile	H.14.1.1	Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	Accordo di Programma Protezione Civile: nuove stazioni teleidrometriche in alveo e adeguamento stazioni pluviometriche su territorio regionale: studio posizionamento	01/01-31/12	= 1	L'attività fa riferimento all'Accordo di Programma Protezione Civile/ARPAS e riguarda la realizzazione di 14 nuove stazioni teleidrometriche in alveo, di ponti radio ove necessario e stazioni pluviometriche nel bacino del Posada. L'obiettivo fa parte delle azioni di ulteriore miglioramento delle reti, al fine di garantire una sempre maggiore capillarità sul territorio. Nel 2024 verranno svolti gli studi e acquisiti i dati territoriali per la migliore distribuzione nel territorio.										<	8,9
				Partecipazione ai tavoli tecnici regionali sulle tematiche di Protezione Civile	01/01-31/12	= 1	Le strutture agenziali contribuiranno al Piano regionale di protezione civile multirischio nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con DGR n. 67/20 del 31.12.2020, ai fini della predisposizione/revisione di un unico piano regionale di protezione civile per tutte le tipologie di rischio (Art. 18 del D.Lgs. n. 1/2018 e art. 3 della L.R. n. 3/1989)										<		

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oriстано	Nuoro	Sassari	MeteoClimatico	Geologico	Risorse impegnate			
																					Unità
H.14 - Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente	4.1	H.14.1 - Coordinamento con il Sistema Nazionale di protezione Civile	H.14.1.3. Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile	Bollettino di vigilanza	01/01-31/12	365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100%	Sarà garantita l'attività che l'ARPAS svolge quale Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato agendo a supporto del Settore Idrologico (DGR44/24) attraverso l'esecuzione giornaliera della fase di Previsione e della fase di Monitoraggio e Sorveglianza (MS). Durante la prima fase, svolta al mattino, il CFD meteo provvede all'emissione giornaliera, e invio alla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, sulle quattro zone di vigilanza meteo sarde della previsione quantitativa di precipitazione (QPF) e del Bollettino di Vigilanza meteorologica nonché, ove necessario, dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse. Gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse riguarderanno seguenti grandezze: basse temperature, neve, piogge, piogge e temporali, temporali, vento, vento e mareggiate, alte temperature, alte temperature (onda di calore).												2,5		
				Bollettino QPF - Quantitative Precipitation Forecast	01/01-31/12	365 (in funzione catena operativa telematica di supporto) = 100%															
				Avviso di condizioni meteo avverse	01/01-31/12	Invio alla DG Protezione Civile Regionale al manifestarsi del 100% del rischio di evento															
	3.2	H.14.2 - Partecipazione ai Sistemi integrati sanità-ambiente	H.14.2.1. Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie	Partecipazione ai tavoli tecnici regionali	01/01-31/12	Funzionale alle esigenze	In continuità con l'esercizio precedente, l'Agenzia collaborerà, nella misura richiesta, ai tavoli tecnici regionali sanità-ambiente	<												0,0	
I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI																		10,4			
I.15 - Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	2.2	I.15.1 - Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali	I.15.1.2. Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)	Parere autorizzazioni AIA	01/01-31/12	>= 50%	Su richiesta dell'Autorità preposta, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AIA.				<	<	<	<	<				3,4		
				Parere autorizzazioni AUA	01/01-31/12	>= 50%		Su richiesta dell'Autorità preposta, sarà reso il supporto di competenza attraverso l'emissione di pareri eseguiti sulla documentazione tecnica relativa al Piano di monitoraggio e controllo trasmesso dal Gestore o di pareri integrativi sull'impianto AUA.				<	<	<	<	<				1,0	
	3.1	I.15.1.5. Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	Relazioni tecniche sulla verifica di avvenuta bonifica	01/01-31/12	= 100%	Come da mandato istituzionale proseguirà l'attività istruttoria a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale svolta dall'ARPAS per il Ministero dell'Ambiente (MATM) e le istituzioni locali attraverso i Dipartimenti Territoriali per le attività di validazione, di controllo e monitoraggio di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in riferimento ad analisi di rischio, piani di caratterizzazione e progetti e di bonifica, nonché per la redazione di relazioni tecniche per le certificazioni di avvenuta bonifica. Saranno elaborate, secondo quanto espressamente richiesto da ISPRA in sede di conferenza di servizi, le relazioni di sintesi sul monitoraggio delle matrici ambientali, basate sui rapporti di monitoraggio inviati dai soggetti obbligati. Sarà inoltre fornito supporto specialistico alle Autorità Militari in relazione alle attività di bonifica di siti contaminati attraverso valutazioni tecniche fornite all'Ente precedente.				<	<	<	<	<					6,0		
			Istruttorie tecniche su analisi di rischio, piani di caratterizzazione o progetti di bonifica	01/01-31/12	CA: = 100% SL: = 100% OR: = 100% NU: = 100% SS: = 100%					<	<	<	<	<							
			Relazioni di validazione	01/01-31/12	>= 80%					<	<	<	<	<							
			Relazioni su attività di controllo	01/01-31/12	>= 60%				<	<	<	<	<								
M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE																					
M.17 - Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel	3.3	M.17.1 - Supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE	M.17.1.1. Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE	Parere EMAS - ECOLABEL	01/01-31/12	= 100%	Nell'ambito del processo di rilascio della registrazione EMAS da parte dell'Autorità competente, Comitato Ecolabel Ecoaudit, ARPAS svolge attività di supporto all'ISPRA, competente per l'istruttoria tecnica. L'agenzia, su richiesta dell'ISPRA, garantisce la verifica del rispetto della normativa ambientale applicabile da parte dell'organizzazione che fa richiesta della registrazione e il rilascio, in merito, di parere vincolante.	<											0,0		
U. ALTRI SERVIZI, PRESTAZIONI E ATTIVITA' DI SVILUPPO ARPAS																		94,591			
N.3 - Sviluppo tecnologico	6.2	U.3.1. - Sviluppo SW in house	U.3.1.1. SW funzionali alle attività tecniche	Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale	01/01-31/12		Verrà garantita nell'anno la gestione degli applicativi in essere, secondo una logica di transizione verso le nuove tecnologie digitali di cui al progetto pluriennale agenziale di digitalizzazione dei processi operativi.	<											0,0		

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative previste	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteoclimatico	Geologico	Risorse impegnate		
								<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	Unità	
6,5	U.3.2. - Sviluppo infrastrutture	U.3.2.2	Ristrutturazione sistema informatico	Installazione parco videotermini acquisiti con risorse PNC-PNRR	01/01-31/12	>= 20 (in funzione finanziamento)	A valle del piano di investimenti attuato nel 2022-2023 a valere su risorse finanziarie straordinarie PNC-PNRR, verranno svolte nell'anno le attività operative di installazione dei nuovi videotermini e parziale rotazione e sostituzione di quelli esistenti. L'introduzione di tali tecnologie ha lo scopo di incentivare il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei e contribuire alla riduzione del consumo di carta per le stampanti, nell'ottica di un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, nonché di una politica di miglioramento delle postazioni di lavoro stante la fruizione di una più elevata quantità di contenuti audio e video e il miglioramento della qualità visiva.	<										1,5		
V. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA AGENZIALE																		120,1		
O1 - Operatività dell'apparato agenziale	6.1	V.1.1.1	Indirizzi operativi della Rete dei Laboratori	Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 a 17025:2018: conferma accreditamento	01/01-31/12	= 1	Proseguiranno le attività di cui al progetto pluriennale finalizzato alla riorganizzazione dei laboratori in funzione delle nuove specifiche richieste dalla Legge 132/2016 e dalla crescente specializzazione richiesta dai mandati ambientali. Nel 2020-2021 è stato conseguito l'obiettivo di accreditamento delle sedi laboratoristiche di Cagliari (che comprende anche il laboratorio agenti fisici), Sassari e Portoscuso su diverse metodiche di prova afferenti alla matrice acque, nel 2021 sono state accreditate prove anche del Centro di Riferimento Regionale Amianto. Nel 2024, così come nel 2022-2023, stanti i progetti paralleli di digitalizzazione che riguarderanno anche la filiera laboratoristica, le attività si concentreranno nel mantenimento dei livelli di accreditamento conseguiti.											7,4		
				Qualità Laboratori - Conferma accreditamento Sede operativa per elenco prove allegato al certificato di accreditamento vigente	01/01-31/12	= 3														
O1 - Operatività dell'apparato agenziale	6.2	V.1.1.2	Attività complementari alla struttura laboratoristica	Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale	01/01-31/12	Rete laboratori agenziale	Saranno garantite le attività complementari al ciclo analitico, quali la Direzione delle singole strutture laboratoristiche e le correlate attività di coordinamento trasversale alle tematiche del Catalogo SNPA. Il consueto impegno, in termini di risorse umane assorbite, sarà dedicato alla fase di accettazione dei campioni, punto di avvio della filiera analitica. Trasversalmente a tutta la Rete laboratori si lavorerà per l'implementazione del nuovo LIMS, collegato all'obiettivo di realizzazione del SI-ARPAS	<	<									18,1		
		V.1.2.2	Gestione mezzi	Attivazione mezzi navali	01/01-31/12		A supporto delle attività di campo, sarà garantita la funzionalità del parco auto. Quale novità, l'Agenzia avvierà le procedure per la gestione diretta di un primo mezzo navale nel sud Sardegna con l'obiettivo, nel 2025, di inserirne un secondo per coprire le necessità del nord dell'isola, a supporto delle attività di campionamento a mare, ogni coperte con l'intervento delle capitanerie.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	1,5		
		V.1.3. - Servizi informatici e tecnologici	V.1.3.1	Gestione infrastrutture informatiche e telematiche generali	Attivazione VPN (Virtual Private Network)	01/01-31/12	>= 10	Nell'ambito dell'implementazione di misure di sicurezza informatica avanzate, tese alla mitigazione dei rischi e delle possibili intrusioni, onde disporre di un canale adeguato per la connessione con le risorse agenziali da postazioni remote, ivi comprese postazioni di lavoro, in prosecuzione con il 2022-2023, verranno create connessioni protette mediante lo strumento della VPN (Virtual Private Network) da destinare agli utenti, che migreranno dalla attuale modalità "remota" a tale e più avanzato sistema.	<										3,1	
			V.1.3.2	Gestione dei sistemi applicativi	SW applicativi interni ed esterni	01/01-31/12	Garantire operatività ed efficienza	Saranno garantite le attività di gestione e amministrazione ordinaria delle infrastrutture agenziali, sia ad uso dell'utenza comune che di quella dei Dipartimenti specialistici Geologico e Meteoclimatico.	<											1,3
			V.1.3.3	Gestione Sistemi informativi e SW specialistici	Sistemi di rete e connettività dati	01/01-31/12	Garantire operatività ed efficienza		<								<	<	3,9	
O2 - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale	6.2	V.2.1. - Gestioni direzionali e organizzazione	V.2.1.1.1	Gestioni direzionali e organizzazione - Attività degli staff delle Direzioni	01/01-31/12		Saranno garantite le attività a supporto della Direzione Generale, delle due Direzioni di Area Tecnico-Scientifica ed Amministrativa e dei Dipartimenti territoriali e specialistici	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	5,4		
			V.2.1.1.2	Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Pianificazione e controllo di gestione	Programma di attività e PIAO Relazione art. 10 L.R. 6/2006 e Relazione Performance	Tempistica di legge	= 4	La "riforma PIAO" di cui alla Legge 113/2021 esprime l'indirizzo del Legislatore di integrare gli elementi e i documenti di programmazione facendoli confluire in un quadro organico di attività e risorse umane e finanziarie all'interno del quale il cittadino e gli stakeholder potranno ritrovare la somma di quei valori prestazionali, di integrità e di creazione di valore pubblico che ciascuna amministrazione è chiamata a perseguire. In quest'ottica sarà comunque mantenuto l'impianto impostato nei precedenti cicli di programmazione che prevede il collegamento fra obiettivi nazionali definiti da Sistema Nazionale di Protezione Ambientale di cui alla L. 132/2016, regionali definiti a livello di giunta e di Prs, e di ente.	<									2,3		
		V.2.1. - Gestioni direzionali e organizzazione	V.2.1.1.3	Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Organizzazione e regolamentazione dei processi dell'Agenzia	Piano triennale dell'informatica e della transizione digitale: attuazione	01/01-31/12	= 1	IN attuazione delle strategie poste in essere dalla RAS e nell'ambito degli obblighi definiti da AGID quale autorità competente in materia di transizione digitale in attuazione delle norme di riferimento (D.Lgs. 82/2005 e seguenti) l'ARPAS adotta il proprio Piano triennale dell'informatica; detto Piano comprende una serie di azioni, obiettivi e misure afferenti a: supporto alla sicurezza informatica, cultura digitale e utilizzo dei SW, diffusione digitale del patrimonio dati ambientali, supporto alla gestione delle infrastrutture, accessibilità, gestione documentale digitale. Ciascuna Struttura attua le azioni di competenza ai fini dell'attuazione del Piano il cui coordinamento è affidato al RTD (Responsabile Transizione Digitale) ARPAS.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	2,3	
				Obiettivo di accessibilità: n. Macrostrutture formate	01/01-31/12	= 1	Al fine di adempiere alle prescrizioni di cui alla legge 17 dicembre 2012, n. 221 così come integrato dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 a supporto della ratio della legge 9 gennaio 2004 n. 4 che sancisce il diritto per i disabili di accesso agli strumenti informatici e tutela il loro diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione, l'Agenzia proseguirà il piano formativo per creare nel personale le competenze necessarie per la produzione della documentazione e dei dati rispondenti ai criteri di legge. Il piano, data la dimensione e la multidisciplinarietà dell'Ente, avrà spazio pluriennale, e verrà suddiviso per macrostrutture destinatarie, coinvolgendo a sua volta, quali formatori, diverse strutture agenziali, fra cui l'RTD.	<												
V.2. - Funzionamento dell'apparato gestionale e amministrativo agenziale	6.3	V.2.1.1.4	Sistemi di supporto al governo dell'Agenzia - Misure di sicurezza del lavoro e prevenzione	Interventi di ristrutturazione straordinaria sulle sedi territoriali	01/01-31/12	= 4	Al fine di assicurare il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori ARPAS sia all'interno che all'esterno delle strutture agenziali proseguirà il programma di interventi volto alla realizzazione di adeguamenti funzionali e miglioramento della sicurezza degli stabili, calibrato sulle diverse linee operative dell'Agenzia.	<										3,4		

Raccordo indirizzi strategici DGR 2/59 18.01.2024	Obiettivi operativi	Codice SNPA	Finalità del programma operativo	Principali Indicatori	Data inizio e fine attività (previsione 2023)	Risultato atteso	Attività operative realizzate	Direzione Gener. e Amm.	DTS Controlli e monitoraggio	DTS Rete dei laboratori	Cagliari	Sulcis	Oristano	Nuoro	Sassari	Meteorologico	Geologico	Risorse impegnate	
								<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<
V.2. - Funzionamento dell'appalto gestionale e amministrativo agenziale	V.2.2. - Gestioni amministrative	V.2.2.1	Sistemi contabilità di	Bilancio economico/patrimoniale	Tempistica di legge	= 1	Sarà garantito attraverso il software integrato di contabilità SIBEAR il rispetto della direttiva regionale relativa alla predisposizione del bilancio finanziario in coerenza con il D.Lgs. 118/2011 e del bilancio ed economico patrimoniale. Saranno altresì garantite nell'anno le attività funzionali alla gestione dei flussi finanziari, unitamente agli adempimenti di legge. Inoltre proseguiranno le attività funzionali all'acquisizione e attivazione del Sistema Integrato Documentale SIBAR e della correlata funzionalità DEC (Determina Elettronica Contabile) e alla sua integrazione con i flussi contabili. L'obiettivo è integrato con le logiche del Prs e vede l'ARPAS come ente pilota individuato dalla Regione Sardegna cui aprire la fruizione del sistema documentale SIBAR DEC e SIBAR DOC attraverso uno specifico progetto di lavoro da sviluppare.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	14,1
				Bilancio previsionale e conto conuntivo D.Lgs. 118/2011	Tempistica di legge	= 2		<	<	<	<	<	<	<	<	<	<		
				SIBEAR/SIBAR: prosecuzione analisi flussi contabili e compatibilità finalizzata all'integrazione	01/01-31/12	= 1		<	<	<	<	<	<	<	<	<	<		
	V.2.2.2	Sistemi di approvvigionamento di beni e servizi	Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale	01/01-31/12		In coerenza con il nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36) l'Agenzia attiverà i necessari adeguamenti attuativi. Il nuovo Codice si muove su due principi cardine, stabiliti nei primi due articoli: il "principio del risultato", inteso quale interesse pubblico primario del Codice medesimo, che afferisce all'affidamento del contratto e alla sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza; il "principio della fiducia" nell'azione legittima, trasparente e corretta della P.A., dei suoi funzionari e degli operatori economici.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	10,5		
V.2. - Funzionamento dell'appalto gestionale e amministrativo agenziale	V.2.2. - Gestioni amministrative	V.2.2.3	Sistemi funzionali generali e servizi ausiliari	Garantire la copertura del fabbisogno funzionale all'operatività agenziale	01/01-31/12		Saranno garantite nell'anno le attività di gestione dei flussi documentali e di accoglienza. Verrà inoltre avviato un progetto di razionalizzazione degli archivi cartacei della sede della Direzione Generale attraverso un apposito servizio contemplante la conservazione presso idonei locali.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	16,3	
		V.2.2.4	Gestione affari giuridici	Garantire la copertura del fabbisogno agenziale	01/01-31/12		Saranno garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	0,8	
		V.2.3.1.2	Gestioni generali delle sedi e degli uffici	Garantire la copertura del fabbisogno agenziale	01/01-31/12		Sono state garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	6,0	
	V.2.3. - Acquisizione, manutenzione e funzionamento sedi dell'Agenzia	V.2.3.1.3	Gestioni generali delle sedi e degli uffici - Acquisizione e manutenzione immobili e impianti e sicurezza delle sedi	Garantire la copertura del fabbisogno agenziale	01/01-31/12		Sono state garantite nell'anno le attività funzionali all'operatività agenziale. Fra le diverse attività svolte si segnala la prosecuzione delle attività 2021-2023 funzionali al trasferimento del Dipartimento Meteorologico dall'attuale sede in affitto alla nuova sede presso l'immobile denominato "Ex Centro Ecologico" sito in loc. Serra Secca (SS), con la gestione dell'appalto lavri bandito a fine 2023.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	2,3	
		V.2.3.1.3	Gestioni generali delle sedi e degli uffici - Acquisizione e manutenzione immobili e impianti e sicurezza delle sedi	Progetto "Usiamo l'ENERGIA con ATTENZIONE": installazione impianti fotovoltaici - SAL	01/01-31/12	= 1	Proseguiranno gli interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento energetico agenziale a valere sul piano di investimenti per l'acquisizione di impianti fotovoltaici da installare sulle sedi di proprietà di Nuoro, Sassari, e Portoscuso; nel 2024 verrà gestito l'appalto lavri bandito a fine 2023.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	2,3	
		V.2.4.1	Gestione risorse umane	Gestione tavoli tecnici attuazione L.R. 17/2021	01/01-31/12	= 1	Saranno garantite nell'anno le attività per la gestione degli istituti retributivi e previdenziali in materia di personale e dei flussi funzionali alla canalizzazione della spesa del personale all'interno del piano dei conti del bilancio armonizzato. Particolare impegno comporterà la gestione e sistematizzazione degli atti correlati all'attuazione delle previsioni normative di cui alla L.R. 17/2021 contemplante la confluenza del personale ARPAS all'interno del comparto di contrattazione Unico della RAS, processo ancora in corso nel 2024. Un'altra filiera strategica è rappresentata nell'anno dalle attività funzionali all'aggiornamento ed attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale; in tale ambito saranno attivate nuove procedure concorsuali e verranno attivate le ultime assunzioni nell'ambito delle procedure già concluse, compensando così almeno in parte l'alto volume di cessazioni che continuano incessantemente, su alti volumi, da diversi anni.	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	12,4	
V.2.4.2	Formazione delle risorse umane	Piano annuale della formazione	01/01-31/12	= 1	Il fabbisogno formativo è stato soddisfatto per le componenti possibili entro gli stretti limiti della capienza di spesa in bilancio: i macrotemi previsti sono: competenze tecniche e giuridico-ambientali del personale tecnico; i processi di digitalizzazione dell'Agenzia attraverso il rafforzamento delle competenze informatiche specialistiche; competenze amministrative/RUP/ DEC e di project management	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	6,7			
Investimenti																			
Risorse non impiegabili per il presidio delle attività (aspettative, assenze e permessi retribuiti al netto delle ferie)																			
Totale ARPAS su attività																			

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Piano Nazionale Anticorruzione e Piani Triennali

Il legislatore, operando nella direzione più volte indicata dagli organismi internazionali ed europei cui l'Italia fa parte, ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico un articolato sistema di prevenzione della corruzione/illegalità fondato su due livelli:

- a livello nazionale, con il Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- a livello "locale", a mezzo di un Piano per la prevenzione della corruzione che preveda idonee misure preventive per ciascuna amministrazione.

Il PNA è volto ad agevolare la piena attuazione delle misure legali di prevenzione disciplinate dalla legge, assicura l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contiene le indicazioni dei contenuti minimi da prevedersi nei Piani triennali anticorruzione che ciascuna amministrazione deve adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PNA 2013 ed in particolare il suo Allegato n.3, individuavano 4 macro aree a elevato rischio di corruzione già indicate all'art.1 comma 16 della L.190/2012 e precisamente:

- a) Autorizzazioni e concessioni;
- b) Scelta del contraente;
- c) Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Questo primo piano recava, per ciascuna macro area, la mappatura dei procedimenti/processi che vi rientravano, un'analisi dei rischi per ciascun procedimento/processo, il trattamento del rischio a mezzo introduzione di apposite misure di prevenzione.

Tali misure sono state distinte in obbligatorie e ulteriori. Tra le misure obbligatorie rientrano:

- 1) Il PTPC;
- 2) Tutti gli adempimenti di trasparenza;
- 3) Il Codice di Comportamento;
- 4) La rotazione del personale, ovvero le misure alternative;
- 5) La formazione del personale;
- 6) Il monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse;
- 7) Il patto di integrità per gli affidamenti di beni/servizi;
- 8) La disciplina delle inconfiribilità/incompatibilità;
- 9) monitoraggio dei tempi procedurali.

Fra le misure ulteriori rientrano, invece, l'informatizzazione dei processi, che rende certa la loro tracciabilità anche per fasi, nonché l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

In sede di aggiornamento del PNA 2015, ANAC ha provveduto a chiarire e rettificare il contenuto del precedente Piano. Oltre alle 4 aree di rischio tradizionale, sono state individuate le "aree di rischio specifico".

ANAC ha inteso quindi lasciare sempre di più alle singole amministrazioni il compito di delineare dettagliatamente tutti i processi di rischio presenti al proprio interno e a provvedere ad operare una distinzione fra aree obbligatorie e quelle ulteriori specifiche che per la loro specialità e settorialità sono proprie e tipiche di ogni amministrazione. Ciò presuppone lo svolgimento di un'accurata autoanalisi organizzativa e dei processi di propria competenza.

Nel solco di tali proponenti si colloca anche l'adeguamento PNA 2016 che analizza ed approfondisce alcune tematiche settoriali di rischio, quali quelli afferenti direttamente i piccoli comuni, le città metropolitane, gli ordini professionali e la sanità.

L'analisi relativa al contesto specifico della sanità offre alcuni spunti da utilizzarsi analogicamente nella ricostruzione di alcuni rischi tipici dell'Agenzia, quali, ad esempio, l'acquisto di beni infungibili e la gestione del patrimonio mobiliare.

L'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, in continuità con i precedenti Aggiornamenti, ha prescelto alcuni settori di attività meritevoli di particolare rilevanza. ed ha inoltre ribadito la centralità delle misure obbligatorie di prevenzione: *codici di comportamento, rotazione, pantouflage*.

Con riferimento alla parte speciale dell'Aggiornamento 2018, merita particolare attenzione l'approfondimento dedicato alla gestione dei rifiuti. L'ANAC afferma che tale settore è caratterizzato da particolare complessità normativa e organizzativa e che "il coinvolgimento di privati all'interno della filiera ha una rilevanza notevole con emersione frequente di eventi corruttivi. Si registra inoltre una notevole discrasia tra assetto normativo e sua attuazione.

Per queste ragioni ANAC ha approfondito tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati, dalla pianificazione al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze.

In relazione al sistema dei controlli, per quanto riguarda gli impianti a maggiore impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale), l'art.29-decies del D.Lgs. 152/2006 attribuisce un ruolo preminente alle ARPA, individuandole come soggetti competenti ad accertare la corretta gestione delle attività autorizzate.

Con precipuo riferimento a tali fattispecie, il piano triennale tiene in debito conto l'esigenza di rafforzare specifiche misure e correlativi monitoraggi.

Con l'aggiornamento 2019 (Delibera n.1064 del 13.11.2019), il Consiglio dell'Autorità di Vigilanza ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino al 2019, integrate con gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali.

Di particolare rilievo i temi afferenti a:

- 1) Rotazione straordinaria;
- 2) Tutta la disciplina del conflitto di interessi quale espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione (astensione del dipendente – le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità — i codici di comportamento — il divieto di pantouflage — l'autorizzazione a svolgere incarichi extra-istituzionali – l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti);
- 3) Rotazione ordinaria e formazione;
- 4) Patti di integrità.

L’Autorità, dopo aver dato indicazioni fondamentali in ordine a tali misure, ricorda che le stesse richiedono specifici adempimenti a carico degli Enti e precisi riferimenti in sede di adeguamento al Piano Triennale.

Successivamente il Consiglio dell’Autorità in data 2.2.2022 ha approvato gli “ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2022” con i quali si rimarca l’attenzione in ordine al fondamentale raccordo tra il PTPCT ed il Piano della performance, al ruolo fondamentale della formazione (con precipuo riferimento al personale addetto alle aree a maggior rischio corruttivo) e alla necessità di un proficuo e continuo monitoraggio volto alla valutazione dell’effettiva attuazione delle misure di prevenzione anticorruzione.

Da ultimo, ANAC ha adottato il PNA 2022 nella prospettiva del PNRR. L’ingente flusso di denaro proveniente dal PNRR –PNC e, contemporaneamente le molteplici deroghe alla legislazione ordinaria, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, specie nel settore dei contratti pubblici, oggetto di una vera e propria stratificazione normativa.

Sono inoltre state fornite preziose indicazioni sulla trasparenza quale presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità ed il controllo diffuso, indicazioni interamente recepite nel presente piano.

In sede di aggiornamento 2023, Anac è tornata sul tema delle procedure di affidamento in considerazione dell’entrata in vigore del D.lgs 36/2023 recante Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art 1 della L.21.6.2022 n.78 – delega al Governo in materia dei contratti pubblici.

Le diverse disposizioni Anac, talvolta di natura imperativa, talaltra costituenti indicazioni ovvero orientamenti, sono state declinate in sede di piano locale Arpas in occasione dei diversi aggiornamenti annuali, da ultimo, con il presente piano.

Gli aggiornamenti 2024 terranno quindi conto principalmente delle modifiche ed integrazioni derivanti dall’entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici nonché del rafforzamento della misura anticorruzione del whistleblowing.

2.3.2 Obiettivi generali di miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione

ARPAS si è già dotata di un efficace piano anticorruzione, da ultimo con il PTPCT 2022/2024. In questa sede, fermi i contenuti, le analisi di rischio e le misure già previsti, **si provvederà ad una mera integrazione.**

Sulla base degli indirizzi forniti dai PNA, in sede di aggiornamento del Piano, ARPAS ha inteso migliorare la propria azione anticorruptiva secondo le seguenti direttrici:

- a) Approfondimento delle analisi di contesto esterno ed interno, al fine di disporre di ulteriori informazioni mirate a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione per via della specificità dell’ambiente in cui essa opera, in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali ed economiche produttive di contesto. A valle di tali approfondimenti ARPAS si propone di redigere misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili;
- b) Valutazione dei rischi per ciascun processo individuato nell’Agenzia, integrando quelli già individuati e trattati per le aree c.d. generali con quelli correlati a processi specifici ARPAS;
- c) Trattare i rischi individuati a mezzo di misure idonee a neutralizzarli ovvero ridurli, **ferme**

restando tutte le misure già previste nei precedenti aggiornamenti al Piano Triennale dell'Agenzia.

2.3.3 Procedimento di predisposizione e approvazione del PTPCT

Nei PNA L'ANAC ha fornito indicazioni con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare viene raccomandato agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Tra questi, già l'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. L'elaborazione del PTPCT presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

I PNA sottolineano inoltre l'importanza di adottare i PTPCT assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. È pertanto raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione (in fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, del PTPCT definitivo).

2.3.3.1 Procedimento di predisposizione e adozione del PTPCT ARPAS 2023-2025

Tenuto conto della necessità, anche per l'ARPAS, di migliorare il coinvolgimento degli organi di vertice nella predisposizione del nuovo PTPCT, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha promosso un incontro con il Direttore Generale e la Direttrice Amministrativa per la presentazione di una proposta del presente Piano che si avvale della collaborazione e dell'ausilio del Servizio dei Supporti Direzionali. Nell'occasione, la proposta è stata analizzata nella sua struttura generale e, in particolare, sono state definite e condivise le priorità strategiche del triennio in materia di prevenzione. Successivamente sono state oggetto di una valutazione e confronto anche tutte le misure proposte nel Piano che ha portato, in diversi casi, a miglioramenti ed integrazioni, che sono state successivamente adottati nell'attuale e definitiva versione. In particolare tale riunione ha assicurato il pieno raccordo tra gli obiettivi strategici, operativi ed individuali del Piano della Performance dell'Agenzia con le misure presenti nella proposta di PTPCT. Proprio sulla indissolubile integrazione fra Piano Anticorruzione e Piano della Performance insiste in particolare il presente piano, quale ulteriore misura rafforzata per assicurare l'attuazione delle misure anticorruzione ed in favore della trasparenza, così come anche sottolineato da Anac negli Orientamenti 2022.

In adesione ai suddetti orientamenti, il presente piano prevede un'intensificazione della formazione quale ineludibile misura preventiva (anche tramite adesione al programma formativo predisposto da Assoarpa) ed un supplemento di analisi rischio relativamente all'area – peraltro già analizzata – dei contratti pubblici in ragione delle procedure semplificate introdotte dalla legislazione emergenziale da ultimo con la Legge 108/2021 nonché delle diverse disposizioni derogatorie di cui la PNRR. Tali insieme di norme ha creato una legislazione speciale, complessa e non sempre chiara, con il conseguente rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti

pubblici, rischi da neutralizzare con il rafforzamento delle misure generali già previste nel precedente piano.

2.3.4 Il ruolo del RPCT

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare, in capo ad un solo soggetto, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Questa unificazione dei ruoli è, tra l'altro, in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Altro elemento di novità è quello della interazione fra RPCT e organismi indipendenti di valutazione.

Alla luce delle sopraccitate modifiche legislative e tenuto conto degli indirizzi dei PNA, il presente Piano definisce e regola il ruolo del RPCT dell'ARPAS con riferimento:

- criteri di scelta del RPCT;
- misure organizzative per assicurare l'autonomia e l'indipendenza del RPCT;
- compiti e funzioni assegnati al RPCT;
- poteri di interlocuzione e controllo;
- relazioni con L'OIV e il Collegio dei Revisori
- obblighi di informazione del RPCT;
- supporto operativo all'operato del RPCT.

2.3.4.1 Criteri di scelta del RPCT

L'art. 1, comma 7, della L.190/2012 prevede che «l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza» (art. 41, comma 1, lett. f, d.lgs. 97/2016).

Per individuare la persona cui attribuire l'incarico di RPCT, il Direttore generale dell'Agenzia utilizza i seguenti criteri:

- che sia un dirigente dell'Agenzia. La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative contingenti dell'Agenzia. Poiché il legislatore ha ribadito che l'incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare inoltre come un'assoluta eccezione anche la nomina di un dirigente esterno, con onere di una congrua e analitica motivazione, anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.
- che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;
- che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi;
- che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

2.3.4.2 Misure organizzative per assicurare l'autonomia e l'indipendenza del RPCT

L'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla L.190/2012 (art. 41, comma 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è chiaramente quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT. Il decreto, infatti, stabilisce che l'organo di indirizzo disponga eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

A garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza:

- la durata dell'incarico di RPCT, nel caso di dirigente che svolge altri incarichi all'interno dell'Agenzia, è normalmente correlata alla durata del contratto sottostante al medesimo incarico. Nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di RPCT è opportuno che prosegua fino al termine della naturale scadenza del contratto legato al precedente incarico (o di quella che sarebbe dovuta essere la naturale scadenza).
- è riconosciuto il diritto/dovere di segnalazione all'ANAC di eventuali misure discriminatorie, non più solo in caso di revoca, dirette o indirette nei confronti del RPCT, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni. In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'Agenzia e intervenire con i poteri di cui all'art. 15, comma 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Il RPCT è escluso dall'imputazione di responsabilità per omesso controllo, sul piano disciplinare, nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, qualora lo stesso possa provare «di avere comunicato ai dirigenti competenti le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (art. 41, comma 1, lett. l), d.lgs. 97/2016);
- il RPCT è dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. A tale scopo l'ARPAS ha istituito un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Tale struttura, può, in una necessaria logica di integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'Agenzia. A tal riguardo, è opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT.

Oltre ai punti di cui sopra, al fine di garantire lo svolgimento in modo imparziale dei compiti affidati al RPCT e al riparo da possibili ritorsioni, l'ARPAS adotta le seguenti misure:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Direttore Generale solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

2.3.4.3 Compiti e funzioni assegnati al RPCT

Il RPCT, nella sua indipendenza ed autonomia, riferisce direttamente al Direttore Generale dell'Agenzia. Ha il compito di:

- presentare annualmente al Direttore Generale la proposta di PTPCT, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- definire il Piano di formazione previsto nel PTPCT, in collaborazione con la Direzione Amministrativa – Servizio Risorse umane, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT a mezzo di periodici monitoraggi;
- riferire periodicamente al Direttore Generale;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OIV, al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- altri compiti attribuiti dalla normativa vigente.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

In tema di responsabilità del RPCT, le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPCT sussiste la responsabilità dirigenziale per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti rispondono comunque della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, comma 12, della L.190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT è esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

2.3.4.4 Poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT

Nella L.190/2012 sono stati definiti in maniera sintetica i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. All'art. 1, comma 9, lett. c) è disposto che il PTPCT preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. L'art. 8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPC, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore. Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta inoltre evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT esercita poteri di programmazione, impulso e coordinamento. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV; ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e

documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, comma 1 lett. h), d.lgs. 97/2016. Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, comma 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Direttore Generale;
- collaborare con le strutture dell'Agenzia competenti alla redazione delle procedure che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- riferire al Direttore Generale e all'OIV, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni detenute dall'Agenzia rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque Direzione dell'Agenzia, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto di altri dirigenti dell'Agenzia, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre di un più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi:

- del responsabile della Direzione Amministrativa, in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- del responsabile della Direzione Risorse Umane in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPCT.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

2.3.4.5 Relazioni con L'OIV e il Collegio dei Revisori

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare l'Organismo indipendente di valutazione e il Collegio dei revisori nei rispettivi compiti. In particolare relaziona su:

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- il piano delle attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OIV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare il RPCT e l'OIV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze, apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni, che abbiano rilevanza per prevenire o reprimere fenomeni di corruzione.

2.3.4.6 Obblighi di informazione verso il RPCT

L'obbligo di fornire informazioni al RPCT è fondamentale per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PTPCT, e a posteriori, delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni dell'Agenzia. Pertanto, l'obbligo di dare informazione al RPCT è rivolto a tutti i dirigenti delle strutture che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- a) le risultanze periodiche delle attività posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate o da adottare;
- b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito dei processi nei quali i dirigenti intervengono. Il RPCT deve essere informato formalmente, mediante apposite segnalazioni in merito a eventi che potrebbero generare rischi di corruzione. Questa procedura si affianca a quella più generale prevista con la "Vedetta anticorruzione", con le quali tutti i dipendenti dell'Agenzia possono effettuare segnalazioni, anche in modalità totalmente anonima.

2.3.4.7 Supporto operativo all'operato del RPCT

Il RPCT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, il Direttore Generale provvede a dotare annualmente il RPCT di stanziamenti per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni. Il RPCT usufruisce di apposito ufficio, con la funzione di supportare il Responsabile stesso nell'attività di:

- analisi, aggiornamento e predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- analisi e implementazione degli aggiornamenti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- coordinamento per la verifica e monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Agenzia degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- supporto nella gestione delle segnalazioni.

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ha chiarito che dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento della retribuzione di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione.

Oltre all'Ufficio di diretto supporto, all'interno dell'ARPAS sono stati attivati i ruoli di "referenti" in materia di anticorruzione previsti dalla L.190/2012, così come meglio dettagliato nella successiva sezione del Piano.

2.3.5 Referenti agenziali per la prevenzione della corruzione e trasparenza

ARPAS risulta connotata da una notevole complessità organizzativa. Dispone infatti di una Direzione Generale e di una Direzione Tecnico-Scientifica in Cagliari e di Dipartimenti territoriali ubicati in

Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e Portoscuso. Inoltre è presente, a Sassari, il Servizio Meteo Climatico e a Cagliari il Dipartimento Geologico e Idrografico.

Si ritiene quindi necessario disporre di una rete di Referenti che coadiuvino il Responsabile Anticorruzione presso le diverse strutture organizzative presenti nel territorio.

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione coincidono con i Direttori delle diverse strutture decentrate, fatte salve ulteriori indicazioni in ordine a particolari esigenze organizzative. Per tale motivo l'atto di nomina costituisce a tutti gli effetti atto di individuazione quale Referente di struttura.

In particolare, i Referenti sono attivati con riferimento alle seguenti strutture dirigenziali:

- Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
- Dipartimento Sulcis
- Dipartimento Nuoro e Ogliastra
- Dipartimento Oristano
- Dipartimento Sassari e Gallura
- Dipartimento Meteorologico
- Dipartimento Geologico
- Servizio Controlli, monitoraggi e valutazione ambientale
- Servizio Rete laboratori e misure in campo

I Referenti svolgono le seguenti attività generali:

- ↳ collaborano con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, elaborando proposte ai fini della individuazione delle aree esposte a più elevato rischio corruzione, a mezzo mappatura dei relativi rischi e delle connesse e conseguenti misure di prevenzione;
- ↳ forniscono tempestivamente al Responsabile Anticorruzione ogni supporto richiesto ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, ivi compreso il Piano Triennale anticorruzione, concorrendo alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità e al controllo del rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ↳ provvedono al monitoraggio dell'attività nell'ambito delle quali, secondo le previsioni del PNA ovvero del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, è più elevato il rischio corruzione, disponendo idonee misure di rotazione del personale ovvero efficaci misure alternative di controllo e verifica, ovvero di partecipazione condivisa;
- ↳ Monitorano il rispetto dei tempi dei procedimenti;
- ↳ Vigilano sull'assenza di situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse a carico dei dipendenti;
- ↳ Promuovono la cultura dell'etica e della legalità tra il personale,
- ↳ Provvedono all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale e nei suoi aggiornamenti;
- ↳ Provvedono all'adozione delle misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Agenzia,
- ↳ Adottano le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Ciascun referente trasmette al Responsabile per la prevenzione della corruzione una relazione annuale sulle attività svolte in relazione ai compiti attribuiti.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile anticorruzione può richiedere ai Referenti cui afferiscono i dipendenti che hanno istruito ovvero adottato un atto finale, di fornire adeguata motivazione scritta circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento.

2.3.6 Approfondimento dell'analisi di contesto: valutazione di impatto del contesto esterno e del contesto interno

Tutti gli aggiornamenti del PNA ribadiscono che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi di contesto, attraverso la quale ottenere tutte le informazioni necessarie ad individuare compiutamente i rischi ed individuare le necessarie misure di contenimento.

L'analisi di contesto è realizzata con l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui opera l'ARPAS possa favorire il verificarsi di eventi corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, con i suoi agenti pubblici e privati, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possano influenzarne l'attività, con specifico riferimento alle diverse strutture in cui l'Agenzia è articolata.

Dall'analisi sulle attività svolte, risulta con evidenza una particolare complessità dei compiti e delle funzioni attribuiti all'Agenzia con legge istitutiva ovvero con provvedimenti successivi:

- 1) Complessità strategica: l'Agenzia è il punto di riferimento di molteplici attività funzionali alla tutela dell'ambiente e alla divulgazione di conoscenze per soggetti e interlocutori pubblici e privati, per la riconosciuta terzietà e credibilità tecnico scientifica, con punte di eccellenza in termini di risorse umane e strumentali su temi ambientali importanti. Tale circostanza determina una crescente domanda da parte di stakeholders e gruppi sociali su tematiche e rischi ambientali emergenti, con incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e quadri conoscitivi.
- 2) Complessità organizzativa: ARPAS dispone di una governance centrale (Direzione Generale) e di diverse articolazioni dipartimentali decentrate, tali da garantire la presenza sull'intero territorio regionale. Inoltre, le attività tecnico—scientifiche, costituenti il core-business dell'Agenzia, sono coordinate funzionalmente da una direzione centrale (Direzione Tecnico-Scientifica).

L'organizzazione decentrata comporta un conseguente sforzo di omogeneizzazione e standardizzazione dei livelli di qualità e dei relativi costi.

- 3) Pluralismo esterno: è presente una notevole pluralità di soggetti esterni aventi interessi direttamente, ovvero indirettamente, riconducibili alle attività di ARPAS. Principale stakeholder dell'Agenzia è la Regione Sardegna, sia in quanto organo di vigilanza e indirizzo sia quale principale fonte di finanziamento. Ulteriori stakeholder sono poi i diversi enti pubblici quali Comuni, Province, imprese, aziende produttive, associazioni di categorie, cittadini singoli e associati.

Dalla diversità di tipologia di interessi e di influenze che i diversi soggetti esterni possono avere nei confronti di ARPAS, deriva un potenziale conflitto fra attività economico-produttive esercitanti pressioni ambientali e cittadini soggetti fruitori dell'ambiente.

- 4) Pluralismo interno: la pluralità di compiti esercitati da ARPAS determina la necessaria presenza di diversi gruppi professionali con una notevole diversità di percorsi formativi e culturali. Prevalgono le competenze tecnico-scientifiche, evidente corollario delle attività tipiche dell'Agenzia, con punte di vera eccellenza scientifica. In questo contesto, la componente professionale dell'area amministrativa, anche in considerazione della genesi dell'Agenzia, non risulta essere adeguata rispetto alle molteplici esigenze dettate dai procedimenti amministrativi dell'Agenzia.

Inoltre la componente tecnica (maggioritaria) richiede adeguata formazione amministrativa, posto che i processi tecnici sono destinati ordinariamente a produrre atti amministrativi.

Ulteriore criticità è rappresentata dalle consistenti carenze di organico dell’Agenzia. A fronte di tale analisi di contesto l’azione anticorruzione è intensificata attraverso:

- a) Referenti Agenziali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
- b) Monitoraggio dei processi relativi a controlli e verifiche ambientali
- c) Adeguata formazione
- d) Piena attuazione delle misure già previste e intensificazione dei controlli.

2.3.7 La mappatura dei processi

Nel 2018-2020 si è provveduto ad un rilevante aggiornamento dei processi mappati negli anni precedenti e dei correlati rischi specifici, che ha riguardato:

- a) *Una mappatura di tutte le attività tecniche, con indicazione delle fonti normative e degli attori coinvolti;*

Tali attività sono state incardinate secondo la struttura e la declinazione del catalogo nazionale SNPA e pertanto i processi risultano suddivisi in:

- Monitoraggi ambientali;
- Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- Sviluppo delle conoscenze ambientali e diffusione dei dati;
- Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- Supporto tecnico per analisi fattori ambientali e danno alla salute pubblica;
- Educazione e formazione ambientale;
- Partecipazione a sistemi di protezione civile.

- b) *Un approfondimento dei processi, invero quantitativamente e qualitativamente più rilevanti, appartenenti al gruppo “controlli e pareri ambientali”.*

Nel corso del 2020 si è proceduto ad una ulteriore analisi dei processi tecnici ed amministrativi, ponendo le basi per una più precisa e mirata analisi di rischio, strumento essenziale non solo per l’individuazione di misure di prevenzione in senso stretto, ma anche per la definizione di misure di miglioramento organizzativo e funzionale, queste ultime inquadrabili nella declinazione più ampia di “lotta alla corruzione nell’agire della Pubblica Amministrazione”.

Se, da un lato, è stata mantenuta la declinazione rispetto al catalogo nazionale SNPA, tutte le attività dell’Agenzia, e dei correlati processi, sono state classificate ed analizzate rispetto a:

- A) Matrici in campo ambientale, con riferimento alle attività tecniche. Questa categorizzazione delle attività consente di esplicitare con maggior precisione l’ambito di intervento operativo e di facilitare il confronto con le altre ARPA regionali e con ISPRA rispetto ai processi di miglioramento organizzativo, di risposta alle istanze, di trasparenza amministrativa e di lotta preventiva ai fenomeni di corruzione. Tali matrici, trasversali e non gerarchicamente sotto ordinate al catalogo nazionale, sono state così definite:

Acqua

Amianto - Terre e rocce da scavo - fanghi Aria ed emissioni nell'aria

Attività sanitarie

Bollettini meteorologici e agrometeorologici Campi magnetici - Radioattività

Pareri e controlli altre aziende e multimatrice Protezione civile

Rischio incidente rilevante – Aia – Aua - Via – Vas Rifiuti

Rumore Scarichi - reflui

Sistemi informativi

Suolo - Cartografie - Bonifiche Trasparenza in campo ambientale Programmazione tecnica

B) Procedimenti amministrativi dell'Agenzia, con riferimento a tutte le attività svolte, sia tecniche che amministrative. Il raccordo con i procedimenti amministrativi dell'Agenzia assicura, infatti, un deciso "salto di qualità" dell'analisi di rischio, consentendo di valutare tutti gli elementi essenziali degli specifici procedimenti amministrativi, tra i quali:

- Prodotto finale (atto amministrativo) e prodotti intermedi;
- Destinatari finali e intermedi;
- Tempi di conclusione del procedimento complessivo e tempi delle fasi endo-procedimentali.

È di tutta evidenza che approfondire le analisi sui tempi effettivi dei procedimenti, e dei possibili ritardi o inadempimenti, nonché la natura dei fruitori esterni del procedimento, spesso in potenziale conflitto di interesse rispetto alla tutela ambientale, consente di individuare con accuratezza le misure specifiche di prevenzione da adottare.

La mappatura dei processi tecnici e amministrativi e la correlata analisi dei rischi è riportata nell'allegato n° 1 – ANALISI DI RISCHIO PROCESSI ARPAS presente nel documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente*

<https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1>.

2.3.8 Valutazione del rischio e rafforzamento delle misure generali ed obbligatorie

Al fine di minimizzare il rischio corruzione occorre approntare un set di misure sia generali che specifiche. In questo senso i precedenti aggiornamenti avevano ampliato descritto la portata delle misure generali e speciali, la loro applicazione e monitoraggio. Si tratta ora di aggiornare e intensificare le misure.

⇒ PIANO DI FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

La formazione anticorruzione rappresenta una delle misure che le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di predisporre nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Lo scenario di riferimento normativo nel quale si inserisce la formazione anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni scaturisce da norme e principi contenuti nella legge 190/2012, che indica le norme anticorruzione quale forma di attuazione dei principi costituzionali di "imparzialità" e di "buon andamento".

La legge 190/2012, al riguardo, stabilisce che i percorsi di formazione debbano essere strutturati su due livelli:

- a un livello generale, in relazione al quale devono essere organizzate iniziative destinate a tutto il personale sui principi dell'etica e della legalità;
- a un livello specifico, in relazione al quale devono essere realizzate iniziative rivolte alle figure più direttamente coinvolte nella prevenzione della corruzione: il responsabile della prevenzione, i referenti, i componenti degli organismi di controllo, i dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio.

Sulla base delle linee programmatiche definite dall’Agenzia, l’attività formativa promossa da ARPAS continuerà a coinvolgere, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare grande importanza ha l’adesione al programma formativo di ASSOARPA per l’anno 2023 con particolare riferimento ai temi più direttamente connessi all’anticorruzione e a quelli che comunque sono coerenti con le misure previste nel presente piano.

Sulla base dei livelli di intervento precedentemente citati, si illustra di seguito, l’articolazione dei moduli formativi 2023-2025 che ARPAS intende attivare:

- 1) Livello generale - formazione diffusiva
 - a) Piano triennale per la prevenzione della corruzione (2023-2024-2025);
 - b) Richiami di formazione generale in materia di anticorruzione (2023-2024-2025);
 - c) Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO): performance, capitale umano, anticorruzione (2023)
 - d) La gestione del conflitto di interessi in ARPAS (2023);
 - e) Incompatibilità e inconfiribilità in ARPAS (2024)

- 2) Livello specifico:

per i ruoli specifici in materia di anticorruzione:

- a) L’Aggiornamento formativo del R.P.C.T e dei dipendenti dell’Ufficio Anticorruzione (2022-2023-2024) – per l’anno 2023 specificatamente: L’aggiornamento e l’attuazione del PTPCT e gli adempimenti anticorruzione:

per le attività specifiche in campo ambientale:

- a) L’illecito ambientale;
- b) Norme sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza (UNI ISO 9001:2015; ISO 140001)
per le attività relative all’acquisizione di beni, servizi e lavori
 - a) La disciplina della stipula e sottoscrizione dei contratti;
 - b) Come gestire gli appalti del PNRR;
 - c) Le specifiche tecniche di cui all’art.68 del D.lgs 50/2016 ed il principio di equivalenza.

⇒ **CODICE DI COMPORTAMENTO IN ARPAS**

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici riveste un ruolo fondamentale nell’ambito della strategia anticorruptiva delineata dalla la legge 190/2012.

Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare e viene fatto sottoscrivere al momento dell’assunzione o all’atto di assumere una carica, fissando una serie di “paletti” per il dipendente pubblico. La legge Severino (190/2012) ha inoltre attribuito valore cogente alla sua violazione; ciò vuol dire che la sua inosservanza può essere causa di illecito disciplinare e, nei casi più gravi e reiterati, può arrivare sino al licenziamento.

Il vigente Codice di comportamento ARPAS, conforme alle Linee Guida Anac di cui alla Deliberazione n.177 del 19.2.2020, è stato dapprima adottato con determinazione del Direttore Generale n.1816 del 16.11.2021, di seguito posto in pubblicazione e diffuso in modo da consentire agli interessati l’inoltro di proposte, modifiche, integrazioni e definitivamente approvato con Determinazione del D.G. n.38 del 4.2.2022.

Nel corso del presente anno verrà comunque adeguato alle disposizioni del D.P.R. 13.6.2023 n.81.

⇒ **CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, comma 5, lett. b) della L.190/2012.

Nel PNA la rotazione del personale è stata considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o, ancora, l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Affinché tale misura di prevenzione trovi concreta applicazione occorre che sia:

- adeguatamente programmata
- attentamente monitorata

Sotto il profilo della programmazione della misura, ARPAS, con Determinazione del D.G. n.1284/2018, si è dotata di apposito Regolamento disciplinante dettagliatamente i criteri di rotazione per comparto e per dirigenza, le misure alternative e la rotazione straordinaria.

Sotto il profilo del monitoraggio dell'attuazione, ARPAS si propone di intensificare i controlli e le verifiche a cura del RPCT come dettagliato successivamente.

Affinché tale misura possa trovare concreta attuazione occorre operare con gli strumenti della formazione e affiancamento. Occorre infatti che la rotazione del personale sia supportata da idonee e regolari iniziative di formazione dirette a fornire le necessarie competenze al personale che potrà

subentrare nelle attività a rischio al fine di assicurare fungibilità interna delle competenze relative ad attività ad elevato rischio corruzione, con indicazione esplicita dei mezzi e delle modalità per realizzarlo nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria, la misura di prevenzione della corruzione era già prevista dall'art.16 comma 1 lett.L-quater del D.lgs. 165/2001 come misura di carattere cautelare successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma prevede infatti la rotazione del personale nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Aderendo alle considerazioni della Delibera n.215/2019 ANAC, i reati presupposto della rotazione straordinaria coincidono con l'elencazione dei reati di cui all'art.7 della legge n.69/2015 (delitti di cui agli artt. 320, 321, 322, 322 bis, 346bis, 353 e 353 bis del codice penale).

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale, è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva e, in dipendenza della valutazione, eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di cui sopra è invece solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la p.a.

Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'espressione "avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" - di cui all'art.16 c.1 lett.l. quater del D.lgs. 165/2001 — non può che riferirsi al momento in cui il dipendente viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art.335 del CPP.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che con la sua presenza pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione nel provvedimento. La misura pertanto deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale e comunque entro 30 gg. da tale momento.

Il vigente Codice Disciplinare stabilisce il dovere a carico del dipendente, di dare immediata comunicazione all'Agenzia dell'avvio del procedimento penale nei suoi confronti, con conseguenze sul piano disciplinare in caso di omissione.

⇒ **OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Il tema della gestione dei conflitti di interesse è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art.97 della Costituzione. Come noto, la situazione di conflitto di interessi si configura allorché la cura degli interessi pubblici cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento ad un'accezione ampia, attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere l'imparzialità del pubblico dipendente.

I profili correlati riguardano:

1) L'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi

L'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto anche potenziale di interesse, è sancito dall'art.6-bis della legge 241/90.

La materia del conflitto di interessi è inoltre trattata nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013 all'art. 6 "comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse", ai sensi del quale il dipendente ha l'obbligo di comunicare al dirigente, all'atto di assegnazione all'ufficio, rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate.

Al fine di regolamentare la relativa procedura di rilevazione si prevede quanto segue:

tutti i dipendenti hanno l'obbligo di rendere apposita dichiarazione in merito a interessi finanziari, conflitti di interesse, partecipazione ad associazioni.

Tale dichiarazione viene resa in tre distinti momenti della vita lavorativa:

- a) all'atto della prima assegnazione per assunzione, mobilità, comando. Detta dichiarazione viene acquisita dal Servizio Risorse Umane;
- b) all'atto dell'assegnazione del dipendente a differente Servizio ovvero nuovo incarico. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del nuovo Servizio di assegnazione.;
- c) entro 15 giorni da eventuali variazioni rispetto all'ultima dichiarazione resa. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del Servizio di assegnazione, che valuta l'eventuale presenza di conflitti di interesse;
- d) dalla analisi dei rischi è emersa anche l'opportunità che, per i servizi risultati a rischio di corruzione (Servizio Controlli e Servizio Valutazione dei Dipartimenti Provinciali e della DTS), in sede di programmazione annuale delle attività, i Direttori responsabili richiedano al personale individuato per lo svolgimento delle attività una preventiva dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, rispetto alle Ditte e attività presenti nel territorio di competenza. La dichiarazione viene resa e consegnata direttamente al direttore del Servizio di assegnazione, che valuta l'eventuale presenza di conflitti di interesse, provvede alla sua conservazione.

I Dirigenti, al termine di ogni anno, relazionano sui casi di reale conflitto di interessi che si sono verificati all'interno della propria struttura e dei provvedimenti adottati.

Sarà cura del medesimo RPCT verificare annualmente la presenza delle dichiarazioni e la loro pubblicazione, se dovuta.

2) Conflitti di interessi con riguardo ai consulenti

Per quanto riguarda il tema della tutela della imparzialità dell'azione amministrativa nei casi di conferimento di incarichi a consulenti, l'art.53 del D.lgs. 165/2001 come modificato e integrato dalla legge 190/2012, impone all'Amministrazione di effettuare una previa verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di conflitto di interessi. Inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art.1 del D.lgs. 165/2001, tutti gli obblighi del Codice di Comportamento, ivi compresi quelli afferenti al conflitto di interessi, per quanto compatibili, si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, qualunque sia la tipologia di contratto e incarico.

Entro il presente anno il RPCT provvederà alla redazione della revisione del modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti sia pubblici che privati presso il quale l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali e previsione

del dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto di interessi eventualmente insorta successivamente al conferimento dell'incarico

Sarà cura del medesimo RPCT verificare annualmente la presenza delle dichiarazioni, la loro pubblicazione ex art.53 comma 14 del D.lgs. 165/2001 nonché la circostanza che le stesse siano rese antecedentemente al conferimento dell'incarico.

3) Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (art.16 D.lgs 36/2023)

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici contiene, all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici. La stessa normativa europea emanata in attuazione del PNRR assegna un particolare rilievo alla prevenzione del conflitto di interessi (art. 22 del Regolamento 241/2021) ed impone agli Stati membri l'obbligo di fornire alla Commissione " *i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi PNRR, quale misura per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse*".

In sede di normazione italiana è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Le LLGG del MEF (circolare del 11.8.2022 n.30/22) prevedono l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo e quello, posto in capo alla stazione appaltante di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo di assenza di conflitto di interessi. Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso, occorre fare pieno ed integrale riferimento a quanto stabilito dalla normativa in materia di antiriciclaggio di cui al D.lgs 231/2007. In questa sede si pone l'attenzione sulla circostanza che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di una determinata operazione economica alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti ed in particolare strutture giuridiche complesse siano utilizzate come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare eventuali finalità illecite.

Venendo al merito della disciplina dello specifico conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, La fattispecie di conflitto di interessi si realizza quando il personale di una stazione appaltante o un prestatore di servizi che intervenga nella procedura con possibilità di influenzarne in qualsiasi modo il risultato, abbia direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può minare la sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del contratto.

L'art. 42 indica le situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto).

Il rimedio individuato dall'art. 7 del DPR n. 62/2013 nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi consiste nell'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e nell'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura, pena la responsabilità disciplinare del dipendente pubblico e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale.

Proprio per il rilievo che assume la disciplina a tutela dei valori dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività delle amministrazioni, la stazione appaltante è tenuta a vigilare sulla corretta applicazione della disciplina durante tutte le fasi di una procedura di gara, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

La disposizione in esame va coordinata con l'art. 95, co. 1, lett. b) del codice dei contratti pubblici secondo cui l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del codice dei contratti pubblici che non sia diversamente risolvibile.

La disposizione in esame va coordinata con l'art. 80, co. 5, lett. d) del codice dei contratti pubblici secondo cui l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, co. 2, del codice dei contratti pubblici che non sia diversamente risolvibile

L'ambito di applicazione dell'art. 42 è definito dal co. 2 in riferimento al "personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti

La disciplina si applica a tutto il personale dipendente della stazione appaltante, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna

L'art. 42 si applica:

- ai contratti d'appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara che in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali, sia sopra che sottosoglia;
- agli affidamenti gestiti mediante albi dei fornitori, con particolare riferimento agli affidamenti diretti, ai contratti pubblici e i contratti attivi esclusi dal Codice, in quanto trovano applicazione, ai sensi dell'art. 4 del Codice, i principi di imparzialità e parità di trattamento, la cui tutela è, fra l'altro, realizzabile mediante la prevenzione del conflitto di interessi

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Innanzitutto, occorre considerare la dichiarazione da rendere al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio, secondo quanto previsto dal DPR n. 62/2013 e del RUP per ogni gara.

ANAC propone due diverse ipotesi di attuazione del sistema delle dichiarazioni:

- contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali;
- contratti che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali.

Per i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano (al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP), un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

Per i contratti che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, è prevista una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano, alla luce dell'art. 6 del DPR n. 62/2013, di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle

circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva. Resta fermo comunque l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP, al soggetto che lo ha nominato e al proprio superiore gerarchico. In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

ANAC ha fornito utili indicazioni circa l'adozione di modelli di autodichiarazione guidata, individuando quattro macroaree da sottoporre ad attenzione:

- 1) Attività professionale e lavorativa pregressa;
- 2) Interessi finanziari;
- 3) Rapporti e relazioni personali;
- 4) Altro;

Arpas fa quindi proprie tali indicazioni.

Di seguito, il contenuto delle dichiarazioni da rendersi:

1. Attività professionale e lavorativa pregressa
Elencazione degli impieghi presso soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, precisando se sono svolti attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Elencazione delle partecipazioni ad organi collegiali (es.: comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito, precisando se sono svolte attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Elencazione delle partecipazioni a società di persone e/o capitali, con o senza incarico di amministrazione, precisando se sono detenute attualmente ovvero nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
Elencazione degli accordi di collaborazione scientifica, delle partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (es.: incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con taluna delle imprese partecipanti alla procedura ovvero, personalmente, con i suoi soci/rappresentanti legali/amministratori, precisando se si tratta di rapporti attuali ovvero relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
2. Interessi finanziari
Elencazione delle partecipazioni, in atto ovvero possedute nei tre anni antecedenti, in società di capitali pubbliche o private, riferita alla singola gara e per quanto di conoscenza.
3. Rapporti e relazioni personali
Indicare:
Se, attualmente o nei tre anni antecedenti, un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale rivesta o abbia rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito delle società partecipanti alla procedura ovvero abbia prestato attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso.
Se e quali cariche o incarichi, comunque denominati, a titolo gratuito o oneroso, rivesta o abbia rivestito nei tre anni antecedenti nell'ambito di una qualsiasi società privata un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale
Se, in prima persona, ovvero un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale, abbia un contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, nei tre anni antecedenti, con l'amministrazione o con le società partecipanti alla procedura.
4. Altro
Circostanze ulteriori a quelle sopraelencate che, secondo un canone di ragionevolezza e buona fede, devono essere riconosciute da parte dell'amministrazione in quanto ritenute significative nell'ottica della categoria delle "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013 ¹⁰⁸ .
Se e quali delle ipotesi sopra contemplate si siano verificate più di tre anni prima del rilascio della dichiarazione.

Il RUP è il soggetto tenuto a:

- 1) acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- 2) sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- 3) effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente.

La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico;

- 4) vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

Il RPCT ha il compito di:

- verificare l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza;
- prevedere misure di verifica, anche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti (ad es. ufficio del personale o ufficio gare e contratti) della stazione appaltante.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO (DIVIETI POST-EMPLOYMENT – PANTOUFLAGE)**

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PP.AA. non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi

La ratio è così spiegata:

- Evitare che il dipendente nella prospettiva dell'assunzione presso un'impresa privata subire improprie influenze nell'esercizio delle sue funzioni.
- Evitare che vi possa essere uno scambio basato sulla promessa in cui l'attività lavorativa remunerata costituisce il compenso (promesso) a fronte di un uso (attuale) dei poteri autoritativi o negoziali piegato agli interessi dell'impresa (che promette la futura assunzione).

Il divieto di pantouflage serve “ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro”(Consiglio di Stato, Sez. V, n. 7411/2019

La scarsa formulazione della norma ha dato luogo a diversi dubbi interpretativi riguardanti, in particolare:

- la delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione;
- la perimetrazione del concetto di “esercizio di poteri autoritativi e negoziali” da parte del dipendente
- la corretta individuazione dei soggetti privati destinatari di tali poteri
- la corretta portata delle conseguenze che derivano dalla violazione del divieto.

ANAC nel PNA 2022 (lo aveva fatto anche nel PNA 2019) ha fornito alcune indicazioni utili, in attesa di specifiche linee guida sulla materia Il divieto di pantouflage si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.

Tali divieti si applicano:

- ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato;
- ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013.

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto dell'Amministrazione, tali poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Occorre in ogni caso verificare in concreto se le funzioni svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti del soggetto privato.

Cosa si intende per attività lavorativa o professionale in destinazione? L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato
- incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.

Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Cosa succede in caso di violazione?

- nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti;
- divieto di contrattare con le PP.AA. per i successivi tre anni

per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti;

- obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Gestione del pantouflage in Arpas:

- Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

⇒ **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI IN ARPAS**

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è attivo in ARPAS idoneo sistema di vigilanza, finalizzato a verificare, anche attraverso specifiche dichiarazioni rilasciate dagli interessati, che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto; che, ove ne sussistano i presupposti, il RPCT procede a contestare all'interessato, l'esistenza o insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. Nei casi in cui siano stati conferiti incarichi dichiarati nulli in violazione della disciplina sulle inconferibilità è prevista l'impossibilità per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto, di conferire gli incarichi di propria competenza. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati.

⇒ **ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RPCT SULLE DICHIARAZIONI CONCERNENTI LA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ**

Nell'ambito dell'attività di accertamento assegnata al RPCT quale Responsabile nel procedimento, deve tenersi conto dell'art. 20 del decreto 39/2013, che impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto. Pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, tale dichiarazione non vale ad esonerare il Direttore Generale dell'Agenzia, che ha conferito l'incarico, dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'Agenzia è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Si ritiene opportuno richiamare i diversi ordini di conseguenze che, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, si producono in caso di dichiarazioni mendaci. Anzitutto, dalla dichiarazione mendace deriva una responsabilità penale in capo al suo autore, essendo questa resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000; secondariamente, tenuto conto che detta dichiarazione viene resa anche ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, è proprio il comma 5 di detta disposizione a prevedere l'impossibilità, per il suo autore, di ricoprire, per un periodo pari a cinque anni, alcuno degli incarichi previsti dal decreto.

Al fine di assicurare una forma di verifica in capo al conferente l'incarico si ritiene necessario che alle dichiarazioni venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

A quel punto sarà onere dell'Agenzia, sulla base della fedele elencazione degli incarichi ricoperti, effettuare le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

Fermo restando che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013), il procedimento di conferimento dell'incarico si perfeziona solo all'esito della verifica, da parte del Direttore Generale dell'Agenzia o della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli

incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti.

In considerazione di quanto sopra, ogni dirigente dell'Agenzia, in occasione del conferimento o rinnovo dell'incarico, presenterà all'Agenzia una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo n° 39/2013. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico e deve essere acquisita anteriormente alla data di conferimento dell'incarico. Al fine di assicurare una forma di verifica in capo al conferente l'incarico, alle dichiarazioni deve essere allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

L'atto di incarico deve essere tempestivamente pubblicato insieme alle dichiarazioni rese.

Al fine di evitare che la dichiarazione possa essere soltanto susseguente al conferimento dell'incarico, nell'atto di conferimento deve essere contenuto l'esplicito riferimento al numero di protocollo e relativa data della dichiarazione di insussistenza.

Ogni dirigente dell'ARPAS, inoltre, è tenuto a comunicare prontamente l'emergere di cause di incompatibilità tra quelle previste dall'art. 20 comma del D.Lgs. 39/2013.

⇒ **FORMAZIONE DI COMMISSIONI E ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI IN ARPAS IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'art.35 bis del D.lgs. 165/2001 stabilisce alcune preclusioni ad operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione (capo I del titolo II del libro secondo del c.p.). In questo caso, i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per le attività e gli incarichi in oggetto coincidono con l'assenza di procedimenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione.

L'articolo in oggetto prevede dunque ipotesi interdittive allo svolgimento delle attività di seguito precisate, per qualsiasi dipendente, quale che sia la sua qualifica giuridica.

L'interdizione riguarda:

- 1) Il far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- 2) L'assegnazione, anche con funzioni direttive, alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi o attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- 3) Il far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

La durata della inconferibilità è illimitata, stante il disposto di cui all'art.35 bis del D.lgs 165/2001. Inoltre:

- a) Gli atti e i contratti posti in essere in violazione dell'interdizione sono nulli;
- b) Sono applicate specifiche sanzioni a coloro che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli.

Stante l'estrema gravità delle conseguenze sopra rappresentate, si rende indispensabile adottare idonee misure: **occorre che il Responsabile del conferimento dell'incarico proceda a richiedere idonea autocertificazione in ordine all'assenza di carichi penali pendenti per i reati di cui sopra**

e, di seguito, a verificare quanto autocertificato tramite richiesta al Casellario Giudiziale della competente procura:

- a) All'atto della formazione delle commissioni di concorso o per l'affidamento di contratti pubblici allorquando vengano chiamati a farne parte soggetti non dipendenti dell'Agenzia ovvero dipendenti non rientranti nelle successive categorie b), c);
- b) All'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art.35 bis e sopra descritte;
- c) All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali cui all'art.3 del D.lgs. 39/2013.

Il responsabile Anticorruzione implementerà procedure di verifica a campione.

⇒ **INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

L'art.53 del D.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri di ufficio da parte dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Tali tipologie di incarichi può, in astratto, determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario. La possibilità di svolgere incarichi retribuiti affidati da soggetti pubblici o privati è soggetta ad un regime di preventiva autorizzazione allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri di ufficio e che non sussistano situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, che possano pregiudicare l'esercizio delle funzioni attribuite.

L'ARPAS, con DDG n° 1262/2019 ha adottato un proprio Regolamento sull'applicazione dell'art.53 del D.lgs. 165/2001 — incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna.

Le misure di contrasto previste sono relative alla pubblicazione dei dati relativi agli incarichi autorizzati ai propri dipendenti con indicazione della durata e del compenso spettante — da monitorare, da parte del RPCT, nell'ambito dei controlli in tema di Trasparenza.

⇒ **MISURE IN ARPAS PER LA PROMOZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI RISCHI CORRUZIONE E IRREGOLARITÀ NELL'INTERESSE PUBBLICO - TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO)**

In attuazione delle previsioni dei P.N.A. in merito all'istituzione di canali differenziati per la segnalazione degli illeciti, l'ARPAS ha attivato, a partire dal 2014, un servizio di comunicazione, denominato "Vedetta Aziendale", con garanzia di assoluto anonimato, all'interno del Portale ARPAS (intranet), dedicato a chi intenda segnalare un illecito o un'irregolarità, anche solo potenziale, riscontrato durante lo svolgimento delle proprie mansioni all'interno dell'Agenzia.

Le modalità di funzionamento del canale e di gestione delle segnalazioni sono definite in dettaglio nel PTPCT 2015-2017.

Il sistema è normato dal D.lgs 10.3.2023 n. 24 di derivazione comunitaria.

Chi sono i soggetti legittimati all'utilizzo del canale "vedetta anticorruzione"?

- I dipendenti pubblici Arpas;
- I lavoratori autonomi che svolgano la propria attività presso Arpas;
- I collaboratori, consulenti, tirocinanti che svolgano la propria attività presso Arpas;

Quando si può segnalare?

- In costanza di rapporto di lavoro;
- Quando il rapporto non è ancora iniziato se le informazioni sulle violazioni siano state acquisite durante il procedimento di selezione o in altra fase precontrattuale;
- Durante il periodo di prova;
- Successivamente allo scioglimento del rapporto se le informazioni siano state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso.

Cosa si può segnalare?

In generale, comportamenti, atti ed omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Agenzia e che consistano in illeciti amministrativi, contabili, civili e penali;

Restano escluse le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del soggetto segnalante che attengano esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico.

Da evidenziare che la segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi, all'accesso civico generalizzato, così come sussiste il divieto di rivelare l'identità del segnalante.

Nel tener conto del D.lgs 10.3.2023 n.24, in ordine alla gestione del canale di segnalazione, si prevede che il RPCT, al quale è affidata la gestione del canale di segnalazione interna, svolga le seguenti attività:

- a) rilasci alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b) mantenga le interlocuzioni con la persona segnalante e possa richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- c) dia diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- d) fornisca riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
- e) metta a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne. Le suddette informazioni sono esposte e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro.

Sussiste poi il canale esterno gestito da Anac: Whistleblowing - **Modulo per la segnalazione di condotte illecite ai sensi del decreto legislativo n. 24/2023**

La scelta di questo canale non è però rimessa alla discrezione del segnalante in quanto in via prioritaria è favorito il canale interno (Vedetta anticorruzione Arpas) e solo al ricorrere di una delle condizioni previste dall'art.6 del D.lgs 24/2023 è possibile effettuare una segnalazione esterna.

⇒ **PATTI DI INTEGRITÀ IN ARPAS**

In base al comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 le stazioni appalti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

La possibilità di utilizzare tali strumenti viene richiamata anche al punto 1.13 del PNA, che espressamente recita "Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1,

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna - ARPAS

comma 17, della legge n. 190/2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto".

Con Deliberazione n° 30/16 del 16 giugno 2015 la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna ha approvato l'adozione dei Patti di integrità di cui all'art. 1 comma 17 della L. 190/2012 e ha condiviso i modelli di Patti di integrità allegati al Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'ANCI Sardegna e la Transparency International Italia in data 15/06/2015.

L'ARPAS ha successivamente adottato, con Determinazione del Direttore Generale n° 1207 del 31.08.2017, il modello di patto di integrità destinato agli operatori economici e personale interno ed esterno alla Regione Autonoma della Sardegna e al Sistema Regione di cui alla L.R. 24/2014, allegato alla sopraccitata deliberazione. Il modello di patto di integrità è stato opportunamente adeguato alle proprie esigenze ed è stato disposto l'utilizzo, la sua obbligatoria accettazione e applicazione per tutte le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi attivate dall'ARPAS, ad esclusione degli affidamenti diretti attuati ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. n° 50/2016, vista la normativa semplificata alla quale i medesimi soggiacciono.

Il RPCT provvederà, nel triennio di riferimento del presente Piano, ad un monitoraggio a campione sull'applicazione dei patti di integrità.

⇒ **MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia, siano essi afferenti le attività tecniche che quelle amministrative in senso stretto, viene considerata misura fondamentale all'interno del PTPCT. Un costante monitoraggio dei procedimenti, preferibilmente attraverso procedure informatizzate ed automatiche, consente infatti di verificare il buon andamento dell'amministrazione ed il rispetto degli obblighi definiti da tutta la normativa in materia di procedimenti amministrativi e, in particolare, del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Considerati i ritardi registrati in materia rispetto agli obiettivi e alle misure individuate nei precedenti PTPCT, nel 2019 il RPCT è stato incaricato dalla Direzione Generale dell'Agenzia di provvedere alla mappatura dei procedimenti ARPAS al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) Omogeneizzazione degli stessi con riferimento a tutte le strutture dipartimentali in Sardegna, con precipuo riferimento ai termini di conclusione;
- b) Ottemperanza agli obblighi di pubblicazione dei procedimenti sull'apposita sezione del Portale dedicato alla Trasparenza.

Nel corso del 2019 sono stati quindi pubblicate le schede dei procedimenti amministrativi generali, nonché dei procedimenti di natura tecnica afferenti alla Direzione Tecnico Scientifica e alle diverse Strutture Dipartimentali. L'analisi dei processi ad essi correlati, utili anche all'aggiornamento dei documenti di sistema, dovrà essere concluso entro il triennio di riferimento. Entro il medesimo periodo verrà progettata e resa esecutiva l'implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio dei singoli procedimenti amministrativi.

I dirigenti dovranno comunicare al RPCT, entro il mese di dicembre di ogni anno, utilizzando all'uopo la "relazione a consuntivo" i procedimenti amministrativi conclusi dopo i termini previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari specifiche, quali risultanti comunque dalle relative schede pubblicate o

conclusi senza l'adozione di un provvedimento espresso. I Dirigenti dovranno altresì tempestivamente comunicare situazioni di conflitto e/o ricorsi giurisdizionali avviati contro l'Amministrazione per mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della prevenzione, effettuati i necessari accertamenti, trasmetterà alle competenti autorità le segnalazioni per le quali ritiene sussistano profili di responsabilità penale e/o amministrativo contabile.

⇒ **MISURE NON OBBLIGATORIE**

Oltre alle misure obbligatorie, l'ARPAS provvederà a realizzare una serie di ulteriori misure, da attuarsi nell'arco dell'intero triennio, con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito delle aree così dette generali

Affidamento di lavori, servizi e forniture

L'area maggiormente interessata da ulteriori misure di prevenzione sarà quella relativa all'acquisizione di beni, servizi e lavori. Gli orientamenti Anac 2022 dedicano un focus preciso, ponendo l'attenzione su:

- Acquisto di beni infungibili;
- Requisiti di partecipazione non giustificati;
- Ricorso a proroghe/rinnovi non consentiti;
- Esecuzione del contratto in modo difforme da quanto disposto dagli atti di gara;

Il PNA 2022 dedica la parte speciale al tema dei contratti pubblici, cui lo stesso PNR attribuisce cruciali riforme. I numerosi interventi legislativi infatti hanno prodotto un'autentica giungla normativa per via dell'introduzione di specifiche norme speciali e derogatorie. Sotto questo profilo,

Anac ha voluto fornire un utile supporto nella individuazione di un'ulteriore set di misure di prevenzione della corruzione onde evitare che l'urgenza del procedere faciliti direttamente o indirettamente possibili episodi di cattiva amministrazione.

In sede di PNA – aggiornamento 2023, Anac è tornata al tema della contrattualistica pubblica in considerazione dell'entrata in vigore del D.lgs 36/2023 con la sua portata innovativa, riproponendo, talvolta sostituendole o integrandole le precedenti indicazioni in ordine a criticità, eventi rischiosi e misure di prevenzione. Arpas, con il presente aggiornamento, intende dare esecuzione a quelle misure suggerite che si riferiscono alle fattispecie di rischio più frequenti nell'attività propria dell'Agenzia ed in particolare:

- Affidamenti di servizi e forniture fino a 140.000 euro, lavori fino a 150.000 euro, anche senza consultazione di due o più O.E. (art. 50 c.1 del D.lgs 36/2023);
- Affidamenti di servizi e forniture superiori a 140.000 euro e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000 (art.50 c.1 lett.C del D.lgs 36/2023);
- Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del D.lgs 50/2016 (procedura negoziata) nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema necessità derivanti da circostanze imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini anche

abbreviati previsti dalle procedure ordinarie, può compromettere la realizzazione degli obiettivi PNRR (art.48 c.3 D.L.77/2021);

- Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR;
- Disciplina del subappalto e del subappalto a cascata (art.119 del D.lgs 36/2023)

Acquisto beni/servizi infungibili

Un importante fattore da considerare per una corretta pianificazione degli acquisti è la valutazione della fungibilità o infungibilità del prodotto. Tale aspetto incide sulla possibilità o meno di ricorrere a procedure in deroga rispetto a quelle ordinarie. Si tratta di una fattispecie particolarmente rilevante per Arpas per quel che concerne l'acquisto di attrezzature/strumenti da laboratorio ovvero servizi connotati da particolari requisiti tecnico-scientifici. Da qui l'esigenza di porre particolare attenzione avendo certamente individuato rischi corruttivi.

L'art 76 del D.lgs 36/2023 stabilisce che la stazione appaltante possa ricorrere ad una procedura negoziata senza pubblicazione di in bando quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni:

- 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica;
- 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici;
- 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale;

In tema di infungibilità e connesse valutazioni in ordine alle deroghe procedurali in materia, si rinvia integralmente alle Linee Guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili, approvate con Deliberazione ANAC n. 950 del 13.09.2017 reperibili nel sito ANAC all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/linee-guida-n.-8>.

Il tema della infungibilità di beni e servizi, ovvero dell'assenza di alternativa e quindi concorrenza rispetto ad apparecchiature, strumentazioni, dotazioni e relativa manutenzione ed assistenza merita approfondimenti in analogia a quanto si verifica nell'ambito sanitario.

Il legislatore nazionale ha previsto deroghe alle procedure di evidenza pubblica dal momento che l'esito dell'eventuale gara sarebbe scontato, esistendo un unico operatore economico in grado di aggiudicarsela, perché l'unico in grado di garantire il soddisfacimento di un particolare bisogno.

Se da un lato, quindi, tale previsione ha una sua logica, dall'altro l'ANAC ha da tempo registrato un frequente ricorso a tale procedura derogatoria non sempre giustificato.

L'analisi condotta da ANAC ha fatto emergere, da un lato, il ricorso frequente a procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando giustificato dalla unicità del fornitore, avvalorata dalle descrizioni fornite da quest'ultimo sul suo prodotto, dall'altro, l'elevato rischio di corruzione riscontrabile in tali procedure. Si tratta, prevalentemente di forniture di apparecchiature da laboratorio, hardware e software informatico, macchinari vari, apparecchiature informatiche di elevato livello tecnologico, servizi di manutenzione di apparecchiature, di implementazione o aggiornamento di applicativi software. Per tali affidamenti è stata rilevata da Anac la carenza di idonea motivazione in ordine ai motivi tecnici o di tutela di diritti esclusivi posti alla base degli affidamenti diretti.

Possono infatti essere compiuti illeciti soprattutto nella fase di predisposizione dei requisiti dei beni ovvero servizi che si intendono acquistare, al solo scopo di aggirare le regole della concorrenza ed avvantaggiare eventualmente un determinato operatore economico.

È possibile che gli affidamenti vengano disposti senza una verifica di soluzioni alternative rispetto a quelle offerte dai fornitori affidatari, né attraverso consultazioni preliminari di mercato (ai sensi dell'art.66 del D.lgs. 50/2016), né attraverso indagini di mercato (ai sensi dell'art.63 c.5 e dell'art.36 c.2 lett.b e c del D.lgs. 50/2016)

Risulta allora importante, nell'ottica di prevenire fenomeni di corruzione, focalizzare l'attenzione sulle motivazioni e ragioni tecniche sottese alle richieste di acquisto di un determinato prodotto, con assunzione da parte dei soggetti coinvolti delle relative responsabilità.

Per quanto sopra, l'ARPAS adotta le seguenti misure specifiche:

Di regola, il Dirigente competente all'affidamento:

- a. dovrà preventivamente procedere con consultazioni di mercato ovvero previe indagini di mercato, salvo il caso si assuma la responsabilità di procedere all'affidamento diretto;
- b. In tale ultima ipotesi (affidamento diretto senza consultazioni o indagini) il Dirigente responsabile per l'acquisizione:
 1. dovrà esplicitamente dichiarare – nel corpo della determinazione di affidamento- che nel caso di specie *“si assume la responsabilità integrale dell'affidamento senza necessità di preventive consultazioni di mercato/indagini di mercato **per assenza di concorrenza a causa dell'infungibilità del bene/servizio** - nel senso che quel determinato prodotto è l'unico che possa soddisfare il descritto bisogno dell'Agenzia”*, indicando in modo esaustivo le relative motivazioni di merito.
 2. prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà, inoltre, verificare la possibilità di uscita da una situazione di lock-in, individuando attentamente le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti.

Il monitoraggio di tale misura verrà effettuato a cura del RPCT attraverso appositi controlli su ciascuna determinazione di affidamento al fine di verificare l'adozione delle misure di cui sopra.

Limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati.

Nelle procedure d'appalto finalizzate all'affidamento di un contratto, sin dalla predisposizione dei documenti di gara, la stazione appaltante stabilisce i criteri di selezione, ovvero i requisiti e le capacità che gli operatori economici devono possedere per poter partecipare alla gara, il cui possesso è la conditio sine qua non ai fini dell'ammissione alla stessa.

L'importanza di tali criteri, in considerazione della loro preordinata determinazione, risiede nel fatto che il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti prestabiliti costituisce una ragionevole garanzia, per la stazione appaltante, del buon esito del contratto e di elevati standard di qualità da parte dell'aggiudicatario (come sottolineato anche a livello comunitario dalla direttiva 2014/24/UE).

Tali requisiti, in quanto previsti ai fini dell'ammissione dei concorrenti alla procedura di gara, sono distinti dai requisiti stabiliti dalla stazione appaltante ai fini della valutazione delle offerte e dell'esecuzione del contratto, non meno importanti e prioritari nel perseguimento del pubblico interesse. In tal senso, in sede di predisposizione della documentazione di gara, occorre prestare la massima attenzione alla commistione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione dell'offerta.

In ordine alla natura dei criteri di selezione e alle problematiche connesse con la individuazione dei requisiti analoghi si rinvia alla Circolare n° 4 del 15.04.2021 adottata dal Servizio Provveditorato ed economato della Direzione Amministrativa, pubblicata nella intranet aziendale, oltre che sull'applicativo URBI, e disponibile al seguente link: http://192.168.16.6:8080/portale/resources/cms/documents/Circolare_DSPE_4_150421.pdf e della quale si riportano i concetti fondamentali.

I criteri di selezione, ai sensi dell'art. 83 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n.50/2016 "Codice dei contratti pubblici", riguardano esclusivamente:

- a) i requisiti di idoneità professionale;
- b) la capacità economica e finanziaria;
- c) le capacità tecniche e professionali.

La discrezionalità tecnica in capo alla stazione appaltante nel predeterminare i criteri di selezione sopra menzionati, in fase di predisposizione dei bandi di gara, risulta soggetta a limiti derivanti dai principi e dalle norme di legge, e deve sempre essere esercitata secondo proporzionalità e ragionevolezza, al fine di temperare interessi diversi.

Nel prestabilire tali criteri occorre infatti avere sempre chiara la ratio del legislatore, sottesa ai principi generali di libera concorrenza, parità di trattamento e proporzionalità che regolano gli appalti pubblici: i requisiti e le capacità devono essere, in primis, attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione.

Pertanto, nell'esercizio della discrezionalità tecnica, è necessario bilanciare adeguatamente l'esigenza di selezionare soggetti dotati di adeguata esperienza nello specifico settore di interesse con quella di garantire la più ampia partecipazione.

In considerazione delle problematiche interpretative e applicative riscontrate in seno all'Agenzia, e talvolta oggetto di contenzioso, si intende fornire elementi di supporto ai fini della definizione e dell'accertamento dei requisiti di capacità tecniche e professionali che gli operatori economici concorrenti devono possedere al momento della scadenza del termine per la presentazione dell'offerta, l'assenza dei quali ne determina l'esclusione dalla procedura di gara.

Nello specifico, viene focalizzata l'attenzione sul requisito di capacità tecnico-professionale afferente alla avvenuta regolare esecuzione, da parte dell'operatore economico concorrente, di servizi o forniture analoghi/e a quelli oggetto del contratto, anche alla luce dei pronunciamenti giurisprudenziali e dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) a riguardo.

Le considerazioni che seguiranno in ordine ai "servizi analoghi" si intendono valide e applicabili alle "forniture", anche laddove non espressamente specificato.

I Giudici amministrativi hanno delineato i contenuti della c.d. "analogia" ai fini della valutazione dei servizi dichiarati in sede di gara per la dimostrazione del requisito di capacità tecnica e professionale, ribadendo in più occasioni la netta distinzione tra il concetto di "analogia", inteso come similitudine tra le prestazioni richieste, e quello di "identità", e sottolineando la dialettica opposizione tra i servizi analoghi e i servizi identici in quanto:

- i servizi identici sono connotati dall'essere categoria chiusa di prestazioni aventi medesimo oggetto, consistenza, tipologia e funzione del contratto da appaltare;
- i servizi analoghi, parimenti alle forniture analoghe, attengono a una categoria aperta di prestazioni che devono presentare elementi caratterizzanti simili ed omogenei a quelli messi a gara; tale similitudine può scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da

affidare e le prestazioni oggetto dei servizi/forniture indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica richiesta dal bando.

Sotto l'aspetto pratico, con riferimento al concetto dei c.d. "servizi analoghi" è opportuno qualificare preventivamente, nel modo più preciso possibile, i servizi che possono essere considerati "equivalenti" a quelli oggetto di gara. In particolare, tale qualificazione potrà essere effettuata in relazione all'entità dell'appalto, alla natura e alla tipologia di servizi richiesti, o ad altri elementi caratterizzanti il servizio/fornitura da svolgere.

Gli orientamenti giurisprudenziali in materia convergono nel ritenere che, laddove la lex specialis di gara richieda quale requisito il pregresso svolgimento di «servizi/forniture analoghi/e», tale prescrizione è da ritenersi soddisfatta, in chiave di favor participationis, laddove il concorrente dimostri lo svolgimento di servizi/forniture rientranti nel medesimo settore imprenditoriale o professionale al quale afferisce l'appalto.

Inoltre, in ordine alla richiesta esperienza pregressa dell'operatore economico, ciò che assume rilevanza non è l'elemento soggettivo relativo alla numerosità dei committenti dei servizi prestati, ma piuttosto quello oggettivo della pluralità e della "consistenza" dei contratti relativi ai servizi analoghi svolti.

Nel caso in cui l'oggetto dell'appalto sia composto da più servizi, l'acquisizione di esperienza gestionale solo nell'ambito di un segmento del più ampio servizio integrato non può essere ritenuta "analoga" e equiparabile a quella indicata nel bando al fine di dimostrare il possesso della richiesta capacità tecnica. In altri termini, nel caso in cui l'oggetto della gara concerne l'affidamento di un servizio complesso e composto da più servizi, indipendenti l'uno dall'altro, seppur tra loro integrati, per poter legittimamente partecipare alla gara è necessario che il concorrente possieda una esperienza "analoga" con riferimento a tutto il blocco dei servizi indicati nel bando e non solo in un singolo segmento gestionale.

Peraltro, quand'anche un singolo servizio non possa considerarsi pienamente "analogo" a quello oggetto di gara, non deve essere considerata decisiva la natura del singolo servizio: la valutazione da compiere non potrà che essere di tipo complessivo e ciò in quanto la sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarati può ragionevolmente essere considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto e di affidabilità.

Dato atto di quanto sinora analizzato, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali maturati nel tempo, ai fini della valutazione da effettuare per comprendere se un servizio è analogo a quello oggetto della gara, ovvero afferente al medesimo settore imprenditoriale o professionale, può essere utile valutare i seguenti elementi:

- similitudine tra le prestazioni richieste: è importante ricercare elementi di similitudine tra i servizi presi in considerazione, che possono scaturire solo dal confronto tra le prestazioni oggetto dell'appalto da affidare e le prestazioni oggetto dei servizi indicati dai concorrenti al fine di dimostrare il possesso della capacità tecnica e professionale;
- equivalenza tecnica del prodotto o del servizio offerto: il vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV), adottato dal regolamento (CE) n. 213/2008, offre un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti;
- sommatoria di tutti i servizi o forniture dichiarate, ragionevolmente considerata quale indice di idoneità tecnica alla corretta esecuzione dell'appalto.

In conclusione, nel predeterminare i requisiti di capacità tecniche e professionali e nell'accertare il possesso degli stessi in capo all'operatore economico anche in relazione alla valutazione dell'analogia

dei servizi e delle forniture precedentemente eseguite, si sottolinea, quale principio guida dell'azione amministrativa in tema di affidamenti, l'importanza prioritaria di perseguire un opportuno temperamento tra l'esigenza di selezionare un operatore economico qualificato ed il principio della massima partecipazione alle gare pubbliche, tenendo conto che l'interesse pubblico sottostante non è la creazione di una riserva a favore degli imprenditori già presenti sul mercato ma, al contrario, l'apertura del mercato attraverso l'ammissione alle gare di tutti i concorrenti per i quali si possa raggiungere un giudizio complessivo di affidabilità.

Al fine di prevenire la limitazione della concorrenza e l'esplicazione del favor participationis potrebbe essere utile e, comunque, da valutare la possibilità di riferirsi al "CPV". Il Common Procurement Vocabulary (CPV) è un sistema di classificazione europeo per categorizzare l'oggetto dei contratti d'acquisto pubblici.

Aggiornato nel 2008, consiste in un vocabolario ad albero su vari livelli, in cui ogni categoria è associata ad un codice identificativo di 8 cifre più una di controllo.

L'indicazione data dall'Unione Europea alle stazioni appaltanti per individuare L'OGGETTO DEL BANDO è la seguente: Le amministrazioni aggiudicatrici devono individuare il codice più aderente possibile all'acquisto che intendono effettuare. Può accadere che si debbano selezionare vari codici, in tal caso è importante scegliere un solo codice per il titolo del bando di gara. Se il livello di precisione del CPV non fosse sufficiente, si dovrà fare riferimento alla divisione, gruppo, classe o categoria che meglio descrive l'acquisto che s'intende effettuare: un codice più generale riconoscibile per il numero più elevato di zeri.

Al fine di definire cosa intende l'amministrazione per "servizio/fornitura analoga" l'amministrazione potrebbe utilizzare quindi il criterio inverso: considerare come analoghi tutti quei servizi/forniture svolte aventi un oggetto corrispondenti al livello di precisione inferiore del vocabolario principale, che nel CPV sono rappresentati dal livello di dettaglio dato dalla DIVISIONE (= primi due cifre del CPV). Si tratta di un'indicazione pratica da verificare caso per caso, onde accertarne preventivamente la validità alla luce delle considerazioni fin qui svolte.

Ricorso a proroghe e rinnovi non consentiti

La disciplina comunitaria, traendo spunto dalle decisioni della Corte di giustizia che, a fronte di un generale divieto di apportare modifiche oggettive e soggettive al contratto già concluso ed in corso di esecuzione derivante dai principi generali in materia di appalti pubblici, ha ritenuto ammissibili alcune modifiche contrattuali, soprattutto in contratti di lunga durata, definisce alcune ipotesi tassative di modifica dei contratti.

Vengono quindi in rilievo gli istituti del rinnovo del contratto e della proroga del contratto. Il primo possibile e legittimo alla duplice condizione che l'opzione di rinnovo sia stata espressamente prevista nei documenti di gara e che l'importo del rinnovo sia stato considerato ai fini della determinazione dell'importo da porre a base di gara. La seconda, meglio definita come proroga tecnica, legittima solo per un tempo limitato e nelle more dell'aggiudicazione della successiva gara e a condizione che la stessa sia stata formalmente indetta.

L'utilizzo di tali istituti, derogatori delle ordinarie regole di concorrenza, avviene per svariati motivi, tra cui, in primis carenza di programmazione, nonché ritardi o errori nella predisposizione e pubblicazione degli atti di gara.

La misura individuata è quella della periodica verifica delle scadenze contrattuali - onde evitare proroghe/rinnovi illegittimi; misura evidentemente a carico dei Dirigenti competenti.

Ai sensi del vigente Regolamento sui controlli anticorruzione, tutti gli atti di rinnovo ovvero proroga contrattuale verranno sottoposti a controllo da parte del RPCT ed il relativo verbale verrà inviato al Direttore Generale.

In particolare quale MISURA anticorruzione è previsto quanto segue:

Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.

E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Esecuzione del contratto in modo difforme da quanto disposto dagli atti di gara

Secondo le disposizioni comunitarie, gli appalti sono aggiudicati all'operatore economico che, oltre ad essere in possesso dei richiesti requisiti di partecipazione, ha presentato un'offerta conforme ai requisiti, alle condizioni di esecuzione e alle caratteristiche (soprattutto fisiche, funzionali e giuridiche) che la stazione appaltante ha indicato nel bando e nella documentazione di gara, in funzione degli obiettivi e degli interessi che la stessa intende perseguire. Ciò implica necessariamente, a carico della medesima stazione appaltante, un onere di verifica circa la corrispondenza tra quanto dichiarato dall'operatore economico in sede di offerta e quanto dallo stesso adempiuto in fase di esecuzione del contratto d'appalto. Difatti una esecuzione difforme dall'impegno assunto e valutato in sede di gara premiando l'offerta ricevuta come la migliore, rappresenta una surrettizia violazione della concorrenza e una alterazione postuma dei presupposti che hanno portato a ritenere quella offerta come la più vantaggiosa.

A mero titoli esemplificativo, si riportano i casi di difformità più frequenti:

- a) Offerte migliorative presentate dall'aggiudicatario nell'ambito di una procedura di aggiudicazione il cui criterio è quello dell'OEV non eseguite in tutto o in parte;
- b) Utilizzo dell'avvalimento con finalità elusive: si tratta dei casi in cui il ricorso all'avvalimento è puramente formale senza che vi sia un apporto effettivo dell'impresa ausiliaria in termini di personale e risorse idonei a configurare la messa a disposizione della capacità esecutiva connessa al possesso della qualificazione richiesta;
- c) Omesse verifiche in ordine alla prestazione contrattuale: casi in cui non viene effettuata un'attività di controllo nel merito dell'esecuzione, ma un'attività meramente formale della documentazione prodotta dall'appaltatore;
- d) Mancata applicazione delle misure volte a sanzionare l'inadempimento: mancata applicazione delle penali, mancato avvio del procedimento di risoluzione contrattuale nei casi di grave inadempimento;
- e) Ricorso improprio a modifiche del contratto, al di fuori delle fattispecie di cui all'art.106 del D.lgs. 50/2016;
- f) Criticità relative al collaudo ovvero alla verifica di conformità, ossia nella fase volta a verificare e poi certificare che, a conclusione del contratto, l'oggetto dello stesso in termini di prestazioni, obiettivi, caratteristiche tecniche, economiche e qualitative, sia stato eseguito nel rispetto delle condizioni contrattuali.

Le criticità rilevate attengono per lo più ad una superficiale verifica della corretta esecuzione del contratto, tra cui lo svolgimento di misurazioni e controlli, anche a campione che, talvolta, per determinati servizi possono essere effettuati solo in corso d'opera. Oppure alla eccessiva protrazione delle tempistiche previste per il perfezionamento degli atti di collaudo derivanti da aspetti di carattere burocratico e in assenza di impedimenti non imputabili alla medesima stazione appaltante.

Appare evidente la necessità di misure specifiche che possano garantire un adeguato e effettivo controllo sulla corretta esecuzione del contratto, anche in ordine alla effettiva presenza e consistenza delle risorse oggetto di avvalimento, l'adozione degli strumenti che la normativa mette a disposizione della stazione appaltante per evitare i casi di esecuzione in difformità e un corretto adempimento da parte di tutti i soggetti incaricati delle verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali ai compiti ad essi attribuiti dalla norma.

Quali misure atte alla mitigazione del rischio vengono individuate le seguenti misure:

- a) Formazione e aggiornamento specifico in favore di Rup/Dec in materia di esecuzione contrattuale. Al fine di consentire un monitoraggio certo e tempestivo delle prestazioni contrattuali rese, all'atto della predisposizione dei Capitolati Speciali è obbligatoriamente inserita una disposizione dettante la misura minima di verifica "sul campo" delle prestazioni, da effettuarsi con cadenza almeno quindicinale dall'avvio dell'esecuzione del contratto. L'esito delle verifiche dovrà essere rendicontato e protocollato come di seguito indicato.
- b) E', inoltre, stabilito l'obbligo di far transitare tutte le comunicazioni tra RUP/DEC e appaltatore aventi ad oggetto la verifica delle prestazioni contrattuali, esclusivamente tramite protocollo URBI, essendo subordinatamente vietato quindi l'uso, a tali fini, di strumenti che non consentano l'apposizione della marcatura di protocollo (es utilizzo di mail nominative e/o personali) in quanto non idonee alla tracciabilità nel fascicolo e alla conseguente verifica delle comunicazioni intervenute.

Affidamenti di servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro, lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di due o più O.E. (affidamenti diretti ex art.5 comma 1 lettere a) e b) del D.lgs 36/2023)

Le possibili fattispecie di rischio in tali ipotesi di affidamento diretto sono così individuate:

- possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso;
- possibili affidamenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di CPV, quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 139.000 euro;
- condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Rup non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art.31 del Codice.

Le misure vengono di seguito individuate:

- verifiche a cura dell'Ufficio del RPCT in ordine a tutti gli affidamenti dal valore appena inferiore alla soglia minima;
- verifiche, nei casi di cui sopra della presenza da parte del soggetto che ricopre l'incarico di Rup e dei componenti del gruppo di supporto al Rup della presenza della dichiarazione delle eventuali situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art.42 del D.lgs 50/2016;

Affidamenti di servizi e forniture di valre compreso fra a 140.000, euro e la soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000 (procedure negoziate ex art.50 comma 1 lett. c),d), e) del D.lgs 36/2023).

Si tratta della fattispecie che prevede il ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.63 del Codice, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti.

Le possibili ipotesi di rischio in tale fattispecie vengono individuate in:

Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma;

Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare

Le misure vengono di seguito individuate:

Verifiche a cura dell'Ufficio del RPCT in ordine a tutti gli affidamenti dal valore appena inferiore alla soglia minima, confronto con il programma biennale degli acquisti di beni e servizi anche per verificare che l'iniziale programmazione iniziale non sia stata poi surrettiziamente declinata in successivi affidamenti diretti;

Verifiche, nei casi di cui sopra della presenza da parte del soggetto che ricopre l'incarico di Rup e dei componenti del gruppo di supporto al Rup della presenza della dichiarazione delle eventuali situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art.42 del D.lgs 50/2016;

Pubblicazione dei nominativi degli operatori economici consultati ad esito della procedura

Ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del D.lgs 50/2016 (procedura negoziata) nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema necessità derivanti da circostanze imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini anche abbreviati previsti dalle procedure ordinarie, può compromettere la realizzazione degli obiettivi PNRR (art.88 c.3 D.L.77/2021

I possibili eventi rischiosi vengono così individuati:

- possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.63 in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivante da circostanze imprevedibili, non imputabili ad ARPAS;
- utilizzo improprio della procedura negoziata ascrivibile alla incapacità di effettuare una corretta programmazione degli interventi;
- artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.

Le misure di contenimento e minimizzazione del rischio corruttivo vengono così individuate:

- Chiara e puntuale esplicitazione nella determinazione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto il dirigente a ricorrere a tale procedura. Il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico, ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti in modo incontrovertibile l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie;
- Monitoraggio del rispetto dei tempi di progettazione della gara al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi;
- Monitoraggio da parte del RPCT della corretta attuazione delle misure.

Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR (art.53 del D.L. n.77/2021)

Si tratta della semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR ed in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma, è possibile ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori

alla soglia UE.

I possibili eventi rischiosi vengono così individuati:

Carente programmazione pluriennale degli interventi che determina l'insorgere della necessità di usufruire di procedure negoziate per importi rilevanti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici;

Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione degli inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici.

Le misure di contenimento e minimizzazione del rischio corruttivo vengono così individuate:

Tracciamento delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5;

Verifica del principio di rotazione;

Monitoraggio da parte del RPCT della corretta attuazione delle misure .

Controlli e monitoraggi

Nel corso del 2023 verranno intensificati i controlli e le verifiche a campione sulle procedure dell'Agenzia. Tali verifiche, ad opera del RPCT, avranno sia natura formale che sostanziale. Sotto l'aspetto formale, verrà verificata la correttezza delle pubblicazioni di cui all'art.29 del D.lgs. 50/2016 e, segnatamente, la tempestività e completezza delle medesime, e di cui all'art.37 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Sotto l'aspetto sostanziale, particolare attenzione verrà posta sulle scelte dirigenziali e sulle motivazioni degli atti adottati, in modo tale da verificarne la rispondenza alle norme giuridiche e la coerenza con i fini perseguiti. I criteri di campionamento delle procedure da esaminare saranno definiti con l'obiettivo di concentrare la verifica sulle determinazioni a contrarre, e atti esecutivi conseguenti, che prevedano un restringimento della concorrenza, quali affidamenti diretti (ordinari, ovvero trattative dirette e ordini diretti di acquisto su MEPA) nonché proroghe contrattuali. Per tali atti, in fase di controllo di legittimità e di merito, particolare attenzione verrà posta sugli obblighi motivazionali, che dovranno essere particolarmente stringenti, specie in ordine alla dichiarata infungibilità dei prodotti/servizi (art.63 d.lgs. 50/2016) – ivi compresa la verifica del presupposto esperimento di indagini preliminari ovvero la alternativa presenza di dichiarazioni motivate del Dirigente responsabile, ovvero alle motivazioni fondanti eventuali proroghe contrattuali.

Ulteriori misure sono state previste per favorire processi trasparenti e strutturati nelle attività di programmazione delle attività dell'Agenzia e dell'individuazione dettagliata dei correlati fabbisogni materiali (lavori, servizi e beni) e di risorse umane. L'ARPAS, in particolare, rafforzerà i meccanismi di programmazione volti ad accorpamenti merceologici che consentano l'indizione di procedure, magari aperte con soglie e pubblicità adeguate che potranno anche far conseguire notevoli risultati in termini di economicità.

Verifica del patrimonio mobiliare e tenuta inventari

Da segnalare le altre misure che sono stati individuate in coerenza con la parte speciale del PNA 2016, dedicata all'approfondimento di alcune aree di rischio concernente i soggetti che operano nel SSN che presentano analogie al contesto in cui si trova ad operare l'ARPAS. In particolare è stata analizzato l'approfondimento ANAC segnatamente alla gestione del patrimonio mobiliare, attesa la presenza di grandi quantità di apparecchiature da laboratorio e da campo di notevole valore,

necessità di un'analisi specifica, anche in relazione ad accertati pregressi usi distorti dei beni, quali risultanti da avvenuta condanna penale di un dipendente dell'Agenzia ex art 314 del Codice Penale.

Per una corretta e puntuale gestione dei beni mobili proseguiranno le azioni in essere:

- Tracciare il bene dal suo acquisto alla sua dismissione;
- Ricollegare sempre il bene ad un preciso consegnatario;
- Verificare periodicamente la corrispondenza degli inventari alla reale consistenza dei beni;
- Verificare periodicamente la situazione logistica dei beni, onde evitare ogni anomalia, anche di mero trasferimento;
- Assicurare adeguati e motivati procedimenti di dismissione.

Per assicurare il rispetto delle azioni di cui sopra, l'ARPAS ritiene necessario adottare le seguenti misure:

- Aggiornamento dell'elenco di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro, sottoscritto dal consegnatario;
- Nuova modulistica indicante analiticamente la motivazione della richiesta del fuori uso;
- Verifiche e controlli a campione in ordine alla presenza dei beni inventariati ed al loro utilizzo.

2.3.8.1 Sintesi delle misure obbligatorie e non obbligatorie

A seguito di valutazione delle fasi di processo dei rischi specifici calcolati quali "medio" ovvero "alto", è stato individuato, anche per il triennio 2023-2025, un complesso di misure da adottare, suddivise secondo le seguenti categorie:

- Formazione anticorruzione e formazione specialistica nelle aree sensibili;
- Codice di comportamento;
- Criteri di rotazione del personale e misure sostitutive;
- Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse;
- Divieti di svolgere attività incompatibili a seguito di cessazione del rapporto di lavoro;
- Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dirigenziali;
- Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
- Incarichi extra-istituzionali
- Tutela del Whistleblower – sistema di vedetta aziendale anticorruzione;
- Patti di integrità;
- Monitoraggio dei procedimenti amministrativi;
- Misure in materia di appalti e contratti,
- Programmazione delle attività;
- Programmazione delle risorse umane e materiali necessarie
- Standardizzazione format e reportistiche
- Controlli interni e verifiche a campione

Il dettaglio delle misure, con individuazione di obiettivi, tempi, responsabili e indicatori, viene rappresentato nel paragrafo 2.3.10 del presente Piano.

2.3.9 Il superamento delle aree di rischio obbligatorie – aree di rischio specifiche

A livello nazionale, gli aggiornamenti al PNA 2015, 2016 e 2017 insistono sul superamento delle c.d. aree obbligatorie di rischio (ora definite aree generali di rischio).

Anche con riguardo all’Agenzia, le aree di rischio obbligatorie non esauriscono, infatti, il complesso dei rischi afferenti ai processi di attività. **Sotto tale profilo vengono in evidenza le attività tecniche quali controlli, pareri e monitoraggi ambientali, costituenti il cuore dell’attività dell’Agenzia.**

⇒ **AREA SPECIFICA DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI**

Nell’aggiornamento del PTPCT 2018-2020 l’ARPAS ha approfondito l’analisi di rischio sui processi tecnici dell’Agenzia, in quanto costituenti la sua attività principale, come definita dalla legge istitutiva e dalla normativa nazionale e regionale in materia ambientale.

In particolare, l’ARPAS ha meglio individuato e specificato i processi tecnici dell’Agenzia. Tutti i processi tecnici dell’Agenzia sono stati definiti quali articolazioni delle Prestazioni contenute nel Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema, previsto dall’articolo 9 della legge 28 giugno 2016 n. 132, che ha istituito il sistema nazionale “a rete” per la protezione dell’ambiente (SNPA) con una revisione delle funzioni dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e della rete delle Agenzie per la protezione dell’ambiente regionali (ARPA) e provinciali (APPA).

Con l’istituzione del Catalogo nazionale dei servizi si è perseguito, e raggiunto, l’obiettivo di fare chiarezza sull’attribuzione di funzioni e attività al SNPA, rispetto a quanto già svolto dalle agenzie ambientali e da ISPRA.

Il Catalogo comprende 36 Servizi e 101 Prestazioni, per le quali, per meglio identificare le condizioni operative di riferimento, è stata formulata una descrizione qualitativa del relativo processo.

In sintesi sono stati individuati:

Processi	Servizi	Prestazioni
MONITORAGGI AMBIENTALI <i>(art. 3, comma 1, lettera a) e lettera l) della Legge)</i>	9	31
CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI <i>(art. 3, comma 1, lettera b) della Legge)</i>	7	26
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E DIFFUSIONE DEI DATI <i>(art. 3, comma 1, lettera i,d,e,m) della Legge)</i>	4	11
FUNZIONI AMMINISTRATIVE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI <i>(art. 3, comma 1, lettera d) e lettera e) della Legge)</i>	8	16
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA <i>(art. 3, comma 1, lettera f) della Legge)</i>	2	5
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE <i>(art. 3, comma 1, lettera g) della Legge)</i>	2	4
PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA <i>(art. 3, comma 1, lettera h) della Legge)</i>	3	6
BENCHMARKING E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL SNPA <i>(art. 3, comma 1, lettera n) della Legge)</i>	1	2

L’allegato 1 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente

<https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti i processi operativi tecnici dell'Agenzia, articolandoli ulteriormente per fasi di attività e attività elementari, individuando, per ciascuna di esse, il principale attore interno.

Il lavoro di ricognizione e analisi effettuato per l'aggiornamento 2018 è stato particolarmente gravoso, frutto di documentazione raccolta e predisposta nel corso degli anni. Si era preso atto, comunque, proprio per il fatto che l'Agenzia fosse in fase di continua revisione dei processi interni, che tale lavoro necessitava di un costantemente aggiornamento/revisione. È in tale ottica che nel corso del 2020 l'analisi dei processi tecnici è stata ampiamente migliorata attraverso uno approfondimento specifico delle attività per matrice ambientale di riferimento e, a livello operativo, dei procedimenti amministrativi codificati dall'Agenzia rispetto ad ogni singola attività, secondo le modalità e i dettagli già precedentemente indicati.

Si ritiene che l'attuale mappatura sia sufficiente e idonea per costituire la base di riferimento per l'analisi dei rischi di corruzione.

⇒ **L'ANALISI DI RISCHIO DEI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

La definizione analitica dei processi dell'Agenzia ha consentito l'effettuazione di una valutazione dei rischi corruzione per singola attività.

Nell'aggiornamento 2018-2020 è stata data priorità di analisi ai processi ritenuti a maggior rischio di fenomeni corruttivi, riconducibili alle attività inquadrate nelle seguenti prestazioni:

- ❖ Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- ❖ Funzioni amministrative e quantificazione dei danni e reati ambientali;
- ❖ Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica.

Per ogni attività elementare, il documento di analisi dei rischi ha individuato gli attori principali, i rischi potenziali specifici, la valutazione dei rischi potenziali specifici e le misure da adottare per la mitigazione dei rischi. L'esito del lavoro è rappresentato nell'allegato n° 1 – "ANALISI DI RISCHIO PROCESSI ARPAS". del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente* <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1>

Un lavoro così articolato e dettagliato richiede tuttavia, perché da esso possa derivare un piano operativo di misure, un lavoro di successiva sintesi. È, infatti, opportuno sottolineare che l'utilizzo dello schema nazionale comporta la "ripetitività" di fasi di processo, comuni ad una pluralità di attività.

Le varie attività dell'Agenzia presentano al loro interno, con varie combinazioni, le seguenti fasi di processo:

- Programmazione delle attività;
- Sopralluoghi;
- Misure in campo;
- Campionamenti;
- Verifiche documentali;
- Analisi di laboratorio;
- Relazioni;
- Pareri;
- Partecipazione a Conferenze di servizi.

Ognuna di queste fasi di processo presenta potenziali rischi, nonché correlate misure di mitigazione del rischio, che possono avere portata generale, indifferentemente dall'attività ARPAS per le quali vengono realizzate. È per tale motivo che si è attivato un focus specifico per

tali fasi di processo con lo scopo di definire misure di carattere generale. Questo focus si affianca all'analisi dei singoli processi di lavoro, completi di ogni attività, che consente e consentirà, anche grazie a successivi approfondimenti, di definire le misure specifiche di attività derivanti dalla complessità del processo (combinazione di varie fasi/sottoattività) ma anche da:

- rilevanza dell'attività;
- rilevanza degli interessi degli stakeholders;
- grado di influenza su processi decisionali di altri soggetti (nel caso in cui l'ARPAS gestisca endoprocedimenti);
- altri parametri generali individuati dal PNA.

L'esito del focus per fasi di attività è riportato nella tabella che segue. È ben chiaro che il termine "generali" ha qui portata e significato diverso rispetto al PNA, e tali misure rappresentano comunque delle misure specifiche, in questo caso di rilevanza generale rispetto ad una pluralità di processi tecnici.

Fase del processo	Rischi potenziali specifici	Valutazione dei rischi potenziali specifici	Misure generali di mitigazione del rischio sulle attività tecniche
Ricezione documenti dall'esterno (che sui procedimenti su istanza di parte attivano il procedimento)			
E' una fase di processo particolarmente sensibile per tutte le attività dell'Agenzia. Anche da un punto di vista procedurale, può definire l'avvio di un procedimento amministrativo o la fine di una sospensione dei termini dopo la richiesta di integrazioni.			
<i>Ricezione lettere, documenti, relazioni, atti, ecc.</i>	Ritardi/omessa presa in carico	Basso	Presa in carico Dirigente interessato sul sistema Urbi (individuazione responsabile dirigenziale - Data per monitoraggio procedimento); Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
Esame preliminare della pratica da parte del Dirigente			
E' la fase in cui il Dirigente responsabile attiva internamente l'analisi della documentazione in ingresso relativa ad una nuova pratica o pratiche in corso.			
<i>Esame preliminare dei documenti in ingresso da parte del Dirigente</i>	Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito della attività	Basso	Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
Comunicazioni/trasmisioni verso l'esterno			
Rappresentano le fasi in cui l'Agenzia si interfaccia con l'esterno per formulare richieste, trasmettere documentazioni o atti finali di attività. Sono da considerarsi di estrema rilevanza, in quanto rappresentano passaggi intermedi o finali relativi ai procedimenti dell'Agenzia.			
<i>Richiesta di eventuali integrazioni</i>	Allungamento dei tempi del procedimento amministrativo	Basso	Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
<i>Trasmissione relazioni, pareri, documentazione, ecc.</i>	Omessa trasmissione	Basso	Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti
Programmazione delle attività			
E' una fase particolarmente sensibile. E' in questa fase che vengono "tradotte" le priorità e le strategie dell'Agenzia, garantendo le attività secondo principi di imparzialità, correttezza e buon andamento.			
<i>Programma e calendario attività/controlli</i>	Gestione arbitraria della calendarizzazione al fine di favorire soggetti coinvolti. Accordo/informazione soggetto coinvolto. Calendarizzazione intempestiva o non coerente con le priorità definite dall'Agenzia.	Medio	La programmazione operativa deve motivare le scelte in funzione delle linee strategiche e di azione dell'Agenzia. Coinvolgimento di più soggetti nella programmazione. I dipendenti incaricati/coniventi devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Le variazioni ai piani sono motivate e tracciabili. Il programma deve assicurare che le attività, sotto il profilo dei tempi e dei compiti da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Definizione dell'eventuale piano di sopralluoghi, campionamenti e/o misure rispondente alle finalità, sotto i profili di tempi e di criteri. Formalizzazione piani e liste di controllo standard per diverse tipologie di impianto/interventi
Attribuzione della pratica			
E' la fase, particolarmente sensibile, nella quale il Dirigente individua i soggetti che dovranno responsabilmente realizzare le varie attività			
<i>Nomina Responsabile del procedimento</i>	Individuazione di un RdP avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito dell'attività. Accordo fraudolento tra il Dirigente e il RdP per condizionare l'esito del controllo Avocazione dell'istruttoria da parte del Dirigente per favorire terzi	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle funzioni ed alla responsabilità proprie della figura di Responsabile di procedimento, anche per favorire la rotazione. Nomina RdP di un dipendente con competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del RdP per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, deve essere motivato per iscritto). Il dipendente incaricato deve, all'atto nella nomina, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi. Nel caso di nomina di un RdP, il Dirigente non può avocare a sé l'istruttoria se non previa motivazione da lasciare agli atti in modo tracciabile.
<i>Individuazione dell'incarico istruttoria o del referente gruppo di lavoro</i>	Individuazione di un referente del gruppo di lavoro avente caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Dirigente e il referente del gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività	Alto	Il referente del gruppo di lavoro/incaricato istruttoria deve avere competenze specifiche rispetto all'attività da svolgere. Nell'individuazione del referente del gruppo di lavoro/incaricato per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare). Il dipendente incaricato deve, all'atto dell'incarico, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
<i>Individuazione dei componenti il gruppo di lavoro</i>	Individuazione di tecnici aventi caratteristiche professionali o di altro genere non adeguate al fine di condizionare l'esito delle attività. Accordo fraudolento tra il Referente ed il gruppo di lavoro per condizionare l'esito delle attività	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Nell'individuazione dei componenti il gruppo di lavoro per procedimenti relativi ad una stessa azienda o sito deve essere osservato un criterio di rotazione (almeno un componente. Se non fosse possibile o opportuno, si deve motivare). I dipendenti del gruppo di lavoro devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
Sopralluoghi			
E' la fase nella quale l'attività dell'Agenzia si svolge sul territorio/aziende. E' una fase particolarmente sensibile perché espone i dipendenti al contatto con soggetti terzi, potenziali portatori di interessi.			
<i>Sopralluoghi</i>	Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali	Alto	Il programma deve assicurare che il sopralluogo/controllo, sotto il profilo dei tempi e delle attività da svolgere, sia consono rispetto alla specifica finalità dell'intervento. Coinvolgimento di più soggetti nella calendarizzazione. L'attività è svolta sulla base di piani di missione periodici (settimanali o mensili) in coerenza con la programmazione e i documenti organizzativi agli atti del Dipartimento. Le variazioni rispetto ai piani (in fase di riprogrammazione/esecuzione) devono essere motivate e tracciabili. I sopralluoghi devono essere effettuati da un team composto da almeno due operatori Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto.
Campionamenti			
Fase di attività nella quale avviene il prelievo di campioni per una successiva attività analitica. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati dell'analisi di laboratorio			
<i>Campionamenti</i>	Scelta di un punto di campionamento non rappresentativo. Utilizzo non corretto degli strumenti di campionamento Alterazione del campione Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di campionamento	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Il campionamento deve essere svolto da un team composto da almeno due operatori. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto
Misure in campo			
Fase di attività nella quale viene effettuata una misurazione direttamente sul luogo. Le modalità di esecuzione possono influenzare in maniera rilevante i risultati della misura			
<i>Misure in situ</i>	Scelta di un punto di misurazione non rappresentativo Utilizzo non corretto degli strumenti di misura. Mancato rispetto della catena di controllo delle procedure di misura	Alto	Adeguate formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto). Predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto
Verbali di sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo			
Fase in cui i dipendenti incaricati relazionano formalmente sulle attività svolte, evidenziando gli aspetti più significativi e rilevanti.			
<i>Verbali</i>	Incompletezza o alterazioni delle informazioni/dati a verbale	Medio	Il verbale deve essere compilato in modo completo, inserendo tutte le informazioni previste. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti coloro che hanno partecipato al sopralluogo e della parte, se presente. Eventuali modifiche o integrazioni al verbale dovranno risultare in maniera chiara. Aggiornamento e verifica degli schemi standard di verbale per sopralluogo/campionamento/misurazione/controllo Inserimento informatico dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbono derivare segnalazioni a soggetti terzi

Conservazione e trasmissione campioni			
Fase in cui il campione, una volta prelevato, deve essere adeguatamente conservato fino alla sua consegna ai laboratori			
<i>Conservazione e consegna campioni ai laboratori ARPAS</i>	Alterazione del campione Sostituzione campione Ritardo nella consegna dei campioni e/o documenti	Alto	Il team ispettivo è responsabile della consegna dei campioni in tempi congrui per l'avvio delle analisi e l'invio delle comunicazioni di legge. Definizione di linee guida generali e specifiche e liste di controllo per la conservazione ed il trasporto dei campioni. compilazione e conservazioni di liste di controllo sulla catena di consegna
Analisi di laboratorio affidate a terzi			
Casi in cui l'analisi dei campioni e relativa validazione è affidata a laboratori terzi, per la quale deve essere sempre assicurata trasparenza e correttezza di esecuzione			
<i>Analisi laboratoristiche di terzi</i>	Esiti alterati per favorire terzi	Medio	Controlli a campione tramite laboratori interni
Accettazione campioni laboratori ARPAS			
E' la fase in cui i laboratori prendono in consegna i campione prelevati nel corso di sopralluoghi. E' un momento particolarmente sensibile in quanto si modifica il soggetto responsabile			
<i>Accettazione campioni laboratori A</i>	Manipolazione del campione. Sostituzione campione. Ritardo. Omessa accettazione	Alto	Procedura univoca di accettazione dei campioni in tutti i laboratori. Ricevuta al richiedente al momento accettazione (informatica). In caso di evidente errore riconducibile al prelievo o alla sua conservazione, nel rapporto di accettazione deve essere segnalata la non conformità o l'eventuale annullamento, totale o parziale. Rendere anonimi i campioni da analizzare. Accredimento dei laboratori/ sistemi qualità. Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati.
Assegnazione interna attività analitica			
Il responsabile del laboratorio ripartisce tra i dipendenti le attività analitiche da svolgere secondo criteri di competenza e rotazione			
<i>Assegnazione interna attività analitica</i>	Potenziale conflitto di interessi	Alto	Intercambiabilità e rotazione degli operatori. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Dichiarazione di mancanza di conflitto di interessi
Analisi di laboratorio			
Svolgimento dell'attività secondo gli standard/protocolli/metodiche previsti per ciascun tipo di analisi			
<i>Attività analitiche</i>	Alterazione del campione. Conservazione del campione non corretta. Manipolazione degli strumenti di misura. Alterazione dei risultati	Alto	Presenza di più operatori in fase analitica. Definizione di procedure e metodologie per l'apertura ed il trattamento dei campioni. Registrazione su carte di controllo. Registrazione informatica e tracciabilità di tutti i dati. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Monitoraggio informatico periodico e frequente sull'avanzamento delle attività sui campioni accettati. Analisi in doppio a campione, con valori che devono essere compresi nell'intervallo di ripetibilità del metodo. Controanalisi a campione effettuate da soggetti terzi accreditati.
Verifica e validazione dei dati analisi			
Analisi dei risultati derivanti dall'uso della strumentazione di laboratorio			
<i>Verifica e validazione dei dati analisi</i>	Alterazione risultati	Medio	Tracciabilità degli accessi alle operazioni eseguite nelle banche dati. Supervisione a campione su carte di controllo e dati informatici
Redazione del rapporto di prova			
Predisposizione del documento con cui di attesta l'esito dell'analisi			
<i>Redazione del rapporto di prova</i>	Alterazione del rapporto	Medio	Monitoraggio informativo dell'avanzamento attività. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Supervisione a campione coerenza carte di controllo e dati informatici
Approvazione dei rapporti di prova			
<i>Approvazione dei rapporti di prova</i>	Alterazione del rapporto	Medio	Validazione elettronica del rapporto di prova. Tracciamento delle operazioni di modifica dei dati. Firma del responsabile del procedimento.
Trasmissione dati analisi			
<i>Trasmissione dati analisi</i>	Ritardo o omissione della trasmissione	Medio	Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati
Analisi documentale per controlli/ valutazioni			
Analisi di tutta la documentazione in possesso dell'istruttore, trasmessa dall'esterno o da altre strutture dell'Agenzia. Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione.			
<i>Analisi della documentazione</i>	Anticipo o posticipo dell'attività. Analisi documentale non corretta per condizionare l'esito dell'attività Non completa o non corretta verifica degli aspetti ambientali	Medio	Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. I dipendenti devono segnalare eventuali casi di conflitto di interessi Introdurre un sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti accessibile a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
Redazione di pareri, osservazioni e relazioni			
Può essere relativa sia ad attività di controllo che di valutazione			
<i>Stesura parere/osservazioni/relazioni</i>	Incompletezza Non chiarezza Anticipo o ritardo o omissione	Alto	Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. Adeguata formazione del personale rispetto alle attività specifiche (anche per favorire la rotazione) e in materia di anticorruzione. Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. Sistema informatico per il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. I dipendenti coinvolti devono preventivamente segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.
Revisione e approvazione pareri, osservazioni e relazioni			
E' la fase in cui il Dirigente responsabile fa propria l'esito dell'istruttoria per l'atto amministrativo conseguente			
<i>Revisione e approvazione di pareri e relazioni</i>	Incompletezza del parere Non chiarezza del parere Anticipo o ritardo del parere Ritardo. Omessa chiusura del procedimento	Alto	Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta. Il Direttore che rilascia il parere/relazione oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti
Partecipazioni a conferenze di servizi, comitati tecnici			
<i>Partecipazione alla conferenza di servizi o comitati tecnici</i>	Mancata partecipazione o mancata trasmissione della valutazione o parere alla Conferenza dei servizi al fine di ritardare l'autorizzazione o favorire l'esito favorevole	Basso	Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. In caso di esito negativo, la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta. Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale
Segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria			
<i>Eventuali segnalazioni all'autorità amministrativa e/o giudiziaria</i>	Mancata/scorretta segnalazione Ritardo nelle comunicazioni di legge	Alto	Formazione specifica sulle funzioni ispettive dei pubblici ufficiali. Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni. amministrative/ segnalazione illeciti penali
Segnalazioni di non conformità esiti analisi e controlli			
<i>Segnalazioni agli Enti competenti</i>	Ritardo o omissione della trasmissione	Medio	Monitoraggio periodico e frequente dello stato delle attività sui campioni accettati. Monitoraggio procedimenti amministrativi e sulle non conformità rilevabili nei sistemi informatici

⇒ **MISURE OPERATIVE SPECIFICHE SUI PROCESSI TECNICI DELL'AGENZIA**

Una volta individuate le misure che l'Agenzia intende adottare per mitigare il rischio di eventi corruttivi, si è reso necessario individuare delle misure così dette operative, ossia aventi caratteristiche tali da assicurare l'identificazione del soggetto responsabile, di un adeguato indicatore di realizzazione e del necessario crono programma rispetto alla valenza triennale del Piano.

È stato pertanto effettuato un lavoro articolato per misure operative specifiche, per ciascuna delle quali è stato individuato il responsabile di misura, l'anno di realizzazione nell'ambito del triennio e l'indicatore di risultato.

Tale documento rappresenta l'atto finale dell'analisi di rischio dei processi tecnici e, in quanto parte integrante del presente Piano, impegna i dirigenti dell'Agenzia nella realizzazione delle misure secondo le responsabilità e i tempi in esso definiti. Tali misure sono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10, insieme alle misure previste in relazione alle attività amministrative.

2.3.10 Analisi dei rischi specifici sulle attività ARPAS relative alla gestione dei rifiuti

L'aggiornamento al PNA – anno 2018 – contiene nella parte speciale uno specifico approfondimento (parte terza) con riguardo alla gestione dei rifiuti. Infatti il coinvolgimento e il ruolo svolto dai privati all'interno della filiera hanno una rilevanza economica notevole e gli eventi corruttivi legati al settore dei rifiuti emergono frequentemente.

L'approfondimento del PNA è dedicato a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati: dalla pianificazione, al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze, agli assetti amministrativi e agli affidamenti. Le analisi e le misure proposte riguardano l'intera filiera gestionale e i diversi soggetti coinvolti.

Tra questi figurano le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che operano, in ragione delle loro competenze tecnico-professionali in materia ambientale, soprattutto con funzioni di pareri e controlli nell'ambito di procedimenti amministrativi di autorizzazione rilasciati da altri soggetti istituzionali, quali, in particolare, Regioni e Province.

⇒ **PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Nell'ambito del processo di gestione dei rifiuti, il primo passaggio procedurale è costituito dalla predisposizione e adozione, da parte delle Regioni, del **Piano regionale di gestione dei rifiuti**, strumento di pianificazione che definisce le necessità impiantistiche e infrastrutturali al fine di garantire un sistema di gestione dei rifiuti conforme al principio di autosufficienza.

Sulla base dei criteri generali posti dallo Stato, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, le Regioni adottano il Piano, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito. Le Regioni provvedono a valutare la necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni.

Per l'approvazione dei Piani regionali si applicano le procedure in materia di Valutazione **Ambientale Strategica (VAS)**. Un adeguato processo di valutazione e condivisione, da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'ambito della procedura di VAS, degli obiettivi del sistema di gestione integrata dei rifiuti e delle modalità di raggiungimento degli stessi, consente di collocare la successiva fase costituita dal rilascio delle autorizzazioni, a carico dalle singole amministrazioni competenti, nel solco tracciato dalle previsioni contenute nei Piani regionali.

Come per tutte le pianificazioni territoriali, e come è stato richiamato nel PNA 2016 a proposito del governo del territorio, il rischio connesso all'elaborazione e all'attuazione del Piano è particolarmente significativo in quanto ha conseguenze permanenti o di lunga durata, che possono causare perdita o depauperamento di risorse non sostituibili per la collettività e per l'ambiente (e incidere sul valore economico delle aree interessate). Gli interessi da contemperare nell'elaborazione del Piano sono vari e molteplici e, malgrado le indicazioni delle norme, la discrezionalità delle scelte resta elevata.

Occorre evidenziare che l'ARPAS interviene nella procedura di VAS attraverso il rilascio di Osservazioni che possono avere un impatto sulla stesura definitiva del Piano regionale.

Da questo punto di vista occorre che l'ARPAS assicuri l'assoluta terzietà e indipendenza delle osservazioni, che devono essere rilasciate esclusivamente in funzione di specifiche ed oggettive analisi tecnico- scientifiche, esenti da qualsiasi influenza esterna.

Per tale motivo, anche sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC, i dirigenti e i funzionari ARPAS interessati, prima di svolgere qualsiasi attività collegata al rilascio delle osservazioni nell'ambito della VAS per il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, dovranno sottoscrivere specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse.

⇒ RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs. 152/2006, in particolare la parte quarta (norme in materia di gestione dei rifiuti), capo IV (autorizzazioni e iscrizioni), art. 208.

Il sistema delle autorizzazioni prevede il ruolo centrale delle Regioni, delle Province ovvero dei Comuni, nei casi di delega di funzioni da parte delle Regioni. Sono di competenza delle Regioni:

- l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;
- l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi.

Le Regioni delegano, con legge, alle Province e ai Comuni specifiche competenze in relazione a quanto sopra.

Compete direttamente alle Province l'individuazione, sulla base di quanto riportato nel Piano di gestione dei rifiuti, sentiti l'Autorità d'ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

La disciplina autorizzatoria prevede l'individuazione da parte del responsabile del procedimento e la convocazione di apposita conferenza di servizi.

L'ARPAS, in quanto organo tecnico di supporto, può intervenire nei procedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni attraverso pareri e osservazioni.

Al riguardo l'ANAC richiama la necessità di:

- chiarezza e standardizzazione nella formulazione dei pareri e delle loro conclusioni;
- verifica dell'insussistenza di incompatibilità o conflitto di interessi;
- rispetto dei tempi dei procedimenti di rilascio dei pareri e delle osservazioni;
- rotazione dei dirigenti e dei funzionari, ovvero adozione di procedure interne di segregazione delle responsabilità e dei compiti nelle diverse fasi del procedimento;
- miglioramento della qualificazione professionale e tecnica dei funzionari incaricati dell'istruttoria per rafforzarne l'autonomia valutativa.

In relazione a quanto sopra l'ARPAS intende adottare le seguenti misure specifiche:

- ↳ Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti);
- ↳ Sottoscrizione di specifica dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitto di interesse da parte dei dirigenti e funzionari coinvolti nella redazione e adozione del parere/osservazione;
- ↳ Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione.

⇒ **CONTROLLI SUGLI IMPIANTI AUTORIZZATI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

In relazione al sistema dei controlli sugli impianti a maggior impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA), l'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» attribuisce un ruolo speciale alle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA), individuandole come soggetti competenti ad accertare, per conto delle Autorità regionali, la corretta gestione delle attività autorizzate. Ai fini dello svolgimento delle previste attività ispettive, la norma citata stabilisce che le Regioni adottino i **Piani d'ispezione ambientale**.

Tali Piani, periodicamente aggiornati con il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, garantiscono un adeguato coordinamento delle attività di controllo sul territorio e, attraverso un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti, prevedono l'elaborazione degli specifici programmi per le ispezioni ambientali da realizzare.

In relazione, inoltre, ai controlli dei numerosi impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio che non risultano assoggettati alla disciplina di AIA, in virtù delle loro caratteristiche e della ridotta portata delle relative attività, la normativa, stante le competenze in materia delle Province, prevede che le attività ispettive siano svolte anche dalle ARPA quali organi di supporto tecnico.

A tal fine, sull'attività di controllo e sugli aspetti sopra richiamati, si segnala l'attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132 in materia di:

- criteri per l'elaborazione dell'analisi di rischio ambientale per la programmazione dei controlli;
- procedure e criteri, legati alla qualificazione professionale, per l'individuazione degli ispettori ambientali e per la regolamentazione della loro attività.

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, infatti, per il tramite del Consiglio Federale, con propria Delibera n. 63 del 2016 ha rilasciato al sistema delle Agenzie lo strumento "SSPC - Sistema di supporto alla programmazione dei controlli", metodo di supporto ai fini della stesura del programma dei controlli ambientali, quale riferimento per assolvere agli obblighi in materia di ispezioni ambientali introdotti dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.

Sul versante della qualificazione dell'attività di controllo, la l. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo». I possibili eventi rischiosi sono:

- omissione di controlli su alcune installazioni;
- effettuazioni di controlli con ritardo o con frequenza inferiore rispetto a quanto previsto o a quanto di regola praticato;
- esecuzione di controlli immotivatamente ricorrenti e insistenti su determinate installazioni o determinati gestori;
- composizione opportunistica delle squadre ispettive, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all'assenza di conflitti di interesse del personale ispettivo;
- esecuzione delle ispezioni in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti.
- omissioni nell'eseguire le ispezioni o nel riportarne gli esiti.

Tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC, le misure che l'ARPAS intende adottare sono:

- 1) rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile;
- 2) adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia di rifiuti»;
- 3) linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale.
- 4) formazione per accrescere la qualificazione professionale del personale;
- 5) controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT).
- 6) Creazione di un'apposita squadra regionale interdipartimentale – di fatto operativa dal 2021 - composta da professionalità afferenti ad ogni Dipartimento territoriale al fine di effettuare verifiche straordinarie sugli impianti autorizzati AIA con lo scopo di garantire la rotazione degli ispettori e garantire uniformità nella conduzione delle visite ispettive e nell'interpretazione dei requisiti normativi.

Tutte le misure relative ai rifiuti vengono sinteticamente riportate nel successivo paragrafo 2.3.10

2.3.11 Rafforzamento misure per la trasparenza

La trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e dei processi è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione.

In questa sede vengono confermati tutti gli obiettivi di adeguamento al D.lgs. 97/2016 nonché le conseguenti misure di monitoraggio, sul presupposto della loro completezza ed esaustività.

Alla luce dei monitoraggi eseguiti sulle sezioni e sottosezioni di Amministrazione Trasparente, è utile meglio precisare le competenze dei diversi responsabili in ordine a trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti.

2.3.12 Processo di attuazione del programma trasparenza

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia, si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio, cui compete:

- a) l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **Responsabile della Trasparenza** ha un ruolo di “regia”, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, nell’ottica di analisi dei risultati attesi sotto il profilo della completezza e della periodicità dell’aggiornamento dei dati.

Nella attuazione del programma vengono applicate le istruzioni operative fornite dalle prime Linee Guida in materia di trasparenza e, di seguito, indicate:

- osservanza dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità;
- osservanza delle indicazioni già fornite nell’allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto ed esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione, tenuto conto che l’utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l’esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione “Amministrazione trasparente” la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
- indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, tenuto conto della necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione “Amministrazione trasparente”, la data di aggiornamento, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento. Per l’attuazione di questo adempimento si rinvia ad una modifica, anche di natura strutturale, della sezione “Amministrazione trasparente”, che consenta di includere l’informazione relativa alla data di aggiornamento; durata ordinaria della pubblicazione fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

⇒ **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L’analisi della struttura organizzativa dell’Amministrazione costituisce il punto di partenza da considerare per una corretta individuazione dei Responsabili della trasmissione e del Responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Detta analisi deve ulteriormente completarsi con le informazioni relative ai dipendenti, ai responsabili di procedimento e ai dirigenti che gestiscono, in relazione ai flussi in partenza e in arrivo, i processi i cui documenti, dati e informazioni sono oggetto di pubblicazione.

I Responsabili della Trasmissione e i Responsabili della Pubblicazione dei documenti delle informazioni e dei dati vengono individuati nell’ Allegato n 4.

L’incarico di Responsabile della Trasmissione ovvero di Responsabile della Pubblicazione rientra nei compiti e doveri d’ufficio, e viene formalizzato mediante l’approvazione del PTPC, dandone comunicazione ai destinatari.

Per i Responsabili è obbligatoria la formazione e l’aggiornamento in materia di trasparenza.

⇒ **GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DALL’ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI**

I Responsabili della Trasmissione, cui spetta l’elaborazione o la trasmissione dei dati, forniscono i dati e le informazioni da pubblicare in via informatica — ai Responsabili della Pubblicazione. I RT

inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione (art.4, comma 4, D.Lgs. 33/2013).

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE (RT)**

I Responsabili della trasmissione hanno l'obbligo di garantire il regolare flusso in partenza dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi ai processi di competenza dei rispettivi uffici, verso il responsabile della pubblicazione.

A tal fine, devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RP per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La trasmissione deve riguardare documenti, dati e informazioni per le quali sussiste l'obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza previsto da disposizioni di legge, di regolamenti, del presente Piano.

La trasmissione deve essere tracciabile, su supporto cartaceo o digitale, con riferimento a ciascun documento, dato o informazione trasmessa.

La trasmissione deve essere effettuata in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, che consentano la riutilizzabilità ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

La trasmissione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata tempestivamente e, comunque, entro limiti temporali utili per consentire ai Responsabili della pubblicazione di adempiere integralmente agli obblighi di pubblicazione.

Gli obblighi di trasmissione rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.. L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. Le sanzioni pecuniarie amministrative per le violazioni degli obblighi in merito alla trasparenza sono indicate dal D.Lgs. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono stati strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare, fra le azioni, è stata redatta idonea scheda intitolata *"Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione e per la trasparenza presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno]."* Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla valutazione della performance

esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente.

⇒ **SPECIFICHE DISPOSIZIONI PER LA TRASPARENZA NEGLI AFFIDAMENTI PUBBLICI**

Il settore dei contratti pubblici è stato oggetto nel 2023 di rilevanti interventi normativi che ne hanno modificato l'assetto in modo significativo e che hanno comportato la conseguente rivisitazione del regime di trasparenza applicabile agli atti.

Le modifiche hanno avuto origine con l'entrata in vigore in data 01 aprile 2023 del nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs.n. 36/2023, divenuto efficace con decorrenza 1°luglio 2023 che, nel regime transitorio (art 225 e art 226) ha mantenuto l'applicazione di disposizioni del previgente D.Lgs.n. 50/2016 e D.L. 77/2021 per tutto il 2023 per alcune importanti fattispecie, con riguardo ai progetti finanziati con fondi PNRR/PNC e non solo, determinando un regime articolato di disposizioni normative ai contratti nei frattempo sottoscritti.

In particolare, a decorrere dal 01 luglio 2023, è possibile individuare una tripartizione dei procedimenti amministrativi riguardanti gli appalti pubblici che consente di distinguere:

1. procedimenti "in corso" al 01.07.2023 (cioè il cui bando di gara è stato pubblicato o la cui lettera invito è stata inviata entro il 30.06.2023), per i quali trova applicazione la disciplina del vecchio Codice (vedi art 226 Codice Appalti);
2. procedimenti avviati dal 01.07.2023, per i quali si applica la disciplina del nuovo Codice D.Lgs.n. 36/2023;
3. procedimenti relativi ad interventi PNRR/PNC, che rimangono disciplinati anche dopo il 01.07.2023 dalle norme speciali contenute nel D.L. 77/2021 e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

A questo si aggiunga che il nuovo Codice ha anche introdotto, con decorrenza 01.01.2024, un nuovo regime di digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti (vedi Parte II del Libro I del Codice D.Lgs.n. 36/2023), con conseguente obbligo di applicazione per tutte le stazioni appaltanti di nuove modalità di gestione delle fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione, che vedono un mutamento radicale delle forme di gestione dei singoli procedimenti.

Tali rilevanti novità si traducono nella modifica dell'assetto del regime di trasparenza e degli specifici obblighi a cui sono soggette le stazioni appaltanti con particolare riferimento agli obblighi di **pubblicazione di atti, dati e informazioni** secondo quanto previsto dal D.Lgs.n. n. 33/2013 e dal medesimo nuovo Codice.

Tali interventi, si precisa, fanno salva la finalità del principio di trasparenza che, addirittura, acquista maggior rilievo nel D.Lgs.n. 36/2023 assurgendo espressamente a strumento per il raggiungimento del principio di risultato (art. 1 Codice), funzionale alla corretta applicazione delle regole del Codice e alla loro verificabilità.

Anche con la riforma del Codice appalti, quindi, non muta l'interesse della pubblica amministrazione e conseguentemente dell'Agenzia all'applicazione delle misure di trasparenza dettate dalla legge, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ponendosi in concreto la stessa anche come misura di prevenzione della corruzione

mutando esclusivamente le modalità di esecuzione delle forme di pubblicazione e comunicazione dei dati.

La disciplina in tema di obblighi di pubblicazione in materia di contratti, servizi e forniture è oggi dettata, con riguardo alla trasparenza, dall'art. 37 del D.Lgs.n. 33/2013 e dalle disposizioni del nuovo Codice D.Lgs.n. 36/2023.

In particolare il nuovo Codice appalti dispone:

- d) la tempestiva trasmissione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC attraverso **le piattaforme di approvvigionamento digitale** utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, di tutte le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati (art. 28);
- e) il compito di **assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP**, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP;
- f) la **sostituzione dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013** rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori." (art. 224, co. 4 del Codice);

- g) che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- h) l'individuazione di dati minimi oggetto di pubblicazione da parte dell'art. 28, co. 3 del Codice: in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

Su tali adempimenti, al fine di mappare e agevolare la lettura e l'applicazione, si è espressa anche l'ANAC con proprie deliberazioni n.261 del 20.06.2023 e n. 264 del 20.06.2023.

Tenuto conto del quadro normativo sopra descritto possiamo riepilogare nel modo che segue il regime di trasparenza applicabile attualmente al settore degli affidamenti pubblici:

1. **per tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023, la cui esecuzione è conclusa al 31.12.2023:** si applicano le disposizioni previgenti in tema di trasparenza con gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni in "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di gara e contratti", come riepilogati

all'allegato 9 al PNA 2022 e per i quali si rinvia al precedente piano PIAO approvato nell'anno 2022 pubblicato sul portale (pagina 55 paragrafo 5)¹. Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, per ogni procedura contrattuale, dei dati elencati all'art. 1 comma 32 della L. 190/201 (con la sola esclusione delle tabelle riassuntive in formato digitale aperto e della comunicazione ad ANAC dell'avvenuta pubblicazione dei dati e della URL stessa in quanto adempimento soppresso);

2. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:** per queste ipotesi in tema di trasparenza si applicano gli adempimenti previsti nella deliberazione ANAC n. 582 del 13.12.2023 che si riportano di seguito :

Pubblicazione dati ai fini di trasparenza

"(...) L'assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione per le procedure avviate fino al 31/12/2023 (assoggettate al decreto legislativo n. 50/2016 o al decreto legislativo n. 36/2023) avviene mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi alle suddette fasi, come indicato al paragrafo precedente. Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i suddetti dati attraverso Simog, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n.

¹ Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:

- i dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.

50".

Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013. Alcuni dati da rilevare:

- Pubblicità di tipo "informativo/conoscitivo": rivolta a tutti i cittadini e intesa ad assicurare la trasparenza nel settore degli **affidamenti pubblici** in ragione della rilevanza che gli stessi assumono nell'ambito delle attività amministrative, considerato, tra l'altro, che i contratti pubblici si attestano tra le attività amministrative a maggiore rischio di corruzione;
- Richiamo dell'art. 29 del codice dei contratti ("**Principi in materia di trasparenza**"): oltre ad integrare gli obblighi di pubblicazione per come previsti dall'art. 37, **introduce nuovi adempimenti** che vanno inquadrati non tanto nell'ambito della pubblicità di tipo conoscitivo e di controllo, ma piuttosto nell'ambito degli obblighi di pubblicità deputati a produrre effetti legali.

Gli atti da pubblicare ai sensi dell'art. 29

- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali.

Per ogni procedura:

- Avvisi di preinformazione
- Delibera a contrarre
- Avvisi e Bandi
- Avviso sui risultati della procedura di affidamento
- Avvisi sistemi di qualificazione
- Atti relativi ad affidamenti diretti
- Contributi e resoconti;
- **Provvedimenti di esclusione** dalle procedure di affidamento e quelli di **ammissione** all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economici finanziari e tecnico-professionali (entro due giorni dalla data di adozione);
- **Composizione** della commissione giudicatrice e **curricula** dei suoi componenti;
- Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Gli obblighi di pubblicazione nella fase esecutiva In merito agli atti, ai dati e alle informazioni da pubblicare obbligatoriamente rispetto alla fase esecutiva, la *ratio* che è alla base delle modifiche introdotte all'art. 29 - controllo diffuso sull'azione amministrativa nella fase successiva all'aggiudicazione - e la formulazione ampia della disposizione "**Tutti gli atti (...) relativi a (...) l'esecuzione di appalti pubblici**" inducono a ritenere che la trasparenza sia estesa alla generalità degli atti adottati dalla stazione appaltante in sede di esecuzione di un contratto d'appalto

Possono, quindi, esservi inclusi tutti gli atti adottati dall'amministrazione **dopo la scelta del contraente**, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice). E' stata quindi rivista l'allegata tabella in ordine agli adempimenti di pubblicazione.

33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza. Ciò posto, sono superati i termini di comunicazione di tali dati all'ANAC precedentemente fissati rispettivamente in 30 giorni per l'aggiudicazione e in 60 giorni per la fase esecutiva. Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente (AT), sottosezione Bandi e contratti, anche il link (che ANAC indicherà sul portale dati aperti dell'Autorità) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso Simog. La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente. I dati che non vengono raccolti da Simog e che devono essere ancora pubblicati in AT, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023, sono i seguenti:

- Dal 01/01/2024 **In caso di CIG acquisiti con Simog**
- Elenco dei soggetti invitati
- Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura
- Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione: - atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo - modifica contrattuale e varianti - accordi bonari e transazioni - certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità - resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione
- Per gli affidamenti in house: Atti connessi agli affidamenti in house
- **In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023** - Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario - importo delle somme liquidate - tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione Per le procedure in argomento (ossia quelle avviate fino al 31/12/2023 e non concluse entro la stessa data in base al decreto legislativo n. 50/2016 ovvero secondo il decreto legislativo n. 36/2023), occorre pubblicare in AT gli atti e i documenti individuati dall'allegato I alla delibera ANAC n. 264/2023 e successive modificazioni e aggiornamenti. Nel caso in cui i suddetti atti e documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal decreto legislativo n. 33/2013 (articoli 6 e 8, comma 3) è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti.

3. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC.

In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCNCP **per il tramite delle piattaforme informatizzate** e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati indicati da ANAC nella **Delibera n. 261 del 20 giugno 2023**. Si riporta di seguito l'elenco delle informazioni da trasmettere alla BDNA tramite processo informatizzato, come contenuto all'art. 10 della deliberazione citata:

Articolo 10 – Informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP

10.1 Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla BDNCP, per il tramite delle piattaforme di approvvigionamento certificate, le informazioni riguardanti:

a) programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione
2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti

d) esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

e) ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni

Per quanto attiene, invece, i dati, i documenti, le informazioni **la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito**, questi sono contenuti nell’Allegato 1) della delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 a cui si rinvia, e che sotto si indicano:

a) ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>
Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo</i> (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo
Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale

A) PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

Per ogni singola procedura di affidamento, occorre inserire il link alla BDNCP contenente i dati e le informazioni comunicati dalla SA e pubblicati da ANAC ai sensi della Delibera n. 261/2023. Oltre a questo link, **per ciascuna procedura** occorre pubblicare i seguenti dati e documenti:

Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	
Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	

Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Affidamento	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica
Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	
	Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	

<u>Fase</u>	<u>Riferimento normativo</u>	<u>Contenuto dell'obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	<u>Note</u>
Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	
Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	
Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei contratti pubblici e nella disciplina in materia di **prevenzione della corruzione e trasparenza**. Tutto ciò si traduce, innanzitutto, in **specifici obblighi** per le stazioni appaltanti di **pubblicare** atti, dati e informazioni nella sezione **“Amministrazione trasparente”** che afferiscono ad ogni tipologia di appalto – di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e di concessioni - e ad ogni fase – dalla programmazione alla scelta del contraente, dall’aggiudicazione fino all’esecuzione del contratto.

In questa fase storica in cui il legislatore **ha introdotto regimi** derogatori nelle procedure di affidamento degli appalti in considerazione dell'emergenza sanitaria prima, e per favorire il raggiungimento degli interventi del PNRR, poi, va senza dubbio valorizzato il ruolo della trasparenza come misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione di anticorruzione oltre che di controllo sociale sull’operato e sui risultati ottenuti dalle stazioni appaltanti sia nell’aggiudicazione che nell’esecuzione di opere, di servizi e forniture.

Nelle deroghe alle norme del Codice dei contratti pubblici, **il principio** di trasparenza è stato comunque fatto salvo e ribadita espressamente l’assoggettabilità degli atti delle stazioni appaltanti agli obblighi di pubblicazione del d.lgs. n. 33/2013 e dell’art. 29 del Codice dei contratti. La garanzia di elevati livelli di trasparenza dei contratti pubblici è dunque obiettivo dell’Agenzia. La trasparenza nel settore dei contratti pubblici è attuata a mezzo di specifici obblighi di pubblicazione a carico delle Pubbliche Amministrazioni con riguardo alle procedure bandite ciò al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle **risorse pubbliche**, ponendosi in concreto anche come **misura di** prevenzione della corruzione. Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis **e fermi** restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:

- a) i dati previsti dall’articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.

Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013. Alcuni dati da rilevare:

- a) Pubblicità di tipo “informativo/conoscitivo”: rivolta a tutti i cittadini e intesa ad assicurare la trasparenza nel settore degli **affidamenti pubblici** in ragione della rilevanza che gli stessi assumono nell’ambito delle attività amministrative, considerato, tra l’altro, che i contratti pubblici si attestano tra le attività amministrative a maggiore rischio di corruzione;
- b) Richiamo dell’art. 29 del codice dei contratti (**“Principi in materia di trasparenza”**): oltre ad integrare gli obblighi di pubblicazione per come previsti dall’art. 37, **introduce nuovi adempimenti** che **vanno inquadrati** non tanto nell’ambito della pubblicità di tipo conoscitivo e di controllo, ma piuttosto nell’ambito degli obblighi di pubblicità deputati a produrre effetti legali.

Gli atti da pubblicare ai sensi dell’art. 29

- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali.

Per ogni procedura:

- Avvisi di preinformazione
- Delibera a contrarre
- Avvisi e Bandi
- Avviso sui risultati della procedura di affidamento
- Avvisi sistemi di qualificazione

- Atti relativi ad affidamenti diretti
- Contributi e resoconti;
- **Provvedimenti di esclusione** dalle procedure di affidamento e quelli di **ammissione** all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economici finanziari e tecnico-professionali (entro due giorni dalla data di adozione);
- **Composizione** della commissione giudicatrice e **curricula** dei suoi componenti;
- Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Gli obblighi di pubblicazione nella fase esecutiva In merito agli atti, ai dati e alle informazioni da pubblicare obbligatoriamente rispetto alla fase esecutiva, la *ratio* che è alla base delle modifiche introdotte all'art. 29 - controllo diffuso sull'azione amministrativa nella fase successiva all'aggiudicazione - e la formulazione ampia della disposizione "**Tutti gli atti (...) relativi a (...) l'esecuzione di appalti pubblici**" inducono a ritenere che la trasparenza sia estesa alla generalità degli atti adottati dalla stazione appaltante in sede di esecuzione di un contratto d'appalto

Possono, quindi, esservi inclusi tutti gli atti adottati dall'amministrazione **dopo la scelta del contraente**, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice). E' stata quindi rivista l'allegata tabella in ordine agli adempimenti di pubblicazione.

⇒ **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE (RP) DEI DOCUMENTI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI**

I Responsabili della Pubblicazione hanno l'obbligo di garantire la corretta e integrale pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni provenienti dai Responsabili della trasmissione.

A tal fine, i RP devono costantemente coordinarsi con il RPCT e con i RT per la ricognizione degli obblighi di pubblicazione.

La pubblicazione deve avvenire con riferimento a tutti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione e, sotto il profilo temporale, deve essere effettuata nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, di regolamento, del presente PTCPT.

La pubblicazione deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e, in particolare, nel rispetto dei principi di necessità nel trattamento dei dati, correttezza, pertinenza, completezza, non eccedenza. La pubblicazione deve garantire la qualità delle informazioni nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. A tal fine i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico, devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo

68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Gli obblighi di pubblicazione e l'osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 rientrano nei doveri d'ufficio e la relativa omissione o parziale attuazione è rilevante sotto il profilo disciplinare, fatte salve le misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

L'inadempimento degli obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti. L'allegato 3 del documento integrale *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024* disponibile alla pagina web di Amministrazione Trasparente <https://www.sardegnaambiente.it/j/v/2068?&s=21&v=9&c=12797&na=1&nodesc=1> riporta tutti gli obblighi di pubblicazione, con indicazione delle relative specifiche.

2.3.13 Tempi e modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del Piano

- a. Monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento

Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: giugno/dicembre

Indicatore di risultato: numero delle misure di prevenzione oggetto di monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti.

- b. Monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni

Cronoprogramma: cadenza semestrale: giugno e dicembre

Indicatore di risultato: numero di sezioni e sottosezioni dell'Amministrazione trasparente" oggetto di un monitoraggio; numero dei monitoraggi eseguiti

I report del monitoraggio devono essere trasmessi tempestivamente, a cura del RPCT, alla Direzione Generale nonché all'OIV.

2.3.14 Sistema di Responsabilità

Adempimento	Competenza	Responsabilità per violazione	Fonte normativa
Verificare: - efficace attuazione del piano - idoneità del piano	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, comma 14 L. 190/2012
Proporre la modifica del piano: - quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni - quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, comma 14 L. 190/2012
Verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le misure alternative adottate	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012
Adottare le procedure per la selezione e per la formazione dei dipendenti	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale e disciplinare per omissione	art. 1, commi 8-10-14 L. 190/2012

Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Curare il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Predisporre proposta del PTPC	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 1, commi 8-9-10-44 L. 190/2012
Vigilare su funzionamento ed osservanza del Piano approvato	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale Responsabilità disciplinare per omesso controllo	art. 21 d.Lgs 165/2001
Pubblicare l'esito dei monitoraggi sull'attuazione dei codici di comportamento sul sito web	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Controllare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza	Responsabile della trasparenza	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 43 commi 1-2 DPR 33/2013
Segnalare all'organo di vertice politico, all'OIV, all'ANAC e all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione	Responsabile della trasparenza	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	Art. 46, comma 1 D.Lgs. 33/2013
Aggiornare il programma triennale per la trasparenza	Responsabile della trasparenza	Responsabilità dirigenziale e responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione	Art. 43, comma 2 D.Lgs. 33/2013
Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 43, comma 3 D.Lgs. 33/2013
Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 43, comma 4 D.Lgs. 33/2013
Segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio disciplinare, al vertice politico e all'OIV	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale e disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	Art. 43, comma 5 D.Lgs. 33/2013
Assumere iniziative finalizzate: - alla circolazione delle informazioni - all'aggiornamento del personale	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 5 DPR 62/2013
Intraprendere le iniziative necessarie se a conoscenza di un illecito	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Attivare e concludere, se di competenza, il procedimento disciplinare	Dirigenti responsabili degli uffici	Responsabilità dirigenziale	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Segnalare tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare	Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti	Responsabilità dirigenziale disciplinare	Art. 13, comma 8 DPR 62/2013
Inoltare tempestiva denuncia all'A.G. penale o segnalazione alla CdC	Dirigenti responsabili degli uffici Tutti i dipendenti	Responsabilità dirigenziale disciplinare ed eventualmente penale	
Vigilare sull'applicazione del Codice di Comportamento	Dirigenti responsabili di struttura	Responsabilità dirigenziale	Art. 15, comma 1 DPR 62/2013
Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 15 comma 3 DPR 62/2013

Curare il monitoraggio annuale sull'attuazione del codice di comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità dirigenziale	art. 15 comma 3 DPR 62/2013
Rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	
Rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Rispettare le disposizioni contenute nei codici di comportamento	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 1 comma 14 L. 190/2012
Prestare collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 16 comma 1 DPR 62/2013 art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Denunciare all'Autorità giudiziaria e segnalare al superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui si è a conoscenza	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare	art. 1 comma 14 L. 190/2012 art. 8 comma 1 DPR 62/2013
Assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle amministrazioni			
Prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 9 comma 1 DPR 62/2013 art. 1 comma 14 L. 190/2012
Adempimento di tutti i doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione e agli obblighi di segnalazione	Tutti i dipendenti	Responsabilità disciplinare ferme restando le fattispecie in cui le violazioni danno luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile	art. 54 comma 3 D.Lgs 165/2001

Ai fini dell'attività di vigilanza e di monitoraggio nell'applicazione delle norme, le amministrazioni si avvalgono dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'art. 55-bis comma 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2.3.15 *Trasparenza*

Nell'ottica della piena integrazione degli obiettivi di trasparenza all'interno del ciclo delle performances, a supporto delle azioni di monitoraggio sono state integrate nel Sistema Informativo SIGEA specifiche funzionalità di assegnazione dei singoli obblighi alle Strutture Dirigenziali competenti (mappando i medesimi fra quelli non già gestiti attraverso altri sistemi automatizzati).

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di vigenza	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione/Strutture DTS	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di vigenza	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013								
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione - Servizio Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla contabilizzazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla contabilizzazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	RAS / Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal correlato termine di aggiornamento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla nomina	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'evento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di variazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di variazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di variazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di variazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>								
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		Struttura che conferisce l'incarico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RAS / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico/entro il I bimestre di ciascuna annualità successiva	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Titolare incarico / Direzione Generale - Segreteria	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)			Per ciascun titolare di incarico:						
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)]	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla data di accessibilità al dato da parte del soggetto interessato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico/entro il I bimestre di ciascuna annualità successiva	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili		Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti		Ruolo dei dirigenti	Annuale	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla contabilizzazione del dato	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 60 giorni dalla cessazione	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 14, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Titolare incarico dirigenziale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'evento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il mese successivo al trimestre contabile di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il mese successivo al trimestre contabile di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Ammontare complessivo dei premi		Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Dati relativi ai premi		Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				Per ciascuno degli enti:						
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre contabile dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre contabile dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre contabile dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT				
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Segreteria generale Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro il I bimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:						
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:						
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione Strutture responsabili di procedimento	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta il provvedimento Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla fine del semestre di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento Applicativo amministrazione aperta	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012) (Obbligo non più vigente ai sensi della Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023)	Area Amministrativa - Servizio Provveditorato ed economato Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal termine dell'esercizio di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Provveditorato ed economato	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Per ciascuna procedura:					
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente		Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p>SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	<p>Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)</p> <p>Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"</p>	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali.)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimenti di esclusione e di ammissione	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili , ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Tempestivo (non oltre 6 mesi dal termine dell'esecuzione del contratto)	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e conclusi entro il 31/12/2023 (Allegato 9 PNA 2022)	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016.	Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Art. 90, c. 10, D.Lgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	Obbligo previsto per i soli enti gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, D.Lgs n. 50/2016) Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, D.Lgs n. 50/2016)	Tempestivo	NON APPLICABILE AD ARPAS	NON APPLICABILE AD ARPAS	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, D.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati dal 1/1/2024 Delibera ANAC n. 264/2023 (All. n. 1)		Art. 30, d.lgs. 36/2023	Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Responsabile: RPCT
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 (art. 4, co. 3)	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 168, d.lgs. 36/2023	Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bandi di gara e contratti pubblicati dal 1/1/2024 Delibera ANAC n. 264/2023 (All. n. 1)		Art. 169, d.lgs. 36/2023	Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020	Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati prima o dopo 1/7/2023 e non ancora conclusi al 31/12/2023 Delibera ANAC n. 582/2023		D.Lgs. 50/2016 o D.Lgs. 36/2023	In caso di CIG acquisiti con Simog	<p>Elenco dei soggetti invitati</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/ della procedura</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo - modifica contrattuale e varianti - accordi bonari e transazioni - certificato collaudo/reg. esecuzione/verifica conformità - resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione Per gli affidamenti in house: atti connessi agli affidamenti in house 	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		D.Lgs. 50/2016 o D.Lgs. 36/2023	In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023	<p>Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario</p> <ul style="list-style-type: none"> - importo delle somme liquidate - tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione 	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		D.Lgs. 50/2016 o D.Lgs. 36/2023		Pubblicazione del link alla sezione della BDNCP ove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso Simog	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Pubblicazione degli atti e dei documenti individuate dall'All. 1 Delibera ANAC n. 264/2023 e ss.mm.ii. Ove tali atti e documenti siano già stati pubblicati sulle Piattaforme di approvvigionamento digitale: pubblicazione del link alla Piattaforma digitale					
Bandi di gara e contratti pubblicati dal 1/1/2024 Delibera ANAC n. 264/2023 (All. n. 1)	Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023		<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)</p> <p>2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)</p> <p>3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato</p> <p>Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)		<p>Documenti di gara. Che comprendono, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte 	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati dal 1/1/2024 Delibera ANAC n. 264/2023 (All. n. 1)		Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica		Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (art. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo Nota: L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti pubblicati dal 1/1/2024 Delibera ANAC n. 264/2023 (All. n. 1)		Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	Struttura responsabile affidamento	Struttura responsabile affidamento	Contestuale all'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Per ciascun atto:					
				1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto Applicativo amministrazione aperta	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Direzione Amministrativa - Strutture interessate dai provvedimenti	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'evento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Organizzazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'evento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Area Amministrativa - Servizio Affari generali	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale - Ufficio Pianificazione, Controllo di gestione e Valutazione	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal trimestre di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal trimestre di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dalla approvazione del ciclo contabile di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Ragioneria e finanze	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT		
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Tecnico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Tecnico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Tecnico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Amministrativa - Servizio Tecnico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Tecnico scientifica	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 15 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile elaborazione e trasmissione dati	Struttura responsabile pubblicazione dati	Termine di pubblicazione (cfr. Delibera ANAC 1310/2016 e relativo allegato)	Monitoraggio: tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzione Generale - Ufficio Trasparenza e anticorruzione - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dal semestre di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali Direzione Generale - Servizio Sistema informativo e informatico Area Amministrativa - Servizio Risorse umane	Direzione Generale - Servizio Supporti direzionali - Ufficio Comunicazione istituzionale, URP, Sicurezza dati personali, Educazione ambientale	Come da termini di "Aggiornamento"	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate			Entro 30 giorni dall'approvazione degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale Responsabile: RPCT

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

2.3.16 *Il dettaglio delle misure specifiche sui processi ARPAS all'interno del quadro di raccordo fra la prevenzione della corruzione e trasparenza e la performance*

Nell'ottica di uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività, anche alla luce della pianificazione finanziaria, ARPAS ha impostato nell'ultimo quinquennio una serie di azioni volte a strutturare un sistema di pianificazione e controllo di gestione che funge da cornice al ciclo della performance, all'interno del quale trovano realizzazione i programmi operativi e sono tracciati annualmente i principali "oggetti" afferenti ai procedimenti tecnici (punti di monitoraggio, impianti, istanze di parere, ecc.) cui può essere correlato il rischio di corruzione.

Tale impostazione regolamentare è supportata da un Sistema Informativo dedicato, nel quale confluiscono i piani operativi e gli obiettivi assegnati alle Strutture dirigenziali e, a cascata, al personale.

In sintonia con gli indirizzi ANAC di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, accanto ad obiettivi di mantenimento di standard organizzativi funzionali a prevenire il rischio di corruzione, che comprendono sistematiche e diffuse azioni formative coordinate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sono individuati obiettivi specifici finalizzati a potenziare gli interventi di gestione del rischio corruttivo e di incremento della trasparenza verso la collettività.

Tali obiettivi specifici sono l'esito di una compartecipazione di azioni consapevoli e positive che mirano a coinvolgere tutti i dipendenti sia nella dimensione organizzativa che individuale, con target sfidanti ma raggiungibili, compatibili con l'attuale dimensione organizzativa agenziale che vive purtroppo dalla sua genesi nel 2009 il problema del sottodimensionamento degli organici.

Lo stretto collegamento tra performance organizzativa e anticorruzione è esaltato dalla legge 6.8.2021 che ha convertito in legge il D.L.6.6.2021 n.80 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione.

In tale contesto, fra le azioni poste in essere nell'ambito del presente Piano al fine di potenziare la correlazione prevista dal quadro normativo di riferimento fra la tematica della Trasparenza e Anticorruzione con quella del Ciclo della Performance, sono strutturati nei Piani Operativi annuali indicatori che consentiranno di apprezzare come il presidio della Trasparenza e dell'Anticorruzione sia a livello agenziale sinergicamente correlato con la valutazione della Performance organizzativa ed individuale, con il fine di dare attuazione ad una strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficace ed integrata con tutti gli ambiti di attività dell'amministrazione. In particolare:

- è stata redatta idonea scheda intitolata "*Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Consuntivo [anno]. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura per il periodo 1.1.[anno]/31.12.[anno].*" Tale scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente e da trasmettersi alla Direzione Generale e al RPCT quale elemento funzionale alla valutazione della performance esplicitano un apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente;
- in merito alla misura prevenzione della corruzione tipologia "conflitto di interessi" (misura n.12 della tabella sulle misure facente parte integrante del PIAO) è stato predisposto dal RPCT idoneo format per la rilevazione dell'assenza di conflitto di interesse nell'ambito dei procedimenti tecnici di controllo e valutazione - comunicato al D.G. con nota prot. int. N. 4924/2023 - e recepito nella modulistica in uso all'Agenzia mediante pubblicazione in Intranet Arpas, sezione "processi organizzativi", sotto - sezione "gestione della prevenzione della corruzione";

Tale format prevede – in attuazione al contenuto della relativa misura operativa specifica - che la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi sia rilasciata esclusivamente in calce al provvedimento/parere/istruttoria adottato dal dipendente (dirigente/funziario)

- permane l'assegnazione di idonei indicatori finalizzati alla verifica di flussi operativi in materia di tracciabilità dei flussi informativi sui servizi manutentivi sia degli impianti tecnologici generali che delle attrezzature e strumentazioni ad alta e bassa tecnologia utilizzate in ambito laboratoristico, dunque soggette a possibile interferenza corruttiva;
- sono state implementate all'interno del Sistema Informativo deputato alla gestione delle performance e dei suoi indicatori funzioni specifiche finalizzate al monitoraggio sistematico dei flussi informativi correlati agli obblighi di pubblicazione;
- sempre in materia di trasparenza e ampia diffusione dell'informazione ambientale discendono dagli obiettivi strategici assegnati dall'Organo di indirizzo politico obiettivi agenziali di forte impulso alla digitalizzazione dei processi operativi: *“potenziare le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse”*. In continuità con il 2023, verrà perseguito l'obiettivo di attivare la progettazione esecutiva delle procedure relative al progetto pluriennale ad ampio raggio che coinvolgerà, digitalizzandoli, alcuni processi chiave, i quali verranno verificati e ridisegnati, in una logica di miglioramento dei servizi e della mitigazione del rischio corruttivo; in tela ambito è prevista anche la gestione e massima divulgazione - attraverso flussi continui validati – dell'informazione ambientale.
- Proseguiranno le attività funzionali all'aggiornamento, a beneficio della collettività pubblica di dataset statici e, nel lungo-termine, dinamici, sui tematismi istituzionali, oltre all'incremento della pubblicazione degli open data, aspetto, questo ultimo, che l'Agenzia deve gestire nelle sinergie afferenti all'Amministrazione Regionale Centrale;
- sempre a valere sugli strumenti di rilevazione fruibili attraverso il citato Sistema Informativo SIGEA proseguiranno e verranno potenziate da parte del RPCT le attività di verifica del rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi mappati, con focus sui procedimenti istruttori; in relazione a tale ambito permane il presidio del rispetto dei termini di legge sulla conclusione dei tempi dei procedimenti ed endoprocedimenti di competenza, ciò anche in attuazione di una specifica Direttiva rafforzativa di tale presidio emanata dalla Presidenza della Regione Sardegna;
- in materia di controllo e monitoraggio sulla diligente gestione del patrimonio proseguirà il progetto avviato nel 2023 relativo alla gestione, su idoneo Sistema Informativo, dei singoli asset, sia strumentali che complementari, quali gli arredi, che, indipendentemente dal mero inventario contabile, consentano all'Amministrazione di avere un quadro analitico delle strutture assegnatarie dei singoli beni in uso;
- massima attenzione verrà mantenuta, in continuità con le annualità precedenti alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche grazie al potenziamento della Struttura di supporto al RPCT.

TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE	
				2024	2025	2026					
1	ACCESSO CIVICO	Analisi ed eventuale revisione del Regolamento Unico per l'accesso	Analisi del regolamento in uso sulla base del suo effettivo funzionamento negli anni precedenti	Servizio Supporti direzionali	2024	2025	2026	Esito alla DG e al RPCT	Si/No	Si	Verifica efficacia Regolamento unico in materia di accesso
2	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Aggiornamento delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013, modificato dal D. Lgs. 97/2016 e s.m.ei..	Vedi dettaglio di cui al paragrafo "Trasparenza"	Dirigenti	2024	2025	2026	Pubblicazione informazioni	Si/No	Si	n. obblighi di pubblicazione assolti
3	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Pubblicazione di dati ulteriori relativamente ai processi a maggior rischio corruzione	Aggiornamento continuo dell'esistente e eventuale implementazione tematica di dati e prodotti divulgativi da pubblicare sul portale Amministrazione Trasparente al fine di ampliare il principio di trasparenza di gestione	Dirigenti	2024	2025	2026	Aggiornamento continuo portali	Si/No	Si	Reportistica ambientale e dataset su piattaforme diverse
4	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Verifica semestrale sul portale Amministrazione Trasparente da parte del RPCT	Ogni 6 mesi deve essere verificato l'aggiornamento del portale amministrazione trasparenza e prontamente segnalate le eventuali carenze	RPCT	2024	2025	2026	Pubblicazione del monitoraggio sul portale interno dell'Agenzia	Si/No	Si	Monitoraggio flussi e adempimenti Amministrazione trasparente
5	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Clausola specifica su nuovi/rinnovi incarichi dirigenti	Negli atti di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dirigente	Servizio Risorse umane	2024	2025	2026	Clausola	%	100%	Attività Dirigenti successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico
6	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Clausola su assegnazione/rinnovi incarichi di posizione organizzativa a dipendenti Comparto	Negli atti formali di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	Servizio Risorse umane	2024	2025	2026	Clausola	%	100%	Attività Comparto successiva cessazione rapporto di lavoro: clausola divieto negli atti di incarico di funzione
7	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Condizione soggettiva nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti	Nei bandi di gara o negli atti prodromici gli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'ARPAS che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali nei loro confronti ed il cui rapporto di lavoro nell'Agenzia sia cessato da meno di tre anni	Servizio Provveditorato ed economato	2024	2025	2026	Condizione	%	100%	Attività dipendenti successiva cessazione rapporto di lavoro: condizione soggettiva nei bandi gara o atti prodromici affidamenti
8	ATTIVITA' DI DIPENDENTI ARPAS DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Verifica a campione sui bandi di gara e affidamenti in genere	Verifica a campione sulla presenza delle specifiche clausole	RPCT	2024	2025	2026	Report alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
9	CODICE DI COMPORTAMENTO	Relazione sui casi di violazione del Codice di Comportamento	Entro il mese di febbraio deve essere trasmessa una relazione contenente i casi di violazione del codice di comportamento rilevati nel corso dell'anno precedente presso la propria struttura. La relazione deve contenere una valutazione sul codice di comportamento in uso al fine di un suo aggiornamento	Dirigenti Uffici Procedimenti Disciplinari Dirigenza e Comparto	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
10	CODICE DI COMPORTAMENTO	Aggiornamento codice dipendenti ARPAS	Adeguamento del Codice di Comportamento agenziale alle disposizioni del D.P.R. n. 81 del 13.6.2023 modificativo del D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"	RPCT Servizio Risorse Umane	2024			Proposta alla DG	Si/No	Si	Redazione proposta, ai fini dell'adozione dell'atto
11	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione per prima assegnazione o assegnazione a differente Servizio	I dipendenti devono presentare dichiarazione di assenza di conflitto di interesse in fase di prima assegnazione (assunzione, mobilità, comando) o per assegnazione a differente Servizio, ovvero nuovo incarico	Dirigenti Dipendenti	2024	2025	2026	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Servizio Risorse Umane	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
12	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazioni annuali per dipendenti operanti nelle aree controlli e valutazioni in presenza di manifestati conflitti di interesse	I dipendenti (RdP, istruttori, referenti, analisti di laboratorio, partecipanti gruppi di lavoro, partecipanti atti di programmazione) devono, annualmente e quando ne abbiano conoscenza, segnalare eventuali casi di conflitto di interessi.	Dirigenti Dipendenti	2024	2025	2026	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Dirigente presso la propria Struttura e adozione atti conseguenti in caso di rilevato conflitto	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
13	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi su osservazioni/istruttorie/pareri /rapporti di controllo/campionamento/valutazione nell'ambito del controllo/valutazione	I dirigenti e i funzionari ARPAS interessati al rilascio di provvedimenti, pareri, istruttorie, controlli in qualunque procedimento vengano resi sottoscrivono dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto ai destinatari del provvedimento medesimo; la dichiarazione è resa in calce al medesimo provvedimento/parere/istruttoria secondo il format fornito dal RPCT. L'eventuale presenza di conflitto è gestita dal dirigente come da specifica precedente misura.	Dipartimenti territoriali DTS - CMVA Dirigenti e Funzionari che si occupano del procedimento	2024	2025	2026	Format dichiarativi inseriti in calce all'atto e compilati	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT

	TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE
					2024	2025	2026				
14	CONFLITTO DI INTERESSI	Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei consulenti	Preliminarmente all'attribuzione di un incarico di consulenza il responsabile per l'affidamento deve acquisire apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	Dirigenti responsabili dell'affidamento	2024	2025	2026	Dichiarazioni da conservarsi a cura del Responsabile dell'affidamento	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
15	CONFLITTO DI INTERESSI	Analisi dei principali conflitti di interessi presenti in Agenzia	Analisi dei principali conflitti di interesse presenti in agenzia, potenziali ed effettivamente rilevati	RPCT	2024	2025	2026	Relazione alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
16	CONFLITTO DI INTERESSI	Relazione annuale consuntiva sui casi di conflitto di interessi e provvedimenti adottati	Entro il mese di febbraio deve essere trasmessa una relazione sui casi di conflitto di interesse comunicati o comunque rilevati presso la propria struttura	Dirigenti	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
17	CONFLITTO DI INTERESSI	Verifiche a campione sui potenziali conflitti di interesse e sulle dichiarazioni rese		RPCT	2024	2025	2026	Verifiche a campione dichiarazioni	%	>5%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
18	FORMAZIONE	La disciplina sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione: formazione al personale neoassunto	Formazione	RPCT Ufficio formazione	2024	2025	2026	Formazione erogata	Si/No	Si	Inserimento personale neoassunto
19	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi - acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Responsabile dei procedimenti	2024	2025	2026	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
20	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di affidamento lavori, forniture e servizi, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Responsabile dei procedimenti	2024	2025	2026	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
21	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di selezione personale – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Servizio Risorse Umane	2024	2025	2026	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
22	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Dipendenti in commissioni di selezione personale – verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della nomina in commissioni di selezione di personale, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Servizio Risorse Umane	2024	2025	2026	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
23	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva – acquisizione dichiarazioni insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva, deve essere acquisita dichiarazione di insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Direttore Servizio Provveditorato ed Economato	2024	2025	2026	Acquisizione dichiarazioni (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
24	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Assegnazione al Servizio Provveditorato ed Economato di dipendenti area direttiva - verifica insussistenza di condanne penali per reati Capo Primo Titolo Secondo Libro Secondo Codice Penale	All'atto della assegnazione al Servizio Provveditorato ed economato di personale area direttiva, deve essere verificata l'insussistenza di condanne penali per reati capo primo titolo secondo libro secondo codice penale	Direttore Servizio Provveditorato ed Economato	2024	2025	2026	Verifica effettuata (da conservare agli atti)	%	100%	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
25	FORMAZIONE DI COMMISSIONI	Controllo a campione sulle verifiche effettuate	Controllo semestrale a campione sulle verifiche effettuate	RPCT	2024	2025	2026	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
26	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ	Atto di incarico dirigenziale – riferimenti alle dichiarazioni insussistenza condizioni di inconferibilità – incompatibilità D.Lgs.39/2013	Nell'atto di incarico dirigenziale devono essere riportati gli estremi di trasmissione (protocollo-data) delle dichiarazioni di inconferibilità – incompatibilità e relativi allegati	Direzione Generale - Segreteria	2024	2025	2026	Inserimento riferimento – dichiarazione trasmessa ai Servizi Risorse Umane e Supporti Direzionali (per la pubblicazione)	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
27	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ	Dichiarazione insussistenza condizioni di inconferibilità – incompatibilità D.Lgs. 39/2013 – conferimento/rinnovo incarichi	Preliminarmente al conferimento/rinnovo dell'incarico devono essere rilasciate apposite dichiarazioni di insussistenza condizioni di inconferibilità e incompatibilità. A tali dichiarazioni deve essere allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti, nonché delle eventuali condanne subite per reati commessi contro la pubblica amministrazione.	Dirigenti	2024	2025	2026	Dichiarazione trasmessa alla Direzione Generale	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
28	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ	Verifica dichiarazioni di inconferibilità	All'atto della nomina, Il Servizio Risorse umane verifica i carichi pendenti presso il casellario giudiziale	Servizio Risorse Umane	2024	2025	2026	Verifica carichi pendenti Casellario Giudiziale	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT

TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE	
				2024	2025	2026					
29	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione degli atti di incarico – presenza riferimento alle dichiarazioni rese e relativi allegato	RPCT	2024	2025	2026	Verifica dichiarazioni rese	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione	
30	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità	RPCT	2024	2025	2026	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione	
31	INCONFERIBILI TA' E INCOMPATIBILI TA'	Verifica a campione delle dichiarazioni di inconferibilità	RPCT	2024	2025	2026	Report alla DG e all'OIV	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione	
32	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale	Adozione di piani di attività in linea con gli standard definiti dall'Agenzia in materia di programmazione delle attività	Direttori Dipartimenti territoriali/DTS	2024	2025	2026	Programma operativo annuale	Si/No	Si	Programmi operativi annuali impianti AIA, AUA, depuratori, monitoraggi
33	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Programmazione operativa delle attività di controllo ambientale: pianificazione mensile/settimanale delle attività	Adozione di piani di attività in linea con gli standard definiti dall'Agenzia in materia di programmazione delle attività	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti Linee di attività	2024	2025	2026	Piani di attività mensili/settimanali	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
34	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Verifiche a campione sulle ispezioni in materia di rifiuti	controlli a campione del dirigente sovraordinato sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate (da risultare agli atti e verificabili dal RPCT).	Dirigenti sovraordinati al personale che ha effettuato le ispezioni	2024	2025	2026	Elenco verifiche effettuate da tenere agli atti della Struttura	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
35	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Accreditamento Laboratori	Accreditamento dei laboratori/ sistemi qualità.	DTS – Servizi: Rete Laboratori Controlli e monitoraggi Agenti fisici	2024	2025	2026	Mantenimento accreditamento laboratori/implementazione linee analitiche accreditate	Si/No	Si	Qualità Laboratori - Visita sorveglianza ACCREDIA valutazione accreditamento laboratorio multisito da UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 a 17025:2018: conferma accreditamento
36	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Tracciamento attraverso idoneo Sistema Informativo delle attività manutentive sulle attrezzature laboratoristiche	Messa e mantenimento a regime del Sistema Informativo di classe <i>multitenant</i> , funzionale alla raccolta dati, monitoraggio e controllo delle attività manutentive effettuate sugli asset laboratoristici, con particolare riferimento a quelli funzionali alle linee analitiche accreditate in qualità	DTS – Servizio Rete Laboratori; Dipartimenti territoriali; Strutture Amministrative	2024	2025	2026	Messa e mantenimento a regime	Si/No	Si	Messa e mantenimento a regime: popolamento e gestione
37	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Regolamento interno per monitoraggio a campione analisi laboratorio	Predisposizione di un regolamento interno di audit sui laboratori, che tenga conto di verifiche a campione tramite laboratori interni	DTS – Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo	2025			Proposta alla DG Regolamento interno per monitoraggi a campione analisi laboratorio	Si/No	Si	
38	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida contestazione illeciti	Definizione di una procedura che descriva responsabilità e modalità di contestazione di sanzioni amministrative/ segnalazione illeciti penali	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali	2025			Proposta alla DG linee guida per contestazioni/segnalazioni illeciti	Si/No	Si	
39	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Regolamento per l'individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi in materia rifiuti	La L. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca «le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali	2025			Proposta alla DG	Si/No	Si	
40	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida per partecipazione a Conferenze di Servizi	Predisporre linee guida per la partecipazione a conferenze di servizi che in ogni caso contengano: - Alla conferenza dei servizi deve essere consegnato un parere scritto firmato dal Dirigente, da allegare al verbale della conferenza, salvo motivi di opportunità da esplicitare. - In caso di esito negativo la partecipazione alla conferenza dei servizi è dovuta- Eventuali modifiche o integrazioni dovranno risultare a verbale	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali	2025			Proposta alla DG linee guida per la partecipazione a Conferenze di Servizi	Si/No	Si	
41	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida su standard e format da utilizzarsi per pareri/osservazioni in materia di rifiuti	Redazione di standard e format da utilizzarsi per tutti i pareri e le osservazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni in materia di rifiuti (nuovi impianti, modifiche a impianti esistenti, operazioni di gestione, smaltimento e recupero di rifiuti);	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali	2025			Proposta alla DG linee guida e format	Si/No	Si	

TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE	
				2024	2025	2026					
42	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni	Predisporre linee guida e format per redazione pareri, osservazioni e relazioni, che in ogni caso contengano: - Definizione di linee guida riguardanti i contenuti minimi per ciascuna tipologia di parere/osservazione/relazione. - Sottoscrizione da parte del funzionario incaricato. - Quando l'esito dell'istruttoria trasmesso dal Dirigente all'Autorità Competente si discosta dalla proposta dei Tecnici Incaricati, quest'ultima deve essere conservata agli atti e il Dirigente deve motivare la sua scelta - Il Direttore che rilascia il parere oltre i tempi normalmente rispettati deve darne motivazione da lasciare agli atti	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2025		Proposta alla DG linee guida per redazione pareri, osservazioni e relazioni	Si/No	Si	
43	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida e format per misure in campo	Predisporre linee guida e format per le misure in campo che in ogni caso contengano: - predisposizione di istruzioni operative e di liste di controllo a spunto. - La misura deve essere svolta da un team composto da almeno due operatori. - Quando gli strumenti di misura producono uno stampato, questo deve essere conservato agli atti. - Deve essere conservata la documentazione intermedia (proposte, bozze e appunti presi sul posto).	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2026		Proposta alla DG linee guida e format per misure in campo	Si/No	Si	
44	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Linee guida in materia di rifiuti	Linee guida in materia di rifiuti, con particolare riferimento a procedure standard per l'effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale.	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali		2026		Proposta alla DG	Si/No	Si	
45	MISURE SPECIFICHE SU ATTIVITA' TECNICHE	Miglioramento flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure	Progetto di implementazione su Sistema Informativo dei principali dati dei verbali, con particolare riferimento alle non conformità da cui possano/debbono derivare segnalazioni a soggetti terzi	DTS – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazioni ambientali e Servizio Sistemi Informativi e Informatici		2026		Proposta alla DG Piano operativo per il miglioramento dei flussi informativi per la gestione dei verbali di sopralluogo/misure/campionamento	Si/No	Si	
46	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Miglioramento flussi informativi a supporto del controllo sulle forniture di servizi manutentivi degli impianti tecnici agenziali	Acquisizione, gestione e tenuta in esercizio, attraverso ditta, di idoneo Sistema Informativo con tecnologie GIS, nonché Agid compliant/Saas, per la gestione e controllo centralizzato delle forniture di servizi manutentivi degli impianti tecnologici	Servizio Tecnico	2024	2025	2026	Attivazione/tenuta in esercizio SW	Si/No	Si	Tenuta in esercizio SW
47	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Aggiornamento del tariffario ARPAS	Attualizzazione del tariffario rispetto all'attuale contesto operativo e capacità produttiva agenziale e aggiornato alle norme vigenti in materia ambientale - Adozione revisione	DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale		2026		Proposta alla DG	Si/No	Si	
48	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi	Proposta di programma annuale	Servizio Provveditorato ed economato	2024	2025	2026	Proposta alla DG	Si/No	Si	Programmazione biennale delle acquisizioni di beni e servizi: redazione programma annuale nell'ambito dell'attuazione del Progetto "Riorganizzazione sistema di approvvigionamenti di beni e servizi dell'Agenzia" finalizzato a potenziare gli strumenti organizzativi nell'ottica del miglioramento della capacità di spesa
49	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica a campione del 10% di acquisizione di beni, servizi e lavori	Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sulle procedure dell'Agenzia	RPCT	2024	2025	2026	Percentuale procedure verificate	%	10%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
50	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia	Semestralmente deve essere avviato un controllo a campione sui contratti stipulati dall'Agenzia	RPCT	2024	2025	2026	Verifiche a campione	%	10%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
51	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica dichiarazioni di infungibilità	La specifica commissione tecnica Arpas ha il compito di verificare l'affermata infungibilità, non solo al fine di prevenire eventuali abusi, ma anche per valutare in termini di costi/benefici per l'Ente l'uscita dal lock in. Sotto questo profilo, prima di procedere all'affidamento dichiarato infungibile, dovrà essere verificata la possibilità di uscita da una situazione di lock in. Dovranno quindi essere attentamente individuate le cause che impediscono o ostacolano il cambio di fornitore. In generale le difficoltà inerenti il cambio del fornitore dovranno essere confrontate con i risparmi di lungo periodo permessi da una maggiore concorrenza e dal poter accedere a soluzioni più efficienti, magari avvalendosi di protocolli aperti.	Commissione per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità	2024	2025	2026	Report Commissione alla DG	Si/No	Si	Partecipazione a Commissioni per la verifica delle dichiarazioni di infungibilità di beni

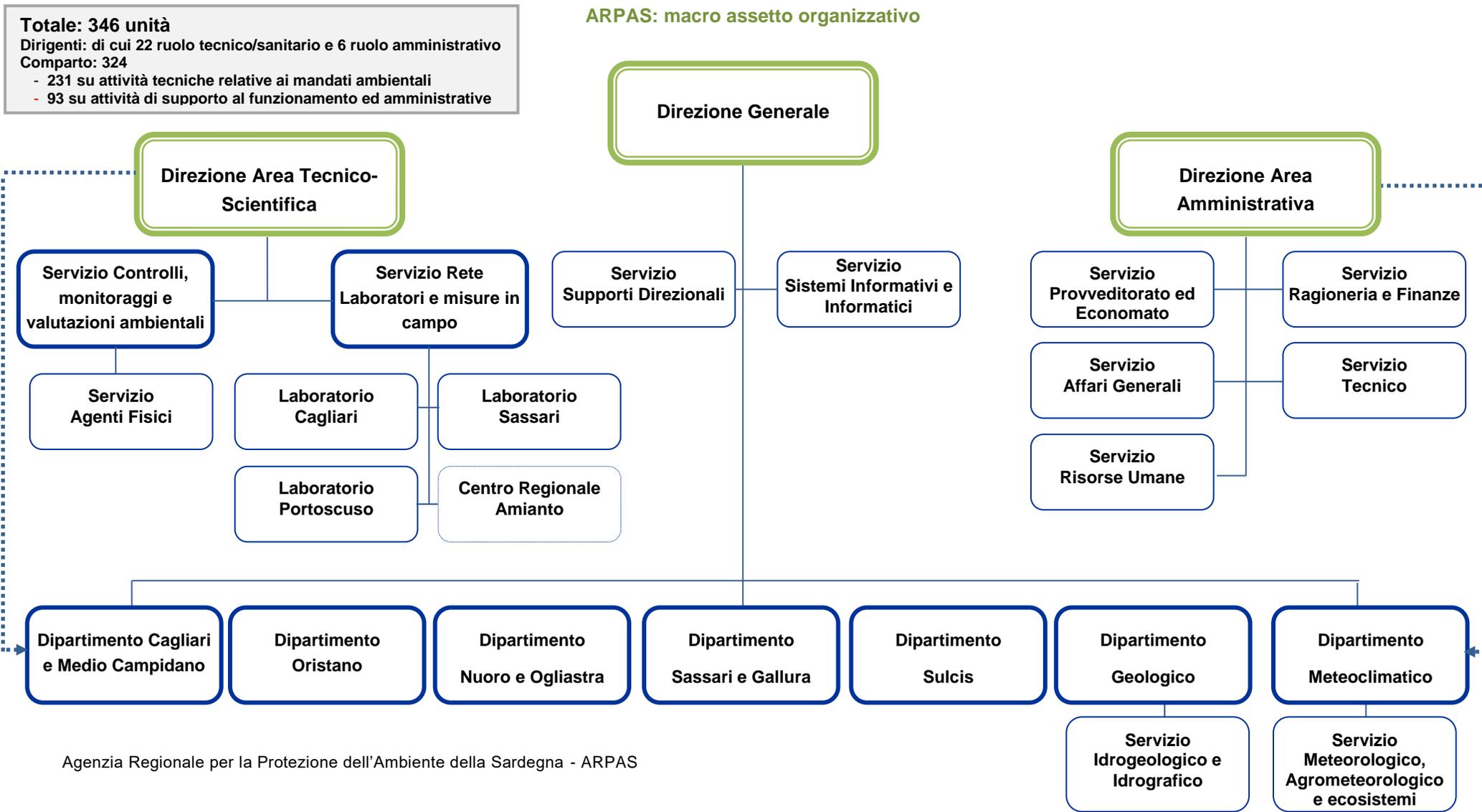
TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE
				2023	2024	2025				
52	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifiche a campione sulla presenza dei beni e loro utilizzo	Servizio Provveditorato ed economato	2023	2024	2025	Sedi verificate	Num.	>2	Verifiche a campione sulla presenza dei beni nelle Sedi e loro utilizzo
53	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi	Dirigenti	2024	2025	2026	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
54	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Utilizzo del Codice CPV negli atti prodromici agli affidamenti	Dirigenti	2024	2025	2026	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
55	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sulle Determinazioni di affidamento di beni e servizi	RPCT	2024	2025	2026	Report alla DG	%	100%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
56	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali	Dirigenti	2024	2025	2026	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
57	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali	RUP/DEC	2024	2025	2026	Condizione	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
58	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica su correttezza e tempestività delle comunicazioni	RPCT	2024	2025	2026	Verifiche a campione	%	100%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
59	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica diligente custodia e uso funzionale di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro	Strutture dirigenziali assegnatarie	2024	2025	2026	Elenchi assestati: finali	Si/No	Si	Produzione elenchi assestati beni in manutenzione finali
60	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Verifica diligente custodia e uso funzionale di beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro	Strutture dirigenziali assegnatarie	2024	2025	2026	Elenchi aggiornati	Si/No	Si	Aggiornamento elenchi assestati beni in manutenzione
61	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE DI BENI, SERVIZI E LAVORI	Aggiornamento elenchi beni e attrezzature in ogni ambiente di lavoro	Consegnatari	2024	2025	2026	Sottoscrizione elenco aggiornato	Si/No	Si	
62	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Definizione Piano occupazionale annuale e pluriennale	Servizio Risorse Umane	2024	2025	2026	Proposta alla DG	Si/No	Si	Piano dei fabbisogni di personale
63	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Verifica a campione del 50% delle procedure avviate in materia di acquisizione di personale e di progressione professionale	RPCT	2024	2025	2026	Percentuale procedure verificate	%	50%	Verifica adempimenti misure anticorruzione
64	MISURE SPECIFICHE SU PROCEDURE IN MATERIA DI PERSONALE	Mappatura delle competenze	Servizio Risorse Umane	2025	2026		Report alla DG	Si/No	Si	
65	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Definizione analitica dei procedimenti e adozione dei documenti di sistema	Sulla base dell'elenco dei procedimenti amministrativi definiti, verranno definiti in dettaglio i procedimenti e la documentazione da utilizzare	DTS - Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione ambientale e DTS - Servizio Rete Laboratori e Misure in Campo	2025	2026	Documenti di Sistema aggiornati	%	20%	
66	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Report sui procedimenti amministrativi conclusi oltre i termini previsti	Dirigenti	2024	2025	2026	Relazione annuale alla DG e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT

TIPOLOGIA MISURA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	MISURA OPERATIVA SPECIFICA	CONTENUTI	RESPONSABILE MISURA	Realizzazione			INDICATORE DI RISULTATO	Tipo indicatore	Target	OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2023 STRUTTURE	
				2024	2025	2026					
67	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Analisi dei procedimenti amministrativi oltre i termini di conclusione del procedimento	RPCT				Relazione alla DG	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione	
68	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Proposta operativa gestione informatizzata procedimenti amministrativi	Servizio Supporti direzionali, Servizio Affari Generali e Sistemi Informativi		2025		Relazione alla DG	Si/No	Si		
69	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Realizzazione del Sistema Informativo per la gestione dei processi e dei procedimenti amministrativi	Servizio Supporti direzionali e Servizio Affari Generali			2026	Operatività del Sistema	Si/No	Si		
70	MONITORAGGI O DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Monitoraggio informatizzato dei tempi di conclusione dei procedimenti	RPCT			2026	Relazione alla DG	Si/No	Si		
71	MONITORAGGI O PTPCT	Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Consuntivo 2023. Misure anticorruzione presidiate ed attuate dal Dirigente della Struttura	Scheda, da compilarsi a cura di ciascun Dirigente quale elemento funzionale alla valutazione della performance, che costituisce apposito report, circostanziato, in ordine alla esecuzione delle misure assegnate dal Piano Anticorruzione al singolo Dirigente. (Schema di Relazione a consuntivo allegato n. 4)	Dirigenti	2024	2025	2026	Scheda consuntiva da trasmettere alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
72	PATTI DI INTEGRITA'	Controllo a campione del RPCT sulla corretta adozione dei patti di integrità	Verifica semestrale sull'adozione dei patti di integrità	RPCT		2025	2026	Report alla DG	Si/No	Si	
73	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Report annuale sulla rotazione del personale in applicazione del regolamento	Entro il mese di gennaio deve essere trasmessa un report sull'applicazione della rotazione nell'anno precedente, nelle forme indicate nello specifico regolamento	Dirigenti	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
74	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Specifica rotazione dei funzionari istruttori per rilascio pareri/osservazioni su autorizzazioni in materia di rifiuti (per stesso soggetto richiedente)	Rotazione dei funzionari istruttori rispetto ad uno stesso soggetto richiedente l'autorizzazione. Agli atti deve essere conservata l'eventuale attestazione del dirigente competente che motiva la mancata rotazione;	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
75	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Specifica rotazione del personale che effettua le attività in una medesima installazione rifiuti (per stesso soggetto richiedente)	Rotazione del personale che effettua le attività ispettive su una medesima installazione, assicurando che operi in squadre a composizione variabile;	DTS/Direttori Dipartimenti territoriali/Dirigenti linee di attività	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale e al RPCT	Si/No	Si	Attuazione misure operative specifiche e relazione alla Direzione Generale e al RPCT
76	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Analisi delle segnalazioni raccolte ai fini dell'analisi dei rischi	Le segnalazioni raccolte nel corso dell'anno precedente vengono valutate per l'aggiornamento dell'analisi dei rischi	RPCT	2024	2025	2026	Relazione annuale	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
77	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Verifica in continuo dell'efficacia del Sistema "Vedetta aziendale". Raccolta osservazioni e proposte di miglioramento	Sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate viene valutato annualmente l'efficacia della misura ed il suo eventuale miglioramento	RPCT	2024	2025	2026	Relazione annuale alla Direzione Generale	Si/No	Si	Verifica adempimenti misure anticorruzione
78	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Miglioramento dell'attuale Sistema Informativo di "Vedetta aziendale"	Proposta operativa di miglioramento del sistema in uso sulla base delle segnalazioni pervenute e delle anomalie riscontrate	RPCT		2025		Proposta alla DG	Si/No	Si	
79	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza	Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto all'utenza ambientale	DTS - Servizio supporti direzionali		2025		Proposta alla DG			
80	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Adozione di un Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni	Predisposizione di un piano di sensibilizzazione rivolto alle istituzioni pubbliche	DTS - Servizio supporti direzionali		2025		Proposta alla DG			
81	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza	Realizzazione del Piano	DTS - Servizio supporti direzionali			2026	Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano			
82	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	Avvio realizzazione del Piano di sensibilizzazione rivolto alla Regione, alle Province e ai comuni	Realizzazione del Piano	DTS - Servizio supporti direzionali			2026	Relazione alla DG sulla realizzazione del Piano	Si/No	Si	

3. ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

ARPAS: macro assetto organizzativo



3.2 Organizzazione del lavoro agile: prosecuzione del percorso di costruzione della baseline.

Considerata la missione tecnica dell'ente cui sono affidati mandati nei quali anche le istanze istruttorie sono fortemente correlate con la presenza sul territorio e considerata l'operatività multisettoriale del personale, il lavoro agile è utilizzato in ARPAS nella misura funzionale alla missione tecnica dell'Ente.

Si prevede nel 2024 un trend analogo rispetto all'andamento 2023, nel seguito riportato:

Genere	Unità che hanno operato nell'anno in LA	Percentuale rispetto al totale dipendenti
Donne	29	19%
Uomini	26	15%
Totale	55	17%

Obiettivi del triennio: costruzione della baseline

La complessa esperienza effettuata negli anni della pandemia rappresenta comunque il punto di inizio di un più articolato percorso progettuale ricompreso negli obiettivi agenziali che guarda alla *smart factory* quale elemento ispiratore, per attingere ad un potenziale operativo non del tutto fruibile nell'attuale assetto tradizionale, a vantaggio dell'efficienza delle risorse, efficacia e flessibilità produttiva.

Attraverso la prosecuzione del piano di *Information e Operational Technology* che costituisce l'asse portante dell'innovazione Agenziale verranno messi a punto strumenti atti a liberare risorse, favorire l'interscambio di dati e la fruibilità di informazione, anche con il fine di mettere a punto tempi standard di prestazione, funzionali ad ottimizzare il processo produttivo sia in funzione delle esigenze degli stakeholders che a beneficio dell'autonomia e responsabilizzazione delle risorse umane coinvolte.

E' con tale scenario che si conciliano le previsioni della Legge 17 luglio 2020, n. 77 in materia di lavoro agile. Preliminarmente sarà necessario proseguire nella **costruzione della baseline propedeutica** agendo su più piani operativi e concettuali che si muoveranno sia a slittamento che in parallelo: il primo livello, che potrà essere attivato solamente alla piena cessazione delle misure di contenimento del rischio sanitario, concernerà il potenziamento della presenza agenziale nelle attività sul territorio previa nuova mappatura dei crescenti carichi derivanti dai mandati di legge e conseguente spostamento della forza lavoro sulle attività ispettive e di controllo *in situ*.

In analogia, proseguiranno le verifiche sui nuovi programmi relativi al terzo sessennio di monitoraggio 2022-2027 per valutare la possibilità di **ridurre l'attuale ricorso all'esternalizzazione di attività di campionamento** a scopo di indagini su aspetti chimici e biologici, spostando su tale attività una ulteriore quota parte dell'attuale personale afferente alle aree tecniche; quest'ultima misura, sarà esito – a parità di risorse umane agenziali – di un parallelo processo interno di verifica e razionalizzazione del **tempo lavoro assorbito dalle filiere istruttorie** e, oltre che finalità di ottimizzazione della risorsa finanziaria, la misura ha anche lo scopo di preservare le competenze delle risorse umane ARPAS sulle attività operative ad alta specializzazione svolte *in situ*; una analoga attività di verifica sarà effettuata sui programmi di controllo sulle attività industriali e sulla filiera dei rifiuti speciali, sulla quale l'Agenzia è chiamata a potenziare gli interventi territoriali da uno specifico piano regionale a valenza pluriennale i cui risultati sono attesi appunto per il 2026.

La necessità di azioni finalizzate a preservare le competenze funzionali all'operatività in situ è correlata non solo alla contingenza delle esternalizzazioni, ma anche all'ingresso in Agenzia, negli ultimi anni, di nuove risorse umane che non hanno potuto beneficiare pienamente – a causa dei meccanismi di turnover - del naturale affiancamento con le “figure esperte senior” detentrici della conoscenza delle dinamiche territoriali specifiche; quest'ultimo aspetto assume, nella programmazione 2024-2026, ulteriore valenza proprio in virtù delle diverse procedure concorsuali bandite dall'ARPAS nel 2022-2023, in parte concluse nel corso dello scorso esercizio: tali procedure concorsuali sono finalizzate all'acquisizione di un consistente numero di risorse umane con profilo tecnico multidisciplinare, destinate prevalentemente proprio alle attività che l'Agenzia svolge sul territorio e che sono in fortissima sofferenza per via del progressivo ridursi delle unità dedicabili.

Anche l'azione di verifica e razionalizzazione delle filiere istruttorie sarà finalizzata all'ottimizzazione delle risorse agenziali con il fine garantire il pieno rispetto dei tempi di gestione dei procedimenti, ove opportuno anche attraverso la standardizzazione dei tempi interni di formulazione degli esiti istruttori, nella logica dei costituendi LEPTA e delle vigenti misure di anticorruzione che, proprio nel triennio in esame, avranno un focus sul rispetto dei tempi procedurali.

Infatti, anche in coerenza con la direttiva n. 2 del 22/03/2022 della Presidenza della Regione Sardegna recante “ *Direttiva, in applicazione dell'art. 2 comma 3, lettere c), d) e h), della legge regionale 21 giugno 2021 n. 10, sul procedimento amministrativo, in particolare sui termini di conclusione dello stesso ai sensi degli articoli 2 e 2bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell'art. 15 e ss. della legge regionale 20 ottobre 2016 n. 24*” assume sempre maggiore rilevanza la gestione dei procedimenti di cui l'Agenzia non riesce a trattare a causa della oggettiva carenza di risorse umane, ragion per cui i target di risultato relativi ai procedimenti istruttori sono spesso fissati su percentuali inferiori al 100%.

Fra gli elementi a supporto di tali attività di analisi verranno utilizzate le banche dati agenziali e il patrimonio informativo raccolto a partire dall'ultimo sessennio.

In parallelo, come innanzi riportato, si lavorerà al mandato strategico rispondente agli indirizzi nazionali e dell'Amministrazione Regionale di impulso alla transizione digitale di alcuni processi operativi cardine: proseguiranno infatti su spazio pluriennale interventi ad ampio raggio che riguarderanno la rete dei laboratori ed il segmento dei monitoraggi delle acque, con l'attualizzazione di strumenti oggi obsoleti e la creazione sia di nuovi strumenti che la messa a punto di modifiche operative di processo, finalizzate a massimizzare l'apporto dei flussi informativi gestibili anche da remoto e in modalità agile.

In merito a questi specifici obiettivi, sono stati conseguiti i risultati 2023 che fanno registrare la prima implementazione, che proseguirà nel 2024, del nuovo Sistema Informativo per la Gestione (SIG) delle attrezzature e delle strumentazioni; sempre su questa filiera, verrà avviata la progettazione esecutiva per la realizzazione del Sistema informativo SI-ARPAS, piattaforma web GIS per la gestione dei monitoraggi delle acque rispetto al quale è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione con ARDIS (Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna), contemplante uno specifico finanziamento ministeriale a valere su fondi di coesione, destinato anche all'acquisizione e messa a regime di un nuovo Sistema Informativo a supporto delle attività Laboratoristiche.

Si colloca nella cornice degli strumenti digitali a supporto del lavoro agile anche la misura di prevenzione della corruzione e trasparenza relativa all'acquisizione, prevista al momento a fine triennio, di un Sistema Informativo qualificato SAAS/AGID compliant per la gestione e monitoraggio dei procedimenti e degli endo-procedimenti istruttori di competenza delle Strutture ARPAS; tale Sistema, oltre ad ampliare i livelli di trasparenza verso gli stakeholders, contribuirà a definire e monitorare tempi

standard di lavorazione delle pratiche, ove possibile razionalizzando le risorse secondo logiche di trasversalità funzionale territoriale, consentendo così il miglioramento dei servizi.

A valle di queste azioni si pone la *baseline* sulla quale innestare, nelle prossime annualità, ulteriori analisi di contesto secondo le linee guida della Funzione Pubblica e le norme contrattuali applicabili in riferimento al lavoro agile; al contempo proseguiranno nel triennio le azioni formative specifiche per rafforzare le competenze in materia di organizzazione del lavoro finalizzate anche a consolidare ulteriormente le competenze digitali del personale ARPAS.

3.3 La consistenza delle risorse umane, i fabbisogni di personale e la loro programmazione in coerenza con i vigenti vincoli di spesa

Premessa

Il paragrafo 3.3 del presente PIAO nel seguito riportato, a valle delle presenti premesse, riferisce del Piano Triennale del Fabbisogno (PTF) di Personale dell’Agenzia relativo al triennio 2023-2025 approvato con determinazione del Direttore Generale n. 1925 del 25/10/2023 che ha ricevuto il nulla osta dell’Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione Sardegna il 28/11/2023 con prot. n. 5322/2023.

Alla data del presente documento non sono ancora terminate le operazioni di chiusura contabile dell’esercizio 2023 dell’Agenzia anche con particolare riferimento alle spese per il personale e, pertanto, nelle more delle attività pendenti si procede alla pubblicazione del PTF attualmente in vigore con la sola descrizione delle variazioni dell’organico del personale con l’indicazione di quello in forza al

Personale non dirigente	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato al 31/12/2023	Scoperture
Categoria A	5	1	4
Categoria B/Bs	34	26	8
Categoria C	85	67	18
Categoria D/Ds	327	218	109
TOTALE	451	312	139

31.12.2023 e in attesa di revisionare il documento nella sua interezza e di sottoporlo al controllo previsto dalla L.R. 14 del 1995.

COMPARTO

Nella tabella precedente sono computati anche 4 dipendenti in organico ma in comando/assegnazione in altri enti o in aspettativa politica (1 B, 1 C e 2 D/DS) e un dipendente in assegnazione temporanea fino al 30.06.2024.

Inoltre sono presenti 12 dipendenti a tempo determinato il cui costo grava su risorse finanziate con fondi europei od altri finanziamenti specifici, che non rientrano nel limite delle assunzioni a tempo determinato di cui all’art. 9, comma 28, D.L. 78/2010.

DIRIGENZA

Personale	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato	Scoperture
Dirigenti	38	24	-14

Nella tabella precedente sono computati anche 3 dirigenti in organico ma in comando/assegnazione in altri enti/agenzie del Sistema Regione.

3.3.1 Piano dei fabbisogni di personale 2023-2025

Quadro normativo

La sezione 3.3 del PIAO (*Piano triennale dei fabbisogni di personale*), è il documento programmatico per la gestione delle risorse umane, finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Al fine di un suo corretto inquadramento normativo, con particolare riferimento ai principali vincoli e limiti in cui l'Ente incorre, sia nella quantificazione delle risorse disponibili che nella scelta più idonea tra le diverse modalità di reclutamento del personale (mobilità volontaria, concorso pubblico a tempo indeterminato, scorrimento graduatorie in corso di validità, selezione a tempo determinato, chiamata numerica attraverso il sistema di collocamento pubblico, assunzioni obbligatorie degli appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge n. 68/1999), occorre fare un excursus sulle principali disposizioni di legge che lo disciplinano:

- art. 6 del D.Lgs. 165/2001, che prevede che ciascuna amministrazione indichi *la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;*
- art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia» che prevede l'adozione del documento programmatico triennale denominato "Piano Integrato di Attività e Organizzazione";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività ed organizzazione»;
- le Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche, di cui al D.M. 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, pubblicate in G.U. n. 173 del 27 luglio 2018, in attuazione dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, laddove si dispone che il Piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere coerente con la programmazione generale dell'ente e con gli obiettivi di performance organizzativa e di erogazione di servizi sempre migliori alla collettività;
- il D.Lgs. n. 75/2017 che all'art. 4, riscrivendo il già citato art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, con particolare riferimento al comma 3, supera il tradizionale concetto di dotazione organica;

In secondo luogo, occorre fare riferimento alle ulteriori disposizioni normative che impongono vincoli in materia di contenimento e riduzione della spesa del personale delle pubbliche amministrazioni.

In riferimento ai vincoli in materia di contenimento e riduzione della spesa del personale:

- Art. 1, comma 557, legge 296/2006 e ss.mm.ii., in base al quale gli enti soggetti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il

contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia;

- Art. 1, comma 557 bis, che specifica che ai fini dell'applicazione del comma 557 costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente;
- Art. 1, comma 557 quater, che stabilisce che a decorrere dall'anno 2014, ai fini dell'applicazione del comma 557, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, gli enti assicurano il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione medesima e quindi al triennio 2011/2013.

In tema di capacità assunzionale:

- art. 3, D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, così come modificato dall'art. 14bis del D.L. n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, che prevede:
 - che il turn-over a partire dall'anno 2018, e quindi anche per l'anno 2022, è fissato nella misura del 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente (comma 5);
 - che ai fini assunzionali possono essere utilizzati i risparmi derivanti dalle capacità assunzionali del quinquennio precedente che non sono state già utilizzate per finanziare nuove assunzioni (comma 5). Il quinquennio precedente cui si fa riferimento nel presente Piano è quello 2018/2022, nella misura annualmente fissata dal legislatore;
 - che i limiti assunzionali, di cui al medesimo art. 3, non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, di cui alla L. 68/99, ai fini della copertura delle quote d'obbligo (comma 6);

Oltre ai suddetti vincoli specifici, il legislatore ha posto una serie di vincoli assoluti, per cui non possono procedere ad assunzioni gli enti che:

- a) non hanno proceduto all'adozione del PIAO - Piano triennale dei fabbisogni di personale nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica ed in osservanza delle Linee di indirizzo (per gli enti territoriali concertate in sede di Conferenza unificata), ed eventuale rimodulazione della dotazione espressa in termini di potenziale limite finanziario massimo, ai sensi del combinato disposto dai rimodulati commi 2, 3 e 6 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 (a seguito della sua riscrittura ad opera dell'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017);
- b) non hanno provveduto a comunicare il predetto Piano triennale dei Fabbisogni al Dipartimento della funzione pubblica da effettuarsi entro trenta giorni dalla relativa adozione (art. 6ter, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001);
- c) non hanno effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001);
- d) non hanno adottato il Piano della performance (art. 10, comma 5, D.Lgs. n. 150/2009);

- e) non hanno adottato il Piano triennale delle azioni positive (art. 48, comma 1, ultimo periodo, D.Lgs. n. 198/2006);
- f) non hanno verificato l'impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco in possesso della qualifica e della categoria di inquadramento occorrenti prima dell'avvio di procedure concorsuali e di nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, ad esclusione di quelle relative al conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, nonché al conferimento degli incarichi di cui all'articolo 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 15-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (art. 34, comma 6, D.Lgs. n. 165/2001);

In relazione a quanto sopra, l'Agenzia ha ottemperato a tutte le predette disposizioni, posto che:

- a) con Determinazione del Direttore Generale n. 971/2022 del 08/07/2022, è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale triennio 2022/2024 e la dotazione organica;
- b) in data 08/07/2022 si è proceduto a trasmettere il documento di programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2022/2024 tramite il sistema SICO al Dipartimento della funzione pubblica, come attestato dalla ricezione della mail assistenza.pi@mef.gov.it in pari data;
- c) nell'ambito del presente atto è effettuata la ricognizione in ordine all'assenza di eccedenze/esuberi;
- d) con Determinazione del Direttore Generale n. 152/2023 del 31/01/2023 si è proceduto all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) comprensivo della sezione 2.2 "Performance";
- e) con Deliberazione del Comitato Unico di Garanzia n. 1/2021 del 01/02/2021 è stata approvata la proposta di "Piano delle azioni positive" in materia di pari opportunità per il triennio 2021/2023. La proposta è stata sottoposta al parere della Consigliera regionale di Parità, prima di essere definitivamente approvata dall'Amministrazione con Determinazione del Direttore Generale n. 615/2021 del 23/04/2021;
- f) preliminarmente all'avvio di ciascuna procedura di reclutamento, l'Agenzia ha verificato l'esistenza/assenza di personale pubblico in disponibilità attraverso la procedura di cui all'art. 34bis, D.Lgs. n. 165/2001.

In riferimento alla dichiarazione di eccedenze/esuberi, si ritiene che la relativa ricognizione possa desumersi dalla successiva analisi del contesto e del grado di copertura dei servizi e dei mandati istituzionali dell'Agenzia (vedi Tabella grafica) elaborato nell'ambito della determinazione dei LEPTA

Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), attraverso la quale si può attestare l'insussistenza di personale soprannumerario e di eccedenze di dipendenti in tutti i profili professionali di cui si compone la dotazione organica dell'Agenzia, facendo riferimento a:

- rapporto dotazione organica potenziale, personale in servizio e capacità finanziaria di spesa;
- eventuale esigenza di esternalizzazione di servizi che comporterebbero esuberi di personale nel rispetto dell'art. 6bis D.Lgs. n. 165/2001;

- tipologia dei procedimenti, loro numero e complessità;
- eventuali attività aggiuntive e attivazione di nuovi servizi, posti in capo alle singole unità organizzative a partire dal 2016, anche come reingegnerizzazione/ampliamento di funzioni esistenti.

CALCOLO DEL TETTO DI SPESA

Il succitato obbligo di riduzione della spesa di personale a decorrere dal 2014, disposto dall'art. 1, comma 557quater della Legge 296/2006, impone il contenimento della spesa per il personale entro il valore medio del triennio 2011/2013. Nel caso di ARPAS la situazione è riassunta nella tabella seguente:

LIMITE DI SPESA PER IL PERSONALE DAL 2014 - VALORE MEDIO TRIENNIO	
Esercizio	Spesa per il personale
2011	€ 20.156.117,52
2012	€ 20.138.833,26
2013	€ 19.716.640,73
Valore medio nel triennio	€ 20.003.863,84

Nel determinare detto valore medio si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella delibera della Corte dei Conti - Sezione Autonomie 9/2010, che definisce le voci incluse nel calcolo della "spesa per il personale". A tal fine, il calcolo è stato fatto sulla base della spesa per il personale impegnata per competenza, desunta dai conti consuntivi 2011, 2012 e 2013, al netto delle economie di competenza contabilizzate in ognuno dei tre esercizi considerati. Entrando più nel dettaglio, per macroaggregati:

SPESA PERSONALE PER MACROAGGREGATI	MEDIA 2011/2013
Macr. 101	€ 19.666.230,46
Macr. 103	€ 0,00
IRAP Macr. 102	€ 1.187.642,61
Totale spese personale	€ 20.853.873,07
Componenti escluse (-)	- € 850.009,23
Componenti assoggettate al limite di spesa	€ 20.003.863,84

Ai fini del calcolo della spesa di personale rilevante per ARPAS, le voci considerate sono le seguenti:

VOCI RETRIBUTIVE INCLUSE	FONTE NORMATIVA
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato	Art. 1 c. 557 L. 296/2006
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato	Art. 1 c. 557bis L. 296/2006
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	Art. 1 c. 557bis L. 296/2006
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di lavoro flessibile	Circ. MEF 9/06
Spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione, per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	Art. 1 c. 557bis L. 296/2006
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 165/2001	Art. 1 c. 557 L. 296/2006
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	Art. 1 c. 557 L. 296/2006
IRAP	Circ. MEF 9/06
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	Circ. MEF 9/06

VOCI RETRIBUTIVE ESCLUSE	FONTE NORMATIVA
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati o gravanti su finanziamenti specifici aggiuntivi	Circ. MEF 9/06
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	Circ. MEF 9/06
Eventuali oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi	Art. 1 c. 557bis L. 296/2006
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	Art. 3 c. 6 D.L. 90/14
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	Circ. MEF 9/06
Incentivi per la progettazione	Art. 1 c. 526 L. 205/17

La spesa per il personale sostenuta da ARPAS nell'anno 2022 ammonta a € 17.194.334,24 e ricade entro il limite suddetto, la cui determinazione è rappresentata nella Tabella B e nella seguente tabella di sintesi:

DESCRIZIONE	TETTO DI SPESA				ANNO DI RIFERIMENTO
	2011	2012	2013	Media	2022
Spese macroaggregato 101	19.674.391,38	19.517.608,09	19.223.130,77	19.471.710,08	17.918.831,69
Spese macroaggregato 103	73.484,85	109.694,88	179.478,00	120.885,91	184.540,62
Irap macroaggregato 102	1.080.381,65	1.299.169,44	1.183.376,74	1.187.642,61	1.117.108,12
Altre spese da specificare:	86.200,00	79.407,81	55.295,60	73.634,47	714.395,34
Totale spese di personale (A)	20.914.457,88	21.005.880,22	20.641.281,11	20.853.873,07	19.934.875,77
(-) Componenti escluse (B)	758.340,35	867.046,95	924.640,38	850.009,23	2.740.541,53
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	20.156.117,52	20.138.833,26	19.716.640,73	20.003.863,84	17.194.334,24

STATO DI ATTUAZIONE PIANO 2022-2024 E DEFINIZIONE CAPACITA' ASSUNZIONALE 2023

La definizione "*Spesa corrispondente alle cessazioni*" va interpretata quale spesa annuale, data la necessità di sostituire dipendenti cessati durante l'anno che hanno percepito la retribuzione solo nei mesi in cui hanno effettivamente prestato la loro attività lavorativa in quanto erano in servizio. Tale interpretazione è avvalorata da due note circolari successive dell'UPPA – Dipartimento della Funzione Pubblica, una del 18 ottobre 2010, l'altra del 22 febbraio 2011, le quali precisano entrambe che i risparmi realizzati per cessazione vanno calcolati "sempre su dodici mesi", a prescindere dalla data di cessazione dal servizio e della spesa effettivamente sostenuta. La determinazione del costo annuo lordo di ciascuna unità cessata viene così calcolata: "*stipendio tabellare della posizione economica occupata dal dipendente cessato + indennità di qualifica professionale + eventuale assegno ad personam + quota pro-capite di salario accessorio + oneri contributivi + IRAP*".

Per la determinazione, invece, del costo lordo annuo di ciascuna unità di personale assunta viene convenzionalmente adottata la seguente modalità di calcolo: "*stipendio tabellare della posizione economica iniziale della categoria contrattuale di appartenenza + quota pro-capite di salario accessorio + oneri contributivi + IRAP*". Il salario accessorio, in entrambi i casi, è determinato in una quota media pro-capite risultante dal riparto dei Fondi contrattuali per il trattamento accessorio, al netto delle progressioni economiche acquisite dal personale in servizio, per il numero di dipendenti in servizio nell'anno di riferimento.

Nel costo del personale cessato non vanno computate le economie derivanti da trasferimenti in uscita, così come nel costo del personale assunto non vanno computati i maggiori oneri derivanti dai trasferimenti in entrata purché tra enti sottoposti ai medesimi limiti assunzionali. In ogni caso la mobilità in entrata ed in uscita sono valorizzate ai fini della spesa del personale e concorrono rispettivamente ad aumentarla e a diminuirla (art. 1, comma 557quater Legge 296/2006).

PERSONALE NON DIRIGENTE

Come già accennato, con la determinazione Direttore Generale 971/2022 del 08/07/2022 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale triennio 2022/2024 e la dotazione organica dell'Agenzia.

Detta Determinazione è stata sottoposta al controllo preventivo di legittimità e di merito dell'Assessorato regionale competente in materia di personale ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. 15 maggio 1995, n. 14, che ha rilasciato il relativo nulla osta con nota protocollo n. 3492 del 02/09/2022.

In aderenza all'orientamento contenuto nella suddetta nota assessoriale, la capacità assunzionale "impegnata" negli anni precedenti per nuove assunzioni, le cui procedure in parte sono state avviate ma non sono ancora concluse, va ricompresa nei cosiddetti "resti assunzionali", ai fini di una migliore rappresentazione delle dinamiche finanziarie, sia per il personale non dirigente che per quello dirigenziale.

Lo stato di attuazione del precedente piano dei fabbisogni per l'anno **2022** è rappresentato nella seguente tabella di sintesi:

Capacità assunzionale 2022					2.618.205,40 €	
CA T	MODALITA' DI RECLUTAMENT O	UNITA' PREVIST E 2022	UNITA' EFFETTIV E 2022	SPESA PREVISTA 2022	SPESA EFFETTIVA 2022	DIFFERENZA
A	Varie	0	0	- €	- €	- €
B	Legge 68/99	5	4	- €	- €	- €
C	Varie	15	1,5	554.028,93 €	55.402,89 €	498.626,04 €
C	Stabilizzazione	2	2	73.870,52 €	73.870,52 €	- €
D	Varie	26	11	1.032.413,91 €	436.790,50 €	595.623,41 €
D	Stabilizzazione	1	0	39.708,23 €	- €	39.708,23 €
DS	Comando	1	1	- €	- €	- €
TOTALE		50	19,5	1.700.021,59 €	566.063,92 €	1.133.957,68 €
RESTI 2022					2.052.141,49 €	

La capacità assunzionale iniziale (euro 2.618.205,40) è quella evidenziata dal Piano 2022/2024 di cui alla DDG n. 971/2022 del 08.07/2022 e nella tabella precedente è evidenziata la effettiva attuazione del piano delle assunzioni rispetto a quella attesa, la cui discrepanza è dovuta principalmente alle tempistiche necessarie per la conclusione delle procedure concorsuali. Le assunzioni effettuate nel 2022 hanno riguardato: 4 coadiutori amministrativi reclutati tramite la procedura di cui alla L. 68/1999², 4 assistenti tecnici (di cui 2 tramite l'istituto della stabilizzazione, 1 tramite mobilità "extra Regione" e 1 - part time 50% - tramite scorrimento graduatoria), 11 collaboratori professionali - di cui 7 tecnici e 4 amministrativi - di cui 2 dimessi nella stessa annualità ma comunque valorizzati nella spesa effettiva.

Nel corso del 2022 sono intervenute invece 24 cessazioni (per pensionamento, dimissioni, etc) per un importo totale di euro 1.000.067,66 - escludendo quelle già intervenute o programmate nel 2023 o

² che non entrano nel computo ai fini del calcolo della capacità assunzionale per il principio di neutralità finanziaria.

annualità successive, non essendo più in vigore quanto previsto dalla Legge n. 26/2019, che ha introdotto l'art. 14bis nel D.L. n. 4/2019, all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114 -, secondo la seguente tabella di sintesi:

N°	DATA CESSAZIONE	CATEGORIA	IMPORTO
1	01/01/2022	D6	39.075,18 €
2	01/01/2022	C5	40.271,01 €
3	01/09/2022	D5	39.114,04 €
4	31/08/2022	D0	39.289,53 €
5	28/02/2022	D5	39.114,04 €
6	31/01/2022	C2	36.514,51 €
7	30/04/2022	D0	39.289,53 €
8	31/12/2022	DS5	47.502,04 €
9	26/01/2022	B	33.126,62 €
10	30/11/2022	D0	40.414,75 €
11	30/09/2022	D1	39.339,78 €
12	01/08/2022	BS5	36.387,11 €
13	31/03/2022	D4	44.169,10 €
14	31/10/2022	C0	36.688,84 €
15	01/01/2022	D5	39.114,04 €
16	31/03/2022	DS2	42.352,19 €
17	28/02/2022	D0	39.187,57 €
18	30/11/2022	B0	50.399,03 €
19	31/01/2022	DS6	51.088,23 €
20	10/10/2022	D5	39.117,27 €
21	01/05/2022	D5	39.114,04 €
22	01/07/2022	D6	47.585,81 €
23	01/10/2022	DS6	46.337,81 €
24	30/04/2022	DS6	55.475,62 €
TOTALE TURN OVER			1.000.067,66 €

Conseguentemente il budget di capacità assunzionale per il 2023 e il triennio 2023/2025 è il seguente:

DESCRIZIONE		IMPORTO
A	Resti 2022	€ 2.052.141,48
B	Turnover 2023	€ 1.000.067,66
C (A+B)	Budget 2023	€ 3.052.209,15

Lo stato di attuazione del precedente piano dei fabbisogni per l'anno **2023** unitamente alla **programmazione del triennio 2023/2025** rivista è rappresentato nella tabella seguente di sintesi:

Capacità assunzionale 2023					3.052.209,15 €		
CAT	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	Unità 2023	Unità 2024	Unità 2025	C.A. prevista 2023	C.A. prevista 2024	C.A. prevista 2025
A	Varie	0	0	0	- €	- €	- €
B	Varie	0	0	0	- €	- €	- €
C	Varie	8	5	0	307.659,60 €	192.287,25 €	- €
D	Varie	24	2	0	990.765,60 €	82.563,80 €	- €
D	Stabilizzazione	1	0	0	41.281,90 €	- €	- €
D	Progressioni Verticali	8	0	0	330.255,20 €	- €	- €
D	Comando	1	0	0	- €	- €	- €
TOTALE		42	7	0	1.669.962,30 €	274.851,05 €	- €
RESTI					1.382.246,85 €	1.107.395,80 €	1.107.395,80 €

Le assunzioni effettuate nel 2023 (deliberate alla data del presente documento) hanno riguardato 22 collaboratori professionali (di cui 1 per stabilizzazione e 21 tramite procedure concorsuali) e 8 assistenti tecnici. Nel corso del 2023 saranno assunti ulteriori 3 collaboratori tecnico professionali e si provvederà a bandire la selezione per 8 progressioni verticali.

Nel corso del 2024 sono programmate invece 2 assunzioni di collaboratori professionali (geologi), 3 assistenti amministrativi e 2 assistenti tecnici dalle procedure concorsuali ancora in essere.

Considerati gli stretti margini d'azione consentiti in materia di assunzioni, legati soprattutto alla capienza degli stanziamenti previsti a bilancio e all'importo del contributo di funzionamento erogato dall'Amministrazione regionale, è fondamentale per l'Agenzia da un lato valutare attentamente le esigenze funzionali per far fronte ai suoi mandati istituzionali, dall'altro definire le priorità generali in termini di acquisizione di personale, che sono appunto delineate nel presente documento di programmazione. Sulla base dei fabbisogni programmati, della consistenza della dotazione organica dell'Agenzia e delle presenze in servizio al 31/12/2022 le scoperture presenti a tale data possono essere così riepilogate:

Personale non dirigente	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato al 31/12/2022	Scoperture
Categoria A	5	2	-3
Categoria B/Bs	34	26	-8
Categoria C	85	62	-23
Categoria D/Ds	327	216	-111
TOTALE	451	306	-145

È chiaro che, stanti i limiti ed i vincoli precedentemente illustrati, l'Ente non ha alcuna possibilità di acquisire tutte le professionalità necessarie e si trova, pertanto, nella condizione di dover operare scelte fondamentali per la prosecuzione delle proprie attività, sia ordinarie che derivanti dalla programmazione strategica. E' altrettanto evidente che, stanti le suddette scoperture, risulta accertata la non sussistenza di soprannumerarietà ovvero la non eccedenza di personale, ai sensi dei già citati artt. 6 e 33 D.Lgs. n. 165/2001.

In data 2 novembre 2022 è stato rinnovato il CCNL della Sanità per il triennio 2019 – 2021 nel quale sono state rivisitate le categorie (eliminando le "super" – Bs e Ds) e sono state variate in aumento le retribuzioni tabellari di cui si è ovviamente tenuto conto nel calcolo della capacità assunzionale.

PERSONALE DIRIGENTE

Come già accennato, con la determinazione Direttore Generale 971/2022 del 08/07/2022 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale triennio 2022/2024 e la dotazione organica dell'Agenzia. Detta Determinazione è stata sottoposta al controllo preventivo di legittimità e di merito dell'Assessorato regionale competente in materia di personale ai sensi degli artt. 3 e 4 L.R. 15 maggio 1995, n. 14, che ha rilasciato il relativo nulla osta con nota protocollo n. 3492 del 02/09/2022.

In aderenza all'orientamento contenuto nella suddetta nota assessoriale, la capacità assunzionale "impegnata" negli anni precedenti per nuove assunzioni, le cui procedure in parte sono state avviate ma non sono ancora concluse, va ricompresa nei cosiddetti "resti assunzionali", ai fini di una migliore rappresentazione delle dinamiche finanziarie, sia per il personale non dirigente che per quello dirigenziale.

Lo stato di attuazione del precedente piano dei fabbisogni per l'anno **2022** - per il personale dirigente - è rappresentato dalla seguente tabella di sintesi:

Capacità assunzionale 2022					1.852.486,25 €	
CATEGORI A	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	UNITA' PREVISTE 2022	UNITA' EFFETTIVE 2022	SPESA PREVISTA 2022	SPESA EFFETTIVA 2022	DIFFERENZA
Dirigente	Varie	11	6	1.045.159,83 €	570.087,21 €	475.072,62 €
TOTALE		11	6	1.045.159,83 €	570.087,21 €	475.072,62 €
RESTI 2022					1.282.399,05 €	

La capacità assunzionale iniziale (euro 1.852.486,25) è quella evidenziata dal Piano 2022/2024 di cui alla DDG n. 971/2022 del 08.07/2022 e nella tabella precedente è evidenziata l'effettiva attuazione del

piano delle assunzioni rispetto a quella attesa, la cui discrepanza è dovuta principalmente alle tempistiche necessarie per la conclusione delle procedure concorsuali. Le assunzioni effettuate nel 2022 hanno riguardato: 1 Dirigente Amministrativo, 2 Dirigenti Tecnici e 3 Dirigenti Sanitari.

Nel corso del 2022 sono intervenute invece 7 cessazioni (per pensionamento, dimissioni, etc) per un importo totale di euro 793.830,40 - escludendo quelle già intervenute o programmate nel 2023 o annualità successive, non essendo più in vigore quanto previsto dalla Legge n. 26/2019, che ha introdotto l'art. 14bis nel D.L. n. 4/2019, all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114 -, secondo la seguente tabella di sintesi:

N°	DATA CESSAZIONE	CATEGORIA	IMPORTO
1	31/10/2022	DIRIGENTE	39.075,18 €
2	31/12/2022	DIRIGENTE	40.271,01 €
3	30/11/2022	DIRIGENTE	39.114,04 €
4	07/04/2022	DIRIGENTE	39.289,53 €
5	16/03/2022	DIRIGENTE	39.114,04 €
6	31/12/2022	DIRIGENTE	36.514,51 €
7	31/12/2022	DIRIGENTE	39.289,53 €
TOTALE TURN OVER			793.830,40 €

Conseguentemente il budget di capacità assunzionale per il 2023 e il triennio 2023/2025 è il seguente:

DESCRIZIONE		IMPORTO
A	Resti 2022	€ 1.282.399,05
B	Turnover 2023	€ 793.830,40
C (A+B)	Budget 2023	€ 2.076.229,45

Lo stato di attuazione del precedente piano dei fabbisogni per l'anno **2023** unitamente alla programmazione del triennio 2023/2025 rivista è rappresentato nella tabella seguente di sintesi:

Capacità assunzionale 2023					2.076.229,45 €		
CAT	MODALITA' DI RECLUTAMENTO	Unità 2023	Unità 2024	Unità 2025	SPESA PREVISTA 2023	SPESA PREVISTA 2024	SPESA PREVISTA 2025
Dirigente	Varie	5	1	0	475.072,67 €	95.014,53 €	- €
TOTALE		5	1	0	475.072,67 €	95.014,53 €	- €
RESTI					1.601.156,77 €	1.506.142,24 €	1.506.142,24 €

Le assunzioni effettuate nel **2023** (deliberate alla data del presente documento) hanno riguardato 1 Dirigente Tecnico e 3 Dirigenti Ambientali. Nel corso del 2023 sarà assunto un ulteriore Dirigente Amministrativo.

Nel corso del **2024** è invece programmato il reclutamento di un ulteriore figura di Dirigente Tecnico o Ambientale.

Considerati gli stretti margini d'azione consentiti in materia di assunzioni, legati soprattutto alla capienza degli stanziamenti previsti a bilancio e all'importo del contributo di funzionamento erogato dall'Amministrazione regionale, è fondamentale per l'Agenzia da un lato valutare attentamente le esigenze funzionali per far fronte ai suoi mandati istituzionali, dall'altro definire le priorità generali in termini di acquisizione di personale, che sono appunto delineate nel presente documento di programmazione. Sulla base dei fabbisogni programmati, della consistenza della dotazione organica dell'Agenzia e delle presenze in servizio al 31/12/2022 le scoperture presenti a tale data possono essere così riepilogate:

Personale	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato	Scoperture
Dirigenti	38	22	-16

CESSAZIONI 2023

Come accennato, anche alla luce delle sopravvenute modifiche normative, non si è proceduto alla valorizzazione della capacità per turn over delle cessazioni avvenute o programmate nel 2023, che saranno oggetto di rendicontazione nel Piano 2024/2026, a valere sia per il personale dirigente che per il personale non dirigente.

ASSUNZIONI PER LAVORO FLESSIBILE

Per quel che concerne i vincoli di legge in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, come noto l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 pone come tetto di spesa il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per personale assunto con contratti a termine o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Detto tetto di spesa era stato determinato in complessivi € 595.630,15, che la Regione Sardegna ha autorizzato a utilizzare per la stabilizzazione del personale precario a domanda ex L.R. n. 37/2016, art. 3, comma 2, lett. a), escluso, contestualmente, dalla capacità assunzionale ex art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 75/2017 e Circolare DFP n. 3/2017. All'esito delle procedure di stabilizzazione residua una capacità assunzionale per personale a tempo determinato par a € 144.889,14.

La spesa sostenuta nel 2022 a valere sulle risorse corrispondenti al limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 così come sopra determinato in € 144.889,14, è desumibile dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	50% spesa sostenuta nel 2009	Limite attuale (a seguito delle stabilizzazioni)	Spesa 2022
TD, co.co.co., convenzioni	595.630,15	144.889,14	74.205,35
CFL, lavoro accessorio, ecc.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA - Forme flessibili lavoro	595.630,15	144.889,14	74.205,35

Per quanto concerne l'anno 2023, nell'ambito del limite di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2022, è stata sostenuta (alla data del presente documento) il costo per n. 1 Collaboratore Tecnico Professionale Meteorologo, nell'ambito del progetto di attuazione e revisione della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici a seguito di convenzione sottoscritta tra la Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della difesa dell'ambiente e l'ARPAS, che rientra analogamente nel vincolo di spesa definito e di cui si darà analitica evidenza nella programmazione 2024-2025. Per quanto concerne l'anno 2024, la disponibilità finanziaria ad oggi non è ancora stata impegnata e il suo utilizzo sarà valutato in corso d'anno sulle effettive esigenze legate alle attività istituzionali anche di carattere straordinario e/o d'urgenza a questa data non prevedibili.

Sono chiaramente esclusi dal tetto di spesa di cui sia all'art. 1, comma 557 quater, legge 296/2006, che all'art. 9, comma 28, sopra citato, le assunzioni di personale a tempo determinato finanziate con fondi dell'Unione Europea, nei limiti della percentuale di finanziamento, ovvero nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi, trattandosi di spesa sostenuta per l'esercizio di funzioni finanziate da altro ente pubblico, in assenza di oneri a carico del bilancio dell'ente, secondo il principio di neutralità finanziaria, la cui durata è strettamente correlata al perdurare dei relativi finanziamenti.

La spesa per personale a tempo determinato nel corso del 2022 finanziate con risorse europee od altri finanziamenti specifici, che non rientrano nel limite delle assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, ha riguardato i seguenti progetti per complessivi euro 554.024,18 così suddivisi:

Denominazione Progetto	Percentuale di Finanziamento	Importo	N° Dipendenti
Strategia Marina	100%	434.940,87 €	12
POA Misure	100%	17.901,48 €	3
AER NOSTRUM	100%	101.181,83 €	1
TOTALE		554.024,18 €	

Nel 2023, fino alla data odierna, si fa presente che le unità in forza per il progetto Strategia Marina sono 14, per il progetto POA Misure sono 2 e per il progetto AER NOSTRUM l'unica risorsa ha cessato il contratto ad aprile 2023.

MODALITA' DI RECLUTAMENTO

I principi che orientano e governano le scelte delle pubbliche amministrazioni in ordine alle modalità di reclutamento del proprio personale sono così riassumibili:

- obbligo di attivare le procedure di mobilità “per ricollocazione” del personale pubblico in disponibilità ai sensi dell’art. 34bis, D.Lgs. n. 165/2001, pena la nullità delle assunzioni effettuate in violazione;
- facoltà, ai sensi dell’art. 3, comma 8, L. n. 56/2019, nel triennio 2019-2021 e prorogato fino al 31/12/2024, di espletare le procedure di mobilità volontaria ex art. 30, D.Lgs. n. 165/2001, propedeutiche all’indizione dei pubblici concorsi, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego;
- ai sensi degli artt. 20 e 21 del CCNL 2 novembre 2022 comparto Sanità possibilità di attivare le procedure selettive interne per le progressioni tra un’area e quella immediatamente superiore, fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all’accesso dall’esterno;
- ai sensi dell’art. 6 comma 6 della L.R. 30 del 15 dicembre 2020 e in attuazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, al fine di superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita dal personale contrattualizzato a tempo determinato, è consentito attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive di stabilizzazione di detto personale;
- in presenza di una graduatoria concorsuale in corso di validità dello stesso ente, la regola generale da seguire per la copertura dei posti vacanti è appunto quella dello scorrimento della medesima, in preferenza dell’indizione di un nuovo concorso;
- in caso di assunzione di personale a tempo pieno è data precedenza alla trasformazione del rapporto di lavoro per i dipendenti assunti a tempo parziale che ne abbiano fatto richiesta (art. 3, comma 101, L. n. 244/2007);
- è prevista la possibilità per le amministrazioni pubbliche di utilizzare, prima di avviare nuovi concorsi, le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate (combinato normativo art. 4, L. n. 125/2013 e art. 1, comma 147, L. 160/2019);
- è ammissibile che l’accordo possa intervenire anche successivamente all’approvazione della graduatoria;
- in base all’art. 54 della L.R. 31/1998 le graduatorie rimangono efficaci per tre anni dalla data della loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, durante i quali possono essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti che si rendono disponibili per motivi diversi dall’ampliamento delle dotazioni organiche.

Discorso a parte meritano le categorie protette ex L. n. 68/99 la cui assunzione, come sopra accennato, è fuori dai limiti assunzionali di cui all’art. 3 del D.L. 90/2014. Qualora, nel corso del periodo di validità della presente programmazione, dovessero verificarsi cessazioni riferibili a dette categorie, ARPAS procederà alla tempestiva sostituzione mediante richiesta di avviamento ad ASPAL con chiamata numerica - per personale fino alla categoria B, per l’accesso alla quale non è richiesto il diploma di scuola superiore di secondo grado - da destinare anche a sede diversa dall’ambito territoriale di competenza dove si è verificata la cessazione e quindi la copertura. Si intende, inoltre, chiedere l’assenso ai lavoratori eventualmente divenuti disabili successivamente all’assunzione per il loro inserimento in quota computo disabili e trasmissione delle relative informazioni al servizio di inserimento mirato, ai sensi dell’art. 4 della L. 68/99 e dell’art. 3 D.P.R. n. 333/2000.

ANALISI DEI FABBISOGNI

L'art. 16, comma 1, lett. a-bis), D.Lgs, n. 165/2001, prevede che i dirigenti propongano le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4 dello stesso decreto legislativo.

Elemento portante del presente documento è il filo conduttore che lega nel medio-lungo termine la programmazione dei fabbisogni di personale agli sviluppi dell'SNPA; si è ancora in attesa del Decreto del Ministro dell'Ambiente relativo all'individuazione dei primi LEPTA, che doveva già vedere la luce nel 2019, mentre è stato già adottato dalle ARPA il Catalogo dei Servizi e delle Prestazioni come documento di riferimento per lo sviluppo della programmazione pluriennale.

La necessità di integrazione dell'organico, al fine di renderlo adeguato all'assolvimento dei mandati istituzionali dell'Agenzia, permane, come già evidenziato lo scorso anno, su due linee direttrici:

- a) la significativa carenza numerica di unità lavorative, di categorie C e D con competenze specialistiche, cui corrisponde una ridotta capacità di presidio del territorio, con carenze geografiche sulle quali lo stesso presidio resta abbondantemente al di sotto della soglia minima;
- b) l'altrettanto importante carenza di tipo qualitativo, resa critica dallo squilibrio e dalla parziale inadeguatezza delle competenze presenti all'interno del personale oggi a ruolo nell'Agenzia rispetto alla domanda di competenze specialistiche richieste dal SNPA.

Fra i profili tecnici ed amministrativi ad alta specializzazione sono comprese le figure essenziali per:

- implementare le attività relative ai controlli, ispezioni ed attività istruttorie riferite agli impianti con Autorizzazione Integrata Ambientale;
- implementare le attività relative ai controlli, ispezioni ed attività istruttorie riferite agli impianti con Autorizzazione Unica Ambientale;
- implementare le attività di controllo previste per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante, per le quali si era registrato un leggero miglioramento già nel corso del 2019, grazie all'acquisizione di quattro figure specialistiche interamente dedicate ad esse, per quanto unità interne già presenti in ARPAS ma transitate nella categoria e nel profilo professionale richiesti attraverso la progressione tra aree, ex art. 22, c. 15, D.Lgs. n. 75/2017;
- implementare le attività di monitoraggio delle acque su segmenti altamente specialistici;
- implementare le attività di controllo e valutazione dei siti contaminati;
- implementare le attività di controllo e valutazione relative agli agenti fisici;
- potenziare le figure preposte al presidio dei processi amministrativi e di supporto;
- implementare la funzione di gestione e sviluppo delle risorse umane e la funzione di organizzazione;
- sviluppare la funzione della gestione della qualità.

Si evidenzia che detto fabbisogno di personale è stato definito in coerenza con il quadro normativo di riferimento, sulla base dell'articolazione operativa di cui all'attuale Catalogo SNPA, tenendo conto degli indirizzi della Giunta Regionale; all'attività caratteristica, espressione dei mandati istituzionali, si aggiungono le attività propedeutiche al funzionamento dell'apparato agenziale.

COMPATIBILITA' FINANZIARIA

Le capacità assunzionali, come determinate e riportate nei paragrafi precedenti, trovano compatibilità negli stanziamenti di bilancio occorrenti per far fronte alla spesa programmata. La spesa relativa a tutte

le suddette assunzioni troverà copertura sugli stanziamenti del bilancio per gli anni 2023/2024/2025 e risulta coerente con il dettato di cui all'art. 557quater della Legge 296/2006 e ss.mm.ii. in tema di riduzione della spesa di personale.

PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI

Dall'analisi dei fabbisogni compiuta emerge che, anche a seguito della razionalizzazione ed efficientamento delle strutture, permangono carenze d'organico rilevanti per far fronte ai mandati istituzionali dell'Agenzia, alcune delle quali possono essere indicate come prioritarie. Sul fronte della dirigenza è in atto da alcuni anni un ricambio generazionale sia nelle strutture tecniche che in quelle amministrative. Per quel che concerne il personale non dirigente, sono ancora molte le carenze che si registrano, soprattutto in alcuni settori di attività.

Il primo ambito concerne l'area amministrativa, con particolare riferimento a:

- attività di natura contabile e finanziaria, con competenze specifiche nel campo dell'armonizzazione dei sistemi contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della rendicontazione dei progetti finanziati con fondi comunitari e statali;
- attività nel campo dell'amministrazione e gestione economica del personale;

In tale ambito le figure professionali ricercate sono:

- collaboratori amministrativi professionali – categoria D;
- assistenti amministrativi e amministrativo/contabili – categoria C o equiparati secondo le vigenti tabelle ministeriali e/o regionali;

Il secondo ambito riguarda l'area tecnica, dove segnatamente le priorità concernono:

- siti contaminati, progetti di bonifica, sistemi di ambientalizzazione di insediamenti industriali, trattamento e recupero rifiuti; Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), Rischi Incidenti Rilevanti (R.I.R.); Valutazioni Impatto Ambientale (V.I.A.), Valutazioni Ambientali Strategiche (V.A.S.), monitoraggio ecosistemi acquatici e terrestri; assetto idrogeologico, idrologia e modellazione idrologica; telerilevamento (Remote Sensing) e GIS; conduzione delle attività analitiche e delle procedure di accreditamento; inquinamento atmosferico e gestione reti monitoraggio atmosferico; agenti fisici; gestione del sistema di qualità; gestione di sistemi informatici e relative reti.

Per far fronte a dette priorità le figure professionali ricercate sono inquadrabili in assistenti tecnici con diplomi specifici categoria C e in collaboratori tecnici professionali categoria D, con laurea specialistica o magistrale in: ingegneria idraulica, ingegneria ambientale, ingegneria chimica, ingegneria elettronica, ingegneria gestionale, scienza della comunicazione, informatica, geologia, biologia, chimica o chimica industriale, fisica o lauree equivalenti a tutte quelle in precedenza elencate secondo gli attuali ordinamenti universitari.

Si dà atto che alla data di approvazione del presente documento, sono in corso le seguenti procedure concorsuali:

- Bando di concorso per n. 3 posti (elevabili a 6) di assistente amministrativo, categoria C;
- Bando di concorso per n. 2 posti di Geologo, categoria D;
- Bando di concorso per n. 2 posti di Assistente tecnico, categoria C.

In ogni caso la programmazione dei fabbisogni di personale terrà conto delle particolari situazioni che potrebbero determinarsi nel tempo e pertanto si dovrà procedere ad una verifica e ad un'eventuale sua modificazione e rimodulazione, anche in relazione al mutare degli obiettivi e delle priorità dell'amministrazione.

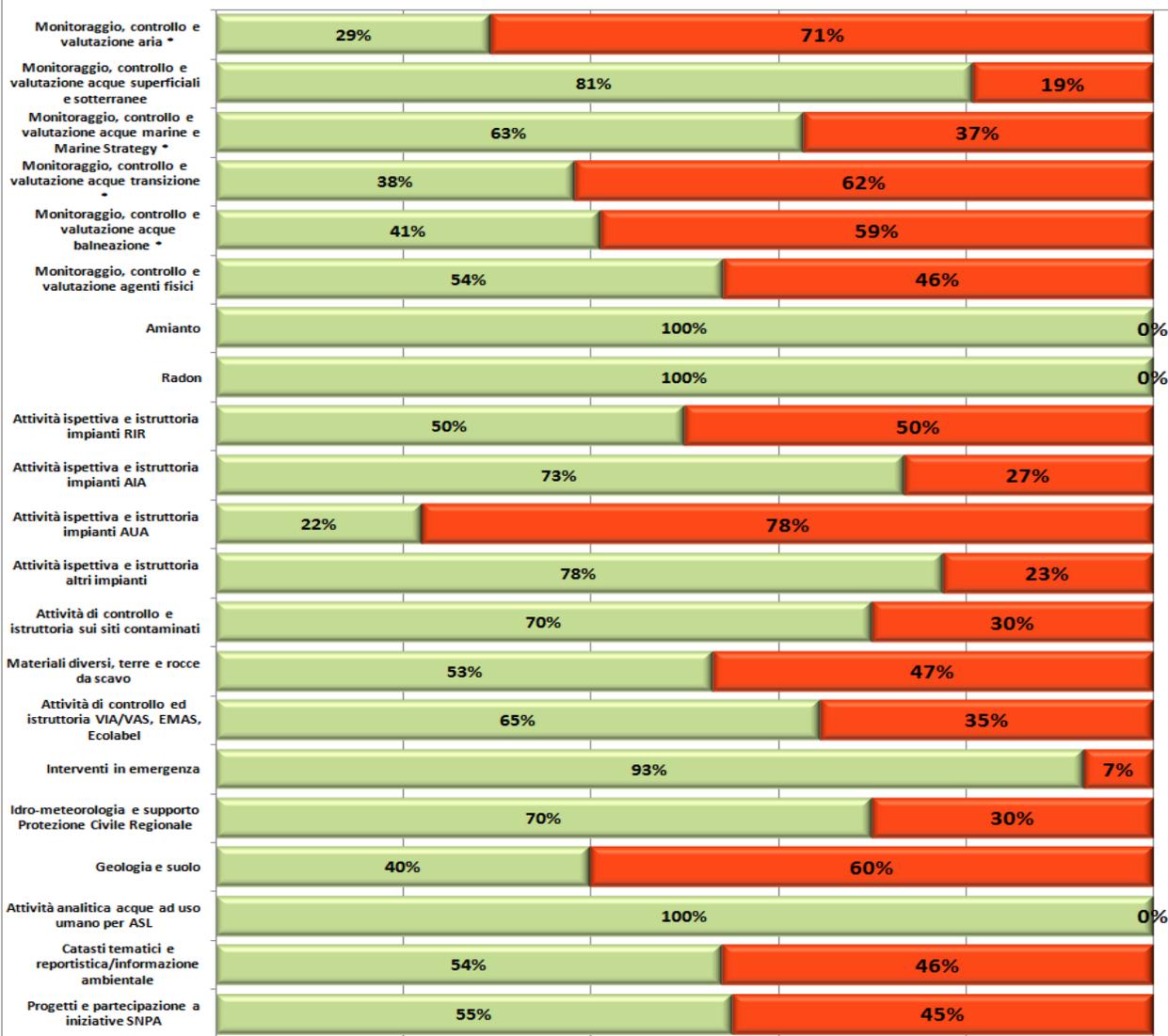
Considerazioni finali

La programmazione strategica delle risorse umane è un elemento cardine a supporto del processo produttivo. Sebbene negli ultimi anni la capacità assunzionale sia cresciuta in misura proporzionale alle numerose cessazioni per raggiunto limite di età, è stata comunque ridimensionata, in sede di programmazione annuale, la previsione delle assunzioni poiché la disponibilità di bilancio è confluita sulle maggiori spese per incremento dei costi energetici e di funzionamento in generale. Con la conseguenza che i limiti di spesa non consentono di coprire gli effettivi fabbisogni dell'ente.

Di fatto, l'ARPAS ha ad oggi un deficit numerico di personale (Comparto) di oltre 150 unità, significativamente più incisivo se osservato dal punto di vista qualitativo rispetto alle nuove competenze specialistiche richieste per soddisfare i crescenti mandati normativi.

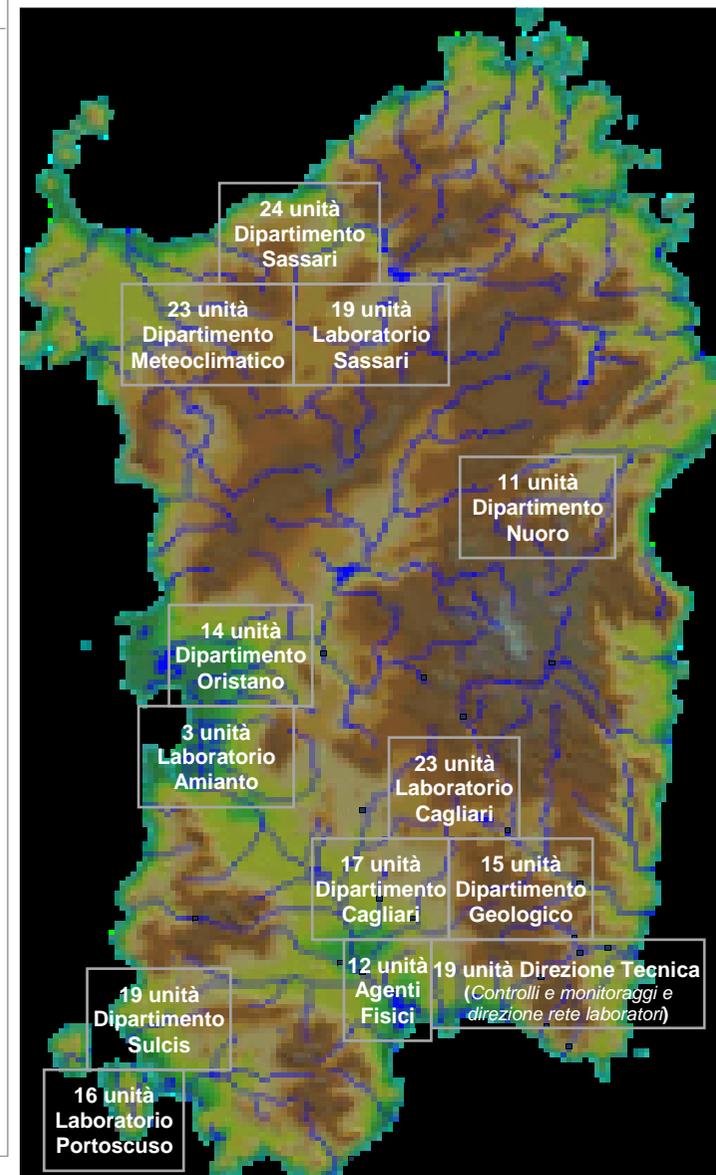
Mandati istituzionali ARPAS % di copertura a valere sull'attuale dotazione organica

■ % di attività garantita con l'attuale dotazione organica ■ % di attività non eseguibile a causa del sottodimensionamento della dotazione organica



*Attività svolta attraverso parziale esternalizzazione

Personale tecnico operativo (Comparto) sui mandati ambientali e principali pressioni territoriali



L'attuazione del Piano

In questo quadro si inserisce la **programmazione strategica delle risorse umane** attraverso il Piano dei fabbisogni di personale che, è doveroso evidenziare, a fronte di una capacità assunzionale cresciuta in misura proporzionale alle numerose cessazioni per raggiunto limite di età ha visto ridimensionare, in sede di programmazione annuale lilla previsione delle assunzioni poiché la disponibilità di bilancio è confluita sulle maggiori spese per incremento dei costi energetici e di funzionamento in generale. I limiti di spesa non consentono di coprire gli effettivi fabbisogni dell'ente. Le nuove assunzioni rappresentano comunque lo strumento cardine per colmare, in primis, il fisiologico decremento prestazionale esito delle cessazioni annuali e, quale valore aggiunto, per arricchire l'Amministrazione con competenze portatrici di innovazione sia in campo tecnico che amministrativo.

Fra gli elementi specifici dal punto di vista dei vincoli, giova richiamare che per quel che concerne i vincoli di legge in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, come noto l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 pone come tetto di spesa il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per personale assunto con contratti a termine o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Detto tetto di spesa era stato determinato in complessivi € 595.630,15, che la Regione Sardegna ha autorizzato a utilizzare per la stabilizzazione del personale precario a domanda ex L.R. n. 37/2016, art. 3, comma 2, lett. a), escluso, contestualmente, dalla capacità assunzionale ex art. 20, comma 3, D.Lgs. n. 75/2017 e Circolare DFP n. 3/2017. All'esito delle procedure di stabilizzazione residua una capacità assunzionale per personale a tempo determinato pari a € 144.889,14.

La composizione e la distribuzione della forza lavoro di cui al Piano dei fabbisogni di personale ARPAS è l'esito della programmazione pluriennale delle attività finalizzate all'espletamento dei mandati di legge e al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati all'Agenzia dall'Amministrazione Regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni rese, che comprende l'allineamento continuo alle procedure applicative correlate alla sempre più ampia sfera di norme di riferimento e ai processi di innovazione.

Con specifico riferimento alle attività di sviluppo, l'attuazione del Piano dei fabbisogni relativo al triennio 2023-2025 è finalizzato appunto al perseguimento di obiettivi di:

- digitalizzazione ed innovazione tecnologica riferita ai processi di monitoraggio delle acque e alla Rete dei Laboratori ARPAS;
- potenziamento delle attività laboratoristiche;
- potenziamento del controllo sulle fonti di pressione ambientale;
- educazione ambientale.

L'ARPAS al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, tenendo conto dell'ampiezza delle funzioni attribuite e della multidisciplinarietà delle stesse, opera da tempo attraverso un modello organizzativo che contempera l'esigenza di controllo e presidio delle linee di attività derivanti dai mandati stessi e dei relativi processi con quella di dinamicità e flessibilità - **nell'allocazione delle risorse** - per consentire l'adattamento più rapido e confacente agli obiettivi di periodo.

L'interconnessione dei processi e delle attività rispetto agli obiettivi programmati si estrinseca sia in attività di tipo trasversale tese a garantire l'uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale e il

suo presidio omogeneo e costante in dipendenza delle pressioni, sia nella flessibilità di impiego delle risorse umane, soprattutto specialistiche, la cui distribuzione in termini di forza lavoro è - compatibilmente con le disponibilità numeriche - armonizzata in funzione delle esigenze.

Le **strategie di copertura del fabbisogno** sono attuate attraverso gli strumenti normativi che trovano applicazione, per l'Agenzia, con prevalenza di mobilità da altre amministrazioni e procedure concorsuali, all'interno delle quali può essere prevista la riserva di legge per la progressione di carriera del personale interno.

È poi attivata, ove possibile, la riqualificazione funzionale, tramite formazione e/o percorsi di affiancamento compatibilmente con l'elevata specificità tecnica e la multidisciplinarietà che caratterizza dell'Agenzia.

3.3.2 La formazione del personale: dai fabbisogni di personale alla gestione delle competenze.

Con le novità introdotte dal D.L. 80/2021 il piano di formazione e il piano triennale dei fabbisogni del personale diventano parte integrante del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, a sancire la stretta connessione tra quantità e qualità (conoscenze e competenze) delle risorse umane e programmazione strategica.

Le linee di indirizzo ministeriali di accompagnamento alla Legge n. 79/2022 completano il quadro anticipato nelle Linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018. È definitivamente superato il concetto di dotazione organica e si chiede alle organizzazioni pubbliche di riprogettare il sistema dei profili professionali secondo un modello articolato per competenze, cioè conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali, che diventano il contenuto descrittivo delle famiglie professionali

e delle singole posizioni di lavoro presenti all'interno dell'organizzazione. Su queste basi, anche per l'Agenzia, sarà possibile implementare processi di selezione, sviluppo, valutazione e carriera, in una logica di gestione integrata delle risorse umane, basata sulle competenze. Di conseguenza, la formazione interna dovrà essere riorganizzata seguendo due direttrici: orizzontale comune per famiglia professionale e verticale specialistica per posizione organizzativa.

La formazione del personale avrà come obiettivi prioritari nel triennio:

- rafforzare e le competenze tecniche e giuridico-ambientali del personale tecnico impiegato nei monitoraggi e nei controlli su diverse matrici ambientali. Considerato il turnover che sta caratterizzando l'Agenzia da alcuni anni, che si prevede proseguirà nel prossimo triennio, le conoscenze e le competenze specifiche da sviluppare verranno individuate e aggiornate annualmente;
- supportare i processi di digitalizzazione dell'Agenzia attraverso il rafforzamento delle competenze informatiche specialistiche del personale IT e lo sviluppo delle competenze informatiche e digitali di base per tutto il personale;
- estendere e sviluppare ulteriormente le competenze amministrative e di project management necessarie per rivestire e il ruolo di RUP e di supporto al RUP;
- realizzare a beneficio di tutto il personale la formazione obbligatoria ai sensi dell'art. 4, comma 1 lettera b, D.L. 30 aprile 2022, n. 36 (aggiornamento dell'art. 54 comma 7 del D.lgs. 165/2001) su etica pubblica e comportamento etico;
- supportare lo sviluppo delle competenze funzionali alle attività di comunicazione esterna e interna dell'Agenzia.

Per tutto il triennio continuerà ad essere realizzata la formazione di inserimento del personale neoassunto, con il ricorso a docenti interni.

Ulteriori percorsi formativi potranno essere erogati a titolo gratuito da ISPRA, AssoArpa, realizzati nell'ambito di progetti comunitari o erogati tramite piattaforma Syllabus.

Il personale dell'Agenzia che si occupa di appalti continuerà ad aderire ai programmi formativi organizzati dall'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) e dallo Sportello Appalti Imprese di Sardegna Ricerche che eroga corsi di formazione rivolti anche alle Pubbliche Amministrazioni.

Alla data del presente documento non sono ancora terminate le operazioni di chiusura contabile dell'esercizio 2023 dell'Agenzia e sono in fase di predisposizione quelle relative al bilancio 2024-2026, per cui, non essendo quantificate nella loro interezza le risorse destinabili alla formazione, il Piano della Formazione 2024-2026 potrà subire nel corso dell'anno eventuali aggiornamenti.

Sono illustrate nel seguito i contenuti delle diverse aree di intervento mappate

Tematica	Aree di intervento	Correlazione con priorità strategiche assegnate all'ARPAS	Aree funzionali
ARIA	Emissioni	Controllo delle emissioni, monitoraggio qualità dell'aria, aerobiologia	Direzione TS e Dipartimenti
	Qualità dell'aria		
	Aerobiologia		
METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA APPLICATA	Meteorologia e climatologia	Meteorologia e climatologia anche a supporto della Protezione Civile Regionale	Dipartimenti
	Agrometeorologia, biometeorologia ed ecosistemi		
RISORSE IDRICHE	Acque superficiali	Monitoraggio acque superficiali e sotterranee	Direzione TS e Dipartimenti
	Acque sotterranee		
	Acque reflue		
AGENTI FISICI	Radiazioni non ionizzanti (NIR) – campi elettromagnetici	Prevenzione del rischio inquinamento da agenti fisici	Direzione TS
	Radiazioni ionizzanti		
	Rumore		
SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE	Qualità e stato del suolo, geologia, idrologia	Supportare l'attuazione del Piano Regionale delle Bonifica dei Siti Inquinati della Sardegna.	Dipartimenti
	Rifiuti		
	Bonifiche e siti contaminati		
LABORATORIO	Laboratorio chimico, ecotossicologico e biologico	Potenziamento attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità ai Sistemi di Gestione Qualità.	Laboratori
	Laboratorio geologico, mineralogico e petrografico		
ATTIVITÀ ISTRUTTORIE	VIA – VAS - VIS	VIA-VAS, VINCA, EMAS e Green Management	Direzione TS e Dipartimenti
	VINCA		
AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	AIA	Contribuire a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi AIA/AUA/RIR	Direzione TS e Dipartimenti
	AUA		
	RIR		
STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	EMAS, Ecolabel	Attività istruttorie a supporto degli endoprocedimenti tecnici e strumenti di sostenibilità ambientale	Direzione TS e Dipartimenti
	Green management		
TECNICO GENERALE	Norme giuridiche ambientali		Tutte le Strutture tecniche
	Competenze tecniche trasversali		
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Educazione ambientale e alla sostenibilità	Educazione ambientale e alla sostenibilità	Dir. Generale e Dipartimenti
INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE	Competenze informatiche e digitali per utenti	Trasformazione digitale dei processi operativi agenziali	Laboratori e Dipartimenti
	Competenze informatiche e digitali per specialisti		
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ	UNI EN ISO 9001	Qualità globale	Tutte le Strutture tecniche
	UNI EN ISO 14001 (Gestione ambientale)		
	UNI ISO 45001 (Salute e sicurezza sul lavoro)		
	UNI CEI EN ISO/IEC 17025		
	Norme UNI su altre tematiche ambientali		
GIURIDICO E AMMINISTRATIVO	Affari giuridici e amministrativi	Affari giuridici e amministrativi, bilancio, amministrazione del personale, ecc.	Tutte le Strutture
	Appalti, acquisti e gestione del patrimonio		
	Contabilità e bilancio		
	Amministrazione del personale		
	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro		
GESTIONALE E TRASVERSALE	Organizzazione e sviluppo	Organizzazione e sviluppo, competenze trasversali e manageriali, pari opportunità e benessere organizzativo, ecc.	Tutte le Strutture
	Comunicazione interna ed esterna		
	Pianificazione e controllo di gestione		
	Competenze trasversali e manageriali		
	Competenze linguistiche		

In coerenza con il criterio di integrazione fra attività ed organizzazione, il piano operativo strategico verrà supportato da specifiche azioni formative:

- al fine di potenziare le azioni finalizzate a preservare ed accrescere le competenze e massimizzare l'investimento sul capitale umano neoassunto l'Agenzia potenzierà le azioni formative, integrando l'attuale panel con interventi mirati, finalizzati a favorire, su ambiti puntuali, una conoscenza approfondita delle dinamiche operative ARPAS, nell'ottica del raggiungimento della piena autonomia del personale già nel breve periodo;
- nell'arco del triennio, uno degli asset della transizione digitale dei processi operativi sarà certamente, sul fronte della formazione, il potenziamento della cultura digitale e la creazione di una nuova consapevolezza del potenziale digitale all'interno dell'organizzazione, sia quale componente funzionale, sia quale viatico di attivazione di misure destinate a migliorare il benessere organizzativo.

Trasversalmente, proseguiranno le azioni con focus sul tema dell'identificazione e sviluppo dei valori da porre alla base della cultura organizzativa.

Contenuti e finalità	Destinatari	Annualità prevista
<p>RISORSE IDRICHE</p> <p><u>Area di intervento:</u> Acque reflue</p> <p>Gestione dei fanghi di depurazione</p> <p>Acquisire competenze in merito alle condizioni di utilizzo in agricoltura ed ai controlli da effettuare in campo, sia presso gli impianti di depurazione che in situ. Si dovrà far cenno poi ai trattamenti dei fanghi presso gli impianti di depurazione, come richiesti dalla normativa, e alle tecniche di campionamento. Ulteriori competenze saranno relative all'utilizzo dei fanghi per la produzione di ammendanti.</p>	<p>Personale tecnico della DTS, dei dipartimenti territoriali e dei laboratori impegnati nella linea di attività.</p>	<p>2024</p>
<p>SUOLO, RIFIUTI, BONIFICHE</p> <p><u>Area di intervento:</u> Bonifiche</p> <p>Tecniche di bonifica dei terreni e acque in situ</p> <p>Tecniche di disinquinamento per estrazione e immissione nel mezzo saturo e insaturo. Capacità critica individuazione e discriminazione della tecnologia più adatta alla problematica in oggetto soprattutto in riferimento alla tipologia di controlli da effettuare al fine di verificare la sua efficacia e efficienza. Attività da mettere in campo per la verifica dell'andamento della bonifica.</p>	<p>Personale tecnico della DTS e dipartimenti territoriali.</p>	<p>2024</p>
<p>AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI</p> <p><u>Area di intervento:</u> RIR</p> <p>Approfondimento sugli iter istruttori dei rapporti di sicurezza delle aziende "Seveso"</p> <p>Sviluppo delle competenze necessarie per la valutazione dei Rapporti di Sicurezza e dell'analisi di rischio. Modalità e tecniche per la valutazione dell'invecchiamento delle apparecchiature.</p>	<p>Personale tecnico "RIR" dei Dipartimenti territoriali.</p>	<p>2025</p>
<p>TECNICO GENERALE</p> <p><u>Area di intervento:</u> Competenze tecniche trasversali</p> <p>Rilievi topografici con l'uso di stazione totale, GPS/GNSS e LIDAR</p> <p>Preparare alle più moderne tecniche di rilievo planimetrico, altimetrico e plano-altimetrico, grazie all'analisi e all'approfondimento degli strumenti, delle tecnologie, delle modalità operative e dei piccoli accorgimenti relativi agli strumenti topografici.</p>	<p>Personale del Dipartimento Geologico, e del gruppo "Nucleo Droni" dei Dipartimenti territoriali.</p>	<p>2024</p>

Contenuti e finalità	Destinatari	Annualità prevista
<p>Corso AutoCAD base e MAP 3D Esplorare l'utilizzo di Autocad 2D e 3D e padroneggiare in autonomia funzionalità e tecniche del software.</p>	Personale del Dipartimento Geologico e dei Dipartimenti territoriali.	2025
<p>INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE <u>Area di intervento:</u> Competenze informatiche e digitali per utenti Accessibilità: tra profilo di carattere tecnico-informatico e obiettivo organizzativo Sensibilizzare e informare sul tema dell'accessibilità dei documenti informatici generati dalla PA e dei servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione.</p>	Tutto il personale non specialista IT dell'Agenzia	2024-2025-2026
<p><u>Area di intervento:</u> Competenze informatiche e digitali per specialisti Architecting on AWS (AWSA)</p>	Personale informatico	2025
Microsoft 365 Fundamentals (MS-900T01)		2025
Microsoft Azure Administrator (AZ-104T00)		2025
HCIA-Security - H12-711		2025
Advanced Architecting on AWS (AWSAA)		2026
HCIP-Datacom-Advanced Routing & Switching Technology - H12-831		2026
<p>SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ <u>Area di intervento:</u> UNI EN ISO 9001 Formazione generale sui Sistemi di Gestione della Qualità</p>	Funzionari e dirigenti	2025
<p><u>Area di intervento:</u> UNI EN ISO14001 Sistemi di Gestione Ambientale: norma tecnica UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento "EMAS"</p>	Personale tecnico, varie strutture	2025
<p>GIURIDICO E AMMINISTRATIVO <u>Area di intervento:</u> Appalti, acquisti e gestione del patrimonio Progetto RUP Percorso formativo sul nuovo Codice e le funzioni del RUP: programmazione e progettazione; i contratti sopra e sotto soglia comunitaria; il contratto e l'esecuzione del contratto, il subappalto nei contratti pubblici.</p>	Personale amministrativo e tecnico impegnato in progetti complessi	2024
<p><u>Area di intervento:</u> Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro RIFORMA MENTIS (SYLLABUS) Sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori sull'importanza di un luogo di lavoro sano, far acquisire consapevolezza sui diversi tipi di discriminazioni legate al genere che i lavoratori, in particolare le donne, possono subire nei luoghi di lavoro.</p>	Tutto il personale dell'Agenzia	2024
<p>Safe Working in Water (SWIW) - SAFE (Swiftwater And Flood Education - Europe) Formazione specifica ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 81/08 e del connesso Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, secondo lo standard internazionale Rescue3 – Safe Working in Water (SWIW) individuato dalla RRTEM@Sicurezza del SNPA.</p>	Personale tecnico del Dip. Geologico che si occupa di misurazioni in alveo, personale della DTS e dei Dipartimenti territoriali che si occupa di monitoraggio biologico	2024
<p>Il mobbing Fa acquisire conoscenza e consapevolezza sul fenomeno, fornendo conoscenze giuridiche e organizzative di base per riconoscere le situazioni di rischio.</p>	Tutto il personale dell'Agenzia	2026

Contenuti e finalità	Destinatari	Annualità prevista
<p>GESTIONALE E TRASVERSALE</p> <p><u>Area di intervento:</u> Competenze trasversali e manageriali</p> <p>Percorso di inserimento neoassunte/i</p> <p>Percorso di accoglienza, formazione di base sui processi e gli strumenti utilizzati in Agenzia.</p>	<p>Personale neoassunto</p>	<p>2024-2025-2026</p>
<p>GESTIONALE E TRASVERSALE</p> <p><u>Area di intervento:</u> Competenze trasversali e manageriali</p> <p>Etica pubblica e comportamento etico</p> <p>Formazione obbligatoria ai sensi dell'art. 4, comma 1 lettera b, D.L. 30 aprile 2022, n. 36 (aggiornamento dell'art. 54 comma 7 del D.lgs. 165/2001).</p>	<p>Tutto il personale dell'Agenzia</p>	<p>2025-2026</p>
<p>Preparazione alla certificazione Project management base</p> <p>La numerosità e la complessità dei processi sottesi alle attività istituzionali e di supporto dell'Agenzia, è assimilabile ad una gestione per progetti. Per garantire il raggiungimento dei risultati sono necessarie competenze metodologiche e organizzative specifiche. Il corso è rivolto a tutti i ruoli manageriali coinvolti nella conduzione di progetti e mira a fornire competenze per attuare una valutazione preventiva dei progetti, pianificare le attività in modo efficace, gestire adeguatamente le risorse, saper valutare i rischi in ogni fase, sviluppare tecniche, metodologie e un linguaggio condiviso all'interno dell'Agenzia. Il percorso si conclude con l'esame di certificazione.</p>	<p>Funzionari tecnici e amministrativi, dirigenti coordinatori di progetto o impegnati nel gruppo di progetto</p>	<p>2025</p>
<p><u>Area di intervento:</u> Comunicazione interna ed esterna</p> <p>Strumenti di video e photo editing</p> <p>Acquisite le competenze finalizzate alla produzione interna di prodotti di comunicazione, promozionali e informativi, sulla mission e le attività svolte dall'Agenzia e su tematiche ambientali.</p>	<p>Ufficio comunicazione; personale delle strutture tecniche che produce documenti di informazione/divulgazione</p>	<p>2024</p>
<p>Linguaggio di genere</p> <p>Supportare la decostruzione della prospettiva androcentrica nel linguaggio e fornire gli strumenti conoscitivi e applicativi per l'utilizzo di un linguaggio paritario rispetto ai generi e alle differenze in tutte le forme di comunicazione formale-informale, negli atti amministrativi e nella comunicazione istituzionale. Promuovere l'applicazione delle Linee guida sul linguaggio di genere adottate dall'Agenzia nel 2024.</p>	<p>Tutto il personale dell'Agenzia</p>	<p>2025</p>
<p>Parlare in pubblico</p> <p>Sviluppare competenze nella strutturazione di presentazioni capaci di mantenere alta l'attenzione del pubblico, sia in presenza che online; saper utilizzare adeguatamente il linguaggio verbale e non verbale per una comunicazione efficace davanti a un pubblico.</p>	<p>Personale che partecipa ad attività di divulgazione delle attività dell'Agenzia</p>	<p>2025</p>

3.3.3 Piano delle Azioni Positive

Proseguiranno nel triennio le attività del Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, modificato dall'articolo 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 e delle Direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 e del 16 luglio 2019.

Il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" all'art. 48 dispone che ciascuna Pubblica Amministrazione, predisponga un Piano di azioni positive volto ad "assicurare [...] la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne" prevedendo, inoltre, azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche. Tali piani hanno durata triennale. Il medesimo decreto, all'art. 42 "Adozione e finalità delle azioni positive", specifica inoltre la nozione giuridica di "azioni positive" come misure speciali e temporanee dirette a rimuovere ostacoli alla realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.

I Piani delle Azioni Positive si collocano tra gli atti di competenza degli Organi di vertice delle singole amministrazioni pubbliche, mentre spetta ai/alle dirigenti il compito di adottare gli atti ed i provvedimenti attuativi dei Piani.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n.81/2022, rubricato "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" (pubblicato in G.U. il 30/06/2022) il Piano delle Azioni Positive (P.A.P.) viene assorbito all'interno del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (P.I.A.O.), ossia nel documento unico di programmazione e governance per le Pubbliche Amministrazioni introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge n.80/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge 10 aprile 1991, n. 125 recante "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".
- D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità). artt. 44 e ss..
- Il D.lgs. 23 maggio 2000, n. 196, recante "Disciplina delle attività delle consigliere e consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive".
- Il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", conosciuto come "Testo Unico del Pubblico Impiego", art. 1, comma 1 – art. 7, comma 1 – art. 57, comma 1, comma 2.
- Il D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".
- La Direttiva 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", emanata dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione con il Ministero per i diritti e le pari opportunità, richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, sottolinea come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione dei principi delle pari opportunità e delle valorizzazioni delle differenze nelle politiche del personale.

- La Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne
- La Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 che, completando il quadro normativo, ha enunciato le Linee guida sulle modalità di funzionamento del CUG.
- Il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nell'introdurre il ciclo di gestione della performance richiama i principi espressi dalla normativa in tema di pari opportunità, prevedendo inoltre che il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne, tra l'altro, anche il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.)
- La Legge 4 novembre 2010, n. 183 (cd. “Collegato Lavoro”) con l'art. 21 è intervenuto in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle P.A. apportando modifiche rilevanti agli artt. 1, 7 e 57 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e introducendo, ex novo, nell'art. 57, l'obbligo giuridico per le pubbliche amministrazioni di garantire l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, non solo relativa al genere, ma anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua nonché di garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo.
- Il D.lgs. 15 giugno 2015 n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” con il quale sono state introdotte, tra l'altro, misure volte alla tutela della maternità rendendo più flessibile la fruizione dei congedi parentali, favorendo le opportunità di conciliazione tra la generalità dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici.
- Il D.lgs. 12 maggio 2016, n. 90, che ha introdotto l'art. 38 septies, “Bilancio di genere” nella legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009.
- La risoluzione del 13 settembre 2016 del Parlamento Europeo, recante “Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale”, che mira a contribuire al conseguimento dei livelli più elevati di parità di genere.
- La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3 del 2017, con la quale sono stati forniti indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e le linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.
- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2 del 26 giugno 2019 “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”.
- La Legge 17 luglio 2020 n. 77 art. 90 che emana “Linee guida sul piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance” emanate con Decreto ministeriale del 09 dicembre 2020, che detta norme per l'adozione dei Pola a partire dall'anno 2021.
- Decreto Legge n.80/2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, il cosiddetto “Decreto Reclutamento” convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113
- Decreto del Presidente della Repubblica n.81/2022, rubricato “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”.
- La Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 novembre 2023 in materia di “riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme”.

AREA DI INTERVENTO 1: CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO									
AZIONE					INDICATORI				
N. Azione	Oggetto	Obiettivi	Responsabile	Contributors	Formula	Baseline 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Azione 1.1	Report sulle diverse modalità di organizzazione del lavoro in Agenzia (lavoro tradizionale, agile, telelavoro, part-time, particolari articolazioni dell'orario, ecc.) in un'ottica di genere e di conciliazione dei tempi di vita e del lavoro	Fornire una base conoscitiva per l'elaborazione di proposte atte a garantire le pari opportunità effettive, non solo di genere.	S. Risorse umane	Servizio SSDD CUG	0/1	0	1 (entro maggio)	1	1
AREA DI INTERVENTO 2: BENESSERE ORGANIZZATIVO									
AZIONE					INDICATORI				
N. Azione	Oggetto	Obiettivi	Responsabile	Contributors	Formula	Baseline 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Azione 2.1	Onboarding del personale neoassunto (o in comando presso l'Agenzia)	Adottare misure per favorire l'inserimento lavorativo del personale in ingresso attraverso percorsi di formazione e affiancamento collettivi e individuali finalizzati a supportarla/o nella fase di ingresso, favorire la conoscenza del SNPA, dell'Agenzia, della sua Mission e dell'organizzazione nel suo complesso Ridurre lo stress lavoro-correlato e favorire il senso di appartenenza all'Agenzia	Servizio SSDD	Tutte le Strutture dell'Agenzia di volta in volta interessate	0/1	1	1	1	1
Azione 2.2	Piano di sostegno al reinserimento lavorativo del personale che rientra in servizio dopo lunga assenza	Adottare misure codificate e stabili per favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra in servizio dopo lunga assenza (maternità/paternità, malattia, ecc.). Il personale deve essere messo in grado di recuperare le proprie mansioni e la propria attività in autonomia e con gradualità	S. Risorse umane	CUG Tutte le Strutture dell'Agenzia di volta in volta interessate	0/1	0	0	1	1
Azione 2.3	Bacheca intranet/social interno dei dipendenti e delle dipendenti Arpas	Creazione di uno spazio virtuale nella intranet per facilitare occasioni di condivisione e scambio anche su tematiche estranee all'ambito lavorativo, per favorire la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza	Servizio SSDD	Servizio Sistemi informativi	0/1	0	0	1	1
Azione 2.4	Evento: Arpas conosce Arpas	Evento aziendale annuale durante il quale una struttura/più strutture dell'Agenzia si presenta ad un gruppo di altri colleghi/e in visita. L'obiettivo è favorire la conoscenza interna delle attività svolte da ciascuna struttura, favorire la conoscenza reciproca delle persone e sviluppare il senso di appartenenza	Servizio SSD	Tutte le Strutture dell'Agenzia su base volontaria	0/1	0	0	1	1
AREA DI INTERVENTO 3: CONTRASTO A QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA MORALE E PSICHICA									
AZIONE					INDICATORI				
N. Azione	Oggetto	Obiettivi	Responsabile	Contributors	Formula	Baseline 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Azione 3.1	Osservatorio sui dati di genere	Analisi periodica, in ottica di genere, dei dati relativi ad eventuali differenze nell'applicazione degli istituti giuridici ed economici del rapporto di lavoro	S. Risorse umane	CUG	0/1	0	0	1	1
Azione 3.2	Consigliere/Consigliera di fiducia dell'Agenzia	Istituzione della figura prevista dal Codice di Condotta dell'Agenzia	S. Risorse umane	Direzione generale CUG	0/1	0	1	1	1
Azione 3.3	Corso RIFORMA Mentis (Syllabus) quale formazione obbligatoria per tutto il personale (durata 1 ora)	Sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori sull'importanza di un luogo di lavoro sano, far acquisire consapevolezza sui diversi tipi di discriminazioni legate al genere che i lavoratori, in particolare le donne, possono subire sul luogo di lavoro.	Servizio SSDD	Tutto il personale con la partecipazione attiva al corso	0/1	0	1	0	0

AREA DI INTERVENTO 3: CONTRASTO A QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA MORALE E PSICHICA									
AZIONE					INDICATORI				
N. Azione	Oggetto	Obiettivi	Responsabile	Contributors	Formula	Baseline 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Azione 3.4	Linee guida per l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere	Favorire l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere e delle differenze in tutte le forme di comunicazione formale-informale e in tutti gli atti amministrativi. Sostenere la cultura della parità e della valorizzazione delle differenze.	Direzione generale (approva)	CUG	0/1	0	1	0	0
Azione 3.5	Seminario sul linguaggio di genere rivolto a tutto il personale	Favorire l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere e delle differenze in tutte le forme di comunicazione formale-informale e in tutti gli atti amministrativi. Sostenere la cultura della parità e della valorizzazione delle differenze.	Servizio SSDD	CUG	0/1	0	0	1	0
Azione 3.6	Revisione del Codice di Condotta per la protezione della dignità delle persone, la valorizzazione del benessere, per il contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro	Revisione del Codice di Condotta proposto dal CUG e adottato dall'Agenzia nel 2019, in adeguamento ai più recenti interventi normativi	CUG	Sindacati	0/1	1 (da aggiornare)	0	1 (revisione entro dicembre)	0
Azione 3.7	Formazione sul fenomeno del mobbing, quale formazione obbligatoria per tutto il personale	Far acquisire conoscenze e consapevolezza sul fenomeno, fornendo le conoscenze giuridiche e organizzative di base per riconoscere le situazioni di rischio	Servizio SSDD	CUG	0/1	0	0	0	1
AREA DI INTERVENTO 4: IDENTITÀ DEL CUG									
AZIONE					INDICATORI				
N. Azione	Oggetto	Obiettivi	Responsabile	Contributors	Formula	Baseline 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Azione 4.1	Comunicare il CUG internamente/esternamente	Potenziare i rapporti funzionali tra il CUG e l'Amministrazione e con gli organismi interni (OIV, RSU, RSPP, RLS, medico competenze e Consigliere/a di Fiducia) ed esterni (Consigliere/a Regionale di Parità, Commissione Regionale Pari Opportunità, Rete Nazionale CUG) tramite la definizione di procedure/modalità che consentano al CUG lo svolgimento dei compiti propositivi, consultivi e di verifica di cui è titolare	Presidente CUG	CUG	0/1	0	1	1	1

4. STRUMENTI E MODALITA' DI MONITORAGGIO

Monitoraggio del valore pubblico

Come anticipato in premessa, stante la natura di ente tecnico propria dell'ARPAS, che opera sul territorio in modalità multidisciplinare sui mandati ambientali con obiettivi e target a loro volta correlati ad obiettivi e target propri dell'Amministrazione Regionale e del SNPA, il *core* delle performances di valore pubblico rimane per l'Agenzia il mantenimento ed il miglioramento dell'erogazione di quei servizi, il cui *output* è finalizzato a soddisfare i bisogni delle Istituzioni, in primis la Regione Sardegna, a loro volta responsabili della misurazione e della gestione dell'*outcome* ambientale e della misurazione e gestione degli impatti generati sulle popolazioni.

In questa cornice sinergica, le azioni di monitoraggio dei risultati sugli obiettivi di valore pubblico sono prevalentemente quelle determinate dalle normative di riferimento sui singoli programmi, che osservano archi temporali pluriennali. In base ai risultati conseguiti, vengono disposte di concerto con i livelli di coordinamento regionali e nazionali le successive azioni secondo un approccio "a scorrimento", cioè consolidando i risultati positivi e focalizzando i nuovi interventi sulle aree rimaste critiche.

Monitoraggio della performance

L'ARPAS concepisce il proprio ciclo della *performance* come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo. A tale scopo l'Agenzia ha intrapreso nell'ultimo sessennio una serie di iniziative e interventi funzionali a gestire il flusso informativo delle attività di programmazione, pianificazione, monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati.

Quale strumento di supporto cardine, è stato implementato e potenziato negli anni un Sistema informativo per la gestione dei dati – amministrato presso la Direzione Generale agenziale - rendendo così le procedure di monitoraggio e verifica continua meglio funzionali all'effettuazione di eventuali interventi correttivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi fissati, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo n. 150 del 2009 e successivi aggiornamenti e modifiche.

Monitoraggio dei rischi corruttivi e trasparenza

Le azioni e le misure contenute nella specifica sezione riguardano attività fondamentali ai fini della prevenzione della corruzione. Il monitoraggio consiste in una verifica periodica delle singole misure di trattamento del rischio per quanto riguarda la loro attuazione e la loro idoneità. Tale attività si interseca con una fase di consolidamento continuo dei processi attraverso il loro riesame, che ha una frequenza almeno annuale. L'attività di verifica è attuata al fine di valutare il funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione nel loro complesso e, con una prospettiva più ampia, di raccordo con la programmazione strategica dell'Ente, individuando così processi organizzativi e rischi emergenti e prevedendo quindi nuovi criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

In sintesi, con riferimento alle misure di cui al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza il RPCT effettua, in armonia con le indicazioni di ANAC:

- a. il monitoraggio sull'efficacia delle misure del piano, incluso il monitoraggio annuale dell'attuazione dei codici di comportamento. Cronoprogramma: cadenza semestrale per tutte le misure, ad

eccezione del Codice di comportamento, per il quale viene previsto il monitoraggio annuale: Giugno/Dicembre;

- b. il monitoraggio sul programma della trasparenza con riferimento alla completezza, aggiornamento e tempestività delle pubblicazioni. Cronoprogramma: cadenza semestrale: Giugno e Dicembre.

Monitoraggio organizzazione e capitale umano

Piano dei fabbisogni di personale: il monitoraggio è continuo, in raccordo con l'andamento del ciclo finanziario.

Monitoraggio della formazione: lo svolgimento dei programmi formativi è oggetto di monitoraggio continuo effettuato dall'Ufficio che ne cura anche la programmazione e la gestione, che opera in raccordo con le strutture operative agenziali.

La formazione è monitorata inoltre sotto il profilo dell'utilizzo della risorsa finanziaria.

L'azione di affiancamento e verifica dell'Organismo Indipendente ARPAS è costante nell'arco di ciascun esercizio, in applicazione dei mandati e dei compiti affidati dalle norme di riferimento.